Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO



Martedì, 11 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9013 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1160 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

**MENTRE PROSEGUE IL DOLOROSO COMPUTO DELLE FERITE UMANE E NATURALI (842 I MORTI FINORA ACCERTATI)**

# Già si guarda alla ricostruzione

**I friulani vogliono fare da sé: non ci sarà un nuovo Belice - Creati otto centri di coordinamento per organizzare i soccorsi la ripresa delle attività e la riedificazione - Febbre di lavoro - Deciso dal governo un primo stanziamento di 200 miliardi Non tutti i terremotati hanno ancora un tetto di fortuna: ma un ingente quantitativo di tende è in arrivo dall'America**

## LEZIONE DI CORAGGIO

**La pioggia fitta e insistente, la paura di nuove scosse (all'alba di ieri ce ne sono state altre due), la perdurante mancanza di un tetto di fortuna per migliaia di persone (ma un grosso numero di tende è in arrivo dall'America): questi e cento altri problemi — piccoli o enormi — continuano a pesare sulla dura condizione dei terremotati friulani, a cinque giorni dal rovinoso sisma. Ma se l'oggi incombe ancora dolorosamente, già la tenace gente del Friuli guarda al domani: alla rinascita, alla ricostruzione. Mentre a Roma il governo deliberava un primo stanziamento di 200 miliardi per nuove case e nuove fabbriche, a Udine i sindaci dei paesi devastati decidevano, d'accordo con le forze locali, nella pienezza delle loro autonomie, di assumersi in proprie l'onere e la responsabilità della ricostruzione.**

**Per la prima volta nella storia dei lutti nazionali, è stato così ribaltato il tradizionale concetto che dev'essere lo Stato a gestire il recupero di territori sconvolti da eventi catastrofici. I friulani accetteranno ogni aiuto, ma faranno da sé: per evitare improvvisazioni, pressappochismi, lungaggini burocratiche, per evitare — insomma — un nuovo Belice e per far sì che la situazione di emergenza non si prolunghi nel futuro, a tempo indeterminato. Per l'Italia è una «rivoluzione», per il Friuli una professione di straordinaria dignità, consapevolezza e forza d'animo.**

**E' in questa cornice che, ieri mattina, si è deciso di istituire otto centri di coordinamento (ognuno facente capo ai sindaci delle località più colpite, che assumeranno la diretta responsabilità per le rispettive zone), nell'ambito dei quali, pur tenendo conto delle necessità globali, si dovranno organizzare soccorsi e ricostruzione, in base alle esigenze primarie di ciascun «comprensorio».**

**Saranno dunque le amministrazioni locali che gestiranno gli strumenti dello Stato, e non viceversa, com'è sempre avvenuto finora: forte delle amare lezioni del passato, il Friuli si appresta così a dare, a sua volta, una nobile lezione all'Italia. Non ci saranno baracche, le case e le fabbriche torneranno a sorgere dov'erano. Il lavoro dovrà riprendere al più presto (e già gli operai vogliono tornare in fabbrica, insistono — talvolta pateticamente — perché si ricominci a lavorare, anche dove ciò non è ancora possibile).**

**Intanto, però, si prolunga il tristissimo computo delle ferite, umane e naturali: le salme estratte fino a ieri sera dalle macerie di Gemona, Osoppo, Maiano, Buia e dei tanti altri paesi terremotati sono salite a 842 (782 delle quali già identificate); è stato possibile effettuare un primo bilancio delle abitazioni colpite, ed è risultato che quelle rase al suolo sono più di diecimila, e quasi ottomila quelle danneggiate in modo tale da essere inabitabili.**

**L'ottimistica valutazione fatta ieri dal commissario Zamberletti (40 mila senza tetto) è stata smentita, anche sulla base di questi ultimi dati relativi alle abitazioni distrutte: sono almeno 70 mila le persone rimaste senza casa, e migliaia di loro continuano a passare le notti — ora sotto la pioggia — all'aperto, in sacchi a pelo o nelle automobili.**

Telefoto Ansa
Venzone — Terremotati nella tendopoli sotto la pioggia; gli acquazzoni hanno esasperato ancor più la situazione dei senzatetto

AL LAVORO NELLA CITTADINA DISTRUTTA LA PICCOLA EQUIPE DI SPECIALISTI FRANCESI

## CERCANO TRA LE PIETRE DI GEMONA UN IMPROBABILE FRUSCIO DI VITA

DAL NOSTRO INVIATO

Gemona, 10

*Quella che fu una delle «perle» del Friuli ormai si affida al braccio demolitore di una benna che, nel centro storico di Gemona, completa l'opera del terremoto sui moncherini degli edifici segati dalla scossa. Le mura pericolanti cadono senza polvere sotto la pioggia intermittente, che infradicia le ossa e l'animo. L'umidità esalta quell'odore di morte che non è più sensazione, ma ti entra nelle narici e vince il il profumo della primavera. Fra le rovine, uomini che sembrano spettrali per quelle mascherine sanitarie, quelle garze, quei fazzoletti stretti intorno alle labbra, uomini strappati alle pagine di un romanzo di Orwell, ripetono le mosse di un lavoro funebre come in un orrido balletto.*

*La scena è mutata dal primo giorno dei soccorsi: semmai possibile è più tetra, più lenta, anche se più coordinata, ma meno delirante, perché non più cadenzata dal fervore della speranza. Quassù, nel centro di Gemona, la parola soccorso non dovrebbe avere più significato, e va ormai sostituita solo con la pietà. C'è bisogno ancora di tanta pietà, soprattutto per questa Gemona, dove il conto dei morti potrebbe salire a un vertice ancora più tragico.*

*E' qui che la statistica della morte dirà la sua ultima parola. La dirà quando saranno rimosse le macerie del cinema sulle quali, oggi, si sono abbattuti, come un sudario, i resti di un edificio (la casa del farmacista) che incombeva sugli scavatori. Adesso dovranno lavorare il doppio per tirare fuori le salme. Ma era inevitabile. E lo stesso nelle strette vie della parte alta della città dove, questa mattina, sono emersi i corpi abbracciati di madre e figlia ghermite per strada.*

*Nessuno azzarda cifre. Si punta al basso attraverso il mirino della speranza anche se qualcuno ha mirato, per disperazione, troppo in alto preventivando (anche la morte ha i suoi ragionieri) fino a 400 - 500 «nuove» vittime. Impossibile. Ma al cimitero sono state fatte affluire altre casse, alcune centinaia. Sono accatastate come in una fiera di mercato lungo il vialetto d'accesso. Molte avvolte ancora in teli di nailon, stridente corredo della macabra confezione. La pittura bianca, sbavata da un pennello usato come penna, verga i nomi delle vittime identificate sul noce scuro delle bare. Ma ci sono anche le bare bianche.*

*Mi dicono che anche per Luca ce n'è stata una: il bimbo che, nove ore dopo il terremoto, chiedeva ancora aiuto sotto le macerie della sua casa. Fu raggiunto troppo tardi, si era spento subito dopo quell'invocazione. Lo dicono per assurda consolazione ma si scoppierebbe di rabbia. Si può piangere per chi non si è mai conosciuto o visto? La ricognizione delle salme avviene all'aperto, il cielo è plumbeo e gocciola. «Porta al collo una Madonnina con bambino e sul verso un'immagine di Papa Giovanni»: la voce atona di un medico si snoda sulle corde di un rituale burocratico, senza concessioni a una pietà che vorrrebbe traboccare dall'animo. Il bulldozer, là in fondo, è il freddo meccanismo dell'ultimo atto e accumula la terra, la stessa terra che ha tradito e ora pretende. I soldati si muovono come automi. Arrivano a folti gruppi per il mesto compito. Hanno faticato di più sulle macerie, ma qui, seduti in fila sul muretto del camposanto, appaiono affranti e dolenti. Non possono salvare più.*

*Eppure c'è ancora chi spera. Altri soldati, quelli chiamati a levare i corpi dei commilitoni nella caserma della «Julia», laggiù non lontano dalla ferrovia. Sono commilitoni per i quali è arrivato l'ultimo treno. Da sotto le tonnellate di cemento e di ferri contorti viene estratto ancora il corpo di un alpino e i genitori sono là, a vedere. Il riconoscimento è immediato. Può servire la parola del cappellano contro il grido straziante che si leva? Altri soldati su quella diga di detriti, tirata come una linea tra la vita e la morte, riconoscono dalle brande, dagli zaini, dagli stipetti che emergono, dagli effetti caserecci (come li chiamano), il punto in cui hanno perduto i compagni. Lavorano con rabbia e, dove non può il piccone o il martello pneumatico, interviene il carro armato a strappare lembi di cemento dalla tragica morsa.*

*Il dramma della caserma «Goi» è un capitolo ancora da scrivere perché ha colpito un mondo solo giovane e non articolato in mille aspetti, ma concentrato nel microcosmo della camerata, nella comunanza che, sotto l'obbligo, germoglia frutti maturi di amicizia e di vitalità. Le testimonianze dell'eterna vita del soldato, fotografie, lettere, immagini di ragazze impossibili, spesso li precedono, questi caduti, nel ritorno alla luce.*

*Ma sotto questo Friuli finito in briciole restano solo i morti? Il flebile messaggio della vita può essere raccolto ormai solo dagli auricolari del «sonophone» dei tecnici francesi. Li ho visti al lavoro, li ho seguiti, li ho incontrati nel loro solitario pellegrinaggio alla ricerca della vita Diogeni senza lanterna, ma muniti di uno strumento amplificatore che raccoglie ogni fruscio. Ascolto. Silenzio. Poi un rumore, forte, crudele. Dicono poco dopo, senza perplessità: «C'est un lapin». E' un coniglio.*

*La vita, allora, esiste ancora là sotto. Ma uomini, donne, bambini, è possibile? Agadir, il dramma del terremoto di Agadir in Marocco, è entrato nella letteratura dei sismi. Persone ancora in vita sono state liberate perfino quindici giorni dopo. Il direttore tecnico dell'équipe, Pierre Rasquier, me lo conferma e accompagna la sua parola con un gesto della mano descrivendomi, a mezz'aria, come si possa formare una camera d'aria anche minima. Ma forse è solo gente che crede alla vita ad ogni costo.*

*Ma perché non tentare? Questa mattina erano sulle macerie di Gemona. Chiedono silenzio intorno per il loro lavoro, e di silenzio ne ottengono fin troppo. Si lamentano. Non sanno dove andare, non conoscono «les villages». Dov'è Osoppo chiedono e indico loro, in distanza, il massiccio su cui sorge il forte, laggiù in mezzo alla campagna. E Maiano e Buia? Ci hanno ringraziato — dicono — appena siamo arrivati, sabato sera, da Nizza, dove ha sede l'associazione mondiale del soccorso; poi più nulla. Non una guida, non un'indicazione. Fanno di testa loro e devono perfino chiedere le indicazioni stradali.*

*A Gemona sono arrivati, a Gemona si sono fermati perché hanno capito che c'era bisogno di loro. Li raggiunge un inviato di «France Soir», giunto da Parigi, sul grande itinerario dello sgomento che concentra qui tutta l'Europa. A lui ripetono, con calma, le osservazioni. Speriamo non dicano troppo male di noi. Forse comprendono le mille dif-*

**Fulvio Fumis**

Continua in 2.a pagina

### 19 i militari morti a Gemona

Udine, 10

**E' salito a 19 — si apprende a tarda ora — il numero dei militari morti a Gemona in seguito al crollo della caserma «Goi». Nella giornata, infatti, i soccorritori hanno complessivamente estratto da sotto le macerie i corpi di altri sei alpini: delle 19 vittime, 17 sono state riconosciute, mentre due (trovate poco prima delle 23) saranno identificate nelle prossime ore. All'appello mancano ancora sette militari che, purtroppo, si ritiene siano ancora sotto le macerie della caserma.** *(Ansa)*

RICOGNIZIONE A SAN DANIELE, PINZANO, FORGARIA E OSOPPO

## Uguale dolore, uguale forza sulle due sponde del Tagliamento

DAL NOSTRO INVIATO

Osoppo, 10

E' da quattro giorni che il Friuli sta combattendo la sua nuova grande guerra su un duplice fronte: da una parte l'invisibile nemico, il più tremendo, il più violento, dall'altra la disorganizzazione dei suoi alleati. Il terremoto e i soccorritori. E' una guerra immane, dalla quale solo un popolo duro e dignitoso può uscire ferito ma non domo, violentato ma ancor più diritto. Ci vorrebbe che dopo cinquant'anni, ritornasse in queste terre il vecchio Hemingway, che vi rivivesse il rinnovato clima bellico: solo dalla sua penna potrebbe uscire un novello «Addio alle armi», quale atto di fede e d'amore verso una terra tanto ingenerosamente presa di mira dalle forze della natura.

Non a caso abbiamo parlato di guerra; in effetti in Friuli, da giovedì sera, si sta combattendo la più dura delle battaglie, e il numero delle vittime non è ancora accertabile. Forse non lo sarà mai. Il clima è dato dai cumuli di macerie, dalle sirene delle autoambulanze, dalle bare allineate in ogni dove, dalle tendopoli, dalle colonne militari che si incrociano (sono arrivati i canadesi, gli americani, gli austriaci), dal frenetico movimento che si ritrova da Udine, su su per tutta la vasta zona colpita, dalle facce di tutta la gente giunta da fuori. Ma gli unici veri combattenti, loro, i friulani, non tradiscono nel volto il dramma che stanno vivendo.

Ogni nostra corsa in queste zone diventa, così, un vero e proprio viaggio al fronte, ed è quasi con un senso di colpa che all'imbrunire lasciamo questi nostri amici combattenti per rientrare nelle retrovie. Loro rimangono in trincea, una casa non ce l'hanno più, molti hanno perso anche qualcosa di molto più importante di quattro mura; eppure sono lì a combattere perché, nonostante tutto, hanno dentro quella forza che fa del friulano un popolo vincente. Noi, invece, rientriamo nelle retrovie per il quotidiano rapporto sulla situazione, testimonianze non di dati, cifre o nomi, ma di sensazioni dolorose, che si accavallano alle immagini che feriscono il cuore prima ancora che gli occhi. Un calvario che parte da Udine e che si snoda per mille stazioni, su innumerevoli percorsi.

Oggi ci siamo inoltrati ad Ovest della Pontebbana, al di qua e al di là del Tagliamento, fino a Osoppo. Una strada che potremmo definire della

**Gualberto Niccolini**

Continua in 2.a pagina

## Più di diecimila abitazioni rase al suolo dal terremoto

**Quasi novemila quelle gravemente danneggiate - Per un'immediata erogazione degli indennizzi**

Udine, 10

Se, per certi versi, tutti i problemi sollevati dal terremoto in Friuli attendono pronta e adeguata soluzione, quello abitativo continua a essere considerato primario, per le ovvie implicazioni che esso comporta. Il reperimento delle tende non si è ancora concluso, anche se è stato preannunciato, da parte del comandante della Setaf, l'arrivo di ben 150 mila tende fornite dal dipartimento della difesa americano (sembra però di capire che non di 150 mila tende si tratti, bensì di tende capaci di 150 mila posti-letto).

Attualmente, quindi, sono ancora molte le migliaia di persone che attendono di avere un riparo, se non un tetto; senza contare che numerose richieste in tal senso vengono fatte, a Udine e in altre località interessate dal movimento tellurico ma non eccessivamente danneggiate, da parte di persone che potrebbero dormire a casa propria; avendola intatta, ma che preferiscono la sistemazione scomoda ma sicura nel timore che si ripetano scosse telluriche. (Queste, del resto, si susseguono praticamente senza sosta, anche se d'intensità non rilevante e catalogate come scosse di assestamento).

Per quanto riguarda invece i sinistrati veri e propri, in base a un censimento reso noto oggi dal ministero dei lavori pubblici sono 10 mila 537 le abitazioni distrutte dal terremoto, 7320 quelle gravemente danneggiate e 5211 quelle che hanno subito danni lievi; tra queste ultime, sono comprese anche le case che, passata l'emergenza, potranno essere subito abitabili, dopo interventi di poco conto, quali l'abbattimento di un cornicione pericolante, la rimozione di qualche parte non portante della casa ecc.

Rimane, invece, il problema delle altre 19 mila case, che dovranno, in pratica, essere tutte ricostruite, unitamente alle industrie che operai e imprenditori attendono di poter vedere riaperte in brevissimo lasso di tempo (a questo proposito si è parlato dell'impiego di professionisti preparati, che siano in grado di rilasciare certificati di agibilità, i quali consentano la ripresa immediata dell'attività produttiva, dal momento che delle maestranze, già ora, premono ogni mattina all'ingresso di parecchie fabbriche, perché si riprenda a lavorare quanto prima).

Per quanto riguarda la ricostruzione delle case, nel corso di una riunione dei responsabili dei soccorsi, presieduta dal commissario straordinario Zamberletti, (che nel pomeriggio si è recato a Roma per essere ricevuto da Moro e per partecipare alla successiva riunione straordinaria del consiglio dei ministri), si è parlato della legge speciale che dovrebbe assicurare l'immediata erogazione dei fondi agli interessati e che dovrebbe essere «qualificata» sul metro dei risarcimenti per danni di guerra (i quali sono di 190 mila lire per metro quadrato andato perduto). Considerando che una casa abbia mediamente un centinaio di metri quadrati, si arriverebbe — sempre parlando di media — a una cifra di circa 20 milioni per casa, con la quale ricostruire quella perduta.

L'assegnazione di queste somme verrebbe fatta in modo diretto, evitando cioè inutili burocratizzazioni e assurde lungaggini; sempre a questo proposito, secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario Zamberletti nel corso di una conferenza stampa tenuta stamattina a Maiano, sono stati costituiti otto centri di coordinamento (erano in origine sei, ma sono stati aumentati di numero, e modificati in giurisdizione in rapporto alle necessità dei singoli raggruppamenti di entità comunali), che hanno sede nella stessa Maiano, e inoltre a Tarcento, San Daniele, Gemona, Resiutta, Tolmezzo, Osoppo e Spilimbergo.

Costituiti dai sindaci delle località interessate da un funzionario della prefettura e da uno della Regione, da un ufficiale dei carabinieri, da un tecnico dei vigili del fuoco e da uno del genio civile, da un ufficiale dell'esercito e da un ufficiale sanitario, questi centri sono stati dotati della massima autonomia, amministrativa e finanziaria, sia per la ripartizione immediata dei tre miliardi erogati dallo Stato per gli interventi urgenti, sia per la gestione delle somme che verranno successivamente stanziate e che solo in funzione della responsabilizzazione dei sindaci, e delle forze locali in genere potranno essere impiegate al meglio e con la maggior tempestività possibile.

Si vuole, in sostanza, evitare che si verifichi un nuovo Belice, e che, in ogni caso, la linea distributiva venga soffocata dall'elefantiaca procedura statale, assolutamente non in grado di procedere spedita, tempestiva e con oculatezza nella distribuzione dei fondi alle piccole entità locali. C'è, d'altro canto, da parte della popolazione, il desiderio, più volte manifestato, di ricostruire la casa nel punto esatto in cui si trovava quella andata distrutta. Ciò, evidentemente, se da un lato pone il problema della rimozione delle macerie per far posto alla nuova casa, dall'altro evita di trovarsi di fronte alle complesse situazioni che si sarebbero create con la scelta di altre zone di insediamento.

Certo, non tutto è semplice, come hanno sottolineato l'ispettore generale dei vigili del fuoco, ing. Giomi, e il vicecomandante dei vigili di Roma, ing. Pastorelli, al quale è stato affidato l'incarico specifico di coordinamento dei centri sopra citati. Ci sono dei casi specifici, da risolvere di volta in volta: così quello di Venzone, una località che, praticamente, è tutta vincolata dalla Sovrintendenza alle belle arti, la quale dovrà pronunciarsi quanto prima sui criteri da seguire nella ricostruzione del paese e, naturalmente, dei suoi magnifici monumenti ed edifici a carattere storico. L'importante, comunque, è che si proceda subito e bene; e, stando alla volontà finora espressa dagli organismi responsabili, e a quella di tutta la popolazione, si può nutrire la speranza di vedere il Friuli risorgere in tempi abbastanza ragionevoli.

**Giorgio Verbi**

### Quasi riattivata la rete elettrica

Roma, 10

**Cinquecento tecnici dell'Enel sono impegnati nei lavori di ripristino della rete elettrica nelle zone terremotate, lavori che vengono definiti «intensi e continui» in un comunicato dell'Ente elettrico. Per quanto concerne le dieci cabine primarie andate fuori servizio, L'Enel conferma che sono ormai tutte ripristinate; sulla rete di media tensione hanno subito danni 1400 chilometri di linee: ne restano soltanto 140 da riattivare, tutti nella provincia di Udine. Erano andate fuori servizio circa 800 cabine: di queste, restano da attivare soltanto 60, e lo saranno, in forma definitiva o provvisoria, domani.**

**La rete a bassa tensione — comunica ancora l'Enel — è stata isolata per ragioni di sicurezza e per consentire l'opera dei soccorritori: le linee correvano lungo gli edifici ora distrutti e si trovavano pertanto, tra le macerie, fili rotti e abbandonati. In particolare sono state allacciate, con linee volanti, 23 piccole tendopoli in provincia di Pordenone, tre grandi in provincia di Udine e alcuni ospedaletti da campo; proseguirà il lavoro di collegamento elettrico di tutti gli acquartieramenti predisposti per i terremotati, man mano che verranno realizzati.** *(Ansa)*

### OLTRE SETTEMILA i militari impegnati

Roma, 10

«Il concorso delle Forze armate alle popolazioni sinistrate del Friuli continua a ritmo serrato di giorno e di notte. Un riepilogo complessivo degli aiuti in atto — informa un comunicato del ministero della difesa — trova l'esercito impegnato con un totale di 6.699 uomini, 703 automezzi, 48 ambulanze, otto fotoelettriche, 70 gruppi elettrogeni, 49 complessi campali per illuminazione, 164 cucine da campo.

«Sono stati messi a disposizione delle popolazioni colpite dal sisma 30.711 posti tenda, 58.745 coperte, 308 serbatoi per acqua, 136.076 razioni di viveri ordinari, 38.665 razioni di viveri da combattimento. L'Aviazione leggera dell'Esercito ha svolto fino ad oggi 222 missioni per trasportare 135 feriti, 475 persone e 73 tonnellate di materiale.

«La marina militare, che opera con 400 uomini, ivi compresi i 300 del battaglione San Marco giunti stamane, e 26 automezzi — prosegue la nota — ha messo a disposizione due fotoelettriche, cinque gruppi elettrogeni, 1600 coperte, 1000 letti e materassi, otto cucine da campo, un ospedale da campo e 60 posti letto presso l'infermeria di Venezia. Sui luoghi del disastro operano tre elicotteri pesanti.

«L'aeronautica, oltre a 160 uomini, ha inviato nelle zone terremotate 190 tende, 57 tonnellate tra viveri, vestiario e materiali vari e tre cucine da campo. Ininterrotta è stata l'opera dei "C 130" che hanno compiuto 40 missioni, e dei "C 119" che ne hanno compiute 20. Centoquaranta sono state le missioni degli elicotteri e 30 quelle di altri tipi di velivoli».

### La speranza si chiama Massimo

Monfalcone, 10

**Il primo «fiocco azzurro» di una terremotata del Friuli si è avuto nell'ospedale di Monfalcone: Rosalia Tomadini in Revelant, di 34 anni, di Magnano in Riviera, ha dato alla luce un bambino al quale è stato dato il nome di Massimo. Neonato e puerpera godono ottima salute. Un corredino, scelto fra le tante offerte pervenute al Comune, è stato consegnato alla madre.**

Telefoto Ansa
Vienna — Un'autocolonna di soccorso dell'esercito austriaco sta per partire per il Friuli

# Dopo i primi aiuti si delinea la ripresa

FUNZIONANO A PIENO RITMO LE STRUTTURE MEDICHE SPESSO IMPROVVISATE SUL NULLA

## SOTTO CONTROLLO TRA MILLE PROBLEMI LA SITUAZIONE SANITARIA DEL FRIULI

**Vaccinate contro il tifo 120 mila persone - A San Daniele tutto l'ospedale è stato trasferito in una tendopoli - Sarà tuttavia necessaria la continua osservanza di rigorose norme igieniche**

**Udine, 10**

Siamo tornati in quei luoghi tremendi, divenuti ormai tragicamente familiari, cercando di mettere da parte lo choc e l'orrore che prendono di fronte a quelle macerie: non ci siamo riusciti. L'angoscia che suscita dentro una lunga fila di bare o qualche giocattolo di bimbo contorto e confuso con l'informe ammasso di calcinacci, non si può respingere né controllare: cresce da sola e si moltiplica. Si resta come paralizzati di fronte a queste case sventrate, sbriciolate; ci si muove come dei robots in quelle stradine strette, antiche, sul selciato delle quali un pallido sole riflette la lugubre ombra dondolante di una persiana ancora appesa, di una grondaia, di una tenda rimasta magicamente intatta in tutto quel rovinio.

Qualcuno ci dice di andar via di là, le scosse continuano e i pochi muri rimasti stanno in piedi per miracolo: «Non c'è niente ormai da vedere lì — urla un uomo — andate a vedere i vivi piuttosto, cosa hanno, cosa manca». Da qui nasce lo spunto per fare una panoramica sulla situazione sanitaria, sull'assistenza ai sopravvissuti ed iniziamo il giro degli ospedali. Udine costituisce la prima tappa della nostra ricognizione.

Nell'ospedale del capoluogo è stato fissato fin dalla stessa sera di quel tragico giovedì, il centro di raccolta e smistamento di tutti i feriti provenienti dalle località colpite. Questo ospedale ha finora accolto circa duemilacinquecento feriti, ha trattenuto oltre ottocento, smistando gli altri, a seconda delle esigenze di intervento o di gravità, nei centri ospedalieri di Palmanova, Cervignano, Monfalcone e persino Trieste. Ha accolto le richieste di medicinali e di attrezzature sanitarie che provenivano da ogni parte, provvedendo a inviare centri di interventi mobili, ambulanze e farmaci di prima necessità.

Date le particolari condizioni meteorologiche dei primi giorni (sole e caldo asfissiante), l'ospedale di Udine ha posto tra le azioni di intervento urgente, quelle di sterilizzazione, disinfezione e igiene in generale. Mezzi carichi di sostanze disinfettanti, di potabilizzatori, di acqua e di sapone, hanno raggiunto il 90 per cento delle località interessate, lasciando agli elicotteri ed ai mezzi fuoristrada il compito di arrivare nei posti più impervi.

A Cividale, dove il funzionamento del centro ospedaliero era stato messo in crisi dal protrarsi delle scosse, con conseguente evacuazione di un centinaio di pazienti, un sopralluogo effettuato oggi da tecnici ed esperti, ha sciolto ogni riserva su eventuali pericoli ed ha così permesso il rientro dei degenti e una certa normalizzazione dell'attività.

A San Daniele del Friuli, uno dei centri meno martoriati ma ugualmente toccato dal sisma, la situazione è ancora precaria. L'ospedale è stato fatto completamente sgomberare e così pure la casa di riposo annessa; i ricoverati sono stati sistemati in una tendopoli nel giardino dell'istituto. Il direttore sanitario dott. Calabria ha comunque assicurato da oggi il perfetto funzionamento di alcuni reparti, quali chirurgia, radiologia e sala parto, operanti in tende da campo. A rendere più agevole il compito del sanitario di San Daniele è giunta una colonna mobile dell'esercito canadese di stanza in Germania, che ha montato a tempo di record un completo ospedale di emergenza, pronto a sopperire alle più urgenti necessità e in grado di ospitare oltre duecento ricoverati. Circa la possibilità di epidemie nella zona il dott. Calabria ha manifestato la sua viva preoccupazione, a nostro giudizio più fondata sulla prudenza e sull'invito alla stretta osservanza delle norme igieniche e sanitarie, che non su effettive probabilità di diffusione.

A Pinzano, un piccolo centro, anch'esso con il suo drammatico bilancio di morti, l'assistenza sanitaria fa tutta capo alla farmacia della dottoressa Sparviero e all'opera di un ufficiale medico. Nonostante ciò, la dottoressa ci conferma che non sussistono problemi o carenze: «Abbiamo quasi tutti i medicinali che occorrono, quelli che non abbiamo, li riceviamo dal centro di coordinamento nel giro di due ore. Siamo solo due, ma lavorando forte ce la caviamo ugualmente».

In una Osoppo completamente devastata, squarciata dalla violenza del sisma, non si può che parlare di ospedale da campo, un agglomerato di tende militari, all'interno delle quali operano incessantemente, allo stremo delle possibilità, medici e infermieri specializzati di Pisa, Ancona, Torino e personale volontario di ogni regione. Ospedali sotto tende funzionano anche negli altri centri minori, ma tristemente grandi per la furia del terremoto: Buia, Artegna, Venzone.

In chiusura della ricognizione in questo delicato settore assistenziale la nostra testimonianza diretta impone una più che sufficiente carica di ottimismo e di fiducia, che poggia sul convalidato impegno e sulla capacità degli uomini cui esso è affidato. La situazione sanitaria è pertanto completamente sotto controllo; il 95 per cento dei possibili focolai di infezione sono stati «trattati».

Alle popolazioni dei luoghi sinistrati, ai militari, ai civili e al personale operante è stata quasi ultimata la distribuzione di 120 mila dosi di vaccino antitifico; rimangono disponibili, ancora 30 mila dosi mentre 30 mila sono in arrivo dalla Jugoslavia. E' interminabile, poi, l'elenco dei farmaci e medicinali d'ogni tipo e per ogni esigenza, che arrivano a Udine da tutta Italia e dall'estero in quantitativi notevoli. Qualche ora fa, all'ospedale del capoluogo sono arrivati, provenienti dalla Carlo Erba Farmitalia, 50 mila compresse di antibiotico, 6 mila di sulfamidico oltre a mille chilogrammi di disinfettante.

La gara di solidarietà che ha preso il via immediatamente dopo i tragici eventi, continua ininterrottamente a produrre i suoi frutti: l'Avis di Pescara ha messo a disposizione del centro sanitario di Udine 2700 donatori di sangue; detenuti e guardie di custodia di vari istituti di pena italiani — Regina Coeli, Terni, Palermo, Firenze — hanno anch'essi donato il proprio sangue per le popolazioni terremotate. Lo slancio è stato talmente grande e pronto che nonostante il crescente numero di feriti e le aumentate necessità sanitarie, le scorte accumulate si stanno dimostrando più che sufficienti a fronteggiare la situazione.

Nel caos generale, nella disperazione dei primi momenti di una catastrofe di tali dimensioni, nella totale impreparazione a una simile emergenza, ancora una volta il carattere della Nazione e in particolare di questa regione, hanno sconfitto eventi più grandi di loro: almeno nel dramma e nel dolore ci si è ritrovati uniti.

**Alberto Castagna**

## UGUALE DOLORE, UGUALE FORZA

**Dalla prima pagina**

paura all'inizio, del terrore a metà, dell'orrore e del dolore alla fine. Quante le vittime, quanti i senzatetto, di che entità i danni materiali? Domande alle quali nessuno può ancora rispondere.

San Daniele, visto da lontano, sembrerebbe in buone condizioni: oltre tutto, già la notizia che non vi sono state vittime è consolante. Ma basta inoltrarsi per pochi metri e, a metà salita, si ritrova un blocco. Oltre, con l'automobile non si può andare. Tutti gli edifici del centro storico e della fascia attigua sono lesionati, gli abitanti sono stati fatti evacuare per paura di crolli. Poco oltre il blocco c'è un tavolo con un maresciallo dei vigili urbani: è lì che vengono rilasciati permessi speciali per chi vuol raggiungere la propria casa.

La piazza Vittorio Emanuele è deserta. Bloccato il duomo, puntellati l'albergo Italia da una parte e il Roma dall'altra. C'è un grosso camion sotto i volti del palazzo settecentesco che ospitava il monte di pietà: si stanno trasferendo i valori perché l'edificio è stato ferito gravemente. Non ci si può azzardare a scendere per le stradicciole che si dipartono a sinistra per chi guarda il duomo, né in su per via Roma: Cornicioni e intonaci minacciosi sembrano ammonire che il terremoto è una cosa seria, estramamente seria, è un dramma.

Davanti all'ospedale l'attività è frenetica; è là che praticamente si è spostato l'epicentro vitale di San Daniele. Nel parco dell'ospedale i militari canadesi stanno rizzando le enormi tende che serviranno per il ricovero di almeno duecento malati. Un'altra tendopoli sta sorgendo alla periferia, sulla strada per Fagagna, ma è troppo piccola. C'è ancora tanta gente che deve dormire all'addiaccio o, se è fortunata, nelle automobili. «Mandateci tende» dicono a San Daniele «ora abbiamo bisogno solo di quelle; di braccia, ci bastano quelle che abbiamo». Allontanandoci dal paese vediamo che quasi tutti i più famosi prosciuttifici sono rimasti lesionati, e così altre piccole industrie locali, ma la gente si



Telefoto Upi

**Buia — Una donna osserva i soccorritori all'opera in quella che era la sua casa, alla ricerca dei cadaveri dei suoi parenti**

presenta al lavoro ugualmente.

Pieghiamo verso il Tagliamento, e attraversiamo Ragogna dove i segni sono più profondi, le ferite sono letali. Al di là del fiume c'è Pinzano. Incontriamo la postina del paese, ha qualcosa da distribuire, ma non gira per le case, non c'è più nessuno; svolge il suo lavoro fra la piazza e le improvvisate tendopoli. La gente ha paura, perché sul paese incombe la minaccia di una frana: ad ogni seppur minima scossa un nuovo brivido di terrore. Qui i soccorsi sembrano meglio organizzati che altrove, cibo e tende sono sufficienti. Nessuno chiede di più.

Da Pinzano, attraverso Campeis, Manazzons, Flagogna (ognuno con la sua vicenda di sangue, ognuno con i suoi cumuli di detriti), saliamo fin lassù a Cornino. Non c'è più una casa abitabile, quelle poche rimaste in piedi dovranno venire abbattute, troppo evidente è il pericolo di crolli. Con le ruspe si raccolgono le carogne degli animali. In alto, sul costone roccioso, una squadra di civili e militari sta ancora cercando vittime umane: il bilancio non è ancora definitivo. Tutti gli abitanti sono in una tendopoli, nel fango del campo di calcio. Un quadro desolante.

Ancor più dolorosa, se è giusto fare una graduatoria nelle tragedie umane, è l'immagine di Forgaria, con tutte le strade bloccate dai detriti; troviamo impegnati nel lavoro di puntellamento o abbattimento anche i militari americani della base di Aviano. C'è poca gente nelle strade, nessuno ha voglia di parlare. Tutti hanno ancora negli occhi l'immagine di 72 bare allineate. Le hanno sepolte tutte in questa terra: un impegno a rimanerci; ora si abbatte tutto, poi si ricostruirà. Il friulano di collina, di pianura o di montagna non lascia la sua terra in questo momento. Ora è il tempo di restare.

Riattraversiamo Cornino e scendiamo giù verso il Tagliamento; purtroppo non c'è tempo per salire su a Castelnuovo, Vito d'Asio, Clauzetto, dove il terremoto non è stato meno impietoso, dove si ripete l'angoscioso spettacolo di bare, di ruspe, di case abbattute, di scheletri di chiese. Incontriamo Vidulis, minuscolo centro: il campanile è decapitato; e poi, ancora, case distrutte a San Tomaso e a Comerzo. Sfioriamo Majano, siamo già stati testimoni di tanta tragedia.

Ecco là in fondo apparire l' agghiacciante panorama di Osoppo: di un intero paese sono rimaste in piedi non più di dieci case, per il resto è tutto distruzione. C'è una tendopoli appena fuori di quello che fu il paese, se ne sta costruendo una seconda dall'altra parte, ma anche qui la mancanza di tende sta diventando un nuovo dramma. Il municipio è stato trasferito in una casa in costruzione, che ha sopportato abbastanza bene l'urto del sisma. Sulla porta, fra avvisi di ogni genere, una lunga lista di nomi: sono le 83 vittime finora riconosciute; a parte, un'annotazione: «Nove i morti da identificare». Accanto, un'altra lista che riguarda una cinquantina di persone rimaste ferite: lì è scritto dove sono ricoverate.

Qualcuno ci dice che mancano ancora all'appello dei vivi e dei morti almeno venti persone, forse di più. Quando lo sapremo? Ci aggiriamo fra mura pericolanti e solai pendenti. A inoltrarci attraverso le macerie, nuove sensazioni dolorose, perché quelle pietre hanno un linguaggio umano, familiare; tra quelle pietre troppo piccole, assurde cose fanno ricordare il focolare domestico, gli affetti: un giocattolo, un televisore, un libro, un lavoro a maglia, un cuscino che fino a giovedì sera hanno rappresentato qualcosa per qualcuno.

Laggiù, su un muro che fa fatica a rimanere in piedi, un uomo sta piantando un cartello. C'è scritto: «Per favore non abbattere». Perché?, ci chiediamo. Quell'uomo si è ricordato, e ce la indica con orgoglio, che in mezzo al muro — fino a quattro giorni fa parete di una casa — c'è una bifora veneziana, una ricchezza artistica di Osoppo. «L'abbiamo già salvata altre volte, nel corso di guerre e invasioni, non deve finire in Tagliamento neanche questa volta; la prenderemo con delicatezza e la mureremo da qualche altra parte».

Lutti, distruzione completa di case e fabbriche, drammi a non finire. Ma anche gli abitanti di Osoppo sono decisi a rimanere e a ricominciare: la preziosa bifora veneziana ancora una volta sarà con loro. Il terremoto si sconfigge anche così.

**G. N.**

*RIUNIONE INTERMINISTERIALE AL FINE DI DEFINIRE I PRIMI PROVVEDIMENTI*

## Governo: primo stanziamento per circa duecento miliardi

*Servirà solo per le misure d'emergenza - Oggi nuova riunione per mettere a punto il decreto-legge - Il problema maggiore è dato dal coordinamento degli interventi*

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 10**

Ammonta a circa 200 miliardi la spesa prevista per il primo piano d'intervento a favore dei terremotati. Il relativo provvedimento sarà approvato tra domani e dopodomani dal Consiglio dei ministri in forma di decreto-legge, cioè immediatamente operante, e presentato in settimana alle Camere per la ratifica. Questa la più significativa decisione presa stasera in una lunga riunione interministeriale presieduta da Moro con la partecipazione dei ministri finanziari Colombo, Stammati e Andreotti, dei ministri del lavoro Toros, dei lavori pubblici Gullotti, dei rapporti con le regioni Morlino.

«Si è disposto di stanziare — ha precisato Toros — circa 200 miliardi con un primo provvedimento per far fronte ai problemi più immediati quali la ricostruzione delle case, delle strutture civili e la ricostruzione industriale. Il problema principale che abbiamo dibattuto è quello di trovare un coordinamento tra lo Stato, la regione e i comuni per disciplinare il metodo d'intervento».

E' questo, in effetti uno dei punti più delicati del meccanismo d'intervento, dal momento che è precisa volontà del governo salvaguardare la piena autonomia e i poteri decisionali delle autorità locali e che, comunque, occorre un coordinamento a livello centrale per evitare duplicazione o dispersione di interventi.

Per questo si svolgerà domani una nuova riunione interministeriale che dovrebbe consentire la messa a punto del provvedimento in tutti i particolari in modo da renderlo immediatamente efficace con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri prevista, come si è accennato, per la stessa giornata di domani o, al massimo, per mercoledì.

Il provvedimento — come ha precisato il ministro del tesoro Colombo nel lasciare Palazzo Chigi — «dovrà contenere tutte le norme relative alla moratoria, al finanziamento dell'assistenza e al finanziamento dei primi stanziamenti per la ricostruzione, secondo le indicazioni della regione, dei comuni e del governo».

Da parte sua Gullotti ha sottolineato che «si stanno preparando tutti gli strumenti d'intervento» e dà conferma di queste parole il fatto che proprio oggi il ministero dei lavori pubblici abbia tracciato un primo consuntivo del danno arrecato dal sisma al patrimonio immobiliare rilevando che sono oltre 10.500 le abitazioni distrutte, oltre 7800 quelle gravemente danneggiate, più di 5200 quelle lesionate ma probabilmente recuperabili e che sono oltre 60 mila i senzatetto. E' evidente che di fronte a queste cifre, di fronte a un danno di oltre mille miliardi arrecato dal sisma all'apparato industriale e artigianale locale con migliaia di disoccupati, i duecento miliardi di cui si parla oggi non possono che essere — come è stato esattamente precisato — un primo stanziamento. Ma bisogna oggi dare atto al governo di avere agito con prontezza, di avere dimostrato quella tempestività che è obiettivamente mancata, invece, nelle ore immediatamente successive al sisma.

In effetti, al ministero dell'interno si continua a lavorare a ritmo frenetico per assicurare finalmente il coordinamento delle iniziative di soccorso e di primo intervento. Il ministro dell' interno Cossiga, che in mattinata ha avuto un colloquio con il Capo dello Stato, si è mantenuto in continuo contatto con le autorità ministeriali preposte al settore e ha avuto un ampio scambio di idee con il sottosegretario Zamberletti (ricevuto anche da Moro prima di ripartire in serata per Udine) che, nella sua veste di commissario straordinario del governo per le zone sinistrate, è il diretto responsabile del coordinamento.

Lo stesso Zamberletti ha sottolineato, in evidente polemica alle accuse mosse da numerosi quotidiani, l'impegno del governo e di quanti stanno lavorando «con alacrità, giorno e notte, per assistere concretamente e nel miglior modo possibile in una situazione obiettivamente difficilissima, feriti e sinistrati e per gettare valide e tempestive basi alla ricostruzione dei comuni distrutti o danneggiati». «Speravamo — ha aggiunto il sottosegretario all'interno replicando all' "Avanti!" — che in una vicenda così grave e dolorosa non si innestassero, direttamente o indirettamente, speculazioni di tipo elettoralistico. Purtroppo non è così».

In effetti non si può non condannare apertamente i tentativi di speculazione, tenendo ben distinti gli interventi «elettorali» da quelle critiche che vari organi di stampa hanno espresso per la lentezza con cui l'esecutivo si è mosso nelle ore immediatamente successive alla tragedia soprattutto in materia di coordinamento degli interventi. «Oggi l'impegno e la concretezza dell' esecutivo appaiono buoni e come tali vanno sottolineati. Lo stesso presidente del Consiglio Moro, intervenendo stasera alla trasmissione d'apertura del ciclo di tribuna elettorale — ha solennemente ribadito davanti a milioni di italiani questo impegno a favore dei terremotati.

«Le drammatiche vicende del Friuli, con il tragico bilancio di moltissime vite, di immani distruzioni, di gravi sconvolgimenti della vita civile, ci colpiscono profondamente e ci impegnano — ha detto — nell'opera di soccorso e di ristabilimento, il più possibile rapido, di umane condizioni di convivenza». Rilevato che le speculazioni parte sono in stridente contrasto con la gravità dell'ora che la Patria vive e che «in nessun caso dovrebbe essere questo un fatto elettorale», Moro ha così proseguito: «Desidero assicurare il Paese che, con il concorso di tutti, con l'intervento dei paesi amici e grazie all'apporto generoso ed efficace delle forze armate, ogni soccorso viene prestato e ogni iniziativa è presa per ricondurre gradualmente la situazione alla normalità».

**Roberto Perugini**

### 2 GIUGNO: ANNULLATA la rivista militare

**Roma, 10**

**Il Ministero della Difesa comunica che, per la grave sciagura abbattutasi sulle popolazioni del Friuli, la tradizionale rivista militare del 2 giugno quest'anno non avrà luogo.**

**Alla rivista militare del 2 giugno partecipano tradizionalmente le rappresentanze delle tre armi, oltre che dei Corpi armati dello Stato, delle Associazioni d' arma e delle formazioni partigiane a dimostrazione della «coesione e sostanziale convergenza di ideali — dice una nota del Ministero della Difesa — che, al di là di qualsiasi indirizzo politico, si realizza sempre tra il popolo e le Forze Armate». Molti di questi reparti affluiscono con i loro mezzi dal Nord Italia, dove sono dislocati per le loro caratteristiche d'impiego.**

MEMORE DEL DISASTRO DELL'ALLUVIONE

## La Carnia è vicina ai fratelli friulani

**E' stata toccata solo «di striscio» dal sisma Immediata la partenza di squadre di soccorso**

**Forni di Sopra, 10**

*Si è parlato della Carnia sinistrata, in parte impropriamente, perchè chi fa riferimento a Gemona, Buia, Tarcento, Venzone, non può tirare in ballo la Carnia, che geograficamente è situata più a Nord. Ma in effetti anche la Carnia vera e propria ha conosciuto gli effetti del terremoto di giovedì, rivivendo per una notte i momenti spaventosi dell'alluvione che in epoca recente alterò i connotati di molte località della zona, fra cui Forni di Sopra, ultimo centro in provincia di Udine, prima del Passo della Mauria.*

*A Forni di Sopra non si è dormito, quella notte. Un cupo rumore di massi che precipitavano dal Varmost, bloccandosi alla base, ha fatto da sottofondo al crollo di tanti cornicioni, anche dalla chiesa parrocchiale, all'interno ed all'esterno. La scuola elementare e l'asilo sono inagibili, dopo quella notte. Il Comune ha disposto turni alternati degli alunni, nella scuola media, utilizzando per le lezioni anche il pianoterra del municipio.*

*Forni di Sopra ha dovuto pagare un tributo umano, con un suo figlio, militare a Gemona: Tullio D'Andrea, una delle prime vittime in grigioverde i cui nomi siano stati diffusi nei giorni scorsi. La caserma Goi, così tragicamente nota ormai, l'ha seppellito sotto il suo tetto.*

*Passato il primo momento di panico, a Forni di Sopra sono stati presto organizzati aiuti. La solidarietà è un sentimento che alberga specialmente nell'animo di chi ne è stato oggetto, per diventare riconoscenza; e Forni di Sopra, alluvionata nel 1968, non poteva certo dimenticare gli amici delle località friulane a valle. Volontari del soccorso alpino, vigili del fuoco e soci del Cai sono affluiti per due giorni a Trasaghis, operando autonomamente, con molta efficacia, per sgomberare macerie, liberare corpi di vivi e morti, abbattere mura pericolanti. Poi l'azione si è spostata a Moggio, con sessanta elementi, accompagnati da un camion carico di viveri e vestiario. Un'opera preziosa, utilissima perchè compiuta nella fase immediatamente successiva alla tragedia, quando gli aiuti erano più urgenti, più difficili da organizzare.*

**Dante di Ragogna**

IL DRAMMATICO QUADRO ECONOMICO DELLA ZONA DEL SISMA

## Seimila i posti di lavoro distrutti nell'industria

**Ancor più grave il bilancio delle aziende artigiane - Le ditte meno colpite copriranno le commesse di quelle più danneggiate**

**Udine, 10**

Il presidente dell'Associazione industriali di Udine, ing. Rinaldo Bertoli, ha tracciato oggi un primo sommario bilancio della situazione dell'industria nelle zone terremotate. L'ing. Bertoli ha detto che, secondo i primi dati raccolti, sono almeno seimila i posti di lavoro andati perduti: alcune fabbriche sono state completamente distrutte (il cotonificio di Gemona, la filatura di Artegna), altre appaiono danneggiate (la Snaidero di Maiano), le Ferriere Nord di Osoppo, le carrozzerie De Simon, la Fantoni mobili). L'ing. Bertoli ha aggiunto che già oggi, nella sede dell'Associazione industriali, si doveva tenere una prima riunione per decidere i modi della ripresa produttiva.

In linea di massima — ha precisato il presidente dell'Associazione industriali di Udine — i titolari di aziende sono concordi sulla linea di principio secondo la quale le fabbriche meno colpite si porranno a disposizione di quelle maggiormente danneggiate per aiutarle a coprire le commesse in scadenza. L'Associazione industriali solleciterà inoltre la creazione di un consorzio bancario per il finanziamento della ricostruzione.

Le prime necessità per poter avviare la ricostruzione delle strutture economico-produttive distrutte o danneggiate della provincia di Udine, sono state concretizzate con una richiesta di un «acconto» di circa mille miliardi di lire. Tale dato che dà una approssimativa misura del danno subito dall'industria, è emerso nel corso di una riunione presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, alla quale hanno preso parte i rappresentanti degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e dei lavoratori.

I dati sulle aziende distrutte sono ancora in corso di raccolta. Si sa che su 14.500 imprese artigiane dell'Udinese sono circa duemila quelle danneggiate e che davano lavoro ad oltre 10 mila persone. Per quanto riguarda la distribuzione sono 735 i negozi al minuto lesionati, 388 i pubblici esercizi, 100 i magazzini all'ingrosso che tutti assieme occupavano oltre 4 mila persone.

Ed ecco un primo bilancio dalle varie aziende. La Patriarca SpA di Reana del Roiale comunica che i suoi stabilimenti di Reana e di Attimis non hanno subito danni di rilievo. L' azienda è impegnata nell'opera di assistenza alle famiglie dei propri dipendenti, gravemente colpite. La ripresa dell'attività dell'azienda è prevista per mercoledì 12 maggio.

Da stamani sono cominciati i lavori di sgombero e di riattivazione dei reparti lesionati dal terremoto dello stabilimento Snaidero di Maiano. «La volontà e la determinazione dell' azione nel riprendere immediatamente l'attività — afferma un comunicato dell'azienda — rispetta le aspirazioni e le richieste dei delegati degli operai riunitisi ieri con la direzione. La produzione e le consegne riprenderanno appena possibile».

Il problema della ripresa economico-industriale riguarda anche un'altra grossa e famosa azienda friulana, la Solari e Company, del gruppo Pirelli. Al fine di accelerare il piano di ripresa delle attività negli stabilimenti di Udine, Seletto e Artegna, la direzione dell'azienda ha invitato i dipendenti operanti nei settori manutenzione, spedizione, magazzini, programmazione, acquisti, amministrazione, personale, vendite, nonché i capireparto e gli esecutivi dei consigli unitari di fabbrica, a presentarsi nello stabilimento di Udine. La direzione ha pure chiesto di conoscere il nome dei dipendenti feriti per poter predisporre azioni assistenziali.

Sempre a proposito dei problemi della produzione, il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, assieme al direttore generale della Confindustria, dott. Mattei, sarà nel pomeriggio di oggi in provincia di Udine, dove visiterà alcune delle zone e delle industrie maggiormente colpite. Sono in programma incontri con le autorità e gli imprenditori per acquisire ogni utile indicazione che consenta il tempestivo interessamento della Confindustria per la ripresa dell'attività produttiva e dell'occupazione.

*(Ansa)*

Telefoto Ansa

**Gemona — La sepoltura delle vittime del centro più colpito dal sisma. Sullo sfondo le bare pronte per nuovi tristi ritrovamenti**

## A Gemona

*ficoltà capitateci sulla testa in un solo minuto. Certo bisogna pensare ai vivi, ma è proprio ai vivi che soprattutto loro pensano.*

*Furono in Guatemala, un'équipe di undici persone di diversa età, uomini e donne. Traggono subito un confronto tecnico. Laggiù le loro apparecchiature non servirono perché le case si sbriciolarono in polvere e i morti bisognava liberarli solo dalla «poussière». Le vittime non furono solo schiacciate, molte furono soffocate. Qui è diverso, le tracce del terremoto sono disegnate per i loro strumenti. Ma il territorio è troppo vasto per undici uomini e un orecchio meccanico che, posato sui detriti, raccoglie gli echi della vita nel territorio della morte. E vogliono continuare ancora a lungo a camminare sui misteriosi confini, lungo la collana spezzata delle tante «perle» di questo Friuli, impregnato dall' odore di morte sopra e sotto la terra.*

**F. F.**

### HA RUBATO UN'AUTO nella zona: arrestato

**Udine, 10**

Anche se in forma per fortuna limitata continua la presenza di «sciacalli», che costituiscono indubbiamente uno dei lati più amari e più sconcertanti della situazione post-terremoto. Questa notte è stato arrestato, Orlando De Carlo di 30 anni, di Udine, barista di professione, che verso l'una si era appropriato di una «Fiat 850», nei pressi di Tarcento, cioè in piena zona terremotata.

Meno di mezz'ora più tardi una pattuglia del nucleo investigativo dei carabinieri che sta svolgendo, unitamente alle forze di polizia, un particolare servizio proprio di prevenzione contro gli sciacalli, ha arrestato l'uomo nei pressi di piazza I Maggio di Udine; il De Carlo è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto per furto aggravato.

*(G. V.)*

# Terra di nessuno

QUALCHE giorno addietro ci si chiedeva, su queste colonne, «dove si va?»: oggi potremmo rispondere con un tono fra sarcastico e amaro «nella terra di nessuno». Pardon, non siamo esatti: poiché ci troviamo, in effetti, nella terra di nessuno.

Domenico Bartoli, un attento e acuto scrittore politico, ha buoni motivi per darci un'esatta descrizione del nostro stato in un suo libro, appena uscito, che s'intitola, per l'appunto, «Gli italiani nella terra di nessuno» (Mondadori).

Come vi si è arrivati, se questo è un arrivare e non, più probabile, un impantanarsi? Oh, come? Non si è camminato, si è sprofondato. A volgersi a una nostra esperienza, si ripete l'impressione che si prova quando si scende nel grande aeroporto di una città sconosciuta. La sensazione che si avverte è ineffabile: di disorientamento, di sconforto, di una desolazione così cupa per cui ci si sente indifesi, alla mercé del caso. Non sappiamo se un tal richiamo valga a chiarimento della nostra condizione psicologica, del nostro aggirarci o barcamenarci fra le cose e le persone del mondo d'oggi. L'identità della situazione però dura poco: superata la pista, entrati in città, a poco a poco si riprende fiducia. Invece, nel caso nostro, per ogni giorno che passa, la fiducia diventa così sottile da non percepirsi nemmeno.

Come è accaduto? Bartoli lo lascia intravedere fra le ombre e le allusioni della sua diagnosi. Tentiamo d'interpretarlo. Ci pare che vi abbiamo contribuito, più o meno, tutti: in alto (forse di più in alto) e in basso, dirigenti (se mai, di più) e dipendenti.

Ci sembra di aver davanti un quadro ben distinto, preciso. E' mancata, ci è mancata soprattutto la sensibilità, che è un profondo fatto morale: quindi, nel nostro operare, sono venute meno la coscienza del limite, la misura. Ci si è ridotti a cavalli sbrigliati o, anche se vecchi, a ragazzi in vacanza. Così, di punto in bianco? Di punto in bianco si ha l'esplosione: ma le premesse sono accurate, magari remote. Quali? Si trovano almeno negli avvenimenti italiani degli ultimi 70-80 anni, o addirittura del periodo che seguì subito l'unità. Pensiamo alle delusioni e alle rampogne dei più appassionati patrioti che, durante il Risorgimento, covarono tante speranze, e se le videro svanire in un soffio quando l'impresa sembrava compiuta. Si ricorda il Carducci? Quanti altri valentuomini! Quelli duravano e, anche nell'insofferenza o nell'ira, non perdevano il vigore, poiché ce l'avevano quasi per grazia di natura. Si spezzavano ma non si piegavano.

Per i posteri andò diversamente: con un'altra tempra e con un'altra morale. Il cedimento fu progressivo: concomitante alla perdita della propria identità di cittadini dei vari staterelli e alla mancata fusione con gli altri. Insomma, grossi equivoci che hanno dato frutti di cenere e tosco.

Questo «in primis». Poi varie avventure e disavventure dalle quali si è usciti sfiancati, sballottati da un estremo all'altro, da questa a quella situazione economica, e quindi in esperienze psicologiche spesso contrastanti.

Riassumiamo: speranze, delusioni, disorientamento, miseria, ritorno di fiamma, nuovi indirizzi, agiatezza, spostamenti di categoria sociale, ebbrezza, calo morale e crescita materialistica, predominio assoluto di questa, trionfo dell'egoismo, disaffezione per i sacrifici. Si precipita sempre di più: o, come si diceva prima, si affonda, si sprofonda.

La Patria? Mah. Don Abbondio la definiva: è dove si sta bene. Se mai, vale il Paese: che è tutt'altra cosa. Il Paese rappresenta un'entità materiale, anagrafica. La Patria esprime una categoria morale: la prima o fra le prime delle categorie morali. Il lettore ci scusi: ma quando noi sentiamo dire il Paese il Paese il Paese (con o senza la maiuscola) ci viene un'uggia allo stomaco. I russi hanno una Patria. Gli americani hanno una Patria. Tutti hanno una Patria. Noi abbiamo un Paese. Quando Saragat nominò, da presidente della repubblica, la Patria, ci demmo un pizzicotto.

Bartoli scrive da maestro un capitolo sul «patriottismo all'italiana»: che è dei Tartufi e pseudomachiavellici di casa nostra, specializzati nella sottile arte dell'imbroglio estesa a ogni forma di attività, valida per screditarci nel mondo intero. «Ah, all'italiana» si dice all'estero: e si strizza l'occhio.

Nel primo capitolo del libro di Bartoli c'è il sugo di tutta la storia (o la cronaca) nostra di questi ultimi anni: la causa delle varie rivoluzioni e controrivoluzioni, dei più imprevisti comportamenti. Imprevisti? Purtroppo. Sembra impossibile: ma è così. Imprevisti da chi stava in alto, naturalmente; da chi aveva voce in capitolo.

Fuori dell'Italia, in Europa, altrove, come ci si trovava? Non erano rose e fiori: ma nemmeno sterpi. Spieghiamoci: noi crediamo a quella che abbiamo definito la dialettica delle cose, al corso della storia che non è monopolio di particolari popoli. Se no, come si spiegherebbe che una cert'aria si va diffondendo dovunque, anche se in un luogo arriva prima e in un altro più tardi? Una quindicina (un po' meno, forse) di anni addietro, la Scandinavia, in special modo la Svezia, era piena di capelloni: in Italia non se ne vedeva nemmeno l'ombra. Poi sono arrivati e hanno stravinto la Svezia.

Nello stesso periodo di tempo, un tassista ci raccontava, ad Amburgo, costumi orripilanti in auge in quella città. Trascorrono pochi anni: e le regole di Amburgo diventano legge nelle città italiane.

Ci siamo riferiti a delle forme materiali, volendo dire che talune espressioni della storia si spandono dovunque, quando arriva il momento. Eppure... eppure a restare accoppati in forma spietata siamo stati noi. Perché? Quando soffia l'uragano, stronca i più deboli. E' fatale. Noi, dunque, ci riconosciamo i più deboli? Perché negarlo.

Torniamo un momento al patriottismo. Bartoli suppone che il nostro anti-patriottismo nasca da certe esagerazioni, da certa retorica. E va bene. Ma perché lo stesso fenomeno non si è prodotto in Francia che, con e senza De Gaulle, rintrona di «grandeur»? Perché non si registra in Russia e negli Stati Uniti?

Riprendiamo un altro filo svolto da Bartoli: la mancanza di senso e di centro morali, il prevalere dell'«uomo del Guicciardini», la corruzione e il cinismo come risultati del benessere indiscriminato, l'indebolimento di civismo e di disciplina sociale eccetera. Sicuro. Ma noi vorremmo indicare un'insidia più sottile: quella dell'insensibilità rispetto alla situazione d'oggi, che prende, poco o molto, quasi tutti, con rare eccezioni. Ci si trova dove ci si trova e si continua imperturbati e imperturbabili, anche se consapevoli: come se la situazione riguardasse tutti, fuorché l'individuo in particolare, che persiste nel proprio comodo. Il prossimo insomma, non io.

Se ne trova un accenno, anzi un esempio in una pagina del libro di Bartoli. «Personaggi immersi fino al collo in affari equivoci diranno al giornalista che si affanna per chiedere giustizia e pulizia: "Come ha ragione lei. Tutti in galera i disonesti"».

E poi, i soldi i soldi i soldi: di quanto mal son causa, in qualsiasi mano si trovino. Non facciamo questione di categoria sociale: ma di soldi.

Ed ecco che ci si riduce nella terra di nessuno: «La terra di nessuno è il regno confuso e agitato di un sovrano senza volto e senza scettro. Nessuno comanda, nessuno ubbidisce. Non è l'anarchia quale fu intravista come autentica liberazione dell'uomo dagli ideologi e utopisti di un secolo o di cinquant'anni fa. Dal disordine di oggi nascono la sopraffazione e la paura, l'incertezza dell'avvenire, la cieca prevalenza dell'egoismo, della rapacità, della prepotenza e dell'intrigo». Ci domandiamo: «Doveva capitare proprio a noi?».

Luigi M. Personè

## La Giuria del Premio «Un libro per il cinema»

Roma, 10

Claudia Cardinale e Pasquale Squittieri sono stati invitati a far parte della giuria di «Un libro per il cinema», la sezione del premio letterario «Un libro per l'estate» riservata alla narrativa ritenuta idonea ad una trasposizione filmica. L'attrice e il regista hano accolto l'invito e si sono messi al lavoro assieme a Luigi Baccolo, Alberto Bevilacqua, Piero Bianucci, Pasquale Curatola, Roberto Gervaso, Luciano Luisi, Walter Mauro e Giorgio Saviane. La giuria terminerà i lavori nella prima quindicina di luglio. *(Italia)*

TONIGHT CONTRO TODAY: TUTTO IL MONDO DEL VIDEO MESSO A RUMORE IN AMERICA

# La Signora Miliardo, stella del telegiornale della notte

**Il singolare caso di Barbara Walters, giornalista del piccolo schermo, strappata dall'ABC alla NBC con uno stipendio record di un milione di dollari: 600 mila in più e una sveglia mattutina più decente**

New York, maggio

*Barbara Walters è la giornalista più pagata in America. Guadagna circa 400 mila dollari all'anno dalla NBC presentando ogni mattina il programma di notizie Today (oggi) e il «Not for Women Only» (non soltanto per donne). Ma con la prossima stagione televisiva, cioè alla fine dell'estate, Barbara Walters diventerà la personalità della televisione meglio pagata nel campo delle notizie, superando cioè i tre attuali assi: Walter Cronkite della CBS, John Chancellor della NBC e Harry Reasoner dell'ABC.*

*In autunno la paga della Walters sarà infatti più del doppio di quella percepita dai tre suddetti campioni della notizia televisiva. Barbara riceverà un milione di dollari all'anno, una cifra che nessun giornalista della televisione americana ha mai ottenuto, né probabilmente mai richiesto. Un miliardo di lire, di questi giorni, sul mercato parallelo.*

*La Walters tempo fa disse che se avesse avuto un milione di dollari all'anno avrebbe come prima cosa smesso di alzarsi alle 6 del mattino e avrebbe fatto le ore piccole leggendo libri gialli, per potersi così alzare da letto verso mezzogiorno. Il suo desiderio sta per realizzarsi, perché oltre al milione di dollari annuo, essa potrà con l'inizio dell'autunno alzarsi più tardi, a un'ora quasi decente, come dice lei, cioè alle 7 e mezza. Il milioncino e la possibilità di non doversi più alzare all'alba, Barbara li deve al suo talento e al fatto che di questo talento si sia accorta l'ABC e, come suol dirsi, non abbia l'ABC badato a spese pur di accaparrarsi la diva. Si tratta proprio di una diva, di una Greta Garbo del giornalismo televisivo, mentre, almeno a quanto si deduce dagli stipendi, sebbene più che discreti, nessuno dei tre uomini summenzionati è giunto alla fama di divo. Reasoner, Cronkite e Chancellor sono infatti degli «anchor men», cioè uomini-àncora della notizia televisiva, dei principi della tv, tanto per intenderci, mentre Barbara sarà una regina, la sola nel regno della televisione giornalistica. Una regina senza re, dato che, come si è detto, di re non ce ne sono, e si presume che Reasoner finirà per diventare il suo principe consorte.*

*Ovviamente a Reasoner la faccenda non piace. Avrebbe preferito restare principe senza regina. Ma finirà per rassegnarsi, sebbene in un primo tempo abbia minacciato di andarsene dalla ABC.*

*E' stata una questione di orario di lavoro a indurre Barbara ad accettare il contratto con l'ABC? Sembra proprio così, se è vero che la NBC, con la quale Barbara lavora da più di dieci anni, le ha offerto pure essa un milione allo scadere del presente contratto. Il fatto è che Barbara avrebbe dovuto continuare ad alzarsi ad un'«ora indecente», andando il suo programma Today in onda alle 7. Il nuovo fatto è invece che passando alla ABC Barbara farà le Evening News, le notizie della sera. Il programma che è ora di 30 minuti verrà esteso di 45 minuti. La notizia che la Walters guadagnerà tutto quel po' po' di soldi ha messo in agitazione tutti i principi della televisione. Si prevede cioè che anche Cronkite, Reasoner e Chancellor chiederanno aumenti di paga. E chiederanno aumenti di paga tutte le altre donne giornaliste della tv come Rebecca Bell e Catherine Mackin, della NBC; Lesley Stahl e Connie Chung, della CBS e Hilary Brown dell'ABC. Quanto a Betty Furness, che è la giornalista incaricata di seguire i problemi dei consumatori, sembra che la paga le sia già stata aumentata, dato che la Furness sostituirà — almeno temporaneamente — Barbara Walters nel programma Today. La sveglia è sempre fissata per le 6 del mattino.*

*C'è chi osserva che un milione di dollari sono troppi per un giornalista della televisione: questa è una cifra che attualmente guadagnano certi superassi della televisione di «entertainment», cioè dello spettacolo, come Johnny Carson, che presenta per la NBC lo spettacolo «Tonight», e cioè stanotte o stasera, come si vuole.*

*Ma alla ABC si ritiene che «un buon giornalista valga di più di un giocatore di baseball o di una stella della musica rock», altri dirigenti televisivi sono invece preoccupati che l'affare Walters possa dare origine a una scalata agli stipendi d'oro di cui è difficile prevedere la fine. Il presidente della NBC, evidentemente infuriato per la perdita della sua stella, ha detto che gli viene il voltastomaco a pensare che ci sia della gente che possa pretendere tanti soldi soltanto per confezionare le notizie.*

*Ma secondo certi analisti la faccenda Walters altro non è che una fase della concorrenza fra i giornalisti della televisione e gli attori della stessa. I giornalisti non vedono perché debbano essere pagati di più degli attori, non ritenendo che le notizie siano, sul piccolo schermo, un materiale inferiore a quello dello spettacolo.*

*Reasoner, come si è detto, non è per niente contento di avere Barbara al suo fianco e a pari grado, ma con uno stipendio superiore. Tuttavia ha detto che per lui non è una questione di soldi. «Io guadagno già più di quanto valgo»: così ha dichiarato, intendendo probabilmente osservare che anche Barbara con i 400 mila dollari che presentemente percepisce dalla NBC guadagna più di quanto vale. E non è soltanto lui a pensarla a questo modo. C'è chi si domanda cosa abbia questa famosa Barbara Walters, d'anni 44, che cosa abbia cioè di tanto fenomenale da essere pagata come una diva di Hollywood. Alcuni fanno osservare che ha una voce stridula e qualche volta commette delle gaffe ed è anche piuttosto brusca con le personalità che intervista. Si osserva pure che Barbara ha la tendenza a strafare e a far sì che più che le notizie siano le sue toilette a richiamare l'attenzione degli spettatori.*

*Barbara dal canto suo non è una donna spendacciona. Non ne ha neppure il tempo. Ma quanto a vestire non bada a spese, è quasi sul livello di Jacqueline Kennedy-Onassis. A tale proposito si sostiene che Barbara acquisti da Jacqueline alcune toilette che mostra sul video mattutino. Jacqueline non fa che comperare pellicce, vestiti da sera, per ogni ora, costumi da bagno per ogni giorno.*

*Vende anche altra roba, dato che la sua mania di consumatrice non conosce praticamente limiti. Si dice, per esempio, che il tavolino da notte di Barbara Walters sia appartenuto a Jacqueline. Forse anche le due sveglie che stanno sopra il comodino. Sono le due sveglie più odiate da Barbara. Sono infatti quelle che suonano da più di dieci anni puntualmente alle sei del mattino. Barbara non riuscirà a farle tacere, ma solo a far ritardare il loro trillo di circa due ore. Mica male, quando si sa che svegliandosi si può contare su di un milione di dollari anziché su quattrocentomila.*

*Dal canto suo l'ABC conta con l'acquisto della Walters di migliorare la propria situazione: spera cioè che la Walters faccia convogliare al suo notiziario Tonight un maggior numero di telespettatori e ciò significherà farsi pagare di più.*

*Attualmente sono le notizie della CBS (Cronkite) a richiamare il maggior numero di telespettatori, poi vengono quelle della NBC (Chancellor). L'ABC è molto indietro stando almeno ai più recenti sondaggi. Il suo Tonight è guardato e ascoltato soltanto dal 6 per cento dei telespettatori, contro il 22 per cento della NBC e il 72 per cento della CBS. Resta ora da vedere se Barbara Walters vale il milione all'anno, resta da vedere se la stella del mattino sia in grado di brillare altrettanto bene, se non meglio, la sera.*

*A questo punto c'è solo da aggiungere che quando una quindicina circa d'anni fa Barbara Walters si presentò per un lavoro alla televisione, le fu risposto che avrebbe fatto bene a cercare un altro mestiere. E' figlia di un impresario di locali notturni; il suo primo matrimonio durò meno di un anno e poi venne annullato; il secondo è finito in un divorzio. Era decisa a sfondare nel giornalismo televisivo e c'è riuscita quando le si presentò l'occasione d'intervistare Mamie Eisenhover, H. R. Haldeman (Watergate) e Anwar Sadat (Presidente egiziano). I soldi non la interessano particolarmente. Non ha neppure l'automobile, usa il tassì. Ma i soldi sono il modo di misurare le persone e «io — afferma — valgo un milione. Infatti se non lo valessi, nessuno me l'avrebbe mai offerto».*

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

**Andorra — Teresa Maldonado, 19 anni, è stata eletta Miss Europa 1976**

Telefoto Upi

**Udine — Gabriele Sangoi, di quattro anni, ricoverato all'ospedale del capoluogo friulano per le ferite riportate nel crollo della sua casa a Gemona, dove ha perduto la madre, il padre, la sorella e i nonni**

# DISCOPANORAMA

## Guida ai King Crimson

**King Crimson: «The young person's guide to King Crimson» - due 33 giri Island - Ricordi - ISLD 7 - ******

Benché per sommi capi, la storia gloriosa dei King Crimson è degnamente riassunta in questo doppio LP, che vuol rendere giusto omaggio a uno dei più originali e innovatori complessi apparsi sulla scena pop inglese nell'ultimo scorcio degli anni Sessanta. Troppo lungo riassumere qui le tormentate vicende dei «Re Cremisi», dal debutto — nel 1969 — con il mitico «In the court of the Crimson King» e con l'altrettanto mitica formazione Robert Fripp, Mike Giles, Greg Lake, Ian McDonald (del resto, gli interessati troveranno, all'interno dell'album, un fascicolo ricco di materiale documentario e iconografico); basterà ricordare che, nel giro di sei anni e di nove LP, la formazione ha continuato a mutare fisionomia e che, accanto a quell'egocentrico ma geniale musicista che è Bob Fripp (eterno pilone portante dei Crimson), hanno ruotato, di volta in volta, fior di musicisti, tra i quali pretendono citazione almeno Bill Bruford e quel fantastico violinista che è David Cross. Anche lo stile del complesso è ovviamente mutato nel corso degli anni, virando dall'accanita ricerca di purezza espressiva e perfezione formale, caratteristica dei primi LP, a una concitazione al limite del nevrotico, ma quasi sempre lucida e controllata. Punti-chiave di questa evoluzione, secondo noi, gli album numero tre, quattro e sette (rispettivamente «Lizard», «Islands» e «Red»): ma non andrebbe dimenticato il valore, se non altro «storico», di quel «Larks' tongues in aspic» che segnò la ricostituzione del complesso, nel '73, dopo un periodo di smarrimento. Le scelte operate da chi doveva mettere insieme il materiale per questo album doppio erano, logicamente, temibili: si trattava d'illustrare i King Crimson in tutte le loro molteplici nuances espressive (e, per farlo, forse non sarebbero bastati tre dischi...). Comunque, si sarebbe potuto — a parer nostro — far di meglio, non dimenticando pezzi basilari come «21th century schizoid man» (e l'intero «Lizard» non è affatto rappresentato!) e propendendo per una successione cronologica dei brani, anziché per un affastellamento a casaccio, che inevitabilmente disorienterà chi si accostasse per la prima volta ai King Crimson. Merito grosso dell'album è, ad ogni modo, quello di aver pescato largamente nel materiale degli anni 1969-70 (con l'eccezione — lo si è detto — di «Lizard») e, quindi, di aver volutamente calcato la mano sulla fase «morbida» del complesso: «In the court» è rappresentato da tre brani (fra cui la splendida «Moonchild»), da altri tre il secondo album, cioè «In the wake of Poseidon». Sono cose da ascoltare, o da riascoltare, diremmo quasi con devozione: il lieve sentore archeologico (brani di sette anni fa sono irrimediabilmente vetusti nel convulso mondo della pop music...) è nettamente soverchiato dal fresco profumo che ancor oggi emana dalle creazioni di Fripp e di Sinfield (già, dimenticavamo che, agli inizi, autore dei testi era quel «romantico sognatore di un'era elettrica» — l'hanno definito così — che è Pete Sinfield). In conclusione, pur tra qualche lacuna, un album indispensabile per quanti — senza strafare — vogliono avere in discoteca, degnamente rappresentati, i giganti della musica giovane dei nostri anni; in tale compagnia, i King Crimson dimostreranno di trovarsi benissimo, assieme a pochi altri: i Beatles, gli Stones, i Pink Floyd (tanto per limitarci alla scena inglese...).

**GIUDIZIO:**

| | |
|---|---|
| • | mediocre |
| • • | discreto |
| • • • | buono |
| • • • • | eccellente |

## Dedicato a Gordon

**Nomadi: «Gordon» - 33 giri EMI Ital. 3C064-18118 - *****

Pubblicato da poco dalla EMI, ecco l'ultimo 33 dei Nomadi, il veterano dei complessi italiani (ha iniziato nel '66 collaborando con Guccini). In tutti questi anni, la simpatia del pubblico per il quintetto capeggiato da Augusto Daolio non è mai venuta meno, in virtù del buon gusto e dell'intelligenza con cui i Nomadi hanno saputo effettuare le proprie scelte espressive, virando lentamente dalla «protesta» a un genere commerciale sì, ma sempre dignitoso e mai banale (basti citare a caso qualcuno dei tantissimi titoli portati al successo dal gruppo: «So che mi perdonerai», «Io vagabondo», «Mille e una sera», «Voglio ridere», «Tutto a posto», «Senza discutere»). Proprio quest'ultimo è il brano «portante» del nuovissimo 33, che però prende il titolo da quella gradevole favoletta fantascientifica, «Gordon», scritta in collaborazione con Rossi dal tastierista del complesso, Beppe Carletti (cui si devono altri cinque titoli dell'album). L'ispirazione dei Nomadi è sempre fresca e pulita, mentre il loro stile, con il passar del tempo, si è un po' rarefatto e interiorizzato; meglio complessivamente la facciata B, con titoli suggestivi come «Immagini», «E vorrei che fosse», «Il destino», «Fatti miei».

Cur.

## La Navarraise

Angolo classico

*Ecco finalmente, nel gruppo non folto delle edizioni operistiche di recente pubblicazione, una pregevolissima incisione, che ha anche il merito di recare un ragguardevole contributo alla più ampia conoscenza del teatro di Jules Massenet. Del compositore francese, cui sembra arridere in questi ultimi anni una particolare fortuna ed una più attenta lettura critica, la CBS ha pubblicato «La Navarraise», «épisode lyrique» in due atti scritto nel 1894 su libretto di H. Cain, da una novella («La cigarette») di J. Claretie. Questa breve opera rappresenta una fase marginale ma non meno interessante della creatività massenetiana: l'accostamento al verismo.*

*In un anno denso di avvenimenti («Thais», «Le Portrait de Manon», «La Navarraise»), Massenet compie un'esperienza isolata, contraddittoria a quella natura lirica tardoromantica espressa nel 1884 in «Manon» e, soltanto due anni prima, nel «Werther»: un balzo nelle braccia di Mascagni, tanto che l'opera fu allora chiamata «La Cavalleria Rusticana di Massenet» o anche, in ossequio alla sua prima interprete, «la Calvé-lleria espanola». L'azione è infatti in Spagna all'epoca della guerra carlista (1833). La protagonista, Anita (la ragazza di Navarra) ama, riamata Araquil, giovane sottufficiale dell'esercito di Maria Cristina, ma è contrastata dal padre di costui, Remigio, per le sue modeste origini che non le consentono di portare una sostanziosa dote. La taglia di 2000 duros, posta dal comandante Garrido sulla testa del leader carlista Zuccaraga, spinge Anita ad attraversare clandestinamente le linee nemiche per tentare l'impresa. Araquil, sospettandola di connivenza, si getta all'inseguimento della donna. Mentre Anita ritornerà vittoriosa dalla sortita a reclamare il premio che dovrebbe fare la felicità dei due giovani, Araquil rientrerà al campo mortalmente ferito. La Navarrese impazzisce, sconvolta dal dolore e l'opera si chiude sul riso folle della protagonista.*

*Rappresentata per la prima al «Covent Garden» di Londra nel 1894, «La Navarraise» giunse all'«Opéra Cominque» il 3 ottobre 1895, protagonista Emma Calvé, il soprano francese che due anni dopo sarebbe stata interprete della «prima» di «Sapho». «Le Massenet d'"Esclarmonde" prétendit un jour nous donner du Wagner, celui de "La Navarraise" nous sert du Mascagni» scrisse Bellaigue dopo la «prima» parigina; ma l'influenza storica della «Cavalleria» (1890) è valida solo per quanto riguarda un nuovo turgore del discorso sinfonico ed una certa tensione della vocalità. In effetti il modello principale della «Navarraise» resta senza dubbio «Carmen», e non solo per le connotazioni di colore iberico che l'invenzione di Massenet accoglie fra squilli di fanfara e rulli di tamburo. Ma soprattutto, nel taglio essenziale, quasi sintetico del dramma, concentrato su poche scene, Massenet riesce sempre a temperare con coerente sensibilità i caratteri dell'opera verista con l'eleganza dell'opera francese.*

*L'edizione discografica, affidata alla «London Symphony Orchestra» diretta da Antonio de Almeida, è particolarmente aderente a questo rapporto: al colore rutilante degli episodi marziali si contrappone così certa temperie affine a quella del terzo atto di «Carmen», mentre lo sviluppo fugato che separa le due parti dell'opera è reso con energica evidenza formale. Lucia Popp è un'Anita di grande risalto vocale e di vibrante espressività; ma per molti ascoltatori italiani sarà una rivelazione lo stile ed il forte temperamento artistico del tenore Alain Vanzo, specialista dell'opera francese, che intona con impareggiabile soavità il canto di Araquil «O ma bien-aimée, pourquoi n'es-tu pas là?».*

*Fra Michel Sénechal, Vicente Sardinero e Claude Meloni, troviamo anche un grande specialista della lirica da camera, il baritono Gerard Souzay. L'«Ambrosian Opera Chorus» è diretto da John McCarthy.*

*L'album CBS (Columbia M 33506) contiene un solo disco: quanto basta per la prima, eccellente incisione integrale di questa sconosciuta «Navarraise» destinata a farsi molti amici in Italia ed a suggerire forse a qualche direttore artistico uno spettacolo di sicuro successo; un nuovo «partner» per «Cavalleria» o «Pagliacci».*

G. Go

# Libri ricevuti

## «ECLISSE DI NOI»

Gabriella Corelli: «Eclisse di noi» (Fiorini, Verona 1976 - pagg. 80, L. 2500).

Giunta alla percezione e alla coscienza dell'angoscia e del vuoto spirituale che hanno afferrato l'uomo, intrisa di delusione e di amarezza che tuttavia non hanno esaurito un canto poetico immerso nei chiaroscuri tormentati ed esaltati di un discorso esistenziale o di un rapporto d'amore, Gabriella Corelli dà con «Eclisse di noi» il volto di un'anima nel suo momento di maggior struggimento: nell'espressione di una meditata e drammatica covinzione, alla luce di una suggestiva e appassionata sensualità, nell'esame della lenta consunzione dei sentimenti e in quell'affiorare crudele e insaziabile di odio e di solitudine, di rancore e di spasimo, di orgoglio e di delusione, di dolore e di inutili attese, di esasperanti silenzi e di inebrianti e fugaci attimi d'amore.

Cinquantasette liriche vibranti in un'atmosfera di tensione, respiranti il turbamento sincero ed autentico di chi sente e assapora sino in fondo l'amore di una aridità e l'eco di un'agonia che è penetrata e permea ogni azione, ogni sentimento e lo stesso vivere umano, tanti sono dunque i componimenti di «Eclisse di noi» che Gabriella Corelli, triestina, ha scritto dopo due precedenti prove di successo, «Cerchi di luce» ('72) e «E' un gioco di mare» ('74) che l'hanno fatta conoscere e distinguere con riconoscimenti (tra cui una medaglia d'argento al concorso «Italia artistica») in campo nazionale.

«Il mio amore — ha solo mani — per posarle sul — tuo viso — quando soffri. — Il mio amore — ha solo silenzio — per gridarti — ogni cosa — d'amore — che dentro mi ansa. — Il mio amore — ha solo uno specchio: — la tua fronte, — per misurare — le angosce che ti — tremano dentro. — ...».

Ritratto «moderno» e sensibilissimo di stati d'animo nutriti di lievi sfumature e di tremori, di paure e di sgomento, la lirica della Corelli è percorsa da un preciso sentimento romantico che si sprigiona vistosamente in quella sete d'infinito, in quell'abbandono alla natura, carattere ed essenza stessa di quella poetica. «Decidi tu dove andare, — dove annegare — il bisogno d'immenso; — io mi lascerò trascinare — dal senso del tempo. — Decidi tu cosa fare, — dove poggiare — il tuo capo, — dove saziare la sete — che senti; — io mi distenderò a guardare — le ombre del vento — che muta, — il parlare — di un albero — in volo, — il nudo pensiero — di una roccia — deserta di erba. — ...».

E ancora sovente risuona il senso o il desiderio della morte, mentre il pensiero della ineluttabilità del destino dà alla poesia di «Eclisse di noi» una volta di più la coscienza dell'esile filo al quale siamo tutti tragicamente aggrappati. «Piccolo bagaglio di ossa — da portare al guinzaglio, — scale lunghe da salire, — fiato ansante, — fatica, — poche cose da amare — ed il resto: — solitudine».

Singolare la presentazione alla raccolta, dove è l'autrice stessa e Claudio Villatora (autore dei suggestivi disegni che accompagnano alcune liriche) che in forma epistolare si addentrano con poche righe a illuminare il motivo dominante che offre ispirazione alla lirica di Gabriella Corelli e ai disegni che artisticamente la esprimono.

O

Padre Eligio: «Le vacche» (Vallecchi Editore, Firenze 1975 - pagg. 446, L. 5000).

Allegro animatore di serate sportivo-mondane o pseudo tali, e recentemente balzato con un ruolo di primo piano alla ribalta di una attualità senza dubbio poco confacente alla professione, al mestiere o all'apostolato che con molta disinvoltura ama ostentare, Padre Eligio è una personalità ormai così chiara in quella sua luce di ben poco edificante ambiguità che preferiamo non soffermarci più a lungo a discutere o per lo meno il brevissimo tempo per presentare il libro che lo «scrittore» Eligio ha dato alle stampe alcuni mesi orsono (libro di cui i nostri lettori saranno certamente al corrente e con i quali ci scusiamo per il ritardo che accompagna la presente recensione).

«Le vacche di Padre Eligio» dunque, e ci imbattiamo in uno scrivere immediato, senza pudori di reticenze, leggero e discorsivo, ma che al nostro orecchio suona anche ironico e a volte quasi blasfemo. Nel libro, il cui contenuto è compreso in diciannove capitoli, Padre Eligio racconta in prima persona la propria vita e alcune delle sue esperienze variamente vivaci e vissute con il piglio disinvolto e la dinamica familiarità di chi del mondo, della natura umana, delle stesse scelte che la vita impone, ha ormai larga conoscenza, infallibile fiuto, disarmante sicurezza. Superficialità ben camuffata, facilità di usare la penna o autentica vocazione di attirare in ogni modo l'attenzione su di sé? L'ambiguità di cui sopra si diceva, perdura anche nel ritratto umano-letterario di questa, diciamo, singolare figura di sacerdote che le pagine del libro offrono alla lettura.

«Sono nato — scrive Padre Eligio — il 17 luglio 1931 su un letto di noce. Mia madre era vecchia. Non ancora come la madre di Giovanni Battista, ma ai limiti di ogni speranza». A dieci anni il buon Eligio venne mandato in collegio dove i frati anziani del vicino antico convento di Santa Maria degli Angioli «selezionavano le vocazioni in erba, custodendole come le pupille degli occhi». Guidato dai mistici frati, il piccolo Eligio sembra genuinamente soggiacere al richiamo divino: «Il Signore — si legge — mi era entrato nelle vene più che nell'intelligenza. Non mancavo occasione per sfuggire a tutti e presentarmi in chiesa a parlargli. Gli chiedevo soltanto che mi concedesse di amarlo come Lui voleva ...». Ma lo scrittore, a dire il vero, non sa rischiarare la pagina di autentica e limpida sincerità: costantemente o quasi sentiamo l'urgenza di strafare, l'eccesso di un qualcosa, pur nella rigorosa semplicità e brevità delle frasi: la necessità di meravigliare, forse, da cui non può che derivarne una possibilità di convinzione estremamente fragile. «Mi sentivo sempre più — continua a scrivere Padre Eligio — al servizio degli uomini e quando pregavo chiedevo a Dio la grazia di non lasciar perdere nessun uomo che avessi incontrato. Piuttosto, aggiungevo nel mio trasporto interiore, lascia perdere me...».

Altrettanto altisonanti sono le pagine dove «il pensiero del mistero dell'uomo in seno alla vita» ha suggerito ad Eligio l'entusiasmante idea di creare Mondo X la cui nascita, la cui vita e le cui esperienze sono giustificate dall'amore, dalla ricerca, dalla resurrezione di questo «mondo ignoto dell'uomo».

G. P.

O

Vittorio Gorresio: «Costellazione cancro» (Rizzoli, 1976 - pagg. 120, L. 3000).

Un vero giornalista rimane tale anche quando apprende la propria condanna a morte, fino all'ultimo testimone di se stesso e del proprio destino. L'han dimostrato, in modi diversi, il famoso «columnist» americano Stewart Alsop, che ha scritto un libro semplice e appassionato sulla propria agonia per cancro, e il nostro Gigi Ghirotti, che fino all'ultimo ha combattutto la sua battaglia per la vita raccontando alla televisione la realtà dei nostri ospedali.

Lo stesso ha fatto anche Vittorio Gorresio, scrittore, articolista e inviato speciale della «Stampa», che tuttavia dal suo dramma — risoltosi, per fortuna, lietamente — ha tratto un'esperienza soprattutto intellettuale, filtrata attraverso la sua profonda cultura. Talché il volumetto che ora raccoglie, per i tipi di Rizzoli, i cinque lunghi articoli da lui scritti nell'occasione per il suo giornale ha un tono insolito — e talvolta perfino fastidioso — di aristocratico intellettualismo, privo quasi di quelle debolezze e di quelle paure che segnano un essere umano. Ma per Gorresio — è chiaro — si è trattato di un'arma per vincere il proprio dramma personale e per non esserne sopraffatto, dello sforzo disperato e quasi narcisistico per costringersi a guardare con distacco se stesso e il proprio destino.

Così Gorresio racconta del suo cancro alla mascella, delle diagnosi dapprima allarmanti, delle applicazioni nucleari al cobalto, dell'operazione di asportazione della massa tumorale, della convalescenza, del suo ritorno alla vita. Non del suo ritorno al lavoro, ché — anzi — di scrivere, in pratica, egli non cessò quasi mai, neppure durante la cura, considerandolo un rifugio dalla sua malattia, un modo per dimenticare le proprie angoscie.

Ma il libro di Gorresio è anche — in trasparenza — un'accusa nei confronti delle carenze del mondo sanitario italiano, della deficienza di strutture e di uomini, degli intoppi burocratici, delle mancanze politiche e scientifiche, provate sulla propria pelle e paragonate all'efficienza della vicina Svizzera, dove — a Zurigo — Gorresio venne operato e guarì. Un gioco vittorioso contro il cancro fatto a carte scoperte, il suo, condotto senza mai barare con se stesso, confortato dall'intimo appoggio della moglie Sandra, costante punto di richiamo tra specialisti e apparecchiature a cavallo tra la medicina e l'ingegneria più avanzata.

Fa. P.

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTERA CITTA' MOBILITATA NELL'AIUTO ALLE GENTI FRIULANE

## Si moltiplicano le iniziative nella febbrile opera di soccorso

**Un appello della Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil - La raccolta di indumenti**
**Tutto si trasforma in opere benefiche - Autocolonne nelle zone terremotate**

L'intera città partecipa con crescente fervore di iniziative alla gara di solidarietà in favore delle genti friulane. Tutti si stanno impegnando nella raccolta di aiuti, specie di indumenti e viveri, e nell'invio dei soccorsi nelle zone colpite. Ogni giorno nasce un'iniziativa nuova, tanto che è quasi difficile seguirle tutte e registrarle puntualmente come si vorrebbe.

La federazione sindacale della Cgil - Cisl - Uil ha deciso ieri il lancio di una sottoscrizione attraverso trattenute sulle buste paga pari a quattro ore di retribuzione. Le aziende sono state invitate a versare gli importi trattenuti sul c/c bancario n. 3045 della sede centrale di Udine della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone intestato alla federazione regionale sindacale, che provvederà, in accordo con la Regione e le amministrazioni degli enti locali delle zone colpite, a definire l'utilizzo dei fondi raccolti. Continua intanto la raccolta di generi alimentari non deperibili e di vestiario nelle sedi della Cgil (via Pondares 8), della Uil (largo Papa Giovanni 6) e della Cisl (stazione marittima). La Cisnal, dal canto suo, ha provveduto alla raccolta di denaro e generi di conforto che verranno smistati ai vari centri. L'Associazione ricreativa culturale italiana (Arci) ha pure istituito dei centri di raccolta di materiali e fondi per l'acquisto di generi di prima necessità nella nuova casa dello studente (edificio A, via F. Severo 158, tel. 52223 e 775785) e nella sede provinciale dell'Arci-Uisp di via del Toro 12 (tel. 794530), dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Il sindacato provinciale pensionati Cgil, sicuro di interpretare il pensiero dei suoi militanti e di tutti gli altri pensionali triestini, devolve, usufruendo delle sue modeste risorse, frutto del sacrificio di migliaia di pensionati, un milione di lire, a favore delle popolazioni friulane così duramente colpite, esprimendo nel contempo il suo più profondo cordoglio ai familiari delle vittime.

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, comunica di avere aperto con l'offerta di 100 mila lire una raccolta di fondi a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Le offerte possono essere versate nella sede di via S. Nicolò 7/II.

La sezione provinciale e l'ufficio regionale dell'Ente nazionale sordomuti hanno aperto una sottoscrizione a favore dei sordomuti friulani rimasti senza tetto; le offerte possono essere versate sul ccp n. 11/10323 intestato all'Ente (via Machiavelli 15).

L'Associazione Bridge Trieste devolverà invece in favore dei terremotati i proventi del torneo di questa sera, che si svolgerà nella sede dell'«Adriaclub». Soci e simpatizzanti sono stati invitati a partecipare numerosi.

Al centro di coordinamento degli studenti di medicina di via Vasari continua intanto la raccolta di offerte di medicinali e di materiale igienico-sanitario (tel. 734209 e 727363). Attraverso il centro possono anche essere messi a disposizione letti per i terremotati. Mezzo milione di lire è stato messo a disposizione della Società dei concerti, mentre cento mila lire sono state offerte dal consiglio direttivo della Società ginnastica triestina.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia comunica a quanti (teatri, compagnie, attori, uomini di teatro) desiderassero far pervenire sollecitamente aiuti agli abitanti delle zone colpite, che è a disposizione con i propri uffici (Politeama Rossetti, tel. 040/767441 di Trieste) e con i propri tecnici per far da tramite. Il servizio, assieme con automezzi del teatro, è in diretto contaato con le autorità locali e con i collaboratori del decentramento regionale del teatro stesso.

Ieri, intanto, altri autocarri del Comune hanno trasferito verso le zone terremotate il materiale (vestiario, coperte, generi alimentari e medicinali) fatto pervenire dai cittadini alle sedi delle consulte rionali. Il consiglio di fabbrica degli Stabilimenti meccanici «VM», in accordo con la direzione dell'azienda, ha dal canto suo inviato nelle zone terremotate due gruppi elettrogeni e personale specializzato che si sta già occupando del loro funzionamento.

Due autocarri carichi di viveri sono stati inoltrati dalle cooperative facchini del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, mentre le compagnie portuali hanno spedito in Friuli un camion con un carico di tute, guanti, caschi e maschere antipolvere. Mezzo milione di lire è stato raccolto fra i dipendenti della Standa e altre 200 mila lire fra quelli della Upim.

La Siot, mediante un proprio servizio, sta provvedendo direttamente alla consegna di viveri, generi di conforto, medicinali e coperte alle comunità di Somplago, Cavazzo, Trasaghes e Alesso. Saranno pure distribuite tende ad ampia capienza.

La ditta «Cremcaffè» di Primo Rovis ha provveduto a inviare agli ospedali delle zone colpite duecento chili di caffè e 1000 pacchetti.

Innumerevoli i messaggi di solidarietà e gli annunci di prossime iniziative, fra i quali uno dell'Associaizone Stampa Giuliana.

E' intanto operante il fondo speciale per la ricostruzione e la ripresa produttiva nelle zone terremotate istituito con legge regionale e iniziano a pervenire i primi stanziamenti. Come è già stato comunicato, il numero del conto corrente postale è 11/1255 intestato alla Cassa di risparmio di Trieste-Tesoreria regionale è su tale Fondo potranno confluire tutti gli importi di coloro che, Enti pubblici o privati, vogliono contribuire alla ricostruzione e la ripresa delle zone terremotate.

La prima offerta, a poche ore dall'apertura del conto corrente, dopo quelle della Regione Umbria di 50 milioni, e del Monte dei Paschi di Siena di 100 milioni, sono quelle relative alla Regione della Valle d'Aosta per 200 milioni e della Liguria 200 milioni ed altre ancora. Tutte offerte, anche quelle che sono già state preannunciate, vanno a sommarsi alla dotazione del Fondo speciale istituito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con l'importo di 10 miliardi di lire.

### L'impegno della DC per la ricostruzione

L'assistenza immediata ed i problemi di emergenza, tra cui le scelte per la ricostruzione, sono stati gli argomenti che la direzione regionale della Democrazia cristiana ha affrontato ieri sera nella riunione svoltasi a Udine, sotto la presidenza del segretario regionale Giuseppe Tonutti, con la partecipazione del ministro Toros, del presidente della Giunta regionale Comelli, dei parlamentari, assessori e consiglieri regionali.

In particolare la direzione della DC regionale ha rinnovato una ferma richiesta al governo nazionale affinché vengano emanati provvedimenti d'urgenza secondo la direttrice già indicata e ribadita dal presidente del consiglio Moro e dal ministro dell'interno Cossiga nell'incontro con tutti i parlamentari della regione.

Il rispetto del dolore e dei morti impone inoltre che nelle zone colpite durante la campagna elettorale venga esclusa ogni manifestazione propagandistica in contrasto con la gravità della situazione. Anche nel resto della regione partecipe e solidale la campagna politica sarà intonata all'austerità e alla sobrietà che la situazione di emergenza richiede.

### Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà questa sera, forse, l'ultima seduta primaverile, prima d'entrare in vacanza in concomitanza con la campagna elettorale. Si tratta di sbrigare a ritmo accelerato un centinaio di provvedimenti — una settantina le delibere proposte e una trentina quelle già adottate dalla Giunta salvo ratifica consiliare — mentre sembra definitivo lo slittamento a dopo le elezioni dell'approvazione del bilancio.

PRIMA NOTTATA SENZA APPRENSIONI

## Sismografi fermi da ieri pomeriggio

***Ancora tre scosse: l'ultima alle 17 quarantanovesima da giovedì sera***

Altre tre scosse sono state registrate ieri dalle apparecchiature dell'Osservatorio geofisico di borgo Grotta Gigante e la prima di esse, verificatasi alle 5,36 minuti, 4 secondi e 8 decimi, è stata avvertita anche in città. Aveva una magnitudo di 4,4 gradi della scala Richter, corrispondenti a 6,5 di quella Mercalli all'epicentro. Si trattava della 47.a scossa da giovedì sera. Le altre due, la 48.a e la 49.a, sono state registrate rispettivamente alle ore 6, 9 minuti, 2 secondi e 7 decimi e, nel pomeriggio, alle ore 17, 2 minuti, 11 secondi e 6 decimi.

L'epicentro delle principali scosse registrate — viene fatto osservare da parte dell'Osservatorio geofisico — è stato ubicato nella zona a Sud della Stazione della Carnia (monte San Simeone). Questo fatto e le stesse caratteristiche delle onde sismiche registrate permettono di attribuire i fenomeni in atto a un cedimento e successivo assestamento di faglie. A questa origine però non si può far direttamente risalire la scossa numero 42 registrata alle 01.53 di domenica. Essa presenta caratteristiche diverse da tutte le altre precedenti. Una interpretazione esauriente potrà essere completa solo disponendo delle registrazioni di altre stazioni sismologiche. Tuttavia — conclude il comunicato dell'Osservatorio triestino — si può preliminarmente affermare che questo in atto è un terremoto che ha una profondità ipocentrale, probabilmente più elevata degli altri, mentre l'epicentro dovrebbe trovarsi sempre nell'alto Friuli, e cioè tra San Daniele, la Stazione della Carnia e Tarcento.

### Rinviato il convegno sul dopo Suez

La grave situazione venutasi a creare nella nostra regione a seguito del disastroso terremoto ha suggerito al comitato organizzatore di rinviare a data da destinarsi il convegno sul tema «Suez un anno dopo», che avrebbe dovuto svolgersi giovedì e venerdì a Trieste, sotto l'egida dell'Unione italiana e dell'Unione regionale delle Camere di commercio.

La decisione è stata determinata dal fatto che gli eventi sismici avrebbero compromesso la partecipazione ai lavori di alcuni importanti relatori ed autorità, senza contare lo stato d'animo imposto dalla situazione creatasi che vede tutti gli organi amministrativi ed economici regionali e centrali impegnati nell'urgente opera di affiancamento e di coordinamento dei soccorsi alle popolazioni colpite. Il convegno sarà quindi riconvocato successivamente non appena la situazione sarà ritornata entro i limiti di una relativa normalità.

A FAVORE DEI TERREMOTATI

## Opere all'asta l'aiuto degli artisti

**Da stamane la raccolta dei quadri che saranno messi in vendita al C.d.S.**

*Nel quadro delle iniziative spontanee che stanno fiorendo in questi giorni in città per recare concreto sostegno alle vicine popolazioni friulane così duramente colpite, è da registrare lo slancio generoso del mondo artistico dal quale è stata lanciata l'idea di offrire opere d'arte da mettere in vendita a favore dei terremotati. Quest'idea è stata immediatamente raccolta dal Circolo della Cultura e delle Arti e dal Circolo della Stampa, che con la solidale convergenza dello stesso Sindacato regionale degli artisti hanno gettato ieri le basi per questa singolare raccolta di fondi, il cui ricavato sarà devoluto alla sottoscrizione già in atto da parte de «Il Piccolo».*

*Gli artisti potranno far pervenire le proprie opere fin da oggi — con orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 — al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, nella cui sala si procederà nei prossimi giorni a trasformare, con il concorso della cittadinanza, le opere d'arte in denaro benefico. Un invito agli artisti — che già hanno plebiscitariamente aderito all'iniziativa nella totalità dei loro organismi rappresentativi — è quello di voler corredare le singole opere con l'ndicazione del rispettivo valore.*

*In particolare l'appello dello scultore Mascherini e del pittore Zigaina ha già avuto una calorosa eco nei maggiori centri artistici nazionali, dai quali si annunciano una serie di prestigiose adesioni. Le modalità della benefica vendita saranno esattamente definite anche alla luce del numero delle opere partecipanti all'iniziativa e della loro stessa provenienza: essendone appunto attese anche da altre città italiane, l'indizione della gara di solidarietà seguirà nei prossimi giorni.*

PIU' DI DIECI CHIUSE IERI PER PRECAUZIONE

## Rapido avvio dei lavori nelle scuole lesionate

***Lezioni sospese anche alla Benco e alla Gaspardis ma già riattivato l'asilo-nido di via Paolo Veronese***

(Italfoto)

Alunni e genitori in attesa all'esterno di una scuola durante il sopralluogo dei tecnici comunali

Sono più di dieci le scuole cittadine di cui si è resa necessaria la chiusura precauzionale per qualche giorno, in seguito alle lesioni prodotte dalle scosse telluriche agli edifici. All'asilo-nido di via Veronese, alle scuole materne di Strada per Longera, di Cologna-Scoglietto e di Rozzol (sezioni ospitate dalla scuola media Stuparich), nonché alle scuole elementari Carniel, Suvich, alle scuole medie Tartini e Stuparich ed agli istituti magistrali Duca d'Aosta e Carducci, si sono infatti aggiunte ieri la scuola Gaspardis di via Donadoni e la media Benco, i cui alunni sono stati rinviati a casa in attesa di un sopralluogo tecnico. In compenso, è stata già ieri disposta la riapertura dell'asilo nido di via Veronese, al termine di nuovi controlli e verifiche.

Il Comune rende noto che nella stessa giornata di ieri sono stati affidati ad imprese cittadine i lavori di verifica e di ripristino delle scuole chiuse a titolo cautelativo dopo le prime ispezioni effettuate dai tecnici comunali all'indomani della violenta scossa tellurica di giovedì notte. Tutte le scuole citate — che hanno bisogno di interventi di controllo degli intonaci e delle strutture e di lavori di ripristino — potranno essere nuovamente agibili, secondo le previsioni dei tecnici, in termini di tempo brevi.

Anche alla scuola media Manzoni, a seguito di controlli da parte della commissione tecnica del Comune, è stata dichiarata temporaneamente inagibile l'ala destra dell'edificio. La presidenza comunica che fino a nuovo ordine la scuola funzionerà sempre a doppi turni solamente per le classi terze, secondo l'orario che verrà tempestivamente affisso nell'atrio della scuola.

**Un altro ferito** per il terremoto nel Friuli è stato trasferito ieri sera a Trieste. Si tratta di Pietro Valar, di 60 anni, un coltellinaio residente a Fanna (Pordenone), in via Baiani 102, che si trovava ricoverato a Maniago. L'uomo, che presenta un trauma alla regione frontale destra, versa in stato confusionale e non parla. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

UN GIOVANE STUDENTE VITTIMA DEL TERREMOTO

## Anche un ragazzo triestino sotto le macerie di Gemona

**Travolto dalle rovine di una casa mentre cercava la salvezza**
**La salma è stata riconosciuta fra tante altre da una cugina**

Quando le case di Gemona si sono afflosciate sotto l'effetto della terribile scossa di giovedì notte, una valanga di macerie ha travolto, mentre cercava scampo al terremoto, anche un giovane studente triestino, Marino Ossoignach. Aveva soltanto 20 anni e sabato sarebbe dovuto ritornare a casa, come usava fare ogni fine settimana, per trascorrere qualche ora insieme con i genitori e il fratello Luciano. E' arrivato invece ieri mattina, in una bara.

E' stata una cugina, la signora Maria Coglievina, a identificare la salma dello sventurato ragazzo in un improvvisato obitorio che i soldati avevano allestito fra le rovine della cittadina friulana. E' stata lei anche a raccogliere alcuni succinti particolari sulla morte atroce toccata a Marino. Il giovane, quella sera, era uscito per una passeggiata insieme a un altro ragazzo che, come lui, frequentava l'Istituto professionale di Stato per elettrotecnici «D'Aronco» di Gemona. Quando la prima, terrificante scossa ha fatto tremare paurosamente la terra, portando la distruzione, i due ragazzi si sono messi a correre cercando scampo. L'amico è riuscito a mettersi in salvo, mentre il povero Marino è stato investito in pieno dalle macerie di una casa, scomparendo sotto un cumulo di pietre.

Le prime, frammentarie notizie su quanto era accaduto in Friuli, erano giunte ai genitori di Marino con l'effetto di una mazzata. Sconvolti dalla disperazione, ma con dentro il cuore la speranza, avevano cercato inutilmente di mettersi in contatto con l'albergo dove il loro figliolo alloggiava e che pure, insieme alla scuola, è rimasto in piedi nonostante la tremenda scossa. Hanno telefonato e ritelefonato per tutta la notte fra giovedì e venerdì, mentre l'angoscia andava aumentando. Decine e decine di volte hanno riprovato a fare il numero per tutta la giornata, sussultando ogniqualvolta il telefono squillava a casa loro.

Poi, sabato, la cugina di Marino, insieme con il marito, è partita alla volta di Gemona. Ha girato per ore in quel mare di rovine, chiedendo a destra e a manca, da un posto all'altro. Quindi, la scoperta della tragica verità dietro indicazione di un soldato. Fra decine di salme pietosamente composte, la signora Coglievina ha riconosciuto quella del ragazzo. L'ultimo filo di speranza si era reciso.

Con un carro funebre, la salma di Marino è stata trasportata ieri al cimitero di Sant'Anna, dove questa mattina, alle 10 avranno luogo i funerali.

### Stroncato da collasso mentre rincasa

Un uomo è morto ier isera in piazza Hortis, probabilmente stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Pietro Delconte, nato 72 anni or sono a Pirano, e residente nella nostra città in via Moreri (9 abitualmente, però, dormiva in un locale della soffitta dello stabile di via Cadorna 25), stava transitando, verso le 21, per il marciapiedi della piazza, dalla parte del giardino, quando si è arrestato ed è crollato al suolo.

Addosso alla salma non è stato trovato alcun documento, ma la figura del defunto era nota nella zona: lo conoscevano per «Piero delle barche», e qualcuno fra i presenti ha potuto indicare ai poliziotti, subito accorsi, anche il suo indirizzo.



### Giunge in visita l'Ambasciatore di S.M. britannica

Sir Guy Millard, Ambasciatore britannico in Italia, sarà a Trieste lunedì per una visita ufficiale alla città. Il rappresentante di S.M. britannica giungerà nella serata di lunedì, assieme alla consorte Lady Millard. Nella mattinata di martedì, accompagnato dalla signora Velleda Crean, reggente il Consolato britannico a Trieste, l'Ambasciatore si recherà in visita al presidente della Giunta regionale Comelli, al presidente del Consiglio regionale Pittoni, al prefetto Molinari e al sindaco Spaccini.

LA TRAGEDIA DEL FRIULI HA MESSO IN SORDINA LA VOCE DEI PARTITI

## RALLENTATI GLI ADEMPIMENTI ELETTORALI

**Oggi riprenderanno le riunioni politiche per varare le candidature**
**Attesa per le decisioni della DC e dell'alleanza laica - Le scadenze**

*La presentazione delle liste di candidati agli uffici circoscrizionali della Camera e del Senato si aprirà domenica mattina per concludersi la sera di mercoledì prossimo. Molte liste sono però tuttora in gestazione, anche in conseguenza della catastrofe nel vicino Friuli che ad esempio ha fatto sospendere, in segno di cordoglio, l'annunciata riunione del comitato provinciale della DC (la nomina della commissione che dovrà vagliare le candidature è stata effettuata soltanto ieri sera). Nel frattempo è intervenuta la decisione dell'Unione slovena di presentarsi, questa volta, alle «politiche» sia a Trieste sia a Gorizia, con proprie liste autonome, senza abbinamenti con altri movimenti in campo regionale. Tre partiti, infine, attendono le conclusioni — per la presentazione di candidature comuni per il Senato — degli ultimi contatti in atto a Roma fra le rispettive segreterie nazionali: sono i tre partiti «laici» (PSDI, PRI e PLI), che in sede regionale si sono manifestati concordi per la presentazione di candidati comuni in tutti i collegi senatoriali della nostra regione, e ora attendono la sanzione ufficiale dell'accordo — su scala nazionale — che dovrebbe aver luogo entro oggi.*

*Intanto giungerà proprio stamane a Trieste l'on. Nicolazzi, commissario straordinario del PSDI, il quale affronterà con i dirigenti locali del partito il problema della scelta dei candidati alla Camera e sarà certamente latore di disposizioni nazionali per quanto riguarda le candidature per il Senato. Tutto lascia ritenere, al momento, che saranno le stesse segreterie nazionali del PSDI, del PRI e del PLI a fissare i candidati per i collegi senatoriali ritenuti più sicuri; nella nostra regione il collegio più sicuro — sulla base dei risultati elettorali dello scorso 15 giugno — appare quello di Trieste I (quello di Trieste II è stato sempre appannaggio di un candidato comunista), e secondo gli accordi fra i partiti laici dovrebbe esservi candidato, in comune, un esponente di quel partito che nell'ambito regionale risulta più forte, cioè il PSDI; ma con tutta probabilità non si tratterà di assicurare l'elezione, per la prima volta, di un senatore democratico triestino, bensì di mandare in parlamento un esponente nazionale. I collegi ritenuti sicuri per i partiti laici in campo nazionale sono molto limitati, per cui si tratta d'effettuare, a Roma, una spartizione fra il PSDI, il PRI e il PLI, sopra le teste delle segreterie locali: qui, appunto, un socialdemocratico, là un repubblicano e altrove un liberale. Sui nomi la competenza sarà di Roma.*

*Per quanto riguarda la Camera dei deputati si parla di una candidatura a Trieste, per il PRI, del maggiore Gianalfonso D'Avossa, che proprio l'altro giorno ha accettato di entrare nelle liste repubblicane ed ha avuto quindi un incontro a Trieste con i responsabili di questo partito. Insieme a lui verrebbero candidati dal PRI, per la Camera, l'avv. Volli, Oliviero Fragiacomo e il giovane Della Loggia.*

*Il Partito radicale — che intende concorrere anche a Trieste e da otto giorni ha dei militanti che si alternano notte e giorno davanti all'ingresso della segreteria della presidenza della Corte d'Appello per assicurare al proprio partito la prima casella sulla scheda di voto (ma sono stati affiancati da qualche giorno dagli attivisti del PCI) — è intanto alle prese con la raccolta delle firme che per i partiti non rappresentati in parlamento occorrono per la presentazione di candidati: entro il 17 maggio il Partito radicale, come l'Unione slovena e il Movimento indipendentista, devono raccogliere da un minimo di 400 a un massimo di 700 firme. Per il P.R. le firme vengono raccolte nella sede di via S. Michele 9 (oggi, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle 21) e presso il notaio Carreri (piazza S. Antonio Nuovo 6) ogni giorno feriale dalle 17 alle 19.*

*Alla Corte d'Appello sono stati intanto costituiti sabato l'ufficio elettorale regionale per il Senato e l'ufficio centrale circoscrizionale per il collegio di Trieste (XXXII) relativo alla Camera dei deputati. Presso il Tribunale sono stati pure costituiti gli uffici circoscrizionali per i due collegi del Senato. L'ufficio elettorale regionale è presieduto dal dott. Aldo Salis, presidente effettivo, con il dott. Egone Corsi quale presidente supplente. Componenti effettivi sono i magistrati Diego Burattini, Mario Adelman Della Nave, Daniele Balani e Silvano Lugnani, supplenti i magistrati Mattia Caufin, Ettore Del Conte e Stefano Petris. Con attribuzioni esclusivamente tecniche ne fanno parte i signori Loredano Tranquilli, Giuseppe Tedesco, Pietro Occhipinti e Valneo Scopaz, il dott. Rosario Maggi quale segretario effettivo e il dott. Ottavio Magliacca, la signora Lucia Vascon Baradel e la signorina Claudia Boneta quali segretari supplenti.*

*L'ufficio circoscrizionale per la Camera ha invece quale presidente effettivo il dott. Eugenio Zumin e supplente il dott. Pietro Marsi; componenti effettivi sono i magistrati Gaetano Urso e Benno Boschini, consiglieri supplenti i magistrati Sebastiano Cossu e Leone Ambrosi; segretario effettivo il dott. Paolo Vascon e segretari supplenti i signori Giuseppe Zinnati, Maria Antonietta Bregant Gallesio ed Emanuele Fusilli. Altri tre magistrati, Alfredo De Franco, Stefano Petris e Umberto Ballarini, sono stati aggregati all'ufficio circoscrizionale.*

*La direzione provinciale del PLI, riunitasi per discutere i temi della prossima campagna elettorale ha deliberato il rinvio della seduta onde esprimere il pieno cordoglio di fronte alla tragedia che ha colpito la gente friulana. Ha inoltre deciso di sospendere una manifestazione regionale prevista nel quadro dell'avvio elettorale per sabato prossimo a Trieste. L'importo così risparmiato verrà devoluto a favore dei terremotati; il direttivo liberale si è altresì riservato di adottare ulteriori iniziative analoghe.*

### STATO CIVILE

MORTI: Men-Got ved. Cumar Antonia, anni 85; Rupena Antonio, 74; Rapetti Guido, 82; Busechian ved. Novel Narcisa, 67; Toneguzzo Bruno, 56; Ukovaz ved. Peciar Bianca, 71; Pittini Enrico, 67; Cusina Pierina, 68; Cerchi Cristina, mesi 1; Pregarc ved. Gobina Giuseppina, 78; Boscolo Sergio, 38; Rak Carlo, 66; Poldrugovaz Vittorio, 68; Cerebuch in Battisti Giovanna, 68; Perossa ved. Furlanich Anna, 80; Ficiur Giuseppe, 47; Blagonic ved. Matteoni Giuliana, 78.

NATI: 15.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Fabio — Il sole sorge alle 4.38 e tramonta alle 19.24; la luna nasce alle 16.40 e cala alle 2.56.

**Ieri:** temperatura massima 22,4, minima 15,9; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,2.

**Maree** — OGGI: alta alle 8.01 con cm 29 e alle 19.48 con cm 57 sopra il l.m.; bassa alle 13.33 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.33 con cm 59 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via Diaz 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via San Giusto 1.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

**Pronto intervento Carabinieri:** tel 744444.

**Croce Rossa:** tel. 68888.

**Vigili del fuoco:** tel. 2222.

## IN UN TRAVOLGENTE SLANCIO RADDOPPIATA IN UN SOLO GIORNO LA SOTTOSCRIZIONE PER IL FRIULI

# SFIORATO IL TRAGUARDO DEI CENTO MILIONI

*Abbiamo già raccolto quasi cento milioni. Il merito è dei triestini, che hanno superato se stessi in questa nobile gara di generosità. E' una delle più belle, forse la migliore prova che la città ha dato sullo slancio di una spontanea manifestazione di solidarietà. Più che la cifra raccolta, contano i sentimenti delle centinaia, migliaia di persone che ieri sono affluite agli uffici del nostro giornale. Negli occhi degli uomini, delle donne, dei giovani che si mettevano in fila, era possibile cogliere il significato del loro gesto, la commossa partecipazione ai lutti e ai dolori della gente di Gemona, di Maiano, di Venzone, di tutti i paesi del Friuli stroncati dal terremoto.*

*Ieri mattina non si era pensato di aprire gli uffici. Si era creduto che bastasse il pomeriggio. Già di buon'ora, invece, decine e decine di triestini si sono presentati in via Pellico pronti a dare il loro contributo alla raccolta di fondi organizzata dal «Piccolo». Da quel momento non c'è stato un attimo di sosta. Le decine sono diventate centinaia e quindi migliaia, una vera fiumana fino a tarda sera. Si è capito subito che qualsiasi record sarebbe stato superato, ma non si immaginava che questa corale manifestazione di solidarietà umana avrebbe raggiunto in una sola giornata il risultato poi ottenuto. Quando si sono fatti i conti, si è appreso che i triestini avevano raccolto oltre 51 milioni di lire, più del doppio di quanto era stato racimolato nelle due giornate precedenti, portando così il totale, insieme con gli aiuti offerti alle nostre redazioni regionali, a oltre 98 milioni di lire (98.725.775).*

*Il lungo elenco della generosità offrirebbe un'infinità di casi da segnalare: somme ingenti donate da singole persone, altre più modeste raccolte però con non minori sacrifici. Citiamo il caso di un gruppo di persone che avevano partecipato ad una cerimonia nuziale e subito si erano date da fare per mettere assieme una discreta somma, ma potremmo citarne tantissimi altri, un'infinità. A tutti coloro che si apprestano a dare ancora il loro contributo, ricordiamo che le offerte si raccolgono sia nei nostri uffici di via Pellico sia in quelli della Publikompass del Tergesteo.*

(Italfoto)

**Così tutto il giorno nei locali dove il nostro giornale raccoglie le elargizioni in favore dei terremotati la fila di gente di tutte le età pazientemente ha atteso il proprio turno per avere la gioia di versare l'importo che andrà ad alleviare almeno una piccola parte delle sofferenze materiali dei sinistrati**

C.B.I.S. 50.000; Antonia Blascovich ved. Pozzar 10.000; V.G. 5000; Pietro Caniglia 10.000; Alessandro Alacchi 3000; Angela Iemetich 50.000; Aldo Galliano 20.000; fam. Tomasi 15.000; N.N. 2000; Giovanni Nenno 5000; Manlio e Ruggero Tiberio 50.000; Ernesto e Dina 20.000; Vittoria Dal Fonte 10.000; Linda Del Mistro 5000; Perotti 10.000; Marino e Loredana 5000; F.lli G. E. Meneguzzi 50.000; Balena 5 mila; Bruno Dalberto 10.000; Roberto e Daniela 10.000; N.N. 5000; Giuseppe Guardiani 10.000; De Francesco e Bonetti 30.000; Giovanni e Cristina B. 5000; Amalia e Carlo Sanzin 5000; Gioacchino Geremia 5000; Bruno 10 mila; Impresa Innocente Stipanovich 100.000; fam. Specchi 10.000; Paolo Norbedo 5000; Bar Corona - Zampolli - Uccio - Iochi - Mario - Rudi - Stoian e Robi 20.000; Sergi S. 5000; Lidia Fattor 1000; Vittorio Dolgan 10.000; Paolo Ceglar 1000; Innocente Andreolotti 10.000; Raffaele Marocchi 100.000; M.F.B. Ciacotich 15.000; C.G. Bassi 5000; Fiat Illeni 50.000; Elvira Santina 6000; fam. Riccardo Paoletich 10.000; ditta Electron di Luciano Paoletich 10.000; R.B. 5000; S.N. 3500; fam. Leonardi 30.000; M.A. 50.000; Giovanni Ribera pensionato 10.000; Franco Suruce 10.000; Giorgio Dovgan 10.000; Gisella Selisca 10.000; Lina Destradi 5000; Mery e Gemma Forli 15.000; Annamaria Brattoli 10.000; Valerio Picciola 5000; G.L. 5000; Tominez 10 mila; Guerrino Krizman 10.000; Sperandio e Paola Zanier 25.000; un pensionato 2000; S. e F. 5000; Tina G 10 mila; Sturman-Machnig 20.000; Chiara Marino 10.000.

Fam. Umberto Grando 25.000; Giuliano Cosulich 30.000; Egidio Martini 5000; fam. Tosoni 5000; Vanda e Giuseppe Nemiz 10.000; E.B. Zigon 10.000; B.G. (pensionato triestino) 15.000; equipaggio mn. «Edra» 87.000; Marciano Rocco 5000; Albino Parma 10.000; Giovanni Napoli 10.000; Fabio Solda 10.000; T.V. 5000; Tullio Giachin 10 mila; Francesco Quarantotto 50.000; A.S. (per un compleanno) 5000; fam. Mareschi 15.000; Vittorio Lucano 10 mila; Giovanni Buttolo 2000; XVIII Circolo didattico 57.870; Carlo Novak 10.000; Renato e Franco Scodellaro 30.000; N.N. 30.000; Laura e Armida Bidoli 10.000; fam. Serra e Rumich 20.000; Visintin e Furlan 40.000; Fulvia Fortuna 20.000; Teresa Stokelj 10.000; Maria e Luigi de Blenio 10 mila; Anna Giraldi 10.000; Bon-Milleri 5000; Franco e Susanna Rech 30.000; fam. Bruno Giraldi 2000; N.N. 3000; Rina e Gino Piccini 10.000; N.N. 6000; Maura Zay 10.000; N.N. 5000; Basilio Bianchi (pensionato) 10.000; Sergio e Gabriella 10.000; fam. Battaglieri 5000; N.N. 10.000; fam. Bunicci 10.000; Alessia e Vannina 20.000; quattro fratellini 25.000; Carla Tamanini 10.000; Vittorio Penco 15.000; Alessandro Vidoli 5000; fam. Chicco-Pozzetto 10.000; M.P. 10.000; V.L. 5000; Hepenstall 5000; Ilde G. 3000; Eugenio Gardelotto 80.000; Vincenzo Angelillo 1000; Antonio Castellano 1000; Lorenzo Baldini 50.000; Carlo e Nidia 50.000; Richy e Marina 50.000; D.F. 20.000; Caterina Perlain 10.000; Teresa Stefani 5000; Elvira Micheli 2000; Aldo Cantelli 10.000; Giovanni Pellegrini 10.000; L.P. e M.C. 15.000; Carletto e Maria 50.000; Mario e Gina L. 30.000; Anna Devescovi 10.000; Ezio Devescovi 20 mila.

Maria e Livio Bean 10.000; M. R. 10.000; A.A. 3000; Bruno Fanna 10.000; N.N. 20.000; Sergio Ferlat 10.000; Edith e Marco Fattovich 10 mila; G.L. 10.000; Anonimo 10.000; G.R. 30.000; Paolo e Marina Dell'Olio 10.000; F. P. 20.000; fam. Remo Aizetta 25.000; Alma e Salvino Bertossa 10.000; Rosa Niccolini 10.000; Virginia Tuchtan 20.000; Iolanda e Vincenzo Ferraro 50.000; Basilio Giusti 10.000; Argene e Valeriano Vivoda 30.000; Mirella Z. 10.000; Pasqua Bradaschia 10.000; Cristiana e Gianni Contarino 5000; Mario Porzio 10 mila; Lidia Lonza 10.000; Caterina Petito 10.000; Anna e Carlo Naglein 10.000; Magda 10.000; Jolanda Micheletti 30.000; fam. Guadagni 5000; Erica e Andrea 5000; Carlo Bossi 30.000; G. S. 5000; Ulcigrai Zennaro 20.000; P.C. 30.000; D.M.I. 15.000; Mogorovich 5000; Ada Bratos 5000; Giovanni Veggian 10.000; M. Cosolini 10.000; Anna e Aldo Seffino 20 mila; Birch 10.000; Geri 10.000; Ennio Cantani 15.000; N.N. 10.000; fam. Gregorutti - Poles - Reya 15.000; Brugiapaglia 10.000; Personale militare e civile della Sezione Staccata Lavori Genio Militare di Trieste 150 mila. Sambati - Candus 200.000; N. N. 2000; fam. Valdiserri 50.000; I.S. 2000; una mamma 50.000; Ludmilla Querel 50.000; Salatino 5000; N.N. 10 mila; Giuseppe Busutti 20.000; Mario Dassovich 50.000; Leonardo Movrovich 10.000; dott. Edgar Oscar Jory 250.000; Davide e Nathan 5000; A. G. 5000; Amedeo e Lidia Di Rocco 30.000 Silvano Brun 10.000; N.N. 3000; Mislei D.M 10.000.

Benevoli N. 10.000; Grubissi 5000; Giordano e Dea 100.000; invitati al matrimonio di Emma e Giuliano 57 mila 660; Ines Stocchi 50.000; Stana e Sigfrido 20.000; Bianca e Bruno 10 mila; Romolo Rossi 10.000; campeggiatori di S. Bartolomeo - Trieste 205.300; Fulvio Morpurgo 100.000; Alma e Mario Degasperi 25.000; Scherbisch 5000; L.E.M. 50.000; fam. Salvatore Alfonsi 10.000; Anna e Alberto Trevisan 20.000; Luciano Succi 10 mila; Giovanni Passioni 5000; ditta Renato Pulcini 50.000; Giovanna Zadel e Giuseppe Fellini 17.000; pensionato Riccesi Angelo e Maria Ferrari 20.000; Giorgio Ukmar 10.000; un ambulatorio dentistico 50.000; Giorgio Bonifacio 10.000; Guido Turco 10.000; Gianna Bruni 20.000; Bianca Bruni 10.000; Alida Marini 10.000; Brezzi 10.000; N.N. 5000; Almerigo e Giuseppina Fragiacomo 10.000; Emilio Fabiani 10.000; Pina 15.000; Mercede Smeraldi 10.000; fam. Matias 8000; Italia De Val 5000; Maria Zorzit 30.000; Elisa Alessi 5000; N.N. 10 mila; Delfina Tesei 20.000; Franca, Livio e Irma 60.000; Giuseppe e Lena Santangelo 5000; Mariuccia Leonorini 10.000; Leopolda Viain 10.000; Fulvio Ferrari 10.000; Camilla (TS) 50.000; N.N. 10.000; Consiglio direttivo della Soc. Ginnastica Triestina 100.000; Natalia Pattai 2000; Giacomo Bernobich 50.000; fam. Lauro 20.000; fam. Esuli Istriani 50.000; Giovanna Vragnaz 500; Bruno Bernardis 10.000; Alessandro Birgei 20.000; tanti amici 70.000; Armando Zori 10.000; S.M. 10 mila; N.N.5000; Liana e Sergio Bisiani 50.000; Nerina e Giovanni Novelli 10.000; Dora Oberti di Valnera 20 mila; Aldo e Valentina 100.000; N.N. 10.000; A.E. Costarelli 30.000; Carlo Cosulich 10.000; N.N. 20.000; Sonia e Roberto 20.000.

Ruggero Pignatelli (pensionato) 10 mila; Umberto di Ricco 20.000; Ditta Romano Pecile 50.000; Giulia e Aldo Massa 30.000; Amalia Iermov 10.000; Istituto di Fisica e INFN Università di Trieste 222.000; Antonio Marano 10.000; N.N. 10.000; Franco e Giuliano 10.000; Società Teosofica Italiana 100.000; Derna e Augusto 50.000; Anna Ienco 5000; Massimo Zucchi 5000; Agenzia Marittima Tarabochia 50.000; cap. Marino Tarabochia 5000; Rosario Musso 2000; N.N. 10.000; Carlo Cuoghi 10.000; Giovanni e Fanny Franchino 10.000; Ermanno Tercon 20.000; Mari Rodolfo 30.000; C.P. 10 mila; Domenico Venier 25.000; Maria Hardinka 25.000; Ughi Duina 10.000; Silvano Giorgio Rosina 5000; Ledo Bruna 50.000; famiglie Gridi 10.000; Stefani 5000; Pasquale Iurissevich 10 mila; Daniele e Lucia Vesnaver 10 mila; Mirella e Pierpaolo Pieve 10.000; Piero e Silvana 10.000; Mauro 10.000; Bruno Brandolin 10.000; Antonio Doz 5000; Paolo De Filippi 50.000; Farmacia Gmeiner 50.000; famiglia Muha 20.000; cuginetti Paolo e Diego Cosic 10.000; dipendenti Maritan Borgato & C. 300.000; Assoc. Trasportatori Trieste 150.000; Amelia Paoluzzi 10.000; famiglia Fogolini 10.000; famiglia Vascotto 10.000; Olimpia Fragiacomo 10.000; Uccia e Alberto 2000; fam. Ernesto Buna 10.000; Ruggero Binetti 10.000; Società dei Concerti 500.000; Sponza 45.000; N.N. 30 mila; M. e G.R. 2000; fam. Surian 10.000; N.N. 5000; Emilia Sartori 5 mila; Pietro Grillo 10.000; Herba e Giulio Merlo 5000; dipendenti «Piccolo Mondo» 50.000; N. N. 5000; Edy e Ottavio Tomasi 10.000; N.N. 20 000; Massimo e Amelia 10.000.

Anna 15.000; Maria Ciolella 5000; Bruno Esente 10.000; fam. Basso 10.000; Cerne 10.000; Italo Bressan 10 mila; Eufemia Crosera 10.000; M. G. 5000; Egidio e Regina Babich 10.000; Maria Bado 5000; Paolo Pitti 1000; N.N. 5000; R. e G. Tirel 5000; Stelio Marzari 10.000; Edoardo Mahnic 5 mila; Silvana Renato Nevio 20.000; Elda e Berto 10.000; Libera e Michele 5000; Carmen e Natalia 20.000; Iginia, Silva e Bruno 15.000; Sergio e Lina 10.000; Giorgio e Graziella 10.000; Piero e Rita 10.000; Gino e Maria Grabelli 10.000; Katia Glavina 100.000; dott. Mario Rinaldi 100.000; fam. B. Premuda 50.000; Irma Stefani 10.000; Gildo Di Drusco 10.000; Libero e Alma Cescutti 20.000; N.N. 20.000; N.N. 3000; Feriuga E. 3000; Giorgio Garofalo 15.000; Bruno D'Agnolo 10.000; Libreria Universitas 200.000; Olga e Guido Michelli 10.000; Emilio Speh 20.000; due amiche 15 mila; Lucio Italia Steno 20.000; Mario Paladin 10.000; Caterina Battici 5000, Giovanni Moscarda e moglie 10.000; N.N. 10.000; S.C.T. 5000; Edith de Gavardo 3000; fam. Zuttioni 20 mila; Ardelio Gargiulo 10.000, Giorgia 10.000; Enzo 20.000; Giovanni Zigante 50.000; Libero Masutti 10.000; N.N. 5000; Edoardo Zwab 30.000; Tergeste S.ar.l. 25.000; Bice e Romano Selingheri 10.000; Elsa e Giorgio Visal 10.000; N.N. 20.000; N. 2 N.V. 30.000; M.P. 10.000; i figli di Maria Asoli 20.000; un gruppo di amici 11.500; Livio Rebetti 10.000; N.N. 30.000; Emma Predonzan 5000; C.D.P. 10.000; N.N. 5000.

Roberto 10.000; Tarvisio Vazzaz 10 mila; Bossi 10.000; Anna Perlain 10 mila; Predonzani 10.000; fam. Piero Travan 15.000; Nora Somuzzi 10.000; N.F. 10.000; N.G.F. 10.000; Armando 100.000; Umberto 50.000; Riccardo 50.000; Nino 50.000; Vinicola Europea SpA 1.000.000; N.N. 100.000; Adele Perelda 5000; Chiare e Manuela Vida 10.000; AGEMAR - Ag. Marittima Finanziaria 1.000.000; Olimpia Kedros 500.000; Mafalda e Costantino Pisani 500.000; Roberto Gherbaz 10.000; Mariano Moliterni 10.000; Lidia Manetti 5000; Maurel e Favretto 40.000; Italo De Cata e fam. 100.000; Nicola De Cata e fam. 100.000; Ferruccio De Cata e famiglia 100.000; Ditta Buzzi & C. 300.000; dipendenti Ditta Buzzi & C. 120.000; fam. Piemonti 10.000; Luciano Perla 10.000; Lidia e Laura 20.000; Giuliana e Bruno Vatta 50.000; Eugenia Spekar 5000; N.N. 5000; fam. Da Piran 5000; fam. Naiaretti 5000; fam. Ceglian 50.000; Linda e Paola Gonano 10.000; bambini Barbara, Rossella, Stefano, Marina e Paola 40.000; Vittoria 15.000; Pino Cumin 10.000; Anonimo 10.000; Mario e Marcella 10.000; Gina e Piero Covre 10.000; Benvenuto Bressi 5000; Giordano Giorgi 5000; G.V. 50.000; Egidio e Mariuccia R. 50.000; E.T. 5000; Giovanni Poletti 20.000; D.O. 5000; N.N. 10.000; Riccardo Cusma 5000; fam. Colle 20.000; fam. Biagi 30.000; Calzature G. Rosini 150.000; dipendenti calzat. G. Rosini 50.000; Goffredo Terribile 20.000; Alida e Idea Vici 5000; Fondi raccolti dal Corpo naz. Giovani Esploratori Italiani Trieste (II vers.) 399.685; Israel Stern 50.000; D.D. 10 mila; Bianca Grego 10.000; prof. Guido Devescovi 10.000; Milocani 20.000.

Dario e Elvira Buri 60.000; Anna Racanelli 10.000; M.S. 30.000; N.N. 30.000; Itala Todaro 10.000; fam. Gerbaz 5000; Lucia 10.000; Elsa e Mario Cheni 10.000; Annarosa Pirnetti 10.000; R.P. 5000; Duilio Spazzapan 5000; Silvano Valenta e Lucia Piovarschi 10 mila; personale Avvocatura dello Stato 60.000; N.N. 15.000; pensionato Stefano Friolo 5000; Lucilla e Nives 25.000; Marina e Mauro 10.000; Francesco Tagliapietra 10.000; per il pranzo della Prima Comunione di Maxy 50.000; fam. Starc 50.000; Dino Contento 10.000; N.N. 5000; Nora Mocher 10.000; Ruzzier 5000; A. e B. 100.000; Ditta Universal di Finzi e Latcovich 200.000; N.N. 10.000; L.S.M. 10.000; A.L.B. 5000; Roberto 10.000; Triolo 15.000; Doimini 5000; Giuseppe Bortolotti 10.000; Edda e Walter Riccardi 50.000; Ditta Salvatore Pluharsch 50 mila; Antonella Vatta 10.000; A.Z. 10.000; L. d. Ivanissevich 20.000; M. Fizko Bussani 20.000; Massimiliano 1000; N.N. 50.000; Tremul 10.000; Aldo Trevisan 100.000; Giulio Sanfelice 5000; Ezio Crevatin 10.000; Liliana e Stelio Ormas 20.000; Rosa e Giovanni Monacini 10.000; Monica e Stefano 35.000; L.B. 3000; Saffi 10.000; Z.F. e A.H. 10.000; N.N. 20.000; Ferruccio Maranzana 10.000; Ludmila Machnic 10.000; M.G. 10.000; Andreina e Armando Trevisani 5000; A.R. 5000; Matteo e la nonna 10.000; V.N. 2500; E.S. 10.000; Gisella Tomaselli 10.000; fam. Davide Paliaga 20.000; fam. Morgan 15.000; Ruggero e Livia Seriani 100 mila; A.V. 10.000; Mauro Cortese 30 mila; G.G. (Grado) 60.000.

Gabri Manu e Stefano 30.000; Umberto 10.000; Effendi 100.000; fam. Matuchina 30.000; Leda e Luciano Venutti 5000; Francesco Scomegna 10 mila; N.N. 200.000; N.N. 20.000; Desario 70.000; Francesca Deboni 10 mila; Silvio Fonda 10.000; fam Ricamo 10.000; un medico 50.000; N.N. 5000; N.N. 10.000; De Meda 10.000; Giuliana e Giacomo Sacerdoti 100 mila; avv. Giacomo Sacerdoti (lascito Anna Bonaldi ved. Saggese) 1 milione; Franco e Fulvia Felluga 10 mila; Binkar 5000; Carlini 12.000; Ragioneria Regionale dello Stato 150 mila; Ressi 10.000; R.P. 10.000; Guido e Daniela 5000; Paolo e Francesco 100.000; Zudini-Vascon e Vadagnini 20.000; Clara Limbeck 10.000; Barbieri & Co. 150.000; fam. Crismar 10.000; Alfonso Montina 5000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Nives Plan 10 mila; Paduan 10.000; Impresa Valmastri e Franco 100.000; Maria e Lydia 10.000; C.O. 5000; Pietro e Maria Cesaratto 20.000; Mery e Mario 10 mila; Maria e Grazia Tavelli 10.000; Fabio 5000; A.M. 250.000; Leonardo Rutigliano 3000; Carlo Ciocchi 10 mila; Liliana B. 250.000; Rocco e Iolanda Bertoli 5000; fam. Tommasi-Rosso 20.000; Vittoria Tommasini 10 mila; Paolo Nelinda Bensi 20.000; Cine Club ENAL Napoli 203.000; B.P. 5000; Bruna Salvagno 10.000; Paola Tamborini 20.000; N.N. 50.000; Dario Jakomin 10.000; fam. Rodolfo Fissi 10.000; Angela Corsa 5000; Tomaso 20 mila; Andrea e Massimiliano 15.000; Rodolfo, Giannio e Mico Parisi 3 milioni; fam. Dorsi 50.000; Rodolfo Goldfiam 50.000; S.T. 50.000; Laura Gusmitta 10.000.

Vanda Baroni 8000; Federico e Giorgia 10.000; N.N. 5000; Gina S. 20.000; Del Ben C. 5000; Davide e Angela 20.000; G.C. 20.000; Lina Galli 10.000; Raffaele e Fany Marchesich 10.000; N.N. 15.000; Italo Acquafresca 20.000; Mario Tintori 5000; Enrica Ulian 10.000; Giovanna Petrussa 10.000; Anna Milani 10.000; Persurich 10.000; M.L. 10.000; Ramiro Franchi 20.000; M.L. 10.000; G.L. 8000; Alessandra Dreossi e Alba Causi 5000; Anna Abatangelo 10.000; Luciana e Gino Depase 10.000; Weiss 10.000; Maitzen 30.000; Aldo Dorigo 10.000; Antonia Rapotez 10.000; Luciano e Angela Levi 30.000; Lorenzo 20.000; dipendenti Ditta Torrefazione «Cremcaffè» 120.000; Edvino e Luciana V. 50.000; pensionato 5000; Gemma ed Editta 20.000; Isa e Gianfranco 20 mila; Giacomo Palisca 10.000; Gisella Pagnosin 10.000; Walter 10.000; N.N. 10.000; Ondina e Mario Sartoretto 20.000; Fedora e Annibale Vincenzo 15.000; Mauro 5000; Fulvio T. 40.000; Elda e Francesco Furlan 20 mila; Silvia e Mauro 20.000; fam. Malusà 10.000; Irma Brizzi 10.000; Rina Canovari 10.000; Pierluigi Ehsabetta 40.000; N.N. 10.000; Saccona 10.000; Guido e Laura Nider 50.000; dott. ing. Lenuzza 25.000; accompagnatore e gitanti Marano E.T.S.I. - C.I.S.L. 40.000; Rodolfo Cerar 5000; N.N. 50.000; una pensionata 10.000; Luciano Cernuta 5000; Orietta e famiglia 50.000; N.N. 10.000; E.C. 10 mila; studenti arabi di Trieste 76 mila; Amelia e Bruno 50.000; Ersilia 20.000; Paola e Mario 10.000; Dario 20.000; Marcello Calligari 10.000; Pierpaolo Pirona Ada e Oscar 15.000;

Giorgio Pergami e fam. 25.000; una nonna 5000; N.N. 10.000; personale del Tribunale di Trieste 133.500; Wilma Musian 10.000; la cena del bridge 85.000; N.N. 10.000; Gisy Lionello e Gianni 100.000; Patrizia Bernardini 10.000; Nora Zebei 10.000; Zeno e Gemma Zebei 5000; N.N. 10.000; fam. Petronio 10.000; fam. Alberti 50.000; Marino e Maria Gioia Viezzoli 100 mila; N.N. 10.000; F.G. 20.000; N.N. 10.000; Alfredo Colja 10.000; bambini classe III elem. Scuola «Silvestri» 21.000; V. E. 10.000; Anilda e Aldo Stocchi 10.000; N.N. 20.000; N.N. 30 mila; M.C. 15.000; Martini Giorgio e Cristina 20.000; Oscar e Fioretta Benzina 20.000; N.N. 30.000; N.N. 30 mila; Lidia e Kiki 20.000; Ida M.B. 10.000; Carlo Martini 10.000; Nives e Fabio Gregori 10.000; N.N. 5000; Salvatore Azzara 5000; Grüner 20.000; Giulia e dott. Umberto Chiriaco 30 mila; Evangelica Costellos 10.000; famiglia Aldo Cogliati 15.000; fratelli Corradini 40.000; Franca Alfio Tarda 5000; S.S. 20.000; Dino e Claudio R. 20.000; Cristina e Stefano 10.000; Giovanna Sbisà 5000; una nonna 50.000; M.L. 10.000; Laura Tamburlini 30.000; Renato Benussi 2000; N.N. 10.000; A. e R. Escher 10.000; Maria Grazia Carboni 10.000 N.N. 10.000; N.N. 10.000; Giuseppe Segariol 10.000; N.N. 10.000; Renzo e Bianca 5000; Luciana e Agostino Zerial 10.000; V.E. 5000; I.A. 20.000; Anna Voltolina 5000; Marcella ed Emilio Gombani 10.000; Pina e Armando Gombani 10.000; Nerina Gombani - Romanzin 5000; Renato Matelik; Giorgio Weniger 5000; Cinema Grattacielo, L. e R. Proto 30.000.

Personale del Cinema Grattacielo: Sacchetto 5000, G. Vulcano 5000, V. Claguar 5000, G. Cavallari 5000; Rina Saffaro 10.000; N.N. 30.000; famiglia di Paola Rinaldi 10.000; N.N. 30.000; Lorenz e Gabriella 5000; A.V. 10.000; Alida e Lino 15.000; Mario e Maria 15.000; N.N. 20.000; Paolo e Lida Tremoli 20.000; dott. ing. Edoardo de Antonellis 10.000; Graziella e Luigi Soldat 30.000; N.N. 20.000; personale dell'Osservatorio Astronomico di Trieste 187.000; Paolo Codiglia 5000; Stella Valente 10.000; Sabina Supan 10.000; Rita Vacca 10.000; fam. Miliani Valdisteno 35.000; fam. Emilio Pecorari 5000; Denny Gagliardi 10.000; Mario e Graziella Germani 15.000; Paola Zanini 10.000; Luciana Covelli 10.000; Marcello e Patrizia 10.000; Carla Binetti 10.000; pensionato 10.000; pensionata 5000; fam. Mario Tomasi 5000; fam. Luigi Tolloi 5000; N.N. 5000; Alberta Grego 10.000; Ariella Colombin 10.000; Leonardo Di Gioia 10.000; Giuseppina Moro 10.000; C. C.F. e famiglia 25.000; Livio Grassi e famiglia 20.000; Gastone e Franco 100.000; Norma Zangrando 10.000; Cum. Luigi 20.000; L.T. 5000; Caprioli 20.000; Mario Perini 20.000; A. G. e D. 20.000; A.G.P. 50.000; Soci Caravan Club-Trieste 94.900; famiglie Macorin - Micol 40.000; Luciano Russo 20.000; N.N. 5000; Aldo Clari 50 mila; L.G. 10.000; Berta 5000; Pina Stendardi 5000; N.N. 20.000; Giorgio Redivo, Giovanni Negrisin e Stellio Redivo 100.000; Maria Persi 10.000; Anita e Walter Simonelli 10 mila; P. Mandich 5000; Maria Petrovich 5000; Clotilde e Augusto Gabrielli 10.000; Licinia Pezzi 10.000; C.H.M. 12.000; Maria e Ladislao Tauszik 20.000.

Famiglie Corte e Golob 20.000; Fulvia e Mario Bonivento 20.000; De Bianco Riccardo e Angela 15.000; Bruno Tavcar 3000; Livia e Virgilio 10.000; Collegio Provinciale Infermiere Professionali - Assistenti Sanitarie - Visitatrici - Vigilatrici d'Infanzia 200.000; N.N. 10.000; Bissacco 10 mila; De Brevi 10.000; N.N. 50.000; Ezelino Carboni 10.000; Potrata Feruglio Teresa 10.000; Massimiliano Malling 10.000; Fanni Conegliano 30.000; Sebastiano Bosco 20.000; Elisabetta Zavagna 5000; Furlan L.A.S. 20.000; Giorgina Plocher 10.000; Lucy Bradaschia 20.000; Anna Braini 5000; Maria Pace 5000; Coen W. 200.000; N.N. 10.000; una pensionata 10.000; Gusella 100.000; Teresa Susa 10.000; piccolo Glauco 10.000; Edmea Custrin 10 mila; Marcella Maraspin 10.000; E.W. 30.000; G.B. 100.000; Carmen e Nice Mambrini 50.000; Livia e Roberto Leibelt 20.000; Nini e Sergio Pirnetti-Lea Bidoli 30.000; Rosina Gratz 20.000; Dince Vidoli 7000; N.N. 20 mila; Silvana 20.000; fam. Piero De Giosa 30.000; A.G.M. 10.000; N.N. 5 mila; Romano Nicolò 10.000; Romano Ada 10.000; N.N. 10.000; Antonio Mieto 5000; Rodolfo Ostrouska 5000; Vittorio Kleut 5000; Anna Silvio e Mario Mastellani 15.000; Mattei 1000; una friulana 15.000; una friulana 10 mila; A.V.V. 20.000; Concetta Parodi 5000; Silvano Vichi 5000; Vasco Sinico 5000; Pezzi Lonini 20.000; Savino Rebek 5000; D.N. 10.000; N.N. 10 mila; N.N. 5000; Pia e Nino 4000; Danilo Dobrina 100.000; Elisa e Luigia 10.000; Angelo Miniussi 5000; Pallanotisti della Triestina Nuoto 50.000; due pensionate 20.000.

Augusto Vascotto 10.000; Demagri Senerdi 10.000; Tamara Oberdank 50 mila; Francesco Buda 20.000; Tea D.N. 50.000; Olga Conti 10.000; N.N. 10.000; Spoto Dedoardo 10.000; famiglia G.B. 20.000; Bruno Degrassi 5000; Emma e Giordano 10.000; Alessandra e Sergio 30.000; Giuliano Riboli 10.000; Aurelia e Franco Pirnetti 10.000; Attilio Bragato 10.000; C.A.R. - Consorzio autotrasportatori riuniti 100.000; Leandra e Mario Cernigai 20.000; fam. Malalan 5000; Mila Dossi 10.000; E.M. 10.000; A.B. 10.000; A.Z. 10.000; Lucio Rosanna Ferro 50.000; Iole Ida Ferro 50.000; N.N. 15.000; Canino 10.000; Deborah e Monica Porporati 20.000; Iolanda Sartori 10.000; Maria Fonda e Pia Ercolessi 10.000; Fassetta 50 mila; Luciano Zammuner 15.000; N.N. 10.000; fam. Grubissa Naverri e Ragusin 50.000; Giorgio e Romilda 10 mila; Gemma e Cembalo Rinaldo 5000; Fernanda Zucco 5000; N.N. 2000; Giusto Savina Panfili 25.000; N.N. 50.000; Marco Ravenna 10.000; L.F. 5000; S.F. 5000; dipendenti ditta Umberto Marcovigi 225.000; N.N. 15.000; Bruna Mauro Wilma Muggia 20.000; Marco Chiara Sara e nonno 20.000; Guido e Gigliola Candussi 50.000; Marcella Candussi 10.000; Vincenzo e Francesco Peria 40.000; fam. Pozar 20.000; Felice e Luigi Bressan 20.000; Valeria e Mario Mocher 100.000; Elvio Grassi 10.000; Edoardo e Lidia Zamballi 20 mila; Anita e Gino Meriggioli 20.000; Quirina d'Amario 20.000; Mery e Nino Vidotto 10.000; F.T. 10.000; N.N. 20.000; C.L. 20.000; Pragoteena 100 mila; Pietro Bortolussi 10.000; Enrico Bigaglia 10.000; fam. Bernardo Mario 10.000; Any e Roby Sutter 5000.

Elena 10.000; Francesco 30.000; N.N. 20.000; Gianni Bellotto 200.000; Fabrizio e Chiara 10.000; Nora Felicetti 10.000; Ferruccio e Liliana Ulessi 30 mila; fam. Pangaro 40.000; Fiorentini Eliseo 20.000; Franco e Romano Uva 50.000; ing. Domenico Rossetti de Scander 20.000; Maria Rossetti de Scander 5000; Giovanna e Gina Iussich 15.000; Diana Favento 20.000; Bruno Barut 30.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; classe I E scuola De Amicis 30.000; dipendenti ditta Melingò 60.000; fam. Mario e Roberto Masetti 30.000; Franco Cedolin 10.000; N.N. 10.000; coniugi Semeraro 30.000; Carlo Vouk 5000; Maria Cucek 10.000; Sergio Brattoli 10.000; Carla e Oreste Pregarz 5000; Anna Bernardini 10.000; E.S. 10.000; Cicera 10.000; P.G. 10 mila; Rina e Augusto 10.000; Luciano Alessio 10.000; Adriano Rosada 20.000; Silvano Bassi 20.000; Renato Meneghello 10.000; due pensionate 7000; Silvia Bruno Anna Maria 30.000; personale della Farmacia degli OO.RR. Trieste 65.000; Berta Bulian 10.000; Luciano e Mario 20.000; Isa e Armando 10.000; Morena Cergol e Cristiano Milocco 10.000; Laura e Andrea 15 mila; N.N. 10.000; Guerriero Spizzamiglio 10.000; Graziella Zanetti 10 mila; Rodolfo Bonivento 100.000; Marina Leghissa 10.000; Attilio e Luciano Drioli 500.000; Adriana e Franco Postet 10.000; Anna Postet 10.000; Arrigo Fonda 10.000; N.N. 2000; A. Oltremonti 10.000; Roberto Trampus 10 mila; Giuseppe Meulia 5000; Giuseppe Cienovar 10.000; Armida Gerry Gabriella 15.000; L.B. e G.B. 50.000; Leandri 10.000; Renzo e Paola Vittori 20.000; fam. Briganti 50.000; B.C. 10 mila; M.R.T. 50.000; Anna Maria Posar 20.000.

Kurt e Ornella Bianca 15.000; titolari B.F.B. Spedizionieri Doganali 100.000; Ettore Colombin 20.000; Gemma Cova 50.000; Luisa e Mario F. 10.000; Prister Oscar Etty 5000; Olga Grassi 10.000; Spadavecchia Rossi 10 mila; Angela Percovic 10.000; Marco Dagri 10.000; C.T. 10.000; Luigi Bucconi 10.000; Olga Poggini 5000; Sara Vicin 5000; Eccardi Nuci 5000; Maria Cosulich Gerolimich 10.000; Gruppo Cresimandi Chiesa S. Teresa 35.000; Carlo e Mariuccia 20.000; L.N.R. 10 mila; Iniecto Plat - Zona Industriale Trieste 90.000; Aldo Ceppar 5000; Giovanna e Giuseppe Santin 50.000; Mattioli Claudia e Marchio Vittore 10 mila; Federica e Lucio 10.000; Giordano Castellani 10.000; Emilio e Renato Furlan 10.000; Ida Fassetta 10 mila; Gemma Panfili 20.000; fam. Godenigo 15.000; Italo Pacini 10 mila; Miro Didak 10.000; Fani Didak 10.000; Fiorina e Gina Rigutti 10.000; Cesare e Clelia Tavolato 10.000; Graziano Zuccheri 10.000; Aldo Diamantini 10.000; N.N. 30.000; N.G. e P. 10.000; Mirka Ljugo 20.000; Maria e Salvo Teiner 50.000; Mario Ginetta Augusta ed Etta Cardone 50.000; Gruppo «La Ganga» 60.000; Tullio 2.500; Gabriella-Anna-Marcello Apollonio 50 mila; N.N. 5000; N.N. 10.000; Vanda e Duilio 20.000; Sergio e Giuseppina Stermin 30.000; N.N. 15.000; Ursini-Pieri-Urzan 10.000; Rubieri 10.000; Ardenghi 15.000; Bura 10.000; Mari Gonda Parentin 15.000; Mosetti 10.000; Diana e Giuliano Ghittero 10.000; Dante e Argentina Cattaruzza 5000; Dario e Giuliano Giuressi 10.000; Enrico Sluga 5000; Giuseppe Mikulic 30.000; Letizia e Lorenzo Leone 10 mila; Anna e Manlio Cavazzon 5000.

Silvano Prinz 25.000; G. Piccinini 10.000; Mario e Anna 30.000; Maria e Silvana Velicogna 20.000; A.R.B. 15 mila; Ileana, Lino, Gianpaolo 30 mila; Gabriella Nordio 5000; N.N. 20 mila; Fabio, Grazia e Claudia 10.000; Beatrice Suttora 10.000; Bruna Moretti 5000; Ida e Anita Boccasini 10 mila; M.B. 40.000; A.Z. 10.000; Franco e Marisa Chersi 150.000; Alta Moda - Trieste 50.000; Antonio Casalini 5000; Giuseppe Svaghel 10.000; 3.o Reparto C.N.G.E.I. 65.000; Serena Papa 10.000; Fabio e Milvia 20.000; C.D. 10.000; N.N. 10.000; Eve e Desirè 20.000; Sergio e Liliana Benolich 10.000; Domenico Bartole 20.000; Officine Laboranti 300.000; fam. Bembina-Tritta 5000; Fedora Serpi 2500; fam. Surian-Rizzo 1 dollaro; fam. Cap. Prelz-Oltramonti 10.000; Spartaco Zentilomo 10.000; Giusto e Mina Muratti 100.000; Sergio e Marucci Strudthoff 10.000; Lia Cassano 10 mila; E.G. 10.000; A.R.B. 10.000; fam. Bruno Latin 30.000; Marò in congedo 10.000; fam. Bandiera 25.000; Italo e Maria Piccinin 50.000; Antonio Nais 50.000; Mariella e Nucio Caucci 20 mila; Fiorella e Patrizia 30.000; Carlo e Maria Cumar-Braidotti 10.000; Josi e Turi 10.000; Gabri e Giuli 5000; Rosalia Lapania 5000; N.N. 5 mila; Fulvia Dotto 10.000; Renato e Irene 10.000; Gianni e Piero Boato di Genova 20.000; Pia e Mario Bresa 10.000; fam. Viezzoli 20.000; Guido 10.000; Luciano Giacomini 5000; N.N. 6000; Romana e Onorio 10.000; Gemma de Calò 5000; I.Z. 3000; Gianna-Franca-Lidia 30.000; N.L.G. 25.000; Sisti 5000; Federazione Provinciale Combattenti e Reduci 25.000; Dina Marinuzzi 10.000; Giorgina e Ada Naffi 20.000; Sandro e Guido 10 mila; Luisella e Clori 10.000; Giuseppe Duse 10.000; Rino Grassi 10.000; Benedetta e Mario Verozzi 50.000; Leone Salvini e fam. 50.000.

Emma e Menotti Mazzon 10.000; Antonio Colussi 10.000; N.N. 20.000; N.N. 15.000; Maria e Vittoria 10.000; Cooperativa Triestina Portabagagli Stazione F.S. 300.000; Edoardo Z. 20 mila; Alberto Z. 20.000; Renato e Renata C. 30.000; Libera e Romano Vaglieri 50.000; Maria Alban 50.000; Roma, Libera Romano Alfredo 4000; fam. Vincenzo Panzini 25.000; Maurizia Panzini 15.000; fam. Slaw 5000; Adilia Rosin 20.000; Edera Serbottini 10.000; fam. A. Braini 10.000; Gruppo Maria 90.000; E. M. 35.000; M.M. 5000; Silvana e Bruno Gonzato 30.000; Maria e Stefano Velicogna 10.000; Bruno Stanich 7000; Alberta Rossi 10.000; Aurelia Arrigoni 10.000; Basanisi 5000; Giosuè e Armida Macinante 20.000; N.N. 5000; fam. Anna Todeschini 20.000; Ferdinando e Margherita Franzini 10.000; Ditta «Mobili Baa» 50.000; Gemma e Tullio Scartezzini 20.000; Marcella e Bruno Oio 10.000; Annamaria 5000; Nino S. MI. 20.000; L.S. 10.000; Egeo Zanetti 10.000; Gemma Timeus 10.000; L. Vettor 10.000; Zita e Franco Ulaga 10.000; Andreini Eugenio e Lina 15.000; N.N. 20.000; Mario Libera Cirielli 5000; Iolanda Zotti ved. Buffolo 3000; fam. Giordano Franzutti 3000; fam. Giordani A. 10.000; Antonio e Giulia Della Santa 30.000; fam. Benigni 25.000; dott. Bruno Frezza 50.000; condomini e inquilini di via S. Vito n. 6/1 36.500; fam. Gobbo 10.000; fam. Glavina 20.000; fam. Marsici Marshall 10.000; fam. Luciano Milossi 10.000; N.N. 3000; I.M. 40.000; Ilario Poniz 40.000; Ines Garzolini 10.000; N.N. 2000; Maria Casali 30.000; N.N. 35.000; Andreina Pecchiari 50.000; Giustina ved. Cozzolino 100.000; Maria e dott. Bruno Stocca 10.000; Giuseppe e Aida Postal 20.000; N.N. 5000; Annamaria Bertoldi 10.000; A.M.F. 20.000; Barbara Beisero 10.000.

Roberto e Ariella Rabar 5000; R. B. 10.000; Comunità Greco-Orientale di Trieste 300.000; Gigliola e Giorgio 20.000; Ragioneria ACEGAT 43.000; Alice Plet 20.000; Sebastiano Compagnino 10.000; Alessandra 5000; Pavissich - D'Antoni 20.000; N.N. 10 mila; M.R. 10.000; L.L.V. 5000; N.N. 5000; N.N. 10.000; N.N. 5000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; Rita Fiore e Vittoria Sain 20.000; Maurizio 10.000; Ritossa-Comar 10.000; P.B. L.I.S. 40 mila; P.D. 15.000; fam. Siliprandi 10.000; Antonio Avian 5000; Vincenzo Busetti 7000; Officina Felice 10.000; Nevea e Giorgio 10.000; Rinda Vosilla 20.000; Augusto e Amelia Perdan 50.000; Margherita e Antonino 10.000; Antonio Sirabella 5000; Manuela e Roberto Margiore 10.000; N. N. 10.000; N.N. 5000; Paolo e Fulvio 10.000; Gruppo Lavoratori Anziani Grandi Motori - Trieste 100.000; I. e G.G. 10.000; Anonimo 15.000; Nora Zarotti 10.000; Antonio Chicco 10 mila; N.N. 5000; Pio e Gianna Piccoli 20.000; Roberto e Marisa Pallini 10.000; Mario Rota 20.000; C. L. (invalido) 10.000; V.D.B. 20.000; L. e G. 50.000; Ester e Renato Bruni 50.000; Franco Merlo 30.000; Tamaro Luigi Augusta e Silvana 30.000; Bruno Caliterna 5000; L.R. 10.000; N.N. 1000; Nino Pizzengo 5000; Clelia L. 100.000; un romano e una trentina 50.000; Stelio Bernardi 10 mila; N.N. 50.000; Marcella Mungerli 10.000; Nerina Simitz 4000; G. O. 10.000; B. I. 10.000; Ernesto 5000; Marco Luchetta 10.000; Tito e Licia Perissini 50.000; Fabio Lattanzio 5000; Gemma e V. Zanmarchi 25.000.

Fam. Biagi 10.000; Paolo Mendes 20.000; Carmela e Arturo Venier 20 mila; Giuseppe Bucic 5000; tipografi, maestranze de «Il Piccolo» (II vers.) 131.000; N.N. 200.000; Consiglio d'amministrazione, Direzione e personale Soc. Concorde e Federaz. Continentale - Parigi (Gruppo Generali) 5 milioni; Giadrossi Alfredo 2000; D'Amore Rita 5000; Vera e Leopoldo Lisiach 3000; Edy e Laura Ferrari 50 mila; Sanbuco Giuseppe 10.000; Radoicovich Bruno 10.000; Bonifacio Alfredo 5000; L.M.R. 50.000; Uboni Giuseppe 50.000; Andrea e Fulvio 40.000; Claudia Friganovich 10.000; Console del Camerun 100.000; Verzegnassi e Sincovich 20.000; Rosanna e Mario 30.000; Walter T. 5000; Sergio e Mariarosa 20.000; S.B. 25.000; Angela e Ferruccio Giacomello 5000; N.N. 20 mila; fam. Oretti Carati 10.000; Arge e Franco Rossi 50.000; Società imm. alberghiera SpA Grand Hotel «Duchi d'Aosta» 500.000; N.N. 10.000; Agenzia Marittima Giuliana 50.000; N.N. 100 mila; V.R. 5000; Maria e Renato Della Mattia 10.000; Giuliana e Bruno Boscarato 50.000; Lucio Pucci 30.000; famiglia Calella 10.000; Anita Presel 5000; Maria D'Antoni 50.000; dipendenti Ligabue Trieste 160.000; Sergio Costelli 10.000; Maria Fritsch 10.000; Mimì Cacciottoli 10.000; Irma 7000; Noler Giuseppe 10.000; Lina e Liliana Calvi 15.000; N.N. 50.000.

Centro ricerche subacque Timavo 20.000; fam. Collini 20.000; Collini Speranza 10.000; equipaggio rim.re «Castor» Suez 80.000; Collini Maria 10.000; elettrauto Simonetti Remo & Silvio 50.000; Guido e Laudia Gioseffi 60.000; Ave Zanetti 10.000; Bianca 50.000; Elisabetta Pavone 10.000; Bidoli Angelo 20.000; da fondo cap. Antonio N. Cosulich 500.000; da Calista e Rita Gerolimich 100.000; dipendenti della F.lli Cosulich SpA sede TS 300.000; fam. Edoardo Carli 100.000; fam. Bruno Malisan 15.000; Paola Carli 10.000; Maria Michelini 10.000; Alberi Narciso 100.000; Alberi Dario 100.000; Anonimo 20.000; N.N. 10.000; Mazzoleni da Bergamo 5000; Nettun di Trieste 5000; Nettun dei Mazzoleni 5000; Nettun dei Pescirossi 5000; Pietaxi 5000; Sasa Sicurtà fra armatori SpA e collaboratori 1.100.000; G.G. 10 mila; Mastacchi-Crivellari 20.000; ditta Clear 30.000; N.N. 15.000; Rocco 10.000; Fiorenzo 10.000; Anita e Ovidio 10.000; Fulvio - Romana Benvenuto 20.000; Glauco e Silvana Modugno 100.000; L.P. 10.000; J.R.P. 50.000; M. e G.L. Pross 20.000; Lidia e Vittorio Riccobon 50.000; fam. Bocconi 10.000; fam. Massai 10.000; Amy e Silvio Obry 20.000; Serli e Laurenti 12.000; L.B. 10.000; Anna e Maura 10.000; Predonzan Basilio 10.000; Predonzan Giovanni 10.000; Fabris Sergio 5000.

Ina e Piero 10.000; Sapienza e Ponte 50.000; N.N. 20.000; Cipriani Ondina 100.000; Nives e Tullio Franco 20 mila; N. e M. 20.000; Cesare Radmilli 20.000; P.F. 50.000; N.N. 15.000; Ghezzi Riccardo 20.000; Falconetti Giuseppe 50.000; G.C.W. 4000; Corich Giuseppe e famiglia 15.000; fam. Corich e Pittini 50.000; direzione e dipendenti litografia Ricci 100.000; Franza Adriana 5000; De Boni 30.000; Dina e Duilio Bortoli 10.000; Alma e Aurelio Brussi 50.000; N.N. 5000; Brunella e Susanna 5000; N.N.5000; N.N. 50.000; Aldo e Mercedes Weiss 50.000; N.N. 30.000; I.S. 50.000; N.N. 10.000; Della Bernardina 10.000; Federica Strano 10.000; N.N. 25.000; Tullio Filini 10.000; Pino Emy Scoberti 5000; N.N. 5000; N.N. 10.000; Cristina 1500; II F scuola media F. Savio 42.500; Olivetti e Comuzzi s.n.c. 50.000; Depase Giovanni ed Elisa 10.000; fam. Poliak 10.000; Dino e Bruna Cossovel 20.000; Nino e Liliana Fronda 10.000; ditta A. e D. Bignami 100.000; fam. Mazzega Giovanni 10.000; fam. Terrani 10.000; Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona 10.000; L.L. 10.000; Letterio Orlando 100.000; R. Orlando e figli 100.000; N.N. 10.000; Gruppo ormeggiatori del porto 250.000.

Losavio Antonia 10.000, parte della Comunità Baha'I 25.000, Lucia e Ferruccio Gerometta 20.000, G.I. 10.000, Biecheri 20.000, C.S. 10.000, Tarabochia Alfredo 20.000, Mussapi Ida 5000, Tripar Egidia 1000, G.W.P. 50.000, L.P. 200.000, G.O. 200.000, Pino e Anita Bonora 10.000, N.N. 50.000, Ufficio Centrale Viaggi CIT Trieste 500.000, Elvina Ciotti Fontana 20.000, il personale della Banca d'America e d'Italia di Trieste 231.000, Paolo e Giuliano 50.000, N.N. 100.000, Netty e Bruno 20.000, Claudia ed Elvio 10.000, Chiara e Anna 10.000, N.N. 50.000, Zannoni Gelin 10.000, Petrovich 5000, fam. D'Annibale 5000, Caterina 20.000, De Giampietro Giulio 10.000, Stupar Raffaello 10.000, N.N. 10.000, Elda e Mario Persi 50.000, Lorenzo Terzon 10.000, Ermanno e Laura Salvador 10.000, Amelia ved. Salvador 5000, fam. Gioria 20.000, Marino e Natalia Polesi 10.000, Carmela Borgniolo 10.000, Z. e G. 20.000, Marina 50.000, Liliana Poliaghi 10.000, N.N. 10.000, Benco Paolo 1000, Gea Antonio 30.000, N.N. 50.000, Giorgini Caterina 10.000, N.N. 5000, Fegitz 10.000, Querica 20.000, N.N. 5000.

| | |
|---|---|
| Redazioni periferiche L. | 2.567.500 |
| Totale della giornata L. | 54.066.815 |
| Elenco precedente L. | 44.658.960 |
| **TOTALE L.** | **98.725.775** |

## L'aiuto fraterno dei cattolici americani

**I cattolici americani ancora una volta hanno risposto con generosità e sollecitudine a un nobile appello. Il messaggio che mons. Bottizer, direttore della sezione triestina della U.S.C.C. (Conferenza cattolica degli Stati Uniti), aveva lanciato venerdì mattina ai fratelli americani affinché aiutassero il Friuli così duramente colpito, è stato raccolto con encomiabile slancio. Già questa mattina, all'aeroporto romano di Fiumicino, atterrerà un aviogetto messo a disposizione dall'Alitalia con a bordo 10 mila coperte di lana acquistate negli USA. E' stato altresì annunciato l'immediato invio di un assegno di 25 mila dollari raccolti in questi giorni dalla USCC. Si tratta di un primo importo di denaro racimolato per le necessità più urgenti, nell'attesa che altri aiuti siano messi a disposizione dei terremotati attraverso uno speciale «Fondo per le vittime del Friuli» appositamente istituito dalla Conferenza cattolica americana.**

## Mattina e pomeriggio al «Piccolo» e alla «PK»

**Considerato il travolgente slancio dei sottoscrittori, la raccolta delle offerte per i terremotati continuerà oggi nella sede del giornale, in via Pellico 8 e negli uffici della Publikompass, in galleria Tergesteo - via Einaudi, mattina e pomeriggio, con il seguente orario:**

**dalle 10 alle 12.30**
**e dalle 15.30 alle 18.30**

## Un appello della Croce Rossa

**La CRI di Trieste rinnova il seguente appello:**

**«C'è necessità per i bambini di omogeneizzati, succhi di frutta, latte a lunga conservazione condensato e in polvere.**

**«Per la popolazione: steridiola per la sterilizzazione dell'acqua, coperte, lenzuola e indumenti, il tutto esclusivamente nuovo. La CRI rivolge quindi un caldo appello a tutta la cittadinanza, all'Ordine dei farmacisti, alle industrie e ai commercianti interessati, perché la richiesta trovi immediata e generosa risposta.**

**«Il centro raccolta aperto presso la sede della CRI, in piazza Sansovino 3, è pronto a raccogliere tutto il materiale e funzionerà da stamane ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19».**

## Da oggi le offerte anche presso gli sportelli della Banca Commerciale

**Da oggi le offerte possono essere versate anche presso tutti gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e Gorizia, con i seguenti orari:**

**A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).**

**A Gorizia: corso Italia 4.**

## L'aiuto del «S. Marco»

(Italfoto)

**Autosufficienti è organizzatissimi, dopo un viaggio di 48 ore per mare, trecento uomini del battaglione «San Marco», della Marina militare, sono sbarcati ieri mattina al Molo VII e nel primo pomeriggio erano già a Gemona con un completo ospedale da campo, tende, materiale di soccorso e ingenti quantitativi di generi alimentari di prima necessità. I marò della gloriosa unità, che già si distinsero per abnegazione ed efficienza nei soccorsi prestati ai terremotati del Belice e alla città di Ancona, ancora una volta sono accorsi ad offrire il loro aiuto a una parte d'Italia tanto duramente colpita.**

**La nave da sbarco «Grado», con a bordo il battaglione (due terzi dei suoi effettivi), ha attraccato al Molo VII alle 4.30 di ieri mattina. Con gli uomini del «San Marco» c'erano l'ammiraglio di divisione Giuseppe Di Giovanni, al quale è stato affidato il coordinamento delle operazioni di soccorso in Adriatico, il capitano di fregata Onofrio Ortolani, comandante dell'unità, e il capitano di fregata Vittorio Biasin, comandante del battaglione.**

**Aperto il grande portellone a prua, un vero fiume di uomini, mezzi e materiali si è rovesciato sul molo: insieme ai trecento marò, anche 16 infermieri e 4 medici, con un completo ospedale da campo, 25 grandi tende, due cucine, tre gruppi elettrogeni con relative fotoelettriche, mille coperte, oltre ad otto autocarri, un'autobotte, otto campagnole, otto rimorchi e tanto altro materiale. Ogni operazione si è svolta con la massima celerità. Caricati gli autocarri, l'autocolonna, verso le 10, si è mossa verso il Friuli, raggiungendo Gemona nel primo pomeriggio.**

**La nave «Grado» verrà oggi trasferita alla Stazione Marittima, da dove funzionerà quale punto di appoggio per tutte le operazioni nei prossimi giorni. Ingenti quantitativi di generi alimentari freschi saranno quotidianamente fatti pervenire a Gemona, per rifornire le cucine da campo del battaglione. E' anche previsto un ricambio degli uomini impiegati con i rimanenti effettivi dell'unità rimasti a Taranto.**

## Significativi atti di solidarietà

Il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia, riunito in seduta straordinaria e sentita la relazione del presidente sulla gravità della situazione verificatasi nel Friuli a seguito del terremoto ha deliberato all'unanimità di mettere a immediata disposizione delle Associazioni provinciali della proprietà edilizia delle zone colpite un importo per sopperire alle prime necessità e di aprire una sottoscrizione fra i proprietari di fabbricati, il cui ricavato sarà devoluto alle stesse per la destinazione più idonea ai bisogni degli associati e non associati, colpiti dalla grave sciagura.

Il consiglio direttivo invita quindi tutti i proprietari di stabili e di condomini, che hanno intenzione di aderire all'iniziativa, di voler versare i loro contributi direttamente all'Associazione della proprietà edilizia, via della Zonta 2, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 19, oppure sul c/c N. 5902134/10 della Banca commerciale italiana, oppure sul c/c postale N. 11/736.

Le somme raccolte saranno messe immediatamente a disposizione delle Associazioni provinciali della proprietà edilizia delle zone colpite, per dare loro la possibilità d'intervenire tempestivamente e direttamente a favore di coloro che hanno perduto nell'immane disgrazia anche la propria casa, costruita con tanti sacrifici.

* * *

Il Consorzio acquedotto del Carso con sede in Aurisina intende contribuire alla ricostruzione dei paesi terremotati del Friuli organizzando il lavoro volontario e reperendo presso ditte e fabbriche attrezzature e materiali edili.

Saranno programmati turni di lavoro di una settimana da effettuarsi nel periodo in cui le autorità locali avranno stabilito programmi e progetti di realizzazione; in tempi comunque non immediatamente vicini. E' richiesta la disponibilità delle seguenti specializzazioni: ingegneri progettisti opere calcestruzzo armate; periti edili e geometri; muratori, carpentieri, idraulici, installatori, elettricisti.

Coloro che intendessero aderire all'iniziativa sono pregati di telefonare al n. 200229 e scrivere al Consorzio comunicando la propria specializzazione e disponibilità di tempo.

Coloro che intendessero partecipare con offerte in denaro per finanziare l'iniziativa, potranno far pervenire la rispettiva offerta presso la Cassa rurale e artigiana di Aurisina «Fondo terremotati». Presso la sede del Consorzio in Aurisina Cave 25/C e a mezzo c/c postale intestato al Consorzio N. 11/5031.

## Centri operativi in otto località

Il commissario governativo, on. Zamberletti, si è recato ieri mattina a Maiano, dove si è incontrato con i sindaci dei Comuni sinistrati allo scopo di assicurare un più efficiente e organico coordinamento all'azione di soccorso e di assistenza in sede locale.

I sindaci hanno nominato tra loro dei capi mandamento, e sono stati costituiti 8 centri operativi: 7 nella provincia di Udine e uno in quella di Pordenone.

I 7 centri operativi della provincia di Udine sono: Maiano, San Daniele, Gemona, Osoppo, Tarcento, Resiutta e Tolmezzo. Quello della provincia di Pordenone ha sede a Spilimbergo. Dei centri operativi fanno parte il sindaco del Comune capo mandamento, un funzionario della prefettura, un rappresentante della Regione, un ufficiale dei carabinieri, un tecnico dei vigili del fuoco, un tecnico del Genio civile, un ufficiale dell'esercito e l'ufficiale sanitario.

FERITI DEL FRIULI NEI NOSTRI OSPEDALI

# ESTRATTI DALLE MACERIE E TRASFERITI A TRIESTE

## Sette ragazzini accolti al «Burlo Garofolo»

Una famiglia di terremotati di Gemona, genitori e figlioletto, che sono stati estratti ancora in vita dalle macerie della loro casa, sono stati trasferiti a Trieste, assieme a sei altri bambini. I due coniugi si trovano ora ricoverati all'Ospedale Maggiore, ed i sette ragazzini all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria. La famiglia è quella dell'ing. Gianantonio Garlatti, di 57 anni; sua moglie è Battistina Garlatti Cragnolin, di 32 anni, ed il piccolo si chiama Giovanni, ed ha nove anni.

L'ing. Garlatti è insegnante alla scuola media di Gemona. L'intera famiglia (oltre al Giovanni i due coniugi hanno un altro figlioletto) si trovava in casa quando, la sera fatale di giovedì scorso, c'è stata quella tremenda, tragica scossa che ha devastato vaste zone del Friuli. In pochi secondi l'edificio è rovinato.

Durante la notte la signora ed i due bambini sono stati dissepolti; per l'ingegnere le operazioni hanno richiesto un tempo maggiore, perché c'era una trave da rimuovere, e non lo si poteva fare subito senza provocare frane pericolose. Finalmente, la mattina successiva anch'egli veniva tratto in salvo.

Il più grave era uno dei bambini, il piccolo Giovanni, che presentava la frattura del bacino e altre ferite (il suo fratellino era rimasto, invece, incolume o quasi). L'ing. Gianantonio aveva fratturata la scapola sinistra, con conseguente paralisi dell'arto; inoltre gli è stata riscontrata la sospetta frattura della caviglia sinistra. La signora aveva traumi in tutto il corpo, sospette fratture costali, alla colonna vertebrale e al volto.

Mentre la signora ed il bambino venivano ricoverati all'ospedale di Cividale, l'ingegnere veniva accolto all'Ospedale «Gervasutta» di Udine.

Nel frattempo, però, l'ospedale di Cividale veniva dichiarato pericolante, e veniva fatto sgomberare. I degenti, fra i quali parecchi bambini, venivano sistemati in tende. Dal nostro «Burlo Garofolo» veniva inviato a Cividale un medico, il dott. Paolo Rabusin, per interessarsi dei bambini. Oltre al piccolo Giovanni Garlatti ce n'erano altri sei, i quali, pur non essendo dei terremotati, avevano bisogno di cure urgenti e di essere sistemati in un posto più confortevole. Ecco i loro nomi: Elena Durt, di 7 anni; Michele Cucchiaro, di tre anni e mezzo; Vittoria Macorig, di 12 anni; Giovanni Bottussi, di due anni; Maria Cristina Peresutti, pure di due anni e Luigia Gusola, di cinque anni.

Con due ambulanze che gli erano state messe a disposizione dall'Ospedale civile di Udine, il dott. Rabusin ha fatto trasportare i sette bambini al «Burlo».

Questa prima parte dell'operazione ha avuto luogo l'altra sera. Ieri mattina il dott. Rabusin ha provveduto al trasferimento dei due coniugi al nostro Ospedale maggiore. L'ing. Garlatti e sua moglie sono stati ricoverati nella divisione ortopedica, l'uno con prognosi di 60 giorni, l'altra di 30.

Altri tre terremotati sono stati trasferiti ieri dall'ospedale di Osoppo e da quello di Udine al nostro Maggiore. Verso le 11 è stata ricoverata nella divisione ortopedica, Vera Scorochodoff in Trombetta, di 66 anni, residente a Osoppo (era ricoverata nell'ospedale della stessa cittadina), che presenta ferite varie guaribili in 15 giorni.

Alle 17 è stato accolto nella divisione semeiotica, con prognosi di 20 giorni, il pensionato Aurelio Vidoni, di 67 anni, residente a Forgaria, per ostruzione dell'arteria poplitea sinistra, trauma cranico con frattura alla fronte e frattura della rotula sinistra (è giunto con un'autoambulanza dell'ospedale civile di Udine). Alle 17.15 è arrivata in gravissime condizioni, proveniente dall'ospedale di Osoppo, Giuditta De Cecco, di 65 anni, residente a Osoppo, in via S. Daniele, che presentava lesioni da schiacciamento con frattura del femore sinistro, la dislocazione del ginocchio destro e trauma cranico commotivo. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi riservata.

Uno dei primi trasferiti dall'ospedale civile di Udine, Franco Bruno, è spirato al nostro Maggiore. Non si tratta, comunque, di un terremotato: egli era stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva del nosocomio udinese.

### Due coppie ferite durante una gita

Quattro persone sono rimaste ferite domenica pomeriggio in un incidente d'auto, avvenuto verso le 16.30 sulla strada che da Rio Ospo conduce a Caresana. La macchina, una «Fiat 127», targata TS 146661, era guidata dal pensionato Rinaldo Avian, di 61 anni, domiciliato in via Gaspare Gozzi 3; assieme a lui si trovavano sua moglie, Maria Andelich, di 54 anni, e un'altra coppia di coniugi, Guglielmo e Giacomina Golez, entrambi di 70 anni, abitanti in via D'Alviano 2.

La vettura procedeva verso il posto di blocco, quando, nell'imboccare una curva, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, slittava e, superata la cordonata, finiva nella scarpata. La peggio l'hanno avuta i due coniugi Golez: il marito ha riportato una contusione al rachide cervicale, e la moglie la sospetta frattura della parte destra del costato (entrambi ne avranno per una quindicina di giorni). L'Avian se l'è cavata con ferite da punta alle mani (effetti del parabrezza andato in frantumi), e sua moglie ha riportato una contusione cranica con ematoma.

Soccorsi dalla CRI e trasportati all'ospedale, Guglielmo Golez è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica; sua moglie nel reparto di guardia chirurgica (come s'è detto, essi sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni), mentre i coniugi Avian sono stati medicati all'astanteria e quindi sono potuti rincasare. Per il marito la prognosi è di nove giorni; per la moglie, di otto.

DA OGGI AL 14 MAGGIO

### Il trentennale dell'ARAC

TRIESTE C.P. 11-5-1976 30° A.R.A.C. Servizi distaccati MOSTRA TRIESTE MIA

**L'Associazione ricreativa addetti comunali (ARAC) dà il via oggi ai festeggiamenti per il trentennale della sua costituzione. E' bene dire subito che non si tratta di festeggiamenti clamorosi e spettacolari, ma di una opportuna rievocazione e di un doveroso richiamo su quanto di più valido il sodalizio ha realizzato e continua a realizzare, offrendo ai soci occasione e possibilità di svago e di un sano impiego del tempo libero. I festeggiamenti dell'ARAC si concreteranno principalmente nella mostra multiforme «Trieste mia», che comprende tutte quelle attività nelle quali si impegnano gli aderenti, con l'incitamento e l'appoggio dell'associazione. E queste attività sono: pittura, disegno, scultura, arti grafiche, poesia, musica, fotografia e filatelia. La mostra è stata allestita nel padiglione del Giardino pubblico di via Giulia e sarà inaugurata questa sera alle 17. La rassegna rimarrà aperta fino al 14 maggio. Nella giornata odierna, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, nel padiglione funzionerà un ufficio postale distaccato, dotato di un annullo in armonia con la mostra: al centro vi è raffigurata l'antica Tor Cucherna. Per gli amatori sono state stampate due artistiche cartoline a tiratura molto limitata.**

# SEGNALAZIONI

### Contributo dei velisti all'attività turistica

«Egregio direttore, sono apparse recentemente sul suo giornale segnalazioni e cenni polemici sulla ritardata diffusione di programmi turistici e di utili notizie sull'estate triestina. La lacuna è già stata colmata, come si sa, dalle Aziende di soggiorno e turismo che hanno dimostrato di saper svolgere un proficuo lavoro per valorizzare la nostra provincia.

«Talvolta anche associazioni ed enti del tutto indipendenti dalla macchina turistica ufficiale si sono resi utili e benemeriti in questo campo con l'organizzare manifestazioni che hanno dato lustro alla città contribuendo ad irrobustire il flusso turistico di Trieste, invero non molto florido per varie e note concause.

«Tra queste associazioni, mi permetta di farlo rilevare, vi è lo Yacht Club Adriaco che nel 1975 ha fatto disputare nelle nostre acque il campionato del mondo per i giovanissimi della classe internazionale Cadet e che nel prossimo settembre si prepara a sostenere lo sforzo organizzativo della più prestigiosa manifestazione velica mai corsa in Adriatico e che sarà anche il più importante avvenimento sportivo mai ospitato nella nostra città, per qualsiasi disciplina: si tratta della "Coupe Atlantique-Coupe Lord Granard" detta pure "Half Ton Cup", campionato del mondo a level class per imbarcazioni d'altura al limite dei 21,7 piedi di stazza IOR.

«Vi parteciperanno 60 yachts provenienti da tutto il mondo con la presenza a Trieste, per circa un mese, di un migliaio di persone tra armatori, equipaggi, giornalisti sportivi, tecnici, progettisti, velai, accompagnatori ed esponenti delle federazioni veliche. Inoltre, la FIV ha già disposto che nel nostro golfo venga corsa l'ultima prova di selezione per la scelta della rappresentativa nazionale sicché riteniamo che una trentina di barche italiane saranno presenti a Trieste dalla fine di agosto alla partenza della Coppa, fissata per il 16 settembre.

«Speriamo in tal modo di aver portato un non disprezzabile contributo alla vita turistica cittadina, con una manifestazione di risonanza mondiale. Voglia gradire distinti saluti. Fabio Serasin, addetto stampa».

## Radio Sound Trieste per i terremotati

**Radio Sound Trieste, l'emittente privata che trasmette sulla frequenza di 102 mega hertz ed ha superato le cento ore di trasmissione consecutive, nel quadro dei programmi speciali istituiti dopo la sciagura che ha colpito il Friuli, ci scrive:**

**«Approfittando dell'ospitalità delle "Segnalazioni" la redazione di Radio Sound desidera rivolgere a tutti gli ascoltatori queste comunicazioni:**

**«1) Delle due linee telefoniche di cui Radio Sound dispone, si prega di usare solamente la prima (61373) per le telefonate di ordinaria amministrazione, in quanto la seconda linea (35333) viene riservata alle comunicazioni di servizio con gli altri centri di coordinamento triestini e friulani che collaborano con la nostra radio.**

**«2) Un'altra preghiera riguarda le numerose richieste che ci vengono fatte per sapere notizie di persone abitanti nei centri colpiti dal sisma: è molto difficile per noi riuscire ad accontentare tutte le domande che ci vengono poste per l'impossibilità che hanno i CB in studio di comunicare con l'esterno. E' il caso quindi di rivolgersi per queste richieste agli uffici creati a tale scopo.**

**«3) Il centro raccolta della Stazione Marittima continua nella sua opera raccogliendo ogni giorno le offerte della popolazione dalle 7 del mattino alle 22.**

**«Radio Sound ringrazia l'Istituto geofisico triestino per la collaborazione che ci continua a dare nello smentire «voci allarmistiche» e per le precise informazioni sulla situazione sismica nella nostra zona. Si ringraziano inoltre i volontari dell'Ente porto, tutti i CB, i medici che hanno raccolto i nostri appelli, le varie organizzazioni studentesche, i boy-scout, le numerose ditte triestine che hanno favorito l'acquisto di tende e materiale di campeggio anche nella giornata di lunedì, turno di riposo.**

**«Continuano dalla Stazione Marittima le partenze di convogli per le zone sinistrate: fino ad oggi non meno di una cinquantina di automezzi hanno lasciato Trieste diretti verso il Friuli. La redazione di Radio Sound Trieste».**

### Scrive il proprietario di una baita sul Carso

«Dinanzi alla tragedia che ha colpito i fratelli friulani, tanto geograficamente a noi vicini, si comprenderà quale bene prezioso sia un tetto, un rifugio, sia pure modesto ed umile; oggi anche una tenda, una roulotte sono preziose per i settantamila senza tetto, che, ci si augura, non debbano essere assistiti come quelli della Valle del Belice.

«Chi vi scrive è uno tra i cento e più proprietari di minibaite sul Carso; uno che, quando la notte del terremoto ebbe a temere per la propria casa a Trieste, trascorrendo la notte stessa in auto sul Carso, pensò (egoisticamente, lo ammetto!) che alla peggio avrebbe avuto un rifugio nella sua baita di sedici metri quadrati.

«Oggi che la paura gli è passata, pensando al suo rifugio ed alle migliaia di friulani senza tetto, vorrebbe offrire la baita a qualcuno di loro; ma a chi potrebbe essere utile, priva com'è di servizi igienici e di allacciamenti idrici e così distante dalle zone terremotate.

«Ma se la baita non è atta ad offrire in tal modo ospitalità, può tuttavia essere utile e raggiungere lo scopo in maniera equivalente.

«Ebbene, mi rivolgo a quei sindaci della nostra provincia, i quali, anche costituendosi parte civile nei procedimenti penali a carico dei costruttori abusivi di manufatti sul Carso (dando, ahimè, quasi l'impressione di volersi creare in tal modo un alibi agli occhi della magistratura per coprire le proprie responsabilità, derivanti dalla pluriennale loro inerzia nel non colpire sin dall'origine il fenomeno dell'abusivismo), ne chiedono la demolizione. Propongo loro di richiedere ai proprietari dei manufatti abusivi, come d'altra parte la legge urbanistica consente, l'equivalente in denaro della costruzione. Il ricavato potrebbe essere destinato, per delibera consiliare, alla ricostruzione di case od all'acquisto urgente di casemobili.

«In tal modo si potrebbe conseguire un triplice scopo: non distruggere ricchezza con la demolizione di manufatti abusivi, quello di manifestare concretamente la propria solidarietà ai sindaci dei comuni sinistrati ed infine quello di uscire dignitosamente da una situazione i cui sviluppi potrebbero essere imprevedibili. Grato per l'ospitalità, dott. A. C.».

### Macchina sospetta?

«In via Beccaria da molti giorni è in sosta regolare una macchina targata PR che, peraltro, presenta diverse irregolarità: bollo scaduto nel gennaio 1975, assicurazione scaduta anch'essa, portiere aperte. Tutto potrebbe far pensare che si tratti d'un veicolo rubato e abbandonato dai trafugatori. P. C.».

### Via Panzera e i bottini

Il servizio pubbliche relazioni cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione "I bottini di via Panzera", pubblicata il 25 aprile, nella quale si muovevano dei rilievi circa il nuovo modo di asportare le immondizie nel tratto alto della strada in questione, ha precisato che «si tratta della trasformazione del tipo di raccolta, da "sfusa" a "bottini collettivi". Questa modifica rientra nella facoltà dell'Amministrazione civica ed è motivata dalla necessità di razionalizzare il sistema di raccolta dei rifiuti con i mezzi a disposizione.

«Il vecchio sistema di raccolta sfusa, delle pattumiere o sacchetti, lungo la via Panzera, comportava infatti un lavoro di circa 15 minuti per un raccoglitore. Con l'installazione di quattro bottini il tempo è stato ridotto a 5 minuti con evidente vantaggio per i costi.

«Per quanto riguarda invece il presunto formarsi di uno scarico abusivo di immondizie, si informa che l'unico inconveniente rilevato recentemente risale al 20 aprile scorso, cioè dopo due giorni di interruzione del servizio asporto, per le feste pasquali; ma anche in quella occasione non tutti i bottini erano pieni, come la stessa segnalazione afferma. Quindi i bottini sono sufficienti, mentre è auspicabile che non vengano meno la collaborazione e il senso civico dei cittadini, il che purtroppo spesse volte manca.

«Per quanto concerne infine la frequenza dello spazzamento stradale, s'informa che questo avviene con regolarità due volte alla settimana».

### La Lega contro i tumori ringrazia

«La Lega italiana per la lotta contro i tumori porge un sentito ringraziamento alla presidenza del Circolo interaziendale GMT - ICC - CMI, che ha offerto alla sezione di Trieste il devoluto dell'incasso della rappresentazione "In un coverceto de patina" rappresentata domenica 9 maggio. La Lega coglie l'occasione per esprimere la sua gratitudine anche a tutta la compagnia di prosa, che così gentilmente si è prestata ad un atto di umana solidarietà. Il presidente, dott. Lorenzo Fogher».

### Le stradine di Servola: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Le strade di Servola», pubblicata il 31 marzo, nella quale si eprimevano lamentele sullo stato della pavimentazione di alcune androne del rione di Servola, ha precisato che «la pavimentazione delle zone in questione attualmente non presenta situazioni di pericolo o difficoltà per il transito. Le strade comunali risultano regolarmente pavimentate con manti stabili in conglomerato a caldo oppure in pietra (cubetti e arenaria a coltello). Le androne citate nella segnalazione, che dipartono dalla via Giardini nel tratto del civico n. 33 al civico n. 55, non risultano di proprietà comunale e, pertanto, non è consentito al Comune alcun intervento».

### Un infortunio e la CRI

Il presidente del comitato regionale della CRI, dott. Paolo Paladini, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 28 aprile ("Programmare gli infortuni"), per quanto riguarda la CRI, gli interventi in caso d'infortuni conservano normalmente il carattere di pronto soccorso. La stessa CRI è comunque disponibile, nei limiti dei suoi mezzi, per contribuire a eventuali particolari esigenze».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Muggia e le scuole: denuncia del PRI

*«La commissione scuola della sezione di Muggia del PRI, in conformità al preciso impegno a suo tempo più volte preso pubblicamente dai rappresentanti del Partito repubblicano di salvaguardare l'autonomia degli organi collegiali di gestione democratica della scuola, denunciando qualunque futuro tentativo di strumentalizzazione degli stessi a fini partitici, protesta con la massima energia per la campagna denigratoria contro i componenti (insegnanti e genitori) il consiglio di circolo della Scuola elementare "De Amicis" di Muggia, attuata dall'Amministrazione social-comunista del Comune di Muggia per mezzo di ciclostilati inviati alle famiglie degli alunni.*

*«Il motivo? Il consiglio di circolo, a giudizio dell'Amministrazione e dei comitati scuola del PCI e del PSI, era ritenuto "reo" di essersi rifiutato di esprimere il proprio parere favorevole alla parte del bilancio comunale riguardante le previsioni di spesa per il 1976 nel settore della pubblica istruzione nei vari gradi di scuole (materna, elementare, elementare a tempo pieno, media) e nei vari servizi ad esse collegati (mense, personale, trasporti ecc.), con la motivazione, a nostro giudizio ineccepibile, che un tale giudizio complessivo non rientrava nelle competenze di quel consiglio, in quanto sarebbe finito per rientrare non nella sfera "tecnica" ma in quella "politica" e quindi spettante non ai consigli di gestione delle scuole ma ai membri eletti a rappresentare la comunità in Consiglio comunale, dove appunto si sarebbe dovuto entro breve tempo dibattere sul bilancio di previsione.*

*«La stessa commissione del PRI rileva inoltre la strana incoerenza da parte dell'Amministrazione nell'aver voluto rivolgere i suoi strali polemici solo contro il consiglio di circolo, dimenticando di ricordare che la stessa posizione era stata unitariamente assunta nella riunione del comitato comunale scolastico, comprendente tutte le componenti scolastiche, politiche e sociali del territorio, anche dai rappresentanti del consiglio d'istituto della scuola media e dei partiti di minoranza, vale a dire: sì alla collaborazione tecnica con il Comune, anche con l'impegno di stendere un piano pluriennale di spesa indicante i bisogni più urgenti delle scuole di ogni grado del Comune e precise priorità di spesa, utili al Comune per la formulazione dei futuri bilanci preventivi; no all'approvazione di un bilancio generale, che non si sapeva in base a quali dati formulato, ed inoltre preceduto da un'inaccettabile premessa fortemente politicizzata. Gli organi collegiali della scuola, disposti alla più piena e solidale collaborazione con il Comune sui temi di reciproco interesse, si dichiaravano però ben decisi a salvaguardare la loro autonomia di giudizio e di deliberazione ed a non farsi trasformare in "vassalli" del Comune o in cinghie di trasmissione di "ordini" provenienti dall'alto.*

*«Per concludere questa breve e incompleta sintesi degli avvenimenti, dalla quale, proprio per non accendere ulteriori polemiche, sono state volutamente passate sotto silenzio le parti più violente e palesemente tendenziose contenute nei succitati ciclostilati, nonché le minacce (per fortuna, sembra, rientrate) da parte dell'assessore alla P.I. di convocare un'assemblea di genitori per "denunciare" i membri del consiglio di circolo contrari all'approvazione del bilancio, questa commissione deve purtroppo rilevare come le tanto conclamate aperture del PCI al pluralismo politico e al rispetto della volontà altrui, diversa dalla "dogmatica" comunista, abbiano dimostrato di non reggere alla prova dei fatti, tanto è vero che facilmente era stato "profetizzato" da parte nostra la possibilità, se non l'inevitabilità, di questa conflittualità tra organi collegiali della scuola ed Amministrazione comunale, solo per il fatto di essere i primi gli unici organi in tutto il territorio non facilmente manovrabili dalla maggioranza, in quanto negli stessi gli eletti socialcomunisti sono in netta minoranza.*

*«In conclusione, questa commissione, nel denunciare in modo esplicito e coraggioso alla pubblica opinione questo spiacevole episodio di interferenza, accompagnato da una campagna denigratoria e diffamatoria verso gli organi collegiali della scuola e da vero e proprio "terrorismo psicologico" nei confronti di alcuni membri degli stessi da parte dell'Amministrazone comunale di Muggia, si augura almeno che le polemiche sorte e le vibrate proteste seguite possano servire per il futuro, onde riuscire a raggiungere una migliore e più fattiva collaborazione tra gli stessi organi collegiali, in tutte le loro componenti: "tecnici" ed "operatori" scolastici ed "utenti" da una parte e pubblici amministratori dall'altra, onde raggiungere "insierne" un buon funzionamento e, se possibile, un miglioramento del "servizio scolastico" prestato alla collettività. Il responsabile della commissione scuola, prof. Franco Colombo; il segretario politico della sezione di Muggia del PRI, Gerardo Francese».*

### Il musicista perito a Novo Mesto

Ecco il prof. Erminio Ambroset, musicista, perito assieme a una collega, la prof. Giuseppina Lasio di Savogna d'Isonzo, in un pauroso incidente stradale nei pressi di Novo Mesto, al ritorno da un concerto tenuto in Jugoslavia, come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri.

### MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Rinouda» (ell.), mn. «Pelias» (ell.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mn. «Kipu» (russa), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Sporades» (naz.), mn. «Caldiran» (tur.).

PARTENZE: mn. «Giovanni Trento» (naz.), mn. «Pitria Sky» (ell.), mn. «Triglav» (jug.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mn. «Hermia» (ell), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Dino» (cipr.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Debrecen» (ung.), mn. «Prvi Splitski Odred» (jug.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

RAPINATA LA BORSETTA CON 300 MILA LIRE

## Donna aggredita a Opicina di notte

Una signora, Edoarda Bordon Battista, abitante a Opicina, in via Doberdò 12, è stata aggredita e rapinata della borsetta, contenente circa 300 mila lire, da due sconosciuti. Il fatto è avvenuto di notte, a Opicina. La Bordon — secondo quanto ha dichiarato lei stessa agli agenti — è stata avvicinata da due sconosciuti, uno dei quali ha cercato di strapparle dalla mano la borsetta, nella quale — come s'è detto — c'erano all'incirca 300 mila lire, oltre ai documenti personali.

La signora ha cercato di trattenere la borsetta, ma i malviventi hanno cominciato a malmenarla; mentre uno le stringeva il collo, l'altro l'ha costretta a mollare la preziosa borsetta. Più tardi la malcapitata signora si è fatta accompagnare all'ospedale, dove i sanitari le hanno medicato contusioni escoriate al collo, alla spalla sinistra e al pollice sinistro. La prognosi è di cinque giorni.

Del fatto si stanno occupando gli agenti del commissariato di Opicina.

**In gravi condizioni** è stata ricoverata all'ospedale la pensionata Luigia Martinolich ved. Tessar di 83 anni, domiciliata in via Ciamician 20. I sanitari della CRI l'hanno trovata in preda a grave insufficienza cardiocircolatoria; inoltre, l'anziana signora presentava la sospetta frattura della spalla e del braccio sinistri. La prognosi è riservata.



# LE ORE DELLA CITTÀ

### Un mattone per Gemona

Tutti coloro che possiedono mattoni nuovi sono vivamente invitati a portarli nel grande piazzale del Municipio di Fiumicello, dove le guardie comunali sono già incaricate di indicare i posti per la sistemazione del materiale. Sette autotreni e un bulldozer sono già a disposizione del sindaco Pozzar che provvederà a inviare tutto il materiale a Gemona, non appena la situazione si sarà normalizzata.

### Solidarietà col Friuli

La trasferta della Novalineacucine ad Aversa per giocare contro la Virtus ha un risvolto patetico che attesta la sensibilità dei dirigenti campani nei confronti delle genti del Friuli tanto duramente colpite. La presidentessa del circolo campano ha infatti comunicato al direttore sportivo dei triestini, Ferruccio Gortan, che in settimana farà pervenire al nostro giornale l'intero importo incassato in occasione della partita. E' senza dubbio un gesto che fa veramente onore ai campani.

### Alpini di Trieste

Per l'immane sciagura che ha colpito i nostri fratelli Alpini e tutte le genti friulane e carniche, la cerimonia che si doveva tenere domenica 16 maggio a Strassoldo è stata sospesa in segno di lutto.

### Pro Natura carsica: rinvio

La Pro Natura Carsica comunica che la conferenza in programma per questa sera, martedì, è sospesa. La conversazione del dott. Froglia su: «Considerazioni sulla pesca dei crostacei nell'Alto Adriatico» è pertanto rimandata a data da destinare.

### Convegni Maria Cristina

Venerdì 14 maggio, con inizio alle 11, avrà luogo alla Casa delle Beatitudini, la giornata di meditazione, con la quale padre Aurelio Andreoli chiuderà l'annuale attività dei Convegni Maria Cristina. La giornata terminerà alle 17.30 con la messa. Per la Casa delle Beatitudini l'autobus 3 parte alle ore 10 da via Cicerone, angolo via Giustiniano.

### Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione in anteprima al pubblico dei «due tempi» in dialetto triestino «A casa fra 'n poco» di Roberto Damiani e Claudio Grisancich, il cui debutto è fissato per giovedì 20 corr. al Teatro Auditorium. Saranno presenti il regista Francesco Macedonio, lo scenografo Sergio d'Osmo e gli attori della compagnia del teatro popolare «La contrada». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

### Panathlon Club

Avrà luogo questa sera la riunione conviviale del Panathlon Club. In apertura di serata sarà celebrato il 25.o del Panathlon International. Subito dopo il club si costituirà in assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: relazione finanziaria e conseguenti deliberazioni; varie ed eventuali.

### Unuci

Domenica 23 avrà luogo a Redipuglia la cerimonia per la consegna delle bandiere di guerra a reparti del V Corpo d'armata. I soci Unuci che desiderano intervenire sono pregati di mettersi in nota presso la segreteria del Gruppo (via Roma 23, tel. 64845) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. Punto di adunata: piazza Oberdan (lato palazzo Sip), partenza 7.30 con autocorriera. Il giorno 29 avrà luogo invece una visita all'Italcantieri di Monfalcone. I soci che desiderano parteciparvi sono pregati di mettersi in nota presso la segreteria del Gruppo.

### Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

### Carrelli da bar e da the

da Balcor, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

### Pontini grand'ufficiale

Il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri, Salizzoni, ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana all'avv. Nino Pontini. L'ambita distinzione viene a premiare non solo un valente professionista — che è console onorario del Principato di Monaco e segretario del Corpo consolare di Trieste — ma soprattutto l'opera sua fattiva e instancabile nel campo della musica nella nostra città. Consigliere della Società dei concerti da oltre quarant'anni, si deve alla sua iniziativa il risorgere dell'attività di questa benemerita istituzione nel dopoguerra. Di Nino Pontini va anche ricordato che, quale ufficiale della Croce Rossa Italiana, organizzò la raccolta e la distribuzione dei pacchi offerti dalle famiglie per i richiamati al brutale servizio del lavoro nell'ultimo autunno della guerra. Per l'alta onorificenza, vivissime e cordiali congratulazioni.

### Mille al pezzo

Oggetti utili, curiosi, d'epoca a lire mille cadauno occasioni per collezionisti. «Il Giardino», via Mazzini 12.

### A FIRENZE con il treno turistico

Nei giorni dal 27 al 30 maggio è stato organizzato un viaggio speciale a FIRENZE con escursioni a Siena, San Gimignano e Pisa, con il treno turistico.

Quote:
L. 52.500 in albergo di 2.a cat.
L. 44.000 in albergo di 3.a cat.

**Prenotazioni presso uffici UTAT di via Imbriani e galleria Protti**

### A.Ge.: la droga

Nell'intento di offrire ai genitori sicure informazioni e precise indicazioni in merito all'angoscioso problema delle droghe, l'A.Ge. ha invitato il prof. Carlo Runti, ordinario di chimica farmaceutica applicata all'Università di Trieste, a parlare su: «Le droghe dal punto di vista medico-farmacologico e biologico». La conferenza, che fa parte del corso per genitori autorizzata dal ministero della Pubblica istruzione, si terrà oggi, martedì, alle 17, nella sala di via Monte Cengio 2/1 A.

### Aimc: i libri di testo

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Aimc, il prof. Silvano Pezzetta concluderà un ciclo di incontri sui criteri di scelta dei libri di testo. Sono invitati a partecipare insegnanti e genitori.

### Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il corso biblico trattando la seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

### Raduno dei fianonesi

La «Famiglia fianonese» organizza per il 6 giugno a Treviso il quinto raduno dei fianonesi. Si prega di prenotare scrivendo alla «Famiglia fianonese», via Pellico 2, oppure a Mario Niccoli, via Moreri 168, Trieste; o a Cesare Tonetti, via Sante Dorigo 2, Treviso, entro il 25 maggio.

### Piscina «Bianchi»

Il Comune informa che domenica 16 maggio la Piscina comunale «Bianchi» sarà aperta al pubblico dalle ore 13 in quanto nella mattinata vi si svolgeranno delle gare di nuoto.

### Hero - La natura per l'uomo

Per voi le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, praticheranno lo sconto del 10% sulla marmellata - frutta del sottobosco. Hero: la natura prodiga per l'uomo.

### Giuffrida a Firenze

Il pittore concittadino Pino Giuffrida espone in questi giorni, con buon successo di critica e di pubblico, a Firenze, nella «Galleria Inquadrature». Giuffrida ha esposto anche al «Salon d'automne» a Parigi.

### Proiezioni all'Aimc

Giovedì 13, alle 17.30 precise, nella sala dell'Aimc in via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».



### Telefonata minatoria a una scuola di Muggia

Il Comune di Muggia informa che ieri mattina «una telefonata, definitasi "Ordine nuovo", avvertiva minacciosamente la scuola media di Muggia che in quella sede una bomba era stata collocata e che sarebbe scoppiata di là a dieci minuti». Immediatamente accorse, le autorità comunali e quelle preposte all'ordine pubblico, facevano sgomberare le aule e svolgevano un accurato sopralluogo che fortunatamente dava esito negativo.

Di fronte a simili episodi «resi ancora più odiosi e criminali perché rivolti a colpire le scuole e quindi in particolare ragazzi e bambini», la Giunta municipale si è immediatamente riunita e ha emesso un comunicato in cui «invita tutte le forze politiche, economiche e sociali della città e i cittadini tutti a raccogliersi attorno alle proprie istituzioni democratiche per svolgere la più ferma e attenta vigilanza».

### Si frattura un braccio regolando lo specchietto

Un infortunio è occorso al camionista Luigi Bodei, di vent'anni, residente a Nuvoletto (Brescia). Durante una manovra di retromarcia in una strettoia, a Caresana, il Bodei, non riuscendo ad osservare bene la zona retrostante attraverso lo specchietto retrovisivo, ha pensato di adattarlo meglio, ma l'operazione gli è stata fatale, perché allungando il braccio destro fuori dal finestrino, è andato ad urtare con esso una sporgenza. L'ostacolo, a causa del movimento del camion, gli ha causato la frattura dell'avambraccio.

Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, il giovane camionista è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni.

AZIONE COORDINATA DEGLI INDUSTRIALI DELLA REGIONE

# Concreti interventi per la ripresa in Friuli

## Sono impegnati uomini, mezzi tecnici e finanziari nel ripristino dei posti di lavoro - Altre iniziative

I presidenti delle associazioni degli industriali della regione, e il presidente della Consulta dei costruttori del Friuli - Venezia Giulia si sono riuniti a Udine, con il direttivo degli industriali e dei costruttori friulani.

Obiettivo della riunione l'esame della situazione generale nelle zone colpite dal terremoto, con particolare riguardo alle attività produttive, al fine di determinare gli opportuni interventi. Dopo un commosso ricordo delle vittime della sciagura, il presidente ing. Bertoli ha fatto un quadro della drammatica situazione verificatasi nelle province di Udine e di Pordenone.

Si è deliberata — in primo luogo — la costituzione di comitati di coordinamento per accertare e convogliare la disponibilità di mezzi tecnici, finanziari e di personale per i casi più urgenti. In tale contesto la Federazione regionale e le Associazioni invitano gli imprenditori a comunicare alle rispettive sedi associative le situazioni aziendali, le necessità e le eventuali disponibilità. Inoltre, ai gruppi edili provinciali, coordinati dalla Consulta regionale dell'industria edilizia, è stato demandato un primo intervento di carattere immediato per le zone colpite, con particolare riferimento al ripristino delle aziende danneggiate. Risulta infatti che i gruppi stanno già predisponendo squadre specializzate autosufficienti, con mezzi tecnici adeguati per intervenire nelle zone particolarmente sinistrate, in accordo con le autorità pubbliche.

Quanto ai problemi finanziari, gli imprenditori friulani hanno aperto, con la somma di lire 100 milioni, una sottoscrizione alla quale verranno fatti affluire gli importi raccolti attraverso le Associazioni delle altre regioni. Iniziative analoghe sono già state assunte dalle consorelle associazioni industriali del Friuli - Venezia Giulia. Oltre a questi interventi, nella riunione è stato riconosciuto che la reperibilità di mezzi finanziari cospicui, a basso tasso di interesse, costituisce la premessa per una ripresa delle attività produttive. A tal fine è stato chiesto l'intervento degli istituti bancari a medio termine operanti nell'ambito della regione. Su questo argomento il comunicato emesso alla fine della riunione, informa che sono stati presi contatti con le presidenze e le direzioni di tutti gli istituti bancari operanti nella regione.

Nelle giornate di martedì e mercoledì sono stati infatti organizzati incontri presso l'Associazione di Udine con la partecipazione di tutte le banche interessate. E' stato anche chiesto il più urgente utilizzo dei fondi stanziati dall'Amministrazione regionale.

Restando in tema di interventi regionali, è stata richiesta dalla consulta regionale edile, sentite le sezioni edili provinciali, per la ricostruzione delle zone colpite, l'utilizzo dei fondi di stanziati nel piano di spesa regionale per l'edilizia convenzionata (L.R. 48) e che avrebbero dovuto invece essere distribuite fra le varie province.

Elemento determinante è stata anche dichiarata la sospensione della decorrenza dei termini di natura fiscale o tributaria, compresa la dichiarazione dei redditi, e la moratoria nel pagamento dei ratei in scadenza dei mutui assunti con gli istituti di medio credito. Allo Stato è stata inoltre richiesta la sospensione immediata del deposito previo del 50 per cento e di tutte le altre limitazioni ultimamente decise per l'import-export, per consentire alle imprese un recupero di liquidità finanziaria e soprattutto per non pretendere adempimenti da imprese che liquidità più non hanno.

Verranno inoltre compiuti passi presso gli istituti previdenziali e assicurativi per ottenere moratorie per le scadenze più immediate a carico dei datori di lavoro.

La riunione si è chiusa con la dichiarata volontà degli imprenditori di riprendere immediatamente il lavoro negli stabilimenti agibili, con la certezza che tutti, superando ogni difficoltà, non mancheranno di rispondere a tale appello manifestando, anche in questa circostanza, la loro volontà per la ripresa.

### Assegni integrativi in pagamento

**Nella Tesoreria comunale di via Nordio 11, sono in pagamento da oggi, martedì gli assegni integrativi relativi al secondo bimestre 1976 per sordomuti, ciechi e invalidi civili.**

### Opere di poesia alla Fidapa

Nelle accoglienti sale del Caffè Tommaseo, è avvenuta la presentazione della poetessa e scrittrice M.G. Miccoli Redivo da parte di Lina Galli, durante la VII riunione letteraria della Fidapa.

A brevi parole della presidente prof. Giusy Bradaschia, è seguita l'acuta analisi dell'illustre poetessa concittadina Galli, che ha posto in rilievo la diversità della poesia della Miccoli nel seguito delle sue quattro opere sinora edite. Mentre nella prima, «Tu mi sei luce», il trascendente si afferma ed è guida alla sua anima che si matura nella solitudine, nel secondo volume, «Il colore del mondo», non più monocorde, l'autrice affronta i temi di più vibrante attualità, e con più sapiente capacità espressiva; moderna nella forma, non si lascia mai insidiare dalle avanguardie.

Ed eccoci ad «Africa 1974», scritta dopo una lunga esperienza della Miccoli in terra africana. Da queste poesie si alza una voce aspra e profonda, che si adegua in forma nuova al nuovo contenuto, a una tematica di difficile accesso, soprattutto sociale. L'ultimo libro della poetessa è dedicato ai bambini: è intitolato «In presa diretta». Esso è un'opera originale, unica, che rivela il segreto dell'infanzia spesso incompresa dagli adulti, cui lei sa avvicinarsi con tenerezza quasi reverente.

La poetessa M.G. Miccoli Redivo ha ottenuto diversi riconoscimenti, anche in campo internazionale, come la medaglia di bronzo al concorso «Le aquile». Vari scrittori e critici di chiara fama hanno parlato delle sue opere.

Su sollecitazione di Lina Galli, la poetessa Miccoli ha parlato brevemente di sé e delle sue composizioni. E' seguito un interessante dibattito, cui hanno partecipato numerosi presenti, come consuetudine di tutte le riunioni letterarie della Fidapa.

### Problemi didattici al Centro pedagogico

«Le possibilità didattiche del "Mastery learning" e il problema della valutazione formativa e sommativa» è il tema della conversazione che la prof. Marta Gruber terrà nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico domani, mercoledì, con inizio alle 18.

GALLERIE

### PRIMOSSI

Emilio Primossi alla Libreria triestina. Benché i quadri siano sistemati nello spazio non abbondante fra scaffale e scaffale, la mostra ha il respiro di un'antologica. Il merito è di Primossi, spontaneamente disponibile a generi e a temi disparati e capace di ricondurre l'intiero universo delle cose visibili alla coerenza inconfondibile del suo stile personalissimo. Il quale stile è assai meno cifrato di quanto noi stessi ritenevamo. Lo dimostra lo scorcio su piazza Foraggi dall'interno della galleria, dove i manifesti giganti sul muro di contenimento sono raffigurati con approssimative macchie impressionistiche, a significare la differenza fra il magma della pubblicità e la certezza della fisionomia urbana. Però è un'eccezione.

Il resto del mondo si disegna nitido all'interno della scatola magica eretta intorno alla coscienza dell'artista. Le facce sono il Laghetto di Percedol e il ritratto di Nonna Maria, le nature morte e le scene campestri, le vie fitte di automobili-giocattolo e la roccia solitaria di Monrupino. Tutto è familiare, tutto appartiene all'intimità di una tenera confidenza con la natura, con l'uomo, con le sue opere. La pittura, nel senso semplice e tradizionale, è capace di operare codesto miracolo di riconciliazione.

I. N.

GESTA DI UN RUMOROSO TRIO EVOCATE IN TRIBUNALE

# LA RAPSODIA UNGHERESE FU ALQUANTO SCOMPOSTA

## Sono stati condannati in contumacia a un anno a testa tre magiari protagonisti di una minirivolta in carcere

*Un mini-ammutinamento al Coroneo rivive davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Amodio, P. M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza.*

*Il processo è contro tre ungheresi che sono contumaci, Joszef Schmidt, 28 anni, Andreas Sabjan, 34 anni, e il ventenne Laszlo Fehere, i quali, ritenendosi vittime di una ingiusta condanna, scatenarono un mezzo pandemonio in carcere. Nel novembre del 1974, gli stranieri si sarebbero impadroniti di un'auto, posteggiata in una via del centro, e con il veicolo, che era guidato dal Sabjan, raggiunsero Tolmezzo, dove vennero arrestati.*

*Il tre furono scortati a Trieste e, dopo l'inchiesta di rito, furono incriminati per concorso in furto aggravato e, il «pilota», inoltre, per guida senza patente. Processati dal Tribunale penale, essi furono condannati a un anno di reclusione e 180 mila lire di multa ciascuno, e il Sabjan a ulteriori due mesi di arresto e trentamila lire di ammenda per la contravvenzione.*

*Intorno alle 13 del successivo 11 dicembre, gli ungheresi, che stavano scontando la pena al Coroneo, fecero una corale levata di scudi e, dopo essersi barricati nella loro cella, incominciarono a reclamare a gran voce la presenza di un magistrato e di un interprete. Intervennero gli agenti di custodia e gli esagitati reclusi li accolsero con irose minacce, gridando loro che, se avessero osato entrare nella cella, li avrebbero presi a bottigliate. Poiché gli stranieri non accennavano ad addivenire a più miti propositi, al brigadiere Alfonso La Banca e all'agente Costantino Marini, i quali si erano già sentiti minacciare di morte, furono affiancati il brigadiere Clemente Rocco e le guardie Italo Bonpane, Fernando Secchi, Alfonso Santoro e Vincenzo Militello. Intorno alle 16 essi riuscirono a penetrare nella cella, il cui cancello era stato bloccato con tutte le suppellettili che si trovavano sul posto. Gli ungheresi, i quali urlavano che volevano venire immediatamente scarcerati, si avventarono come furie contro gli agenti, e li ferirono tutti a pugni e calci.*

*Al termine della mattana, gli ungheresi furono trasferiti in altri luoghi di pena, e in seguito, vennero incriminati per concorso in resistenza aggravata e continuata, lesioni pluriaggravate e concorso in minaccia aggravata a pubblico ufficiale. Nelle more dell'istruttoria, i magiari riuscirono a guadagnare la libertà e al processo sono, ovviamente, contumaci. Il P.M. chiede che, unificate le varie imputazioni, gli assenti siano condannati a un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno mentre l'avv. Padovani, che si assume la loro difesa, perora che la pena venga contenuta nel minimo. Unificate le singole accuse, il Tribunale condanna Schmidt, Sabjan e Fehere a un anno di reclusione a testa.*

### Orario protratto al cimitero

Il Comune informa che nei mesi di giugno, luglio e agosto l'apertura del cimitero di Sant'Anna verrà protratta fino alle ore 20.

Le persone d'età avanzata o in precarie condizioni di salute alle quali sono stati rilasciati i permessi speciali del Comune, potranno accedere con l'autovettura nell'area del camposanto dalle 14 alle 20 sia nei giorni feriali, sia in quelli festivi.

# NUOVI SCAFI BIANCOCELESTI

(Italfoto)

In un clima mesto, raccolto, reso tale dai luttuosi e tragici eventi che hanno sconvolto in questi giorni le terre del Friuli, nella canottiera della Società Ginnastica Triestina è avvenuta domenica mattina l'inaugurazione della nuova stagione remiera. Per doveroso omaggio alle vittime la cerimonia è risultata priva della tradizionale nota festosa. Egualmente, quasi a dimostrare che nonostante tutto la vita deve proseguire, sono stati messi in acqua due lucidissimi scafi che consentiranno ai vogatori biancocelesti di conquistare nuovi successi alla gloriosa società della Sacchetta.

Alle imbarcazioni, il padre Achille ha impartito la benedizione; madrine sono state le gentili signore Tomasi e Fragiacomo mogli di due ex atleti. I due nuovi scafi, lo «skiff» Arno e il «due senza timoniere» Istria sono stati quindi messi in acqua e condotti al largo rispettivamente da Alessio Vremec e Brezich e Fortunat. Fra i presenti, oltre al presidente Spaccini, della V Zona e i presidenti del Trieste dott. Rocco e dell'Adria ing. Romanò.

**Divieto di sosta** — Per lavori in corso, con ordinanza del sindaco, è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta sul lato dei numeri pari nel tratto tra la via Rossetti e la via Piccardi, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17.

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Piero Almerigogna nel III anniv (8.5) dalla Moglie Bruna e dai figli Paolo e Piero 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giuseppe Smolensky per il 92.o compleanno (10.5) dal cognato 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Guglielma Bradamante).

In memoria di Emilio Iani nel X anniv. (9.5) dalle nipoti Claudia e Fulvia 5000 pro Casa Gentilomo.

In memoria di Giovanni Pipan nell'anniv. dalla moglie Nerina e dai figli Luciana e Nino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Paduan nel XV anniv. dai figli Nives e Luciano 10.000 dal figlio Duilio 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Marchetti nata Obersnu nel trigesimo dal marito 10.000 pro UILDM e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del papà (V anniv.), della mamma (XXXI anniv.), dello zio (X anniv) da Etta, Maria e Giorgio Benussi 50.000 pro Fondo Lucio Taiamo I.T.C. G.R. Carli.

In memoria di Silvano Dimario nel l'VIII anniv. (11.5) dalla moglie Gianna e figlio Giorgio 10.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Margheria Nicoli da Ida Sponza 5000; da Irma Flori 5000 pro TOF di S. Maria Maggiore Trieste.

In memoria del cav. Giovanni Pitacco da Anka e Lucio Steindler 5000 pro Istituto Rittmayer; dalla famiglia Zanini 10.000 pro UILDM.

In memoria di Vinicia Driuli Cucarzi dalla Cooperativa «Tergeste» 13.000 pro ASTAD e 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Orlando dalla Famiglia Guaraldi 5000 pro ENPA.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini dal Consiglio direttivo e dipendenti ACEPE 180.000 pro Fondo Durissini CAI XXX Ottobre.

In memoria di Flavio Annese da Dario e Luciana Furlan 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Giulio Chicco da Maria Grazia Miccoli Redivo 5000 pro AIMC (Ass. it. maestri cattolici); dalla famiglia Marcello Franceschini 10.000 pro Istituto dei poveri Trieste; dal personale docente e non docente scuola elementare statale «Duca d'Aosta» 31.000 pro Cassa scolastica stessa scuola.

In memoria di Maria Zamarin da Gemma Mioni 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Iolanda Adamo dai condomini di via Gatteri 34 25.000 pro Distrofia muscolare; da Maria Stavropulos 5000 pro UILDM; da Maria Venezia 5000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Anita Zamarin dai condomini dello stabile n. 7 di via Mansanta 41.000 pro CRI; da Maria Stavropulos 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Carla Vosilla nel XXIII anniv. dalla figlia Rinda 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro ECA.

In memoria di Saverio Cernivez nel VII anniv. dalla figlia Franca e Maria 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Cardiologia (Osp. maggiore).

In memoria del guardiamarina pilota Alberto Urlini nel IX anniv. (11.5) dalla famiglia 5000 pro Associazione famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Paolo Chittero nel III anniv. della morte da Liana e Giuliano Chittero 10.000 pro parrocchia di S. Giovanni Decollato.

In memoria del dott. Ferruccio Grego nel X anniv. da Bianca Grego 5000 pro Alpina delle Giulie (rifugi) e 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro ENPA e 5000 pro ASTAD.

In memoria di Ada Pozzo Balbi nel III anniv. (12.5) dai figli 20.000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Vittorio Violin nel I anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teodoro Manfredi nel II anniv. (11.5) dalla moglie e dai familiari tutti 5000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Pietro Dalla Via nel II anniv. dalla moglie Teodosia 10.000 pro ECA, 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari da Anna Penso 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia dott. ing. Luigi Chiandussi 10.000 pro Assoc. nazionale artiglieri d'Italia (Sezione di Muggia); da Renata Turre 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Adamo da May e Lidia Meak 10.000 pro CRI; da Raimondo e Laura Meak 10.000 pro CEST; da Lella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paola Roder 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emilio e Ilda Spagnul 20.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Fulvio e Patrizia da Adriana, Alessandro, Anna Maria, Antonio, Claudio, Daniele, Elena, Erica, Fiore, Franca, Fulvia, Luisa, Maria Luisa, Maurizio, Nadia, Sara, Sonia, Susi e Umberto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da Gino e Silvia Buscaini 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Mario Rapotez da N.N. 5000 pro Astad.

In memoria di Luigi Trampus da Golini e Corradini 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. Madonna del Mare) e 2000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Caterina Venturini ved. Comar dalla cugina Gisella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Francesco Saverio Santonastaso da Giulia e dott. Umberto Chiriaco 10.000 pro CRI.

In memoria di Edaordo Crapesi dagli amici del Faro 20.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Ernesto Sospisio da parte di Antonio e Giulia Della Santa 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppina Burni da Maria e Pino Segariol 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Flavio Annese dall'Istituto di miniere e geofisica applicata - Università di Trieste 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Longo Longino dalla sorella Antonietta e famiglia 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nella Degrassi Vernoni dall'amica Mercedes Lo Presti 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle amiche Maria Apollonio, Doro, Luci, Fabiani, Negrelli Tony, Serlenga Clara, Villa Santa Carmen 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fulvio Galante da Mary, Renato Saba 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Noemi, Enea Obizzi 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del cav. Serafino Della Stella da Mary Renato Saba 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Claudio Codignotto da Grazia e Sergio Orazi 10.000 pro bambini spastici.

In memoria di Maria Zorzit dalle figlie e genero 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; 20.000 pro Centro tumori; 25.000 pro Chiesa «Sacra Famiglia»; dai nipoti Mario, Silvia e Sonia 25.000 pro distrofici.

In memoria di Giovanni Pitacco dalla moglie e figli lire 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro Oratorio centro solidarietà don Vatta e 20.000 pro Centro di riabilitazione per colostomizzati, Istituto di semeiotica chirurgica Trieste; dalla famiglia Pantalise-Spessot lire 5000 pro Centro tumori; da Sergio e Giorgio Bradaschia 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Frisori 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato-Giorgio Matelik 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Erminio Cosmini 5000 pro CRI; da Laura e Renato Garbassi 5000 pro Fondo Cap. G. Banelli; da Gigliola e Giorgio Carlovatti 5000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Lipizer 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Irene Starcich 5000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Anita Zamarin da parte di Clotilde e Augusto Gabrielli lire 10.000 pro Unione degli istriani; da Amalia Gentille 5000 pro Unione degli istriani; da Gemma Cisilino 3000 pro Unione degli istriani; da Gina Libutti 5000 pro Unione degli istriani; da Nedda Panzera 10.000 pro Unione degli istriani; dal gen. Davide e Vittoria Tosi 15.000 pro Unione degli istriani; da Rina Lonzar Degrassi 10.000 pro Unione degli istriani; dalla fam. ing. Giacomo Sicchi 5000 pro Unione degli istriani; dalla fam. Trevisan-Zamarin 5000 pro Unione degli istriani; da Livia e Flavia Gostischa 5000 pro CRI; da Gina Depangher ved. Paulin 10.000 pro Fameia capodistriana; da Antonio e Giulia Della Santa 10.000 pro Fameia capodistriana; da Giulia e dott. Umberto Chiriaco 5000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Pizzul-Cignola 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari da parte della classe III A «Dante» 1974-1975 15.000 pro CRI; da parte di Carlo e Inge Tamaro 15.000 pro liceo «Dante Alighieri», premio di studio prof. Renzo Fornasari; da parte di Fabio e Marisa Radetti 5000 pro liceo «Dante Alighieri», premio di studio prof. Renzo Fornasari; da parte di Flora Franzolini 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Giulio Chicco da parte di Bruna Dario Bacchia 10.000 pro ospedale Burlo Garofolo; da parte di Maria Santin ved. Zancola e fam. 10.000 pro Centro tumori; da parte di Carlo e Inge Tamaro 15.000 pro Centro tumori; da parte di Silvia e Bruno Gerloni 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Iolanda Adamo da parte della sorella Ilaria Mea 5000 pro CRI (Pronto soccorso); 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro UILDM; da parte di Maria Budini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da parte di Anita Gioanola 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da parte della fam. Revere-Bolaffio 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da parte di Ugo Cati 10.000 pro Centro tumori; da parte di Elvia Clai e fam. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

# IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna le condizioni del tempo saranno caratterizzate da brevi schiarite seguite da annuvolamenti anche intensi con piogge intermittenti a carattere di rovesci e temporali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali la nuvolosità si presenterà meno estesa ed almeno fino alle prime ore del pomeriggio non si avranno piogge.

**Temperatura:** in lieve diminuzione.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Bolzano 8, 25; Verona 11, 20; Venezia 16, 20; Milano 11, 21; Torino 12, 22; Cuneo 11, 28; Genova 14, 20; Bologna 14, 21; Firenze 13, 23; Pisa 10, 21; Ancona 14, 17; Perugia 10, 19; Pescara 12, 21; L'Aquila 8, 19; Roma Nord 13, 20; Roma Fiumicino 16, 21; Roma Eur 15, 19; Campobasso 10, 18; Bari 15, 22; Napoli 16, 19; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 13, 25; Messina 16, 23; Palermo 17, 20; Catania 12, 23; Alghero 14, 18; Cagliari 14, 20.**

**Temperature minime e massime di alcune città straniere:** Amsterdam 12, 27; Atene 17, 23; Beirut 17, 22; Belgrado 14, 24; Berlino 15, 28; Buenos Aires 11, 16; Copenaghen 11, 22; Francoforte 14, 31; Ginevra 11, 26; Helsinki 6, 16; Hongkong 23, 24; Johannesburg 8, 15; Lisbona 12, 20; Londra 15, 25; Madrid 13, 22; Montreal —15, 5; Mosca 3, 6; New York 6, 20; Parigi 15, 28; Rio de Janeiro 20, 27; Seul 11, 23; Singapore 24, 32; Stoccolma 8, 21; Taipei 22, 29; Teheran 18, 28; Tel Aviv 17, 24; Tokio 12, 23; Toronto —14, 6; Vancouver 9, 21.

FELICE INCONTRO IERI SERA AL C.C.A.

# Ricco per Pampaloni «Il vuoto» di Cavalieri

## Espresso un significativo riconoscimento al nuovo autore della letteratura triestina

*(F. P.)* Al Circolo della cultura e delle arti, Geno Pampaloni ha presentato al pubblico triestino il romanzo «Il vuoto» di Arrigo Cavalieri.

Il critico, prima di iniziare l'analisi del libro, ha ricordato come egli abbia accettato «l'incarico» di questa presentazione «a scatola chiusa», per un moto istintivo di simpatia; giunto il romanzo — ha detto — «non sono rimasto deluso», tutt'altro. «Il vuoto» — ha osservato — «è un romanzo ricco di intelligenza, penetrazione, amabilità e voglia di affrontare i problemi esistenziali della vita».

E' un libro, questo, non ha mancato di sottolineare Pampaloni, «che nasce direttamente da una consapevolezza culturale. Il vero problema di Cavalieri non è raccontare, ma capire, distinguere, definire, riconoscere le sfumature di certe situazioni esistenziali e sociali».

Dopo essersi soffermato sulla trama del romanzo, Geno Pampaloni ha osservato — nel corso della sua lucidissima esposizione — come quello di Cavalieri sia un libro «intellettuale, il più lontano possibile dal romanzo naturalista». L'autore — ha ancora messo in luce — non abbandona mai un attimo il suo racconto, lo permea di sè, ha bisogno di spiegarselo, di intervenire, di soffermarsi su esso senza tregua. E', quindi, un libro che si può definire «autobiografico per intelligenza», non per materia. Ed è un libro, ha aggiunto il critico, che «fa compagnia».

Un «romanzo-romanzo», dunque, anche se porta in sè un saggio inscritto, e quindi «matura un'idea della vita, o per lo meno tende e cogliere, puntigliosamente, un certo momento o idea esistenziale entro una precisa situazione storica».

Geno Pampaloni, dopo aver ricordato come «Il vuoto» riprenda un tema classico, cioè quello dela storia di un'uomo «senza destino», (di un uomo che non si disprezza ma non si riconosce in niente) — si è soffermato sulle pagine dedicate a Trieste, «una Trieste borghese, con cui Cavalieri è affettuosamente severo».

Concludendo la sua elegante esposizione, Pampaloni ha affermato che Arrigo Cavalieri è «uno scrittore di intelligenza, più che di fantasia». E prima di chiudere ha voluto leggere alcuni tra i passi più belli del libro.

Il pubblico, presente in gran numero nella sala maggiore del Circolo, ha applaudito con calore il critico letterario, ed ha rivolto un particolare saluto a questo nuovo scrittore, Arrigo Cavalieri, che viene ad inserirsi così prepotentemente fra la «rosa» degli scrittori triestini.

### Consulte rionali

Con all'ordine del giorno il bilancio comunale di previsione per il 1976 sono convocate, tutte per le 20.30 di questa sera, le seguenti consulte rionali: Città nuova - Barriera nuova nella sede di via Battisti 14 (galleria); San Vito - Cittavecchia, nella sede di via Colautti 6; Chiadino - Rozzol, nella sede di via Mauroner 2.

Inoltre, sempre per le 20.30 di stasera è convocata, nella sede di Prosecco 220 la consulta rionale dell'Altipiano Ovest.

**Per genitori e alunni**, domani, mercoledì, con inizio alle 18.30 nella sala-teatro di via Ananian 5, si terrà una «tavola rotonda» con esperti di scuole superiori sull'orientamento scolastico e professionale. Illustreranno le caratteristiche delle scuole a breve, medio e lungo termine il preside Nereo Salvi, il prof. Giorgio Dolce e la prof. Noris Terrj.

«CIVILTÀ DEI CONSUMI E NEO-UMANESIMO»

# Inquietudine cronica della società d'oggi

## Soci del Lions Club e del Rotary Trieste Nord riuniti per la conversazione dell'avv. Morgera

«Civiltà dei consumi e neo-umanesimo»: questo il tema dell'intervento dell'avv. Enzo Morgera all'intermeeting tra il Lions Club e il Rotary Trieste Nord, aperto dagli indirizzi di saluto dei due presidenti: il dott. Leonori per il Rotary, che era ospite, l'ing. Maizzan per il Lions.

Il problema del nuovo umanesimo — secondo l'oratore — è strettamente legato al progresso tecnico e alla conseguenza di questo progresso che sinteticamente può indicarsi «in una produzione disordinata, inorganica, senza una visione complessiva, per cui ci si è preoccupati esclusivamente di far sì che i risultati conseguiti dessero modo di produrre». E non s'è più pensato all'uomo, che a un certo momento è scomparso, come assorbito dal progresso tecnico e, quel che più conta, il successo lo ha inorgoglito al punto di disattendere determinati sistemi. Talché uno scompenso enorme si è determinato, e ne viviamo i momenti più critici proprio tra noi, tra il perfezionamento tecnico e l'assoluta mancanza di un quadro di valori che permettesse e guidasse l'uomo nelle sue scelte personali, insostituibili.

L'avv. Morgera ha così continuato: «Io non credo che tra di noi ci sia qualcuno che oggi possa dire con tranquilla coscienza "questa situazione di disagio, questa inappagatezza, questa insoddisfazione, io non le accuso, io sono felice e tranquillo, non ho problemi né singolarmente né di riflesso". Credo che oggi molti di noi siano preocupati anche per l'integrità del doro patrimonio, di ciò che è stato il frutto di fatiche. E questo è un lato soggettivo e quindi egoistico, pertanto da considerare ma non da esaltare».

Non si cerca altro che di demitizzare, dissacrare, queste sono le idee più correnti, così come in parallelo esistono espressioni di frustrazione, di angoscia, di alienazione. S'è una mortificazione di questa attività immaginativa, intuitiva dell'uomo con l'abolizione, con la dimenticanza, con l'obliterazione dei valori religiosi da un lato. C'è l'inattività della partecipazione intelligente dell'uomo all'attività di produzione, per cui egli è un frustrato, in quanto automa, in quanto non partecipa. E allora quale possibile rimedio? Certamente non ce n'è uno che risolva tutto. Però l'interesse per questi problemi, interesse che si traduca anche in proposte, riguardanti non soltanto il lavoro, ma un colloquio che si estenda pure ai rapporti dell'economia. L'avv. Morgera ha così concluso:

«Indubbiamente si avverte la necessità di una scelta migliore, lo diciamo tutti. Il Lions Club, come il Rotary, ha finalità di natura societaria. E allora non si può più accantonare questo problema generale che si suddivide in una serie infinita di altri problemi, e tutti di natura pratica, perché attengono tutti a un miglior modo di vivere, alla ricerca quanto meno di questo miglior modo di vita. Che tutti siano inappagati è vero, è dimostrato dai fatti e dalle persone, dai volti e dagli atteggiamenti, dalla condotta degli uomini, dai fatti che veniamo a conoscere giornalmente, meravigliandocene, dai giornali. E allora bisogna dire che la situazione è completamente fallimentare».

Secondo l'oratore, si è nel momento centrale della crisi. Le crisi di coscienza sono come tutte le crisi storiche. A un certo momento si tocca il fondo e c'è il vuoto completo, assoluto. Ecco, dunque, che oltre alla produzione, al miglior modo di vivere sotto il profilo biologico e quello economico, si deve anche cominciare finalmente a parlare del miglior modo di vivere pure la nostra vita morale che, con l'altra, completa l'esistenza dell'uomo.

### Concorso per posti gratuiti nei convitti

Il Ministero della Pubblica istruzione bandisce per l'anno scolastico 1976-77 un concorso a posti gratuiti nei convitti «Fabio Filzi» di Gorizia (per scuole medie inferiori) e «Nazario Sauro» di Trieste (per scuole medie superiori). Detti posti sono riservati a tutti gli studenti residenti nelle province di Gorizia e Trieste.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 15 luglio a uno degli indirizzi sottoindicati: Convitto «Sauro», via Cantù 10, Trieste; Convitto «Filzi», via Pola 5, Gorizia; Delegazione regionale dell'«Enirp», via del Teatro 2, Trieste.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi sin d'ora per informazioni e per l'elenco dei documenti presso le medesime sedi. Nei suddetti convitti vengono accolti semiconvittori a pagamento.

Gli studenti che non abbiano titolo per partecipare ai concorsi del Ministero della Pubblica istruzione possono essere accolti nei convitti su pagamento di un contributo-retta in rapporto alle possibilità familiari.

**Carne di agnello** — Il Comune informa che nello spaccio di bassa macelleria di via Ugo Foscolo 3, continua la vendita di carni di agnello al prezzo di lire 2.280 il chilogrammo.

MOLTE ASSENZE IN SEGUITO ALLA CATASTROFE

# Rimandato il giudizio sui funzionari udinesi

## È il processo di secondo grado per le spese rese necessarie dalla visita del Presidente Saragat

L'immane tragedia che ha sconvolto il Friuli si è ripercossa anche sull'andamento dell'attività giudiziaria. Davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave, dott. Caufin e dott. Petris, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, sarebbe dovuto proseguire ieri mattina il processo per i fatti della Prefettura di Udine, iniziatosi ancora l'8 aprile scorso. La vicenda è nota: a suo tempo, gli ex prefetti dott. Tommaso Bevivino, 72 anni e il dott. Teresio Cellerino, 67 anni, nonché il segretario capo Emilio Romanelli, il funzionario dott. Livio Toscano e il ragioniere capo Pellegrino Piedimonte furono rinviati a giudizio per concorso in falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; il dott. Bevivino, il dott. Toscano e Romanelli furono, inoltre, incriminati per peculato.

Per far fronte alle spese per la visita dell'allora Presidente della Repubblica Saragat in Friuli, i prefetti e i funzionari avrebbero attinto ai fondi destinati al riscaldamento. Praticamente, tutto sarebbe consistito in un espediente contabile, dal quale nessuno avrebbe tratto alcun vantaggio personale. Prefetti e funzionari furono processati dal Tribunale di Udine, e condannati per il falso a nove mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione, il dott. Bevivino, il dott. Toscano e Romanelli andarono assolti dall'accusa di peculato perché il fatto non sussiste. Essi ricorsero, e la vicenda fu demandata al vaglio dei giudici di secondo grado. All'udienza di ieri mattina, nessuno degli imputati ha risposto all'appello e, dei difensori erano presenti soltanto il prof. Amigoni (Romanelli) e l'avv. Gardi del Foro di Udine.

L'avv. Scalfari non è intervenuto all'udienza perché, come ha precisato in un fonogramma inviato da Tarcento al presidente, è rimasto sinistrato nel terremoto, l'avv. Comand ha avuto la sventura di perdere il padre e il prof. Vassalli è impegnato altrove.

Il prof. Amigoni ha fatto presente alla Corte che il suo assistito, il Romanelli, non è potuto venire a Trieste perché mobilitato, come tutti i funzionari della Prefettura di Udine, per la tragedia di giovedì scorso. Preso atto delle giustificazioni delle parti e nulla opponendo il P.G., il presidente Marsi ha disposto, con propria ordinanza, «il differimento della sospensione del processo, che rimette all'udienza straordinaria che avrà inizio alle ore 9.30 di venerdì 28 maggio».

MOSTRE D'ARTE

### Mario Cassisa espone alla G.d.S.

Sino al giorno 17 prossimo nella Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco 3, potrà essere visitata la mostra di Mario Cassisa con il seguente orario: feriali 9-13 e 15.30-19.30; festivi 10-13.

ALLA «CARTESIUS»
GRAFICA TEDESCA

TERGESTE
Via Battisti N° 23
espone
GIORGIO VELIA

SALA COMUNALE D'ARTE
Si inaugura domani alle ore 18 la personale di
LIVIO MOZINA

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
PERCHE' ZONE PEDONALI?
FINO AL 19 MAGGIO
ESCLUSO SABATO E DOMENICA
ORE 10 - 13 e 16 - 19

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

*CONCLUSO IL FESTIVAL DI TRENTO*

## Ha vinto la Francia Straripa la Germania

**Trento, 10**

Si è concluso a Trento il festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione. Ha vinto una pellicola francese «Operation famous» di Gilbert Dassonville, un'opera che la giuria ha voluto premiare all' unanimità per la rigorosa indagine scientifica in essa documentata.

La giuria, sempre all'unanimità ha deciso di assegnare gli altri premi come segue:

— Genziana d'oro e premio del Club Alpino italiano di lire 500 mila per la migliore «relazione per immagini» all'opera ché, meglio rispondendo ai criteri di autenticità della documentazione cui il premio si ispira, descrive in modo avvincente un'impresa di eccezionale valore alpinistico, realizzata in condizioni particolarmente difficili: «Fitz Roy, pilastro est», di Casimiro Ferrari (Italia).

— Genziana d'oro e premio del Club Alpino Italiano di lire 500 mila per il miglior film di alpinismo ad un'opera che avvalendosi anche di una suggestiva documentazione iconografica, illustra la nascita e l'evoluzione dell'alpinismo dolomitico attraverso la rievocazione di alcune tra le maggiori imprese dell'epoca: «Ein rucksack voll Erinnerungen», di Guenter Johne (Germania federale).

— Genziana d'oro e premio del Club Alpino Italiano di lire 500 mila per il miglior film di montagna ad un'opera che con maturità di linguaggio e con sapiente impiego del mezzo tecnico trae dalla descrizione di una delle più interessanti regioni alpine lo spunto per definire alcuni aspetti profondi ed umani del tema «Montagna e alpinismo»: «Masimo, primo amore», di Adalberto Frigerio (Italia).

— Gran premio «Città di Trento» ad un'opera che avvalendosi di un ottimo linguaggio cinematografico e di riprese di eccezionale efficacia (quasi interamente effettuate sui luoghi e in condizioni disagevoli ponendo particolare attenzione ai valori umani, le vicende di una grande impresa himalayana realizzata con spirito di amichevole collaborazione tra alpinisti e sherpas: «Kangchendzonga, deutsch-oesterreichische kantsch Expedition», di Gerhard Baur (Germania federale).

La giuria, sempre all'unanimità ha deciso di attribuire il trofeo delle nazioni per la migliore selezione nazionale alla Germania federale.

Infine la giuria ritiene di dover segnalare le seguenti opere: «L'accidente en montagne», di René Vernadet (Francia), che ben documenta l'organizzazione del soccorso alpino nel gruppo del Monte Bianco e «Diario di guerra del corno di Cavento», di Marco Sala (Italia) che ricava un messaggio di fratellanza dalla fedele rievocazione di un episodio di guerra.

I premi speciali sono stati così attribuiti: il premio Mario Bello 1976, istituito dalla commissione centrale cinematografica è stato assegnato a «La montagna dentro» di Mino Muller; il premio speciale per il miglior film ecologico è andato a «The dale that died», il premio Carlo Alberto Chiesa è stato assegnato al film della Somalia «Siccità», e infine il premio speciale dell' Unione internazionale delle associazioni di alpinismo è stato assegnato a «L'accidente en montagne» di René Vernadet.

*(Ansa)*

### Alla «Cappella» controprova di «Casablanca»

La «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà, da oggi fino a sabato, un eccezionale doppio-programma cinematografico: il celeberrimo capolavoro di Michael Curtiz «Casablanca» (1942, in originale) interpretato da Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre, Conrad Veidt, e il recente film scritto e interpretato da Woody Allen «Provaci ancora Sam» (1972, technicolor, in italiano). I due film saranno proiettati ogni giorno in ordine inverso, alle ore 19 e alle 21.30.

«Casablanca», considerato uno dei più bei film degli anni '40, consacrò la gloria di Humphrey Bogart nel ruolo immortale di Rick, l'eroe cinico e amareggiato; al suo personaggio rifà il verso il comicissimo Woody Allen che, in «Provaci ancora Sam», tratto da uno dei suoi successi di Broadway, interpreta il personaggio di un critico fanatico di Bogart e di «Casablanca» che rivive deformate le vicende del suo eroe.

### «Prima pagina» al British Film Club

British film club. — Alle ore 18 e 20.30 presso l'Auditorium Ancifap, proiezione del film «The Front Page» (Prima pagina) regia di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau. Le proiezioni sono riservate ai soci.

AL «VERDI» DI TRIESTE

### Venerdì il concerto diretto da Masini

Il secondo direttore che salirà sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera sarà il maestro Gianfranco Masini. Venuta a cadere la disponibilità del direttore russo Mariss Janson, il Teatro Verdi si è rivolto al maestro Masini, di recente nominato direttore stabile dell' Orchestra dell'Ente.

Il programma del concerto, che si terrà venerdì alle ore 21 in turno di abbonamento A, comprende la Sinfonia in Re maggiore (K 181) di Mozart e nella seconda parte la Sinfonia n. 5 di Sciostakovich. Al centro del programma, con la partecipazione della violinista Edith Peinemann, verrà eseguito il Concerto n. 1 di Max Bruch.

Da stamane presso la Biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di venerdì e per la replica che si terrà sabato alle 18.

### Cinema espressionista all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 19.15 per il ciclo sul cinema espressionista tedesco verrà proiettato «Berlin Alexanderplatz» per la regia di Phil Jutzi. Stanca dell' espressionismo, della sua fraseologia rivoluzionaria e inconcludente, una nuova generazione di registi tende verso una nuova oggettività. Jutzi riduce in film il romanzo «Berlin Alexanderplatz» di Alfred Döblin, con impressionanti brani di realtà, quasi documentariamente colta.

### Domani al C.C.A. concerto lirico-vocale

Domani, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, un concerto operistico, con la partecipazione del tenore Giuseppe Botta, del baritono Mario Sarti e del soprano Gioietta Petracco. Siederà al pianoforte il m.o Ennio Silvestri. In programma brani di Verdi, Rimsky-Korsakof, Leoncavallo, Rossini, Giordano, Massenet e Weber. L'ingresso è libero.

### Domani al Rossetti concerto di «Liberazione»

Domani, alle 20.30, in occasione dell'anniversario della vittoria nel referendum sul divorzio, l'associazione radicale d' espressione alternativa, «Liberazione», organizza un concerto con Francesco Guccini al Politeama Rossetti. La prevendita delle tessere d'ingresso si effettua: presso la libreria Antares (via Beccaria 5) e presso la sede del partito radicale (via S. Michele 9) dalle 19 alle 21.

**Il concerto della sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia, in programma per questa sera, viene sospeso per indisponibilità degli esecutori.**

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## CESARE SUPERSTAR

«La regina dei diamanti» (rete 1, ore 20,45). L'incontro di Nadine, la protagonista di questa storia ambientata nel misterioso ed affascinante mondo dei diamanti, con Pete, ha sconvolto i piani di Martin il quale ha assoldato Albert per fare uccidere Mogpu. Nadine e Pete decidono di proseguire insieme la ricerca dei diamanti: ma i soldi scarseggiano e le ricerche non hanno successo. Quando Pete trova un giacimento nessuno è disposto a finanziargli le spese di impianto. Per aiutarlo, Nadine organizza e tenta un ultimo colpo con la complicità di Albert il quale però cambia e fa saltare un aereo provocando la morte di quattro persone. All'improviso arriva, inaspettato, un americano disposto a finanziare l' operazione: si installa alla miniera ma ben presto cominciano a verificarsi gravi sabotaggi.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (rete 1, ore 21,55). Per secoli, tre città francesi si sono contese «l'onore» di essere state un tempo Alesia, la località dove Cesare nel 52 a.c. sconfisse definitivamente i galli. Oggi Alesia, si identifica con Alise-Saint-Reine dove esistono monumentali resti di forificazioni romane. La conquista della Gallia da parte delle regioni romane durò sette anni, non tutti vittoriosi: di Alesia Cesare nel settimo ed ultimo libro del «De bello Gallico» quando i galli — creduti vinti e sottomessi — insorsero proprio mentre Cesare era negli accampamenti d'inverno dell'Italia cisalpina. Attorno a Vercingetorige, re degli averni, tutti i popoli già sottomessi parteciparono al movimento di insurrezione contro Roma. Le legioni di Cesare incalzarono i nemici e costrinsero Vercingetorige a ritirarsi in Alesia, che venne assediata: ma i romani da assedianti si trovarono assediati a loro volta. Le legioni romane furono prese in mezzo tra due forze nemiche e Cesare fu costretto a far erigere un nuovo muro parallelo al primo per difendersi dai galli soccorritori. Ciò che più meraviglia è il modo come egli riuscì ad impegnare contemporaneamente tante migliaia di uomini che lo assalivano alle spalle senza che quelli assediati in Alesia se ne accorgessero. Anche gli assedianti, alla fine, si arresero. Vercingetorige seguì in catene il carro di Giulio Cesare fino al trionfo romano, e per sei anni visse schiavo a Roma.

* * *

«Ieri e oggi» (rete 2, ore 20,45). Walter Chiari e Milly sono i due ospiti di Mike Bongiorno: in realtà sarà presente in studio solo Milly perché di Walter Chiari saranno proiettati soltanto spezzoni delle sue innumerevoli trasmissioni televisive, mentre il regista Vito Molinari ne «illustrerà» il ritratto. Rivedremo quindi Walter Chiari in una «Canzonissima» del 1968, nella famosa scenetta dal «Sarchiapone», in una macchietta dei fratelli De Rege, con Carlo Campanini. Per Milly non mancherà un brano dall'«Opera da tre soldi» di Brecht, nell'edizione andata in scena nel 1950 con la regia di Strahler. Ancora di Milly, brani da «Plurale femminile» e «Ritratto di signora», di Henry James.

*(Ansa)*

## SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

## Non c'è solo un terremoto

Nessuna voglia — è chiaro — di stendere le solite noticine. D'altronde, in questa settimana luttuosa la televisione è vissuta quasi interamente di drammatici notiziari. Un terremoto, di quelli cattivi, ha messo il Friuli nel «cuore» del Paese, della gente comune, dei pubblici poteri. Vedi un po' quale prezzo bisogna pagare per essere, finalmente, nel cuore di qualcuno. E la TV, che in casi di disastri sta sempre all'erta, ha subito sguinzagliato i suoi cronisti specializzati in calamità naturali e innaturali, incaricandoli di tenere aggiornata la situazione. Giustissimo, nulla da eccepire. Solo che c'è sempre qualche cronista di troppo (dalle terribili alluvioni alle tragedie del Vajont e del Belice ecc. gli esempi sono innumeri) in vena di sentimentalismo necrofilo, di lirismo strappalacrime, come se di lacrime vere, sacrosante, non grondassero già le rovine delle case e lo strazio di chi se l'è viste crollare addosso, insieme con la morte, con la violenta profanazione di fatiche, sacrifici, speranze.

Per fortuna codesto malvezzo non ha imperversato come altre volte. Ma stiamo attenti, per piacere, a non lucrare sulla pelle dei morti e dei sopravvissuti, magari in buona fede (gusto e discrezione sono beni che non tutti posseggono), la «sceneggiata» della lacrima ad ogni costo, la quale appartiene a un genere di «spettacolo» consumistico, evasivo e consolatorio: tutto sommato, abbastanza ignobile. Non è certo di questo (quante volte è stato detto e ripetuto) che la gente friulana ha bisogno. Le lacrime, di secoli e di generazioni, essa ha sempre saputo inghiottirle a ciglia asciutte, murando il proprio dolore nella pietra, esorcizzandolo con la caparbia resistenza a tutte le avversità. Ciò di cui ora ha bisogno assoluto è che gli indefettibili chiacchieroni chiudano bocca, che i compiaciuti espositori di se stessi (qui ovviamente i telecronisti non c'entrano, fanno il loro mestiere) riservino l' esibizione delle loro facce per circostanze più spensierate. Ciò di cui ha massimamente bisogno è che dalle promesse fissate d'ufficio nel Manuale di retorica governativa («Lo Stato farà tutto il suo dovere») e dalle generiche, anche se sincere, mozioni degli affetti, si venga ai fatti, alle opere. Presto, subito. I friulani sono già pronti a ricominciare, come al solito. Perché non sarebbe accettabile che fra dieci anni una rappresentanza di bambini, poniamo di Gemona o Maiano, dovesse recarsi in udienza dal Presidente della Repubblica dell'epoca, onde esternargli rispettose doglianze per essere lasciati vivere, ancora, in baracche o sotto le tende. Esattamente come hanno dovuto fare, pochi mesi fa, i bambini del Belice.

Mi torna in mente — quanto a proposito! — un passo del documentario teatrale di Furio Bordon, «Lontani da tutto», dedicato all'emigrazione friulana (a ben vedere non è anche il fenomeno dell'emigrazione, sebbene incruento, un piccolo terremoto, della comunità, del nucleo sociale e familiare, degli affetti?), rappresentato — amara coincidenza — soltanto pochi giorni prima che accadesse la catastrofe, e che oggi assume un significato ancora più vasto e pungente. Dice dunque quel passo: «Perché possiamo trovare il coraggio di gridare, non da ubriachi: RIDICOLI! a quelli che in ogni occasione, nelle cene e sui giornali esaltano con retorica il sacrificio silenzioso e disgraziato di questa terra. Perché anche noi si trovi un fine ai nostri sforzi, una fine al nostro andare, invece di annegare le grane nel vino e piangere in silenzio le nostre disgrazie».

Teniamolo come memento. E per piacere, bocche chiuse, ché mai come adesso il silenzio è d'oro. E su le maniche. Ecco un modo per dimostrare, al di là d'ogni considerazione di carattere elettoralistico, che la classe politica italiana è un po' più seria di quanto s'è sforzata, in tutti questi anni, d' apparire.

**Ber.**

«IL CORAGGIO DI SEPARARSI»

## Vartan-Hallyday divorzio deciso

**Parigi, 10**

«Sì, divorziamo. Questa decisione non cambia niente alla mia esistenza: da quattro anni Sylvie e io non viviamo quasi più insieme. Un giorno, in febbraio, siamo andati dall'avvocato e, di comune accordo, gli abbiamo detto che vogliamo divorziare per torti reciproci».

Così il cantante Johnny Hallyday ha annunciato al settimanale «Paris Match» il proprio divorzio da Sylvie Vartan, recentemente «rilanciata» professionalmente dalla rivista che na presentato al «Palais des congrès» di Parigi.

Sempre a «Paris Match», Sylvie Vartan ha confermato le dichiarazioni di Johnny. «Quando un uomo e una donna non possono più vivere insieme debbono avere il coraggio di separarsi», ha dichiarato da Los Angeles, dove si è stabilita da qualche settimana con il figlio David, di 9 anni. «Quando ci siamo sposati, ignoravo che se le assenze possono prolungare l'amore, possono anche distruggerlo. E nel nostro lavoro le separazioni sono lunghe...».

Per Sylvie, la causa dell'insuccesso del matrimonio non sono state le avventure di Johnny («Quando si ha un marito bello e celebre, esigere che sia fedele è un comportamento da stupida») ma il fatto che «quando Johnny aveva bisogno di me io ero assente, quando io avevo bisogno di lui egli era lontano». Sylvie avrà la custodia del figlio («Il più bel regalo che Johnny mi abbia fatto»); il padre potrà vedere il bambino quando vorrà.

Sia Sylvie sia Johnny affermano che, per il momento, la cosa che li interessa maggiormente è il lavoro. Attualmente in Svizzera, Hallyday prepara uno show, «Hallyday story», che presenterà a partire dal 28 settembre prossimo nel palazzo dello sport di Parigi. Dal canto suo, Sylvie si prepara a una serie di «recital» a New Orleans, in occasione delle feste del bicentenario degli Stati Uniti, dopodiché farà in agosto una tournée in Francia (con una «troupe» di 25 persone) e partirà successivamente per il Giappone.

*(Ansa)*

### Causa elezioni Tv in ritardo

**Roma, 10**

**Il servizio stampa della Rai comunica che a causa dell' inserimento della rubrica dal titolo «Verso le elezioni - Interroghiamo i gruppi parlamentari» che andrà in onda a partire da domani martedì 11 maggio alle ore 22 circa sulla rete 1, fino al 20 maggio, ad eccezione di domenica 16 e lunedì 17, i programmi previsti in seconda serata subiranno un ritardo di mezz'ora circa.**

*MOLTA NOSTALGIA PER LA RIVISTA*

## «Ne sappiamo poco su Sordi e Mina...»

**Roma, 10**

«Tutto quello che sappiamo, lo abbiamo appreso dai giornali»: lo ha detto stamani Pietro Giovannini in merito alle notizie di un ritorno alla rivista di Alberto Sordi. «Alberto, per il quale nutriamo amicizia, rispetto e ammirazione, ci sta facendo simpaticamente una reclame bellissima — ha detto ancora Giovannini. Le voci, penso siano nate dal desiderio che Alberto ha di tornare al mondo della rivista: è chiaro che se ce ne parlasse saremmo ben felice di averlo con noi. Adesso, si è anche aggiunto il piccolo corollario di Mina: ancora un nome o due, e avremmo addirittura il cast completo...».

Che Alberto Sordi abbia nostalgia del mondo della rivista, lo si è visto anche ieri sera in televisione nel corso della puntata di «Ieri e oggi»: Sordi ha rievocato, con nostalgia, i suoi primi passi sul palcoscenico, quando con trenta lire di paga al giorno era costretto a fornirsi anche del guardaroba necessario a un attor giovane e, di conseguenza, a fare un pasto al giorno. E, con commozione, grazie a Mike Bongiorno, si è incontrato, con la prima delle soubrette con le quali ha lavorato, Nanda Primavera.

Un'altra «indiscrezione» sempre dal mondo dello spettacolo: Valeria Moriconi, pur essendo continuamente presa dai suoi impegni di teatro (in questa stagione ha portato in tournée attraverso l'Italia «La bisbetica domata») non trascura il cinema. In questo momento, infatti, nonostante le repliche dell'impegnativo «Sipario ducale», dal romanzo di Paolo Volponi, che recita al teatro «Argentina» di Roma, è impegnata nel film «Per amore di Cesarina» di Vittoria Sindoni.

In questa pellicola (una commedia comica ambientata in Romagna) sostiene la parte della moglie di Walter Chiari. Altri interpreti sono Gino Bramieri e Cinzia Monreale. La Moriconi, che anni fa aveva riscosso un personale successo ne «Le soldatesse» di Valerio Zurlini (con cui vinse la «Grolla» di St. Vincent), era tornata allo schermo con «Il saprofita» di Nasca e «Calamo» di Pirri, cioè con le opere di due giovani registi. Ora i suoi interessi verso il cinema vanno ulteriormente risvegliandosi in quanto ha ricevuto negli ultimi tempi diverse proposte.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».** Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**SALA MAGGIORE DEL C. C. A.** — Per la Gioventù musicale questa sera alle ore 20.45 concerto del Complesso Glinka.

**LA CAPPELLA** (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19: «Casablanca» (vers. originale) di M. Curtiz con H. Bogart, I. Bergman, P. Lorre. Ore 21.30: «Provaci ancora Sam» di H. Ross con Woody Allen, D. Keaton.

**ARISTON - I.N.C.** (tel. 741093). 16.30 ult. 22: «La mia droga si chiama Julie» di Françoise Trufault. Amore, avventura e dramma in un incantevole technicolor con Jean-Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Riedizione.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.





**EXCELSIOR.** 16, 18, 20, 22.15: «Che stangata ragazzi» con Robert Widmark e Bob Goldan. Per tutti.

**FENICE.** 16, 18, 20. 22.15: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli, Arthur Kennedy e Thomas Milian. V.m. 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16, ultima 22.15: «Spostamenti progressivi del piacere». L'ultimo capolavoro di A.R. Grillet con Olga G. Picot e A. Alvina. Technicolor. V.m. 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16.30, ult. 22: «Prossima apertura casa di piacere». Technicolor con S. Casini, J. Seberg. Severamente v.m. 18.

**MIGNON.** L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22.15: «Il grande valzer» con Horst Buchholz e Mary Costa. Nella nuova edizione con suono stereofonico. Metrocolor.

**NAZIONALE.** 15.30, 17.40, 20. 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (1.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy.

**RITZ.** 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

**AURORA.** 16.30. Straordinaria attualità nell'atteso, esaltato e discusso film di F. Rosi: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura, Max von Sydow e Charles Vanel. E' un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor.

**CAPITOL.** 16. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Bluff» con A. Celentano e A. Quinn. Ultimi giorni.

**CRISTALLO.** 16, 18.45, ult. 21.45. Ancora oggi a richiesta «My fair Lady» il divertentissimo technicolor interpretato da A. Hepburn e R. Harrison. Per tutti.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. A grande richiesta: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

**IMPERO.** 16.30. Dal Kamashutra, il libro della scienza dell'amore, un film estremamente interessante e avvincente: «Codice d'amore orientale». V.m. 18 anni.

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor: «Squadra speciale». Roy Scheider Toni Lo Bianco. Un'«élite» di agenti temuti anche dagli altri poliziotti.

**ABBAZIA.** 16. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, l'ultimo piccante film di L. Buzzanca «Io e lui». Technicolor. Rigoros. v.m. 18 anni.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16: «Gli uccelli». Suspense, shock, emozionantissimo. Il regista Alfred Hitchcock lo dichiara «Il film più terrificante che io abbia mai fatto». Rod Taylor, Suzanne Pleshette e Tippi Heddren. Technicolor. V.m. 14 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Maria Rosa la guardona». Colori con Isabella Biagini V.m. 18 anni.

**ASTRA.** 16.30: «Malizia». Technicolor con Laura Antonelli, Turi Ferro e Alessandro Momo. V.m. 18 anni.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Inchiesta pericolosa». Frank Sinatra, Lee Remick. Capolavoro. V.m. 14 anni.



**RADIO.** 16: «Il Boss è morto». Capolavoro a colori con Anthony Quinn.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

**MUGGIA**

**VERDI.** 17: «Ehi amigo! Tocca a te morire» con Beau Brummell e Keith Van Der Wat. Western in technicolor.

**UDINE**

**ARISTON.** 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.
**CAPITOL.** 15.30: «Sandokan, seconda parte».
**CENTRALE.** 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.
**ODEON.** 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
**CRISTALLO.** 15.30: «L'educanda».
**PUCCINI.** 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».
**DIANA.** 18: «Il grande biondo».

**GORIZIA**

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16.30 - 22: «La orca» con M. Placido e R. Nichaus. Colori. V.m. 18 anni.
**CORSO.** 16.45 - 22: «Uomini e squali» Un film di Bruno Vailati. Colori.
**VERDI.** 17.15 - 22: «Un giorno estremamente pericoloso» con B. Reynolds e C. Deneuve. Colori. V.m. 14 a.
**CENTRALE.** 17.15 - 21.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. Colori.
**VITTORIA.** 17 - 22: «Campo 7» con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. 18 a.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 16 - 22: «Il dio sotto la pelle» di Folco Quilici. Un documentario in technicolor.
**PRINCIPE.** 17.30: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine. A colori.

**CORMONS**

**ITALIA.** 19 - 21.30: «I figli di nessuno» con G. Tinti ed E. Blanc.

**GRADISCA**

**COMUNALE.** 19.30 - 21.30: «Il sorriso del grande tentatore».

**CERVIGNANO**

**NUOVO.** «Profezia per un delitto».

**RONCHI**

**RIO.** «Il diavolo del volante».

**PALMANOVA**

**ITALIA.** «Mayerling».
**GARIBALDI.** «Ultima casa a sinistra».

**CASARSA**

**ROMA.** «Da dove vieni?».











# I programmi RAI-TV

## RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'altro suono; 11.30: Programma leggero; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.30: Programma leggero; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio; 15: GR1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ricordo di Enrico Mainardi; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: «Test per un'assunzione»; 21.50: Le canzonissime; 22.30: Programma leggero; 21: Oggi al Parlamento - GR1 - I programmi di domani.

## RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con Fred Bongusto, Roberto Carlos e Quincy Jones; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Figlio, figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Radiogiornale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiornale; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Radiogiornale; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di «radiosera GR2; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte GR2 - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

## RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: Giornale radiotre; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musiche cameristiche di Ravel; 10.10: Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Archivio del disco; 12.05: Beethoven: Missa solemnis; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radiotre; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Gli hobbies; 18.10: Donna '70; 18.30: La città rifiuta, 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: La tromba di Miles Davis; 23: Giornale radiotre.

### TV RETE 1

*12.30 Sapere: «Da uno all'infinito», 7.a puntata.*
*12.55 «Rianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
*13.25 Il tempo in Italia.*
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
*14.10 Corso di lingua tedesca.*
*16.45 Segnale orario.*
**PER I PIU' PICCINI**
*— «Viki il vichingo», disegni animati.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.15 «Braccio di ferro», cartoni animati.*
*17.40 Spazio: «Mondi in collisione».*
*18.15 Sapere: «I grandi comandanti: Harris».*
*18.45 «La fede oggi: Impariamo a leggere il mondo».*
*19.05 «Quindici minuti con Jemina».*
*— Segnale orario.*
*19.25 Notizie del TG1.*
*19.30 Cronache — Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale — Carosello.*
*20.45 «La regina dei diamanti». 4.a puntata.*
*21.55 «La battaglia di Alesia (52 a.C.)».*
*Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

### TV RETE 2

Trasmissioni sperimentali per i sordi
*18.00 Notiziario.*
*18.10 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
*18.30 Rubriche del TG2.*
*19.00 TG2 - Notizie.*
*19.02 «Gli eroi di cartone: Pantera rosa».*
*19.30 TG2 - Studio aperto.*
*20.45 «Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.*
*22.00 TG2 - Dossier.*
*— TG2 - Stanotte.*

## LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 16: Uomini e cose; 16.30: Concerto del gruppo strumentale della piccola orchestra giuliana; 19.30: Cronache del lavoro e dell' economia - Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

## Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Melodie; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E', con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Ivica Serfezi; 11.30: Eldig Galletti; 11.45: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Appuntamento con il maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka con...; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo; 15.15: Savio Record; 15.30: Canta il coro Zummelese; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Il complesso N. Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: In prima persona; 21.15: Canta Charles Hilton Brown; 21.30: Notiziario; 21.35: Grandi interpreti; 22: Discoteca sound; 22.45: Ritmi per archi

## TV Capodistria (a colori)

19.30: «Confine aperto», settimanale d'informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Hotel Adlon», film; 22.05: Documentario.

O

## TV Lubiana

8.10, 10, 11.05, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Programma culturale; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali culturali; 21: A. Huxley: Contrappunti; 21.45: Telegiornale.

## TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Documentario; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 20.50: «Le stelle ci guardano», serie; 21.40: Telegiornale; 22: Serata musicale.

# BORSE E MERCATI

## Milano: irregolare

Milano, 10

*Chiusure irregolari con pochi scambi.*

*La seduta odierna ha ricalcato l'andamento di quelle che l'hanno preceduta: pochissimi affari e ampi contrasti nei prezzi. Mancano solo cinque sedute alla chiusura mensile dei conti ed è solo in vista di questa scadenza tecnica che si lavora. Sono proseguiti infatti gli acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso, soprattutto sui valori più speculati; mentre solo sulle Generali si è assistito a un interesse della domanda, anche in attesa delle risultanze dell'esercizio 1975.*

*Dopo un'apertura selettivamente migliore, la quota ha denotato una buona disposizione di fondo, ma con la chiamata di chiusura alcuni realizzi hanno provocato accentuate irregolarità, anche tra i valori a largo mercato.*

*Al listino, conclusosi pochi minuti dopo mezzogiorno, a conferma della persistente povertà di affari, recuperi di rilievo hanno acquisito le due C. Erba (più 11,8 p.c. il titolo privilegiato e più 6,6 p.c. quello ordinario), Magneti Marelli (più 9,6 p.c.), Latina priv. (più 7,3 p.c.), Pierrel (più 7,1 p.c.), Nebiolo (più 6 p.c.), Ginori (più 3,9 p.c.) e Standa (più 2,5 p.c.).*

*Fra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato l'1,7 p.c. e le Generali l'1 p.c., mentre le Fiat hanno accusato frazionali flessioni e le Montedison hanno perso il 2 p.c.*

*Deboli le Autostrade TO-MI (—4,9 p.c.), Terni (—4,6 p.c.), Sarom (—3 p.c.) e Pirelli e C. (—2,7 p.c.).*

*Nel dopolistino, migliori le Pierrel e le Generali.*

*Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.*

**DOPOBORSA — Senza scambi.** *L'indice «Mediobanca» è a 41,13 (—0,02%).*

*TITOLI TRATTATI: di Stato 396.000.000; obbligazioni un miliardo 628.000.000; azioni 2.609.275.*

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170500, Generali 45900, Ras 73000, Anic 620, Liquigas 186, Liquigas priv. 154, Montedison (senza stampigliatura) 424, Montedison (con stampigliatura) 351, Montedison (1-1-1974) 355, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 1985, Premuda 835, Sip 1180, Tripcovich 68100, Bastogi 920, Finmare 125, Finsider 233, Pirelli SpA 855, Sme 710, Stet 1340, Beni Stabili 3150, Generale Immobiliare 173, Fiat 1439, Fiat priv. 933, Dalmine 675, Italsider 326, Terni 248, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1369, Snia Viscosa priv. 660, Patriarca 4220.

### NEW YORK

Prezzi in netto e diffuso rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones delle azioni industriali ha superato di slancio «quota 1000», chiudendo a 1007,48, con un progresso di 11,26 punti sulla precedente chiusura.

E' stato lo stesso superamento di «quota 1000», da parte del Dow Jones a favorire un'ulteriore ondata di acquisti. Numerose volte, quest'anno, il Dow Jones ha oscillato intorno a quest'area, incontrando però una netta resistenza ad ulteriori progressi: gli investitori ora si chiedono se sia giunta la volta buona, e se l'indice possa valicare decisamente quota mille. A innescare i rialzi, hanno contribuito anche le sempre più diffuse previsioni di una lunga durata dell'attuale ripresa economica, ripresa che, dal canto suo, appare impostata su solide basi.

### LONDRA

Variazioni di lieve entità e scambi limitati. Gli operatori ritengono ormai certo che il congresso dei sindacati inglesi, in occasione dell'assemblea speciale di giugno ratificherà l'accordo con il governo per le nuove limitazioni dei salari; ma le preoccupazioni, circa l'eventualità di forti aumenti di capitale bloccano l'entusiasmo dei compratori. I titoli di stato sono rimasti praticamente invariati; il mercato non ha ancora reagito all'annuncio di un aumento del 4 per cento in aprile dei prezzi dei prodotti di base e dei combustibili per l'industria. Indice a 415,50 (più 0,07 per cento).

**ZURIGO** — Intonazione contrastata. Su 75 titoli trattati, 35 si sono indeboliti, 28 hanno guadagnato terreno e 12 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, in declino il settore industriale. Statunitensi di sopra dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 206,40 (meno 0,39 per cento).

**FRANCOFORTE** — Mercato in recupero. Migliorati elettrici e chimici, in contrasto gli automobilistici, in lieve declino il settore obbligazionario. Indice a 757,10 (più 0,48 per cento).

**PARIGI** — Continua il declino dei titoli. Deboli tutti i settori, ad eccezione dei commerciali, che hanno mostrato qualche miglioramento. Resistenti gli aureominerari. Indice a 97,40 (— 0,51%).

### Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 128,47 | (—0,6) |
| Hongkong | 127,07 | (+0,35) |
| Londra | 128,45 | (+0,20) |
| Milano | 130,52 | (—0,08) |
| New York | 128,45 | +0,20) |
| Parigi | 127,72 | (—0,03) |
| Zurigo | 128,37 | (—0,47) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Anditalia | doll. | 3,78 | — |
| Capitalitalia | » | 7,67 | — |
| Europrogr. | frsv. | 127,91 | — |
| Fonditalia | doll. | 9,69 | — |
| First Fund | » | 14,69 | — |
| Intercontinent. | » | 9,23 | — |
| Interfund | » | 8,56 | — |
| Interitalia | lire | 8847 | 9120 |
| Intern. Sec. | doll. | — | — |
| Intertrust | » | — | — |
| Italfortune | » | 6,91 | 7,32 |
| Italunion | » | 7,20 | 7,85 |
| Mediolanum S. | » | 9,86 | 10,72 |
| Management | lire | 5.976,15 | — |
| Rominvest | doll. | 9,54 | 10,30 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 7-5 | 10-5 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1280 | 1280 |
| Bonifiche Ferraresi | 5180 | 5200 |
| Buton | 4400 | 4400 |
| Chiari & Forti | 825 | 845 |
| Eridania | 1945 | 1935 |
| Imm. Vittoria | — | 6350 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2501 | 2550 |
| Motta | 850 | 870 |
| Romana Zucchero | 336,50 | 336,50 |
| Romana Zucch. pr. | 381 | 381 |
| Venchi Unica | 276 | 280 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Asicuraz. | 27400 | 27390 |
| Assicuratrice Ital. | 170850 | 170500 |
| Ausonia | 3835 | 3849 |
| Bowring | 800 | 800 |
| Comp. Ass. Milano | 10560 | 10620 |
| » » » pr. | 4701 | 4795 |
| Comp. Latina | 980 | 989 |
| Comp. Latina priv. | 651 | 699 |
| Firs | 3055 | 3050 |
| Generali | 45330 | 45900 |
| Italia Assicuraz. | 16100 | 16400 |
| L'Abeille Italiana | 13300 | 13290 |
| Fondiaria Incen. | 7090 | 7051 |
| La Fondiaria Vita | 26200 | 25700 |
| R.A.S. | 73350 | 73000 |
| S.A.I. | 7285 | 7300 |
| Toro Assicuraz. | 14500 | 14490 |
| Toro Asicuraz. pr. | 5599 | 5550 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 16150 | 16119 |
| Banco di Roma | 14030 | 13900 |
| Banco Lariano | 10440 | 110499 |
| Credito Italiano | 1915 | 1920 |
| Cred. Varesino | 7800 | 7945 |
| Interbanca priv. | 12620 | 12730 |
| Mediobanca | 69150 | 69100 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 2711 | 2711 |
| Burgo | 9100 | 9150 |
| Burgo priv. | 3980 | 3850 |
| De Medici | 499 | 480 |
| Donzelli | 1005 | 1005 |
| Mondadori priv. | 1045 | 1050 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 2060 | 2040 |
| Cer. Pozzi | 1098 | 1115 |
| Eternit | 1051 | 1056 |
| Eternit priv. | 1636 | 1636 |
| Italcementi | 18930 | 18700 |
| Richard Ginori | 226 | 235 |
| UNICEM | 4090 | 4100 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 620 | 621 |
| Brioschi | 23650 | 22930 |
| Caffaro | 236,50 | 240 |
| Carlo Erba | 2306 | 2460 |
| Carlo Erba priv. | 885 | 990 |
| Italgas | 455 | 452 |
| Lepetit | 9950 | 9990 |
| Lepetit priv. | 10130 | 9990 |
| Liquigas | 185 | 186 |
| Liquigas priv. | 153 | 154 |
| Mira Lanza | 29900 | 30500 |
| Montedison | 433 | 424 |
| Montedison 74 | 360 | 355 |
| Montegemina | — | 351 |
| Napoletana Gas | 580 | 520 |
| Perlier | 641 | 645 |
| Petrolifera Italiana | 860 | 860 |
| Pierrel | 630 | 675 |
| Rumianca | 1930 | 1930 |
| Saffa | 5295 | 5250 |
| Siossigeno | 7215 | 7135 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 56,75 | 56.75 |
| La Rinascente priv. | 41,50 | 41.75 |
| Silos di Genova | 2260 | 2260 |
| Standa | 3530 | 3641 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 800 | 802 |
| Ausiliare | 3480 | 3455 |
| Aut. Torino - Milano | 1420 | 1350 |
| Italcable | 2510 | 2515 |
| NAI | 2360 | 2350 |
| Nord Milano | 1370 | 1370 |
| S.I.P. | 1173 | 1179 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 445 | 488 |
| Marelli E. | 393 | 388 |

| TITOLI | 7-5 | 10-5 |
|---|---|---|
| Pan Electric | 1909 | 1911 |
| Superpila | 5026 | 5025 |
| Tecnomasio | 176 | 173 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1760 | 1770 |
| Bastogi | 906 | 920 |
| Centrale | 7050 | 7010 |
| Fin. Ernesto Breda | 1681 | 1690 |
| Finmare | 121 | 125 |
| Finsider | 233 | 233 |
| Flaminia Nuova | 880 | 875 |
| Generalfin | 1415 | 1430 |
| Gim | 2036 | 2050 |
| I.F.I. | 1914 | 1893 |
| I.F.I.L. | 5060 | 5070 |
| Invest | 1880 | 1881 |
| Mittel | 2420 | 2419 |
| Part. Fin. | 1535 | 1500 |
| Pirelli & C. | 1445 | 1405 |
| Pirelli S.p.A. | 869,50 | 855 |
| Riva Finanziaria | 3100 | 3045 |
| Sarom | 1300 | 1260 |
| S.M.E. | 715 | 710 |
| Stet | 1359 | 1340 |
| Svil. Bon. | 8200 | 8190 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1635 | 1630 |
| Beni Imm. Italia | 441 | 450 |
| Beni Imm. Italia pr. | 326 | 326 |
| Beni Stabili | 3149 | 3150 |
| Certosa | 8020 | 8020 |
| Coge | 1135 | 1149 |
| Condotte d'Acqua | 543 | 550 |
| De Angeli Frua | 5080 | 5070 |
| Finrex | 7110 | 7320 |
| Gen. Immobil. | 171 | 172.375 |
| Iniziativa Edilizia | 3310 | 3200 |
| Isvim | 4885 | 4780 |
| La Milano Centrale | 23990 | 23990 |
| Risanamento | 5200 | 5205 |
| Sifa | — | 625 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1446 | 1439 |
| FIAT priv. | 928 | 933 |
| Franco Tosi | 11100 | 11160 |
| Gilardini | 3150 | 3155 |
| Nebiolo | 66 | 70 |
| Olivetti | 981 | 998 |
| Olivetti priv. | 878 | 895 |
| Westinghouse | 2045 | 2045 |
| Worthington | 1805 | 1812 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 980 | 980 |
| Dalmine | 665 | 675 |
| Falck | 5050 | 5049 |
| Falck priv. | 3810 | 3810 |
| Ilssa Viola | 1100 | 1095 |
| Italsider | 324 | 326 |
| Magona | 1225 | 1223 |
| Pertusola | 3015 | 3000 |
| SMI | 2140 | 2031 |
| Terni | 260 | 248 |
| Trafilerie | 730 | 728 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 98 | 96 |
| Cantoni | 5430 | 5450 |
| Cucirini | 4015 | 4060 |
| Cascami Seta | 4140 | 4140 |
| Fisac | 1774 | 1775 |
| Lanerossi | 651 | 655 |
| Linif. e Canapif. | 490 | 480 |
| Marzotto priv. | 1100 | 1100 |
| Montefibre | 55 | 54.75 |
| Montefibre priv. | 60 | 57 |
| Olcese Veneziano | 50 | 48 |
| Rotondi | 123400 | 119500 |
| Scotti | 1325 | 1325 |
| Snia Viscosa | 1366 | 1359 |
| Snia Viscosa priv. | 651 | 660 |
| Tilane | 500 | 510 |
| Unione Manifatture | 15000 | 15000 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 4035 | 4025 |
| Acqu. De Ferrari | 1945 | 1935 |
| Acque Potabili | 606 | 599 |
| Calz. di Varese | 4130 | 4100 |
| C.I.G.A. | 2600 | 2595 |
| C.I.R. | 5200 | 5200 |
| Pacchetti | 68 | 69 |
| Rejna | 2200 | 2200 |
| Smeriglio | 12,25 | 12.50 |
| Terme Acqui | 378 | 378 |
| Trenno | — | 4300 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 10-5 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 96.50 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 100.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 84.60 |
| Redim. Trieste | 5% | 91.70 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 92.— |
| Redimibile '54 | 5% | 90.40 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 81.85 |
| » » '68 | 5,50% | 82.60 |
| » » '69 | 5,50% | 81.75 |
| » » '70 | 6% | 83.50 |
| » » '71 | 6% | 82.10 |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | 101.— |
| » » » '76 | 5,50% | 100.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | 95.50 |
| » 1978 | 5% | 88.60 |
| » 1979 | 5,50% | 88.80 |
| » 1980 | 5,50% | 84.20 |
| » pol. '78 | 7% | 91.40 |
| » » '79 | 9% | 92.— |
| » » '79 | 9% | 91.20 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 72.50 |
| » » 68/88 | 6% | 71.— |
| » » 70/80 | 6% | 73.— |
| » » 71/86 | 7% | 79.50 |
| IMI XX | 6% | 98.10 |
| » XXII | 5% | 91.50 |
| » XXIII | 5% | 80.75 |
| » XXIV | 5,50% | 77.— |
| » XXV | 6% | 77.60 |
| » XXVI | 6% | 68.50 |
| » XXVII | 6% | 68.10 |
| » XXVIII | 7% | 71.70 |
| » XXIX | 7% | 71.60 |
| » XXXI | 7% | 87.60 |
| » XXXII | 7% | 81.80 |
| » XXXIII | 7% | 71.05 |
| » XXXIII opt. | 7% | 87.35 |
| » XXIV | 7% | 70.90 |
| » XXXV | 7% | 72.40 |
| » XXXVII | 7% | —.— |
| » XXXVIII | 7% | 71.20 |
| » XXXIX | 7% | 70.35 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 74.40 |
| » XLII | 8% | 71.75 |
| » XLIII | 8% | 82.50 |
| » XLIV | 8% | 97.45 |
| » XLV | 8% | 81.40 |
| » serie sp. | 6.50% | 80.20 |
| » XLVIII | 10% | 90.50 |
| » L | 10% | —.— |
| » Interfund | 8% | 87.— |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 59.15 |
| » » » | 5,50% | 60.— |
| » » » | 6% | 60.90 |
| » » » | 7% | 68.15 |
| COP ss. I | 5% | 72.60 |
| » ss. II | 6% | 70.80 |
| » ss. III | 6% | 69.90 |
| » ANAS '66 | 6% | 61.45 |
| » ANAS '72 | 7% | 68.— |
| » Dotaz. I | 6% | 73.50 |
| » Dotaz. II | 6% | 69.90 |
| » Int. St. 1 | 6% | 70.20 |
| » Int. St. 2 | 6% | 70.70 |
| » Int. St. 3 | 6% | 70.90 |
| » Int. St. I | 7% | 73.— |
| » Int. St. 4 | 6% | 68.90 |
| » Int. St. II | 7% | 73.— |
| » Int. St. III | 7% | 72.30 |
| » Int. St IV | 7% | 72.05 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 90.20 |
| » 1960 | 5% | 82.95 |
| » 1961 | 5% | 81.35 |
| » 1965 I | 6% | 72.— |
| » 1965 II | 6% | 75.50 |
| » 1966 I | 6% | 73.80 |
| » 1966 II | 6% | 73.— |
| » 1969 I | 6% | 68.70 |
| » 1971 | 7% | 72.90 |
| » 1972 | 7% | 72.65 |
| » 1972 II | 7% | 72.20 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 83.60 |
| » » Vent. | 6% | 68.50 |

| TITOLI | | 10-5 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | 99.60 |
| » » Montec. | 6% | 99.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 74.50 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 75.— |
| » Ind. ss D. | 7% | 72.60 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 75.— |
| » Ind. ss. F. | 7% | 72.— |
| Isveimer IV | 5,50% | 97.30 |
| » V | 5,50% | 94.50 |
| » VI | 5,50% | 92.60 |
| » VII | 5,50% | 89.70 |
| » VIII | 5,50% | 88.30 |
| » IX | 6% | 86.45 |
| » X | 6% | 83.70 |
| » XI | 6% | 80.40 |
| » XII | 6% | 79.10 |
| » XIII | 6% | 75.90 |
| » XIV | 6% | 75.25 |
| » XV | 6% | 75.90 |
| » XVI | 6% | 76.— |
| » XVII | 7% | 75.60 |
| » XVIII | 7% | 73.10 |
| » XIX | 7% | 72.20 |
| » XX | 7% | 72.20 |
| Enel 1965 II | 6% | 74.40 |
| » 1966 I | 6% | 70.40 |
| » 1966 II | 6% | 69.90 |
| » 1967 | 6% | 70.— |
| » 1968 I | 6% | 67.30 |
| » 1968 II | 6% | 67.10 |
| » 1969 I | 6% | 66.80 |
| » 1969 II | 6% | 66.80 |
| » 1970 | 7% | 77.20 |
| » 1971 | 7% | 75.45 |
| » 1972/87 | 7% | 72.80 |
| » 1972/92 | 7% | 69.20 |
| » 1973/93 | 7% | 68.50 |
| » 1974 Ind. | 8% | 101.— |
| » 1975 | 10% | 92.20 |
| » 1975 II | 10% | —.— |
| » 1974 | 9% | —.— |
| » 1975 | 9% | —.— |
| » Europa | 6% | 86.70 |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 92.— |
| » '64 | 6% | 98.— |
| » '66 II | 6% | 86.20 |
| » '66 | 6% | 83.80 |
| » Gela | 5.50% | 83.10 |
| » sud '59 | 6% | 97.80 |
| » '60 | 5.50% | 93.50 |
| » '61 | 5,50% | 91.60 |
| » IV | 5,50% | 85.20 |
| » V | 5,50% | 86.50 |
| » VI | 5,50% | 84.10 |
| » VII | 5,50% | 91.70 |
| » VIII | 5,50% | 93.30 |
| » IX | 6% | 89.30 |
| I.R.I. '57/77 | 6% | 97.— |
| » '58/78 | 6% | 96.60 |
| » '59/79 | 5,50% | 88.50 |
| » '60/80 | 5,50% | 81.60 |
| » '61/86 | 5,50% | 69.50 |
| » '63/83 | 5,50% | 75.55 |
| » '64/82 | 6% | 77.50 |
| » '65/83 | 6% | 75.65 |
| » Alfa R. | 7% | 69.— |
| » Elett. opt. | 5,50% | 96.10 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 61.40 |
| » C.C. '65 | 6% | 72.95 |
| » C.C. '67 | 6% | 68.30 |
| » C.C. '68 I | 6% | 67.70 |
| » C.C. '68 II | 6% | 69.70 |
| » C.C. '69 | 6% | 67.70 |
| » C.C. '71 | 7% | 74.30 |
| » C.C. '72 | 7% | 71.95 |
| B. Sic. OP. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 79.50 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 68.90 |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 86.70 |
| » » 1986 | 6% | 86.— |
| » » 1987 | 6% | 87.— |
| » » 1990 | 6% | 74.30 |
| » » 1991 | 6% | 74.40 |
| » » 1992 | 6% | 73.— |
| » » 1995 | 6% | 73.30 |
| » » 1996 | 6% | 74.40 |
| » » 1997 | 6% | 74.15 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 84.— |
| E.N.I. '66/81 | 6% | 93.50 |
| » '66/81 | 6½% | 92.— |
| » '67/82 | 6½% | 89.— |
| » '67/87 | 6½% | 88.50 |
| » '68/88 I | 6¾% | 96.— |
| » '68/88 II | 6¾% | 96.— |
| » '69/81 | 7% | 97.— |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 95.— |
| B.E.I. '66/86 | 6½% | 94.— |
| » '67/82 | 6½% | 96.50 |
| » '67/82 II | 6½% | 96.50 |
| » '63/80 | 6¾% | 97.50 |
| » '69/84 | 7½% | 97.50 |
| » '71/78 | 7¾% | 99.— |
| » '71/86 | 8,50½% | 99.50 |
| » '71/86 | 8,75% | 100.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 88.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 87.— |
| » '67/87 | 6½% | 88.50 |
| » '67/87 | 6.5/8% | 89.50 |
| » '70/85 | 8% | 100.— |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA NOTA MENSILE DEL CENTRO PER LA STATISTICA AZIENDALE DI FIRENZE

## NONOSTANTE TUTTI I TRAUMI RIAFFIORANO SINTOMI DI RIPRESA

### Aggravati dall'incertezza politica gli effetti dello squilibrio dei conti con l'estero — Non del tutto soffocato dalla stretta fiscale il risveglio della domanda interna

Firenze, 10

L'incertezza politica, che almeno adesso ha una precisa scadenza, continua a influenzare in maniera pesante le componenti più volatili del nostro sistema economico: lo afferma nella sua nota mensile il Centro per la statistica aziendale di Firenze, che così prosegue:

«Traumatiche sono le vicende del deprezzamento della lira; vanno a picco gli investimenti pubblici; langue la borsa; contraddittoria è la politica monetaria, così come quella fiscale. Gli effetti perversi della svalutazione, che avevamo abbondantemente previsti, si stanno verificando appieno, poiché il rincaro dei prezzi internazionali combinato al deprezzamento della lira e all'accumulo prudenziale delle scorte esaurite, anche in previsione di una ripresa produttiva, hanno gonfiato enormemente gli acquisti dall'estero.

«La ripresa dell'inflazione interna, l'imminenza delle elezioni, la tardività e incertezza della politica del governo, la scarsità delle riserve, hanno amplificato notevolmente gli effetti dello squilibrio dei conti con l'estero che, in un periodo di maggiore stabilità, sarebbero stati assorbiti senza traumi. Solo in questi giorni è stato deciso, con quattro mesi di ritardo, di ristabilire il deposito infruttifero sulle importazioni che dette ottima prova nel '74.

«Nonostante tutto — prosegue la nota — quei fenomeni di ripresa che già erano stati segnalati alla fine del '75 tornano ad affiorare e, se alcune indicazioni parziali non c'ingannano, la ripresa produttiva già accennata nel consuntivo di febbraio, potrebbe confermarsi nei mesi primaverili.

«Anche la domanda interna aveva ripreso progressivamente quota a partire dalla fine del '75, come dimostrano i dati delle vendite della grande distribuzione fino a tutto gennaio; ancora nello scorso marzo si registravano consistenti aumenti dei consumi di benzina, nonostante l'aumento del prezzo, e perfino le immatricolazioni continuavano ad aumentare nello scorso aprile.

«V'è il sospetto che l'ulteriore stretta fiscale, decisa senza tenere nella dovuta considerazione il consistente aumento del gettito fiscale verificatosi fino a tutto marzo (e previsto anche per il resto dell'anno), non abbia del tutto soffocato l'incipiente ripresa della domanda interna. Ma occorrerà attendere ancora un paio di mesi per dare una valutazione fondata delle tendenze della domanda delle famiglie.

«Nel comparto dell'edilizia — dice ancora la nota del Centro per la statistica aziendale — non si può che constatare il dimezzarsi, rispetto al 1970, dell'attività delle opere pubbliche, mentre l'attività costruttiva risulta in diminuzione nell'ultimo quadrimestre del 1975, tendenza probabilmente rafforzatasi nel primo trimestre dell'anno, a giudicare dall'aumento delle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni per questo settore e dalla diminuzione dei consumi di cemento.

«Nel contempo il mercato edilizio si è notevolmente ravvivato nel primo trimestre dell'anno, sia per quanto riguarda la compravendita d'immobili, sia per quanto attiene all'affitto, come si desume dagli indicatori elaborati dal nostro Centro sulla scorta della pubblicità economica dei grandi quotidiani.

«La stessa fonte ci indica una ripresa, nel febbraio e nel marzo, dell'offerta dei posti di lavoro da parte delle imprese, e ciò nonostante gli ulteriori cali dell'occupazione nelle grandi imprese. Si tratta di un paradosso solo apparente e spiegabile con l'elevatissima rigidità del mercato del lavoro del nostro paese.

«Notiamo infine — conclude il documento — che i dati scoraggianti sugli scambi con l'estero dello scorso marzo celano anche un'informazione positiva: il valore delle esportazioni ha raggiunto un valore record, del 30 p.c. superiore alla media mensile del '75 e del 33 p.c. più alto del valore raggiunto nel marzo del 1975, nonostante che l'aumento dei prezzi delle merci esportate sia stato di pochi punti. Ciò significa che la domanda estera sta espandendosi rapidamente, confermando la funzione di puntello principale di questi ultimi sette anni di travagliata congiuntura economica».

*(Italia)*

## Rinuncia alla carne

**Roma, 10**

**Contro il caro-carne gli italiani sembrano aver scelto una risposta radicale: non mangiare più carne. E' da circa un mese infatti che i mercati all'origine e all'ingrosso di bovini e di carni quasi non funzionano più. Il ridottissimo assorbimento che si registra in questo periodo da parte del consumo provoca una domanda minima da parte dei dettaglianti e, di conseguenza, la stasi dei mercati.**

**Se l'assorbimento di bovini adulti è comunque sufficiente, l'interesse della domanda per le carni di vitello è sceso a minimi storici.**

**Le quotazioni «hanno potuto mantenersi — come osservano esperti dell'„Irvam" — stabili sui livelli precedenti perché l'offerta è apparsa contenuta»: ciò a ragione del fatto che le disponibilità non sono certo notevoli e che gli allevatori dosano opportunamente le affluenze dei capi.**

**A favorire l'offerta, in questa congiuntura, è indubbiamente anche il fatto che le importazioni stanno avvenendo a ritmo molto limitato e quindi i pochi rifornimenti effettuati sia nei mercati all'origine che in quelli all'ingrosso delle carni tendono a concentrarsi sulla merce di produzione nazionale.**

**La recente svalutazione della «lira verde» (l'unità di conto europea è passata da 905 a 963 lire) e l'introduzione delle restrizioni sugli scambi di valuta lasciano ragionevolmente prevedere che le importazioni di bestiame e carni subiscano ulteriori limitazioni.**

**Il tasso di fluttuazione della nostra moneta è frattanto passato da 1,208 a 1,144: questo provvedimento comporta una diminuzione dagli importi compensativi monetari corrisposti all'importazione: nel caso che la lira mantenga le attuali posizioni sul mercato dei cambi (senza cioè nuove consistenti flessioni) le importazioni di carni e bestiame dovrebbero toccare minimi forse mai raggiunti.** *(Italia)*

EFFICACIA DELLE MISURE UIC

## Lira in ripresa su tutte le valute

### Il dollaro è ormai intorno a quota 830 — Mercato ancora nervoso, quasi statico

**Roma, 10**

Netto guadagno oggi per la lira, che si è ulteriormente rafforzata, migliorando ancora il «trend» manifestatosi negli ultimi due giorni della scorsa settimana. Il dollaro è stato fissato (medie Uic) a 833,95 lire, con un apprezzamento per la nostra moneta del 3,93 per cento. Nella sola seduta odierna la lira ha recuperato più di tutta la settimana scorsa. In pratica si è ritornati a livelli antecedenti il 15 marzo.

Notevole è stata l'influenza sulle quotazioni dei recenti provvedimenti valutari e particolarmente delle misure adottate nel tardo pomeriggio di venerdì e i cui riflessi sul mercato si sono manifestati oggi. Queste misure (riduzione da 15 a 7 giorni dei termini di detenzione della valuta, obbligo di finanziamento in valuta del 30 per cento del valore delle esportazioni con pagamento anticipato e trasformazione in operazioni a termine anziché in contanti della compravendita di lire con consegna ritardata) hanno ulteriormente «raffreddato» il mercato, che è apparso piuttosto nervoso e tuttavia prudente: in certi casi quasi statico.

All'apprezzamento sul dollaro ha fatto riscontro quello sulle altre valute «forti». Il franco svizzero è passato a 334 lire contro 349 di venerdì con un miglioramento per la nostra moneta del 4,50 per cento. Analogamente per il franco francese e per il marco quotati rispettivamente 176,905 (contro 185,10) e a 325,725 (contro 341,5). Più contenuto il recupero nei confronti della sterlina che dalle 1579,875 lire di venerdì è scesa a 1528,575.

Secondo i giudizi espressi dagli analisti il recupero della lira è andato oltre le attese e al di là delle stesse speranze degli operatori commerciali. Il livello giudicato opportuno per il paese in questo momento, infatti, sarebbe pari a 850-860 lire per dollaro. Al di sotto di questa cifra, si afferma, si potrebbero di nuovo scatenare massicci acquisti di valuta da parte degli esportatori.

Quello odierno, in definitiva, sarebbe un risultato apprezzabile solo a brevissimo termine, ma non significativo. Le difficoltà che hanno così profondamente inciso sul mercato in questi ultimi tempi continuano a permanere in tutta la loro gravità. Con i recenti provvedimenti ne è stata soltanto rinviata la soluzione.

Nel corso della giornata, che a detta degli operatori avrebbe fatto registrare un volume di scambi «normale» cioè sui 60 milioni di dollari, sono state toccate «punte» di 800-810 lire per dollaro. Nel dopo-fixing la quotazione si è assestata su 834-836. A New York il dollaro ha aperto a 831-833 lire. *(Italia)*

### Un volume dedicato all'«Irpef»

**Roma, 10**

Il Banco di Roma ha pubblicato in questi giorni il V volume della collana tributaria dedicato all'imposta sul reddito delle persone fisiche, corredato da un'ampia prefazione tecnica del dott. Felice Monacchi, dirigente superiore dell'Amministrazione centrale del ministero delle finanze.

Il libro illustra, con carattere sistematico, tutta la complessa disciplina relativa alla posizione fiscale delle persone fisiche.

Oltre a una approfondita analisi delle disposizioni generali, che regolano i criteri di applicazione del tributo personale, e una trattazione particolareggiata delle singole categorie redditualì, che concorrono a determinare il reddito complessivo delle persone fisiche, il volume tratta, in un'ampia panoramica, la disciplina dell'accertamento della riscossione e del contenzioso.

L'opera — che viene distribuita gratuitamente presso tutti gli sportelli del Banco di Roma — è completata da un prospetto riepilogativo delle sanzioni (amministrative e penali), nonché da un'appendice legislativa contenente, tra l'altro, oltre al testo completo della legge 5-12-195 n. 576 la cosiddetta «miniriforma Visentini» il decreto dell'Irpef coordinato ad aprile 1976. *(Ansa)*

*CONTINUANO AD ACCUMULARSI I «RESIDUI PASSIVI»*

## UNO STATO CHE NON SPENDE

### *E' però vero che non riesce neppure a incassare i tributi*

**Roma, 10**

*I residui passivi spesi dallo stato nel 1975, secondo i dati riportati sul «Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1975», sono ammontati a 5663 miliardi di lire. Malgrado l'entità della cifra, questa si svuota del suo valore se si considera che l'ammontare globale dei residui accumulati alla fine del 1974 raggiunse i 12.365 miliardi. Ciò significa che lo scorso anno l'amministrazione statale non è riuscita a spendere nemmeno la metà di quanto, negli anni precedenti, aveva stanziato e non speso.*

*Il discorso diventa più drammatico se si considera che, a questi 7000 miliardi di lire ancora da spendere degli anni scorsi, si devono sommare i residui passivi accumulati nel 1975, che comprendono, fra gli altri, i miliardi del «decretone» dello scorso settembre.*

*L'ammontare dei residui passivi accumulati nel '75 sarà reso noto, esattamente, alla fine del prossimo ottobre, anche se qualche dato «molto rivedibile» (si afferma in ambienti del ministero del tesoro) sarà pronto per l'inizio di giugno. I residui passivi accumulati quest'anno dovrebbero, comunque, aver raggiunto livelli record.*

*Se è vero che lo Stato non riesce a spendere, è anche vero che non riesce a incassare: alla fine del '75, infatti, i «residui attivi» introitati dall'amministrazione statale risultavano pari a 1207 miliardi di lire. Alla fine del '74, i residui attivi globali dello stato ammontavano a 3790 miliardi: ciò significa che durante lo scorso anno le casse statali hanno raccolto poco meno di un terzo di quanto loro spettava.*

*In questo contesto si colloca il principio dell'autotassazione, appena introdotto, che accompagna la dichiarazione di redditi di quest'anno: la difficoltà dello Stato è sempre stata quella di riscuotere i tributi.* (Italia)

### EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-5 validi per transazioni tra banche.

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 5-1/4 | 5-1/2 | 6-1/8 |
| Sterlina br. | 10-3/4 | 11 | 11-1/8 |
| Franco sv. | 1 | 1-1/4 | 1-3/4 |
| Marco ger. | 3 | 3-1/4 | 3-1/2 |

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 325,45 | 323,75 | 325,72 |
| Fiorino olandese | 307,50 | 304,50 | 308,45 |
| Franco belga | 21,25 | 20,50 | 21,31 |
| Corona danese | 137,85 | 135,00 | 137,92 |
| Corona norvegese | 152,00 | 150,00 | 152,25 |
| Corona svedese | 189,40 | 187,00 | 189,80 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 833,90 | 825,00 | 833,95 |
| Dollaro canadese | 850,70 | 830,00 | 849,85 |
| Peseta spagnola | 12,29 | 12,00 | 12,29 |
| Escudo portoghese | 27,85 | 21,00 | 27,85 |
| Scellino austriaco | 45,55 | 45,00 | 45,60 |
| Franco svizzero | 332,70 | 330,00 | 334,00 |
| Franco francese | 176,60 | 174,50 | 176,90 |
| Yen nipponico | 2,78 | 2,70 | 2,78 |
| Lira sterlina | 1528,40 | 1520,00 | 1528,57 |
| Dracma greca | — | 22,00 | — |
| Dinaro jugoslavo | — | 44,00 | — |

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,58 per cento rispetto alle altre valute contro il 36,25 per cento di venerdì scorso. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 30,33 per cento (32,97); rispetto alle altre valute della CEE è del 37,12 per cento (39,81).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 43000-46000, sterlina (nc) 46500-48500, marengo sv. 41000-44000, oro n.q., argento n.q., platino 4810

### Estrazione certificati di credito

**Roma, 10**

Alla Direzione generale del debito pubblico si è svolta la terza estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito 5,50 per cento 1972-'83 amministrati dalla Direzione generale del tesoro, emessi per sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno.

Sono risultate sorteggiate le serie: 7, 9, 19, 24, 26, 37, 44, 50, 62, 63, 80, 91, 113, 142, 166, 167, 176, 178. *(Ansa)*

### Superata in Svizzera la recessione?

**Ginevra, 10**

La economia svizzera sta uscendo dalla recessione, ma permangono alcune componenti inflazionistiche che vanno tenute strettamente sotto controllo: lo ha affermato Leo Schurmann, vicepresidente della Banca centrale svizzera, in un discorso tenuto a Brunnen.

La Svizzera ha uno dei livelli d'inflazione più bassi del mondo industrializzato. In aprile, l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 2,2 per cento su base anuale; per il 1976 gli economisti prevedono un tasso d'inflazione fra il 2 e il 4 per cento, con un rialzo, previsto verso la fine dell'anno, in conseguenza di un aumento delle importazioni.

Secondo Schurmann, il franco svizzero continuerà ad essere forte ed è probabile che quest'anno si registri un considerevole attivo nella bilancia dei pagamenti, dato che le esportazioni tendono a salire. Nel primo trimestre del 1976 le esportazioni sono aumentate dell'8,8 p.c. rispetto a un anno fa, mentre le esportazioni sono calate del 4,3 per cento.

Schurmann ha poi detto che sono auspicabili misure atte a stimolare le esportazioni e che proposte in questo senso saranno probabilmente annunciate verso la fine del mese. *(Italia)*

UNA CONFORTANTE INDICAZIONE FORNITA DALL'«ANFIA»

## In deciso miglioramento la produzione di automobili

### Anche in Italia le immatricolazioni superiori alle previsioni

**Torino, 10**

La produzione automobilistica è in deciso miglioramento in tutti i paesi del mondo, fatta eccezione per la sola Inghilterra, in cui la situazione continua a rimanere pesante, anche se, rispetto ai primi due mesi di quest'anno, ha fatto registrare un lieve miglioramento: questa l'indicazione di base dei rilievi mensili compiuti dall'«Anfia» (Associazione fra le industrie automobilistiche) sui risultati del mese di marzo dei sei paesi più grandi produttori di autovetture (Stati Uniti, Germania, Giappone, Francia, Italia, Inghilterra).

In particolare, in Italia la produzione, escluso il settore autobus, la cui situazione continua a preoccupare, è aumentata sia rispetto al mese di febbraio sia rispetto al marzo 1975.

L'«Anfia» fa tuttavia rilevare che il fatto che la nostra industria automobilistica sia tornata sui valori numerici del marzo 1973 (nel quale mese furono appunto costruiti 121.500 veicoli) non ha purtroppo molto valore perché, se si sposta il confronto al marzo 1972 (183 mila 223 automezzi prodotti) si dovrebbe registrare ancora un regresso del 26,3 p.c.

Le prime informazioni relative al mese di aprile confermano questa tendenza favorevole. Buono anche l'andamento delle esportazioni che hanno fatto registrare un incremento complessivo del 30,9 p.c., incremento dovuto soprattutto alla esportazione di autovetture.

Secondo cifre da altra fonte, gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al Pra nei primi quattro mesi del 1976 assommano complessivamente a 511 mila 861 unità, ripartite in: 446 mila 176 autovetture, pari all'87,17 p.c. del totale delle immatricolazioni registrate; 1.686 autobus, pari allo 0,33 p.c. del totale; 30.913 autoveicoli industriali, pari al 6,04 p.c. del totale; 33.086 motoveicoli, pari al 6,46 p.c. del totale.

Rispetto al corrispondente periodo del 1975, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 405.806 autoveicoli «nuovi di fabbrica», si è registrato pertanto un aumento di 106.055 unità pari al 26,13 per cento. In particolare risultano: un aumento del 23,99 per cento per le autovetture; un aumento del 15,01 per cento per gli autobus; un aumento del 33,01 per cento per gli autoveicoli industriali; un aumento del 55,63 per cento per i motoveicoli.

Per quanto riguarda le esportazioni di vetture italiane nell'ambito dei paesi della Comunità economica europea, esse sono passate dal 45,5 per cento del 1974 al 53 per cento dell'anno scorso. Si è trattato di 661 mila 310 unità contro 541.112.

In generale sono aumentate — secondo i dati dell'«Anfia» — le esportazioni in Germania orientale, in Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio, Austria (circa del 100 per cento), Polonia, Grecia (101 per cento), Finlandia, Algeria (oltre il 1.100 per cento). Sono invece diminuite in Francia, Svizzera, Svezia, Sud Africa, Egitto e Canada. *(Italia)*

### Il «Premio Marazza» al direttore Italsider

**Milano, 10**

Nel salone d'onore del Circolo della stampa, il sen. Camillo Ripamonti ha consegnato al direttore generale e consigliere d'amministrazione dell'«Italsider», ing. Giovanni Mario Costa, il «Premio Marazza».

Questo premio fu istituito vari anni fa dal centro di documentazione e valorizzazione dell'operosità italiana «Ripresa nazionale», per onorare la memoria di Achille Marazza, e si propone di segnalare annualmente i dieci imprenditori o alti dirigenti d'azienda che, con maggiore impegno e con migliori risultati, abbiano impostato i propri rapporti con i dipendenti, secondo i più moderni e validi concetti di relazioni umane. *(Italia)*

# GLI INTERMINABILI STRASCICHI DEL TERREMOTO

I SISMOGRAFI CONTINUANO A POLARIZZARE L'ATTENZIONE DI TUTTA LA REGIONE

## LA TERRA FREME ANCORA IL SISMA SI SPOSTA A EST?

**Per le ultime due scosse (5.36 e 6.09 di ieri) epicentro a 88 km da Trieste verso il monte Simeone**

**Gli strumenti rivelano un sussulto quasi ogni cinque minuti - Il totale supera forse il migliaio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 10

L'Osservatorio Geofisico sul Carso ha comunicato che la 47.ma scossa è stata registrata esattamentee alle 5, 36 minuti ed è stata di circa 6-7 gradi della scala Mercalli e di 4,5 della Richter. La 48.ma scossa è stata registrata alle 6,9'2'' ed è stata di 5-6 gradi della Mercalli e 3,5 della Richter. Le scosse dunque, le ultime registrate, sarebbero 2 e non 3. Entrambe, sempre secondo l'Osservatorio Geofisico sul Carso, hanno avuto il rispettivo epicentro a 88 km da Trieste, nella zona di monte Simeone, la stessa dove si è avuto l'epicentro del terremoto distruttivo di giovedì scorso.

Frattanto, secondo rilevazioni dell'osservatorio Bendandi, è stato segnalato che l'epicentro della scossa violenta dell'altra notte, sarebbe stato registrato nel mare Adriatico, ciò che confermerebbe lo spostamento direzionale del sisma verso Est, spostamento convalidato dal fatto che tanto a Gorizia, quanto nel cividalese e nella confinante zona jugoslava di Tolmino, la scossa dell'1, 56' dell'altra notte, fra il 7.o e l'8.o della scala Mercalli (e secondo taluni anche superiore) è stata avvertita con particolare violenza.

La «guerra» dunque continua. Una guerra soprattutto psicologica, con qualche scossa di notevole intensità che, oltre a rendere più precarie le condizioni di stabilità di edifici già lesionati e a mettere in pericolo altre vite (specie quelle dei soccorritori impegnati nell'opera di ricerca delle salme e di rimozione delle macerie), contribuisce a mantenere le popolazioni dell'udinese in stato di costante all'erta.

Guerra psicologica soprattutto, si è detto, e lo conferma — sia pure con tutte le cautele e i limiti della scienza in questo settore — il responsabile della stazione mobile dell'Istituto nazionale di geofisica di Monteporzio Catone (Roma), dott. Rodolfo Console. «Niente fa pensare al peggio — dice il dott. Console, che ha installato il laboratorio mobile presso la centrale Enel di Somplago, nella zona di Tolmezzo — anche se una previsione è impossibile. Personalmente posso però dire che escludo il ripetersi di una catastrofe, anche se le scosse sono pressoché continue».

In effetti le registrazioni degli strumenti rilevano un fremito, un sussulto ogni cinque minuti; ma si tratta di cose da poco, captate appunto solo dai sofisticati, delicatissimi macchinari. «Sono scosse previste e normali di assestamento — afferma il dott. Console — legate alla natura geologica della zona». Ma la gente ha paura, in certe località la scossa delle 5 36' è stata sentita con maggior intensità di quella che ha causato, giovedì scorso, tanti lutti e tante rovine.

Tra le tende piazzate un po' dovunque, specie a Udine, si afferma che «il terremoto si avvicina» che starebbe per «sorgere un vulcano». «Non è esatto — ribatte il dott. Console — dire che il terremoto si avvicina nel senso di attendersi una nuova serie di distruzioni. La terra sta recuperando il suo iniziale equilibrio; proprio per la particolare conformazione geologica della zona e per la massa enorme di energia scatenata giovedì scorso, si hanno scosse più superficiali (la più sensibile di stamane e la replica delle 6.08'53'' si sono originate a ottomila metri di profondità, con epicentro a Nord di Venzone) e puntiformi, cioè con diversi epicentri.

«Logico quindi che il sisma sia così avvertito più sensibilmente ora da una parte ora dall'altra; ma non bisogna mai dimenticare che queste scosse hanno un'energia molto minore. Per questo ho detto che possiamo escludere un evento catastrofico».

Le parole dello studioso possono essere interpretate dall'uomo della strada come assicurazione che non accadrà più nulla? «Ripeto — dice ancora il dott. Console — che la scienza sta ancora studiando il problema delle previsioni dei terremoti e quindi non è ragionevole andare, con le conclusioni, al di là di quanto ho detto prima. Ciò anche perché in queste zone, dove dal 1500 non si registrava un terremoto di notevole potenza è difficile fare una stima del rischio».

«Possiamo, questo sì, tranquillizzare quanti abitano in costruzioni moderne e che non hanno riportato lesioni. Costoro possono tranquillamente dormire nei loro letti; cosa che invece non mi sento di consigliare a quanti risiedono in costruzioni vecchie, fatiscenti o, peggio, lesionate. Una scossa dell'intensità di quella registrata stamane, ad esempio, potrebbe causare crolli in strutture già instabili». «Una previsione — conclude il geologo — mi sento di farla: quando tireremo le somme, il totale delle scosse supererà il migliaio». Quasi un record, che le genti del Friuli avrebbero preferito non detenere.

**Franco Chiavegatti**

### QUANDO FINIRÀ il terremoto? Ogni previsione è impossibile

Roma, 10

*Non è possibile fare previsioni su quando terminerà la serie di scosse di assestamento, né sulla loro intensità: in ogni caso è bene tenersi lontani dalle costruzioni lesionate e da quelle semicrollate, perché basta una scossa anche lieve per provocare ulteriori crolli. Questo è il parere dei sismologi dell'Osservatorio di Monteporzio dell'Istituto nazionale di geofisica.*

*«La nostra stazione mobile, che si è installata nella centrale di Somplago — spiega il dott. Gasparini — ha registrato e registra continuamente scosse di minore intensità; dato che gli strumenti servono proprio a registrare piccoli movimenti, le scosse molto forti, come quella della notte fra sabato e domenica, li fanno saltare». Gli ipocentri, cioè la profondità in cui nasce il terremoto sotto l'epicentro, «oscillano fra i 7 e i 20 chilometri» precisa Gasparini. «Ad esempio, la scossa delle 16.56 del giorno 8 era a 13 chilometri di profondità, mentre quella delle 6.08 di stamane era a 7 chilometri. Essi variano da scossa a scossa e in funzione del punto focale della faglia in movimento. Gli ipocentri sono localizzati approssimativamente lungo una linea ideale che congiunge Somplago, Gemona e Tarcento: quasi tutti gli epicentri sono stati localizzati in questa zona, per una fascia di terreno larga quasi cinque chilometri. C'è una zona in squilibrio, lunga una ventina di chilometri e non si assesta tutta insieme, ma a pezzi, una volta una parte, una volta l'altra».*

*Gasparini ha poi smentito come «assurde» le dichiarazioni che parlano di un ipocentro a 200 chilometri di profondità. «Nell'area europea — ha spiegato — terremoti profondi, sottocrostali, sono stati registrati soltanto in tre zone. Una è nel Basso Tirreno, tra la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, con una profondità media tra i 100 e i 400 chilometri. In Bulgaria, nella «fossa bulgara», c'è un altro focolaio di terremoti profondi fra gli 80 e i 400 chilometri. Infine un altro focolaio è in Grecia, nella fascia delle isole Egee, con profondità tra i 200 e i 300 chilometri».*

### Trasporti: agevolazioni per i terremotati

Udine, 10

Il coordinamento della prefettura di Udine ha reso note alcune iniziative assunte a favore dei sinistrati nel settore dei trasporti. Il ministero dei trasporti ha disposto che i sinistrati che intendano allontanarsi dalle zone colpite possano usufruire delle previste agevolazioni per i viaggi gratuiti sulle ferrovie dello Stato, purché in possesso delle attestazioni qualificanti la loro condizione di terremotati. Tali attestazioni saranno rilasciate dalle prefetture di Udine e Pordenone, dalle questure, dai carabinieri, da qualsiasi distaccamento di polizia sui luoghi terremotati e dai sindaci.

L'Alitalia, come già l'Ati, dal canto suo, ha informato che i sinistrati che desiderano raggiungere i propri congiunti in Italia o all'estero potranno usufruire di viaggi gratuiti sino al 13 maggio, purché forniti delle attestazioni sopra indicate.

I volontari che affluiscono in numero sempre maggiore devono rivolgersi all'arrivo ad Udine alla prefettura, in via Prefettura e presso il comune di Udine. Tutto ciò per non creare intralci e coordinare gli aiuti che sono sempre più necessari.

*(Italia)*

PRIMO ESAME DEL TERRITORIO SU RICHIESTA DEI CENTRI TERREMOTATI

## QUATTRO GEOLOGI TRIESTINI NELLE ZONE DELLA CATASTROFE

**Sono i professori Brambati, Ulcigrai, Carulli e Onofri - Due giorni di rilevamenti in jeep e in elicottero - Le frane più rilevanti - «Nessun pericolo per Trieste»**

«Per un geologo, le zone del Friuli colpite dal terremoto, osservate dall'elicottero, offrono un panorama tragicamente affascinante, le montagne con le loro ferite ancora aperte, la pianura punteggiata dai blocchi precipitati a valle». A parlare così sono quattro ricercatori dell'Università di Trieste che per due giorni, subito dopo il terremoto, hanno compiuto una prima rilevazione delle zone disastrate con jeep ed elicotteri per fornire alle autorità locali alcuni consigli sulla stabilità dei versanti delle montagne incombenti sugli abitati e sullo stato di viabilità delle principali arterie.

Appena appresa la notizia della sciagura, infatti, gli Istituti di geologia e di mineralogia della nostra Università si sono subito posti a disposizione delle prefetture di Udine e di Trieste per ogni forma di assistenza di natura geologica. Non erano passate che poche ore, e una richiesta in tal senso giungeva dal centro di coordinamento di Maiano. Tre ore e mezzo più tardi il prof. Antonio Brambati e il dott. Furio Ulcigrai dell'Istituto di geologia e i dottori Giovanni Battista Carulli e Roberto Onofri dell'Istituto di mineralogia erano già sul posto. Essi hanno così potuto perlustrare per due giorni le zone colpite, parte con gli elicotteri, parte percorrendole in jeep, in modo da avere un'idea generale sulle conseguenze geologiche del sisma.

Ma cominciamo dalle cause di questo tremendo cataclisma. Perché il terremoto di giovedì notte? I quattro geologi me lo spiegano con l'aiuto di una dettagliatissima carta del Friuli. «Il terremoto, secondo i dati rilevati, ha avuto come epicentro un punto localizzato tra Gemona e Venzone. Ora, si è sempre saputo che la zona intorno a Tolmezzo è una tipica zona sismica. Essa è infatti percorsa dall'ampia piega-faglia periadriatica, una fascia di disturbi tettonici profondi tra le più attive delle centinaia che si conoscono nelle regioni alpine.

«In corrispondenza di questa faglia si verifica una sovrapposizione anomala di strati, che è ben visibile anche in superficie, specie intorno a Gemona. Più precisamente, terreni antichi risalenti al Mesozoico (circa 200 milioni di anni fa), si sovrappongono a strati più recenti, di circa 150 milioni di anni or sono. Questa sovrapposizione, che continua molto in profondità, dev'essere iniziata qualche decina di milioni di anni fa, e fino ad ora — a parte alcune fortissime scosse risalenti a qualche secolo addietro — non aveva dato origine a fenomeni di grossa entità. Ad un certo punto, purtroppo, intorno alle 21 del 6 maggio scorso, l'energia accumulata tanto a lungo in questi lentissimi movimenti si è scaricata improvvisamente nel punto più debole della faglia, con gli effetti catastrofici che sappiamo».

La regione esaminata dai quattro studiosi, sia pure sommariamente e sotto l'inclemenza del tempo, racchiude la zona di Osoppo e le strade di viabilità primaria comprese tra Pinzano e il lago di Cavazzo. Ad Osoppo, in particolare, è stata verificata la stabilità di certe porzioni del colle su cui è edificato il paese: si sono riscontrate grossissime fratture sul ciglione, che hanno dato origine a crolli di massi, ed è stato suggerito alle autorità locali di ordinare il divieto d'accesso alla zona e di spostare la tendopoli che sta sorgendo ai piedi del colle.

Il movimento tellurico ha comunque provocato centinaia di frane, grandi e piccole, dovute a crolli della parte superficiale dei versanti o di materiali detritici accumulati. Dall'aereo è stata osservata, ad esempio, una grossa frana a monte di Trasaghis, per ora ben contenuta dalla morfologia del terreno, ma che andrà valutata sul posto. Un'altra frana di notevoli proporzioni è caduta sulla strada tra Peonis e Cornino, parallela al greto del Tagliamento: anche qui sarà necessario controllare che non vi siano blocchi pericolanti.

Dissesti piccoli ma potenzialmente pericolosi si trovano vicino a Flagogna, presso il «ponte dell'amicizia», dove le strade corrono sotto speroni rocciosi. Altri fenomeni franosi si sono verificati nella zona di Forgaria, intorno al Lago di Cavazzo, nella Val d'Aupa sopra Moggio, sul monte Zovet, in Val di Resia, sul monte Plauris, tra Ospedaletto e Rivoli, sul monte Gemine sopra Gemona (dove i blocchi sono arrivati al margine dell'abitato), in Val Cornappo, tra Vedronza e Villanova.

In gran parte di queste zone i massi sono precipitati sulle strade o sulle linee ferroviarie, ma occorrerà un lungo studio del territorio per valutare eventuali possibilità di pericolo, immediato o no: il crollo di massi attualmente pericolanti potrebbe infatti verificarsi in là nel tempo, o per nuovi assestamenti sismici, o per le piogge, o d'inverno per fenomeni di gelo e sgelo. Si prospetta, dunque, un complesso lavoro di natura geologica per esaminare la zona e consigliare gli interventi più necessari.

«Una relazione su questi nostri risultati preliminari è stata già consegnata all'assessorato ai lavori pubblici della Regione perché prenda i provvedimenti del caso. Noi comunque operiamo nell'ambito della facoltà di scienze dell'Università, da cui speriamo di ottenere degli aiuti di natura economica per continuare nel tempo queste ricerche. Bisognerebbe infatti dividere il territorio disastrato in tanti settori, affidandone ciascuno a due o tre geologi perché compiano perlustrazioni sul posto. Non si tratta, sia ben chiaro, di considerare le zone terremotate una nuova "palestra" per i ricercatori, bensì di esaminare tutta la regione per consigliare alle autorità le misure da prendere».

Chiedo loro se non sarebbe possibile allestire una rete di stazioni di rilevamento sismico per tentare di prevedere fenomeni tanto disastrosi. «Guardi — risponde il prof. Brambati — esperimenti sulla previsione dei terremoti li fanno soprattutto negli Stati Uniti, in Giappone e in Cina. Ma sono ancora ricerche a livello sperimentale. Gli americani tengono sotto controllo la faglia di Sant'Andrea, in California, ma in quel caso si tratta di una zona ristretta e ben definita. Io sono convinto che se i geologi e i geofisici americani venissero qui in Friuli si metterebbero le mani nei capelli, tante sono le linee di frattura che intersecano il sottosuolo, ciascuna delle quali può dare origine a fenomeni tellurici. Non credo che vi sia la possibilità pratica di applicare qui da noi ricerche di quel tipo».

L'ultima domanda riguarda Trieste. Molti hanno paura di dormire in casa, passano la notte all'addiaccio ad ogni minima scossa, telefonano al giornale per sapere se c'è pericolo. Come stanno le cose, da un punto di vista geologico? «Non dovrebbe esserci alcun pericolo. Noi, queste notti, abbiamo sempre dormito nel nostro letto. Trieste è infatti completamente al di fuori delle faglie che attraversano il Friuli e la Carnia, e inoltre è protetta dal Carso, una massa di calcare assai solida e assai stabile fino a parecchie migliaia di metri di profondità. Del resto, abbiamo visto che anche con un terremoto del decimo grado della scala Mercalli a un centinaio di chilometri da Trieste, i danni nella nostra città sono stati praticamente irrilevanti. E' un buon segno».

**Fabio Pagan**

LA VOLONTA' DI «DARE UNA MANO» SI E' ESTESA A QUASI TUTTE LE REGIONI ITALIANE E I PAESI ESTERI

## LE OFFERTE DI SOCCORSI ORMAI NON SI CONTANO PIÙ

**Guardie forestali con autobotti e altre attrezzature dal ministero dell'agricoltura**

**Affluiscono gli aiuti laziali, toscani, lombardi - Sottoscrizione della Confcommercio**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La gara di generosità per i terremotati del Friuli prosegue senza sosta in ogni regione d'Italia affiancandosi alle iniziative che adottano i vari ministeri, le società pubbliche e private in uno sforzo di mobilitazione che da la misura di quanto gli italiani sappiano ritrovarsi uniti nei momenti di maggior difficoltà. E' proprio l'entità delle segnalazioni, dei comunicati relativi ai vari interventi, alle varie iniziative che rende ancora difficile, a quattro giorni dalla tragedia, un quadro dettagliato della gigantesca mappa della solidarietà che lega ogni angolo d'Italia ai terremotati.

Il ministero dell'agricoltura ha inviato un primo gruppo di oltre 100 sottufficiali e guardie del corpo forestale dello Stato con autobotti, autoambulanze, apripiste, autofari, che è impegnato, insieme alle altre forze dello Stato, nella zona dell'alto Tarvisiano e in Val Resia nel quadro del piano di soccorsi alle popolazioni terremotate predisposte dalla prefettura di Udine.

La direzione generale dell'economia montana e delle foreste del ministero dell'agricoltura ha già provveduto ad inviare nelle zone terremotate anche centinaia di coperte, insieme ad un certo quantitativo di legname. E' prevista, inoltre, per domani, la partenza di un secondo contingente di forestali con altre attrezzature, specialmente tende da campo.

I medici provinciali di Udine e di Pordenone hanno ricevuto dal ministero della sanità e da enti vari grosse scorte di vaccini, sieri, materiale vario di medicazione, antibiotici, disinfettanti, potabilizzatori, disinfestanti, unità mobili di pronto impiego, per cui tutte le richieste sono state soddisfatte. Sono intanto in viaggio per le zone colpite dal sisma 5 mila dosi di vaccino antiactoso per eventuali enecessità di primo intervento.

La Regione Lazio, su richiesta della prefettura di Udine, ha messo a disposizione del ministero degli interni 183 unità prefabbricate monofamiliari, dotati di servizi capaci di ospitare circa 800 persone.

Una delegazione della Regione Toscana guidata dal presidente Lagorio ha partecipato a Maiano nel Friuli alla riunione del comitato di coordinamento dei sindaci e si è incontrata con il commissario straordinario del governo on. Zamberletti:

Al rientro a Firenze della delegazione toscana seguirà immediatamente una riunione straordinaria di amministratori funzionari e tecnici, presieduta da Lagorio, per fare il punto della situazione e predisporre il quadro operativo degli interventi richiesti. In particolare alla regione toscana è stato assegnato dal comitato di coordinamento il compito di indirizzare gli interventi della zona di Cavazzo Carnico, presso Gemona.

Sempre più numerose sono le offerte di materiale vario che pervengono alla prefettura di Milano. Moltissimi cittadini hanno messo a disposizione delle popolazioni terremotate alloggi, vestiario, cibi, medicinali e altro materiale.

La ditta Plasteco, a mezzo del comune di Senago, ha offerto un pallone che copre un'area di 2000 metri quadri. La prefettura ne ha realizzato l'invio servendosi di prestazioni volontarie di una ditta di trasporti.

Trentotto tonnellate di prodotti vari sono stati spediti via aerea per Udine dalla Società Standa. La Società Generale Immobiliare ha messo a disposizione immediatamente a titolo gratuito le prestazioni dei propri tecnici qualificati (ingegneri, architetti, geometri, disegnatori, assistenti di cantiere, squadre di pronto intervento) esperti in opere di urbanizzazione, risanamento urbano, restauro edilizio, costruzioni anti-sismiche, al fine di collaborare con tutti gli uffici pubblici locali per verifiche statiche, rilievi progetti di opere provvisionali e di ricostruzione.

Anche la Confcommercio ha aperto una sottoscrizione in favore delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto stanziando inizialmente la somma di 10 milioni. Diciannove enti federati all'Aeroclub d'Italia si sono messi a disposizione, con i propri aerei e paracadutisti dell'autorità delegata al coordinamento degli interventi nelle zone terremotate.

L'Aeroclub ha anche reso noto che l'Aeci ha dislocato presso il centro operativo della prefettura di Udine un proprio rappresentante per l'azione volta a soddisfare eventuali richieste di soccorso. Gli Aeroclubs pronti a intervenire sono quelli di Udine, Belluno, Biella, Bologna, Bolzano, Carpi, Ferrara, Gorizia, Milano, Padova, Reggio Emilia, Roma, Trento, Treviso, Trieste, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

**R. R.**

UNDICI MILIONI

### CONTRIBUTO DA ROMA del «Fogolar furlan»

Roma, 10

Il «Fogolar Furlan» di Roma, la sezione romana dell'associazione dei friulani lontani dalle loro terre d'origine che ha diramazioni in tutto il mondo, sta contribuendo notevolmente dalla capitale al coordinamento e alla promozione di iniziative per l'assistenza dei terremotati nel Friuli. Da sabato pomeriggio ha aperto un centro offerte che finora ha raccolto la cifra di quasi 11 milioni di lire. Un caso particolarmente commovente riguarda un emigrante di passaggio a Roma che ha lasciato l'offerta di mezzo milione di lire e che non ha voluto lasciare il nome, rendendo il suo gesto di solidarietà quanto mai pieno di significato umano.

Il «Fogolar Furlan» ha altresì spedito ieri via aereo, con l'aiuto del ministero della difesa, oltre 600 pacchi di materiale (viveri, tende, vestiario ecc.). Anche oggi un quantitativo analogo di materiale, quanto mai indispensabile per le popolazioni friulane senza tetto, è stato mandato dall'associazione dei friulani di Roma.

## Anche dall'Australia gli aiuti per il Friuli

**Un'iniziativa dei connazionali colà residenti**

**Fondi da Jugoslavia, Stati Uniti e Danimarca**

Roma, 10

Continuano ad affluire a Roma o direttamente nel Friuli aiuti da numerosi paesi stranieri. Ecco un elenco di quelli giunti oggi..

*Australia* — Fin dalle prime notizie della catastrofe, la comunità italiana in Australia ha avviato una gara di generosità per le vittime, ottenendo pronta solidarietà negli ambienti australiani. Si sono già costituiti comitati promotori di appelli pro terremotati a Sydney e a Melbourne sulla cui base sarà varato un «comitato nazionale».

Nelle prime ore dopo l'appello sono affluiti agli appositi comitati circa 20 mila dollari a Sydney e 25 mila dollari a Melbourne, inclusi diecimila dollari del governo statale del Victoria. Uno sforzo concorde si sta sviluppando in tutta l'Australia, da parte di associazioni e singole persone.

*Jugoslavia* — L'assemblea municipale di Skoplje la città macedone distrutta dal terremoto nel 1963, ha inviato ai sinistrati del Friuli un primo contingente di aiuti. Ne fanno parte rimorchi, tende e coperte per un valore complessivo di circa 20 milioni di lire.

Skoplje ha inoltre messo a disposizione del governo italiano, attraverso l'istituto sismologico «Kirillo e Metodije» (diventato dopo il terremoto del '63 uno dei più famosi del mondo) un gruppo di 14 esperti di problemi sismologici.

*Canada* — Seicentocinquantottomila dollari raccolti da un centro sociale degli italiani residenti a Toronto, sono stati devoluti a favore dei terremotati del Friuli. Dei 451.000 immigrati italiani residenti in questa città circa 1.050 sono originari delle zone colpite dal sisma. Nel frattempo 144 friulani residenti in Canada, sono partiti per Roma grazie ai biglietti gratis messi a loro disposizione dall'Alitalia.

*Gran Bretagna* — Gli aiuti inglesi a favore dei terremotati del Friuli sono cominciati ad affluire oggi dalla Gran Bretagna: ammontano a più di 50 mila sterline.

*Stati Uniti* — Aiuti per mezzo milione di dollari sono stati sinora forniti dal governo degli Stati Uniti per il soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. Ulteriori mezzi di assistenza sono stati inoltre predisposti e saranno inviati in Friuli dalle basi militari statunitensi in Italia, Europa o direttamente dall'America

*Danimarca* — Nel pomeriggio di oggi parte per l'Italia un aereo militare danese «C-130» Hercules, con generi di prima necessità inviati dalla Croce Rossa danese alle vittime del terremoto in Italia. L'importo in valore della spedizione sarà di circa 250.000 corone (oltre 35 milioni di lire).

*CEE* — La Commissione europea sta elaborando un piano di azione comunitaria a favore delle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Un primo aiuto concreto è già stato deciso con lo stanziamento di una somma di 100.000 unità di conto (circa cento milioni di lire) prelevate dal bilancio comunitario. Si tratta — ha voluto precisare il portavoce — di una somma minima che vuole assumere «un valore simbolico e di solidarietà» e che sarà seguita da decisioni più importanti.

NOTA DOVEROSA DI CARATTERE GEOGRAFICO

## I confini della Carnia

E' terra friulana quella più colpita dal sisma

**Nella tragedia senza ormai nome che ha fatto conoscere all'Italia la forza morale, il carattere, le doti civili, sociali ed umane delle popolazioni friulane, non vi sono spazi per argomenti che esulino dalle cronache, dagli appelli, dagli elenchi. Sembrerebbe quindi fuor di luogo una notazione di puro carattere didattico, se non fosse accertata l'ansia e il terrore degli emigranti della Carnia colpiti nell'animo e negli affetti da notizie che non corrispondono alle realtà geografica e sociale della nostra regione. Alcuni quotidiani ed altri mezzi d'informazione hanno infatti spesso confuso e confondono le zone del Friuli più gravemente sferzate dal sisma con la Carnia. C'è il sospetto che — a parte una certa disinformazione sulla geografia del Paese — si sia identificato il centro denominato Carnia (l'ex «Stazione per la Carnia») con la regione geografica omonima.**

**La Carnia infatti comprende l'alto bacino del Tagliamento formato dagli affluenti Lumiei, Degano, But, Chiarzo, a monte della confluenza con il fiume Fella. In ordine di vallata ne fanno parte — per citare i centri più conosciuti — Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra (Val Tagliamento); Lauco, Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, Rigolato, Ravascletto (Val Degano); Prato Carnico, Pesariis (Pesarina); Zuglio, Suttrio, Cercivento, Paluzza Timau, Treppo Carnico (But); Arta Terme, Paularo (Chiarzo). Vi fanno parte inoltre le aree di Cavazzo e Verzegnis, quantunque poste sulla destra del Tagliamento. In tutte queste zone e in particolar modo ad Amaro e Tolmezzo, le case hanno subito lesioni più o meno gravi, ma non si sono registrate vittime. E' importante segnalarlo per ridurre l'angoscia dei tanti figli della Carnia che da ogni parte del mondo stanno confluendo verso le loro terre.**

Bruno Cesca

## La vita nelle tendopoli

**Venzone — Tre generazioni, una stessa vita che riprende. Stringendo il suo orsetto di pelouche, una delle due bimbe beve un succo di frutta accanto alla nonna. Un confort da tendopoli**

UN TRISTE «GEMELLAGGIO» IN QUESTO TRAGICO MOMENTO

## I bambini si scrivono tra Tolmezzo e il Belice

**Una lettera da Santa Ninfa di commovente e sincera partecipazione**

Santa Ninfa, 10

Una nuova, commovente pagina viene scritta, ancora una volta, dai bambini di Santa Ninfa, uno dei centri terremotati della Valle del Belice, che appena il 22 marzo avevano ricevuto un'accorata lettera dai ragazzi della prima «A» della scuola media di Tolmezzo che con il loro insegnante Luigi Esposito avevano chiesto informazioni sulla condizione di vita dei terremotati siciliani e avevano annunciato alcune loro iniziative in favore della Valle del Belice.

La lettera dei ragazzi di Tolmezzo era firmata, oltre che dal prof. Esposito, da Renata Marini, Emilio Bertoli, Borsi Fachin, Pierino Sereni, Luciano Tomà, Renzo de Prato, Mario Duia, Paolo Ortif e altri dei quali adesso i loro compagni di Santa Ninfa non hanno notizie.

Alla lettera ricevuta da Tolmezzo i ragazzi di Santa Ninfa oggi hanno risposto: «Amici di Tolmezzo, siamo gli alunni della prima "A" della scuola media "Luigi Capuana" di Santa Ninfa. Rispondiamo oggi alla vostra lettera. Se volete conoscere la nostra situazione, purtroppo ora non avete che da fare un giro, e pensiamo che lo state facendo, tra le vostre case distrutte. Noi siamo veramente afflitti perché la vostra tragedia è stata più grande della nostra e vogliamo augurarci che la squadra di soccorso partita anche dalla nostra zona terremotata possa far sentire tutto il calore della nostra terra».

«Vi raccomandiamo di insistere — prosegue la lettera — perché possa al più presto ristabilirsi la situazione migliore. Non chiedete mai baracche per non essere trascurati mai. Vi salutiamo».

Guidati da don Antonio Riboldi, l'arciprete di Santa Ninfa, una cinquantina di alunni delle elementari e delle medie della cittadina terremotata del Trapanese di recente si sono recati a Roma per un nuovo «viaggio della speranza» e alle più alte autorità dello Stato e a Paolo VI, sollecitando urgenti misure per la ricostruzione delle case distrutte nella Valle del Belice nel gennaio-marzo del 1968. *(Ansa)*

LA TOPOGRAFIA DELLA DISTRUZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO FRIULANO

## Monumenti: salvare il salvabile

***Necessario un inventario accurato prima di asportare le macerie da chiese e palazzi***

Udine, 10

*In Friuli il terremoto ha provocato ingenti danni alle opere d'arte. Eccone un rapido bilancio. Il duomo di Pordenone, il cui restauro dopo quattro anni di lavori doveva essere completato in agosto, ha subito danni gravi. Le superfici già dipinte si sono aperte; l'arco trionfale e gli archi che sostengono il tiburio si sono fessurati con fessure profonde.*

*A Valeriano (Pordenone) la chiesa di Santa Maria dei battuti, uno dei gioielli del Friuli, che contiene le opere più importanti di Gianni Antonio Pordenone, è aperta, mentre il tetto è crollato. Se non si interviene rapidamente, si perderanno i migliori affreschi dell'artista. A San Daniele del Friuli, il centro storico è compromesso quasi del tutto. Le chiese di Sant'Antonio abate, con gli affreschi di Pellegrino da San Daniele e quella gotica della «Madonna della frutta», hanno bisogno di urgenti interventi di ripristino.*

*I monumenti storici di Osoppo non esistono più. A Venzone, il duomo è quasi distrutto, il campanile molto danneggiato. La chiesa di San Giovanni è andata completamente distrutta, le altre chiese hanno subito la stessa sorte. L'unico edificio che è rimasto integro è il municipio antico (ricostruito dalla sovrintendenza nei primi anni del dopoguerra) perché sono stati usati sistemi antisismici e in cemento armato.*

*A Gemona, il 90 per cento del centro storico è distrutto. Le chiese di San Giovanni, di Santa Maria Formosa e altre chiese non esistono più. Il duomo è per metà distrutto e il campanile è crollato completamente. Gli unici edifici salvati, sempre per criteri antisismici adottati dalla sovrintendenza, sono la canonica, dove sono in corso gli ultimi lavori di restauro, e il municipio, uno dei più eleganti edifici cinquecenteschi della Regione, per le strutture in ferro collocate durante i restauri fatti dalla sovrintendenza alcuni anni fa.*

*A Cividale, fortunatamente, i danni sono lievi. Si sono avute solo piccole lesioni al duomo di Santa Maria, contenute però da un sistema di tiranti in acciaio. La chiesa di San Francesco ha subito alcune lesioni, così come il tempietto longobardo, uno dei massimi monumenti longobardi italiani. Alcune lesioni le ha avute anche il museo archeologico nazionale. Il palazzo Pretorio, sempre per i sistemi antisismici usati, non ha avuto danni. E' stato deciso di traseferire al Castello di Miramare, a Trieste, gli oggetti longobardi più importanti. I codici medioevali e l'oreficeria (monete, medaglie, sigilli) soon stati depositati in una banca di Cividale.*

*A Villa Manin di Passariano, i danni sono ridotti al minimo. Sono cadute una dozzina di statue, alcuni soffitti sono screpolati. La Sovraintendenza ai monumenti di Trieste ha lanciato un appello a quanti operano nelle zone sinistrate: non portare via le macerie delle chiese dei monumenti storici abbattuti dal cataclisma. Tutto il materiale dovrà essere prima sottoposto a censimento in maniera di essere poi riutilizzato per la futura ricostruzione di questi edifici.*

(Ansa)

# C R O N A C H E   S P O R T I V E

VENT'ANNI DOPO IL REIMS UN'ALTRA SQUADRA FRANCESE NELLA FINALE PIU' PRESTIGIOSA

## Il Saint Etienne sogna la Coppa campioni ...il Bayern la terza vittoria consecutiva

**In Francia è esplosa la frenesia per il calcio - Qualunque sarà il risultato i giocatori sfileranno lungo i Campi Elisi**
**In Germania regna un cauto ottimismo - Getta acqua sul fuoco l'allenatore Cramer - Euforia tra i calciatori tedeschi**

L'avvenimento è importante i francesi lo stanno vivendo in tutta la sua ampiezza. Non c'è angolo in Francia che non si parli della finale della Coppa dei Campioni di calcio tra il St.-Etienne e il Bayern di Monaco. I francesi sembrano aver dimenticato gli altri sport per rivolgere improvvisamente la loro attenzione al mondo del calcio. Tutti, mercoledì, chi direttamente sugli spalti dell'Hamden Park di Glasgow, chi indirettamente attraverso la radio la televisione, sosterranno alla loro maniera la squadra che è diventata di colpo il simbolo del calcio transalpino.

Dopo gli incontri dei quarti di finale con la Dynamo di Kiev, e ancora di più dopo la vittoria sugli olandesi dell'Eindhoven in semifinale, la speranza di un trionfo del St. Etienne sta prendendo piede. Ormai non c'è giornale che non pubblichi ogni giorno uno o più articoli sulla squadra, né la radio e la televisione si dimenticano, in ogni emissione di informazioni, di parlare della salute e dello stato d'animo degli eroi di Glasgow sui quali, come sottolinea abbondantemente la stampa in generale, si è accanita la sfortuna sotto forma di infortuni vari che hanno colpito elementi base della formazione, come Farison, Bathenay, Synaeghel e soprattutto l'ala Rocheteau.

Perché avviene tutto questo? E' presto detto. Il Saint Etienne disputerà la finale della Coppa dei Campioni una ventina d'anni dopo il Reims. Non bisogna dimenticare che l'idea della Coppa d'Europa dei Campioni, giunta quest'anno alla ventunesima edizione, è stata lanciata proprio da un francese, alla fine del 1954. Si tratta di un giornalista sportivo Gabriel Hanot, che sulle colonne dell'Equipe» suscitò fin d'allora un enorme interesse in tutti i paesi del vecchio continente.

Il 2 aprile 1955 in un salone dell'hötel Ambassador di Parigi vennero fissati ufficialmente i natali di questa competizione che doveva aprire la serie di altri tornei sulla stessa falsariga. Un mese più tardi la federazione internazionale e l'Uefa dettero la loro approvazione coniando l'etichetta di «Coppa delle società campioni d'Europa». Ecco perché i francesi tengono molto a questo avvenimento che, ad eccezione del Reims, ha sempre loro interessato indirettamente.

A parte il nazionalismo tipicamente francese, la partita di mercoledì trova richiami che coinvolgono da vicino anche elementi del governo di Parigi, in particolare il ministro del lavoro Michel Durafour, sotto la sua seconda veste di sindaco di Saint Etienne. C'è già un abbozzo per quanto riguarda i festeggiamenti. Viene dato quasi per scontato che il presidente Giscard D'Estaing riceverà all'Eliseo la squadra reduce da Glasgow, sia che abbia vinto sia che abbia perso. E' vero invece che ai giocatori, qualunque sia il risultato finale, verrà riservata la sfilata sul celebre viale dei Campi Elisi come fu concesso al pugile Marcel Cerdan di ritorno dagli Stati Uniti dopo aver conquistato il titolo di Campione del mondo dei medi nel 1948.

Per dare un'idea più precisa dell'importanza che i francesi rivestono su questa partita basterebbe rivelare la lotta che hanno ingaggiato le due reti televisive nazionali «Tfv» e «Antenna 2», a dispetto di un accordo raggiunto di recente secondo cui non avrebbero dovuto farsi più la guerra fra loro. Tuttavia, grazie anche ad un discreto intervento del governo, sarà la prima, designata per sorteggio, a trasmettere in diretta l'incontro.

Quanto ai tifosi al seguito della squadra dalla casacca verde, l'organizzazione dei viaggi procede a ritmo intenso. Il St. Etienne non sarà certamente privo di incitamento a Glasgow. Più di venti mila biglietti sono stati venduti in Francia per cui si prevede che almeno una trentina di aerei occorreranno per il trasporto di persone, senza contare le comitive isolate che si affideranno al viaggio in auto.

Un clima più disteso, sia pure permeato di ottimismo, regna nel Bayern. I tedeschi non vogliono infatti smentirsi neanche di fronte ad un avvenimento del genere. Sono gli stessi giocatori a imporre una vigilia decisamente meno travagliata quando affermano, dall'alto della loro più consumata esperienza, di poter mirare al terzo successo consecutivo.

Lo spunto viene dall'ala Ulli Hoeness che dice: «Sarà certamente un'impresa non facile, ma se giochiamo come contro il Real Madrid, allora vinciamo senza dubbio noi». Per Franz Beckenbauer, il Bayern è anche più forte della squadra dello scorso anno, allorché si aggiudicò il trofeo battendo il Leeds a Parigi.

Leggermente più cauto l'allenatore dei tedeschi, Dettmar Cramer, il quale non sottovaluta per nulla gli avversari: «E' una squadra di individualità ricche di ispirazione, intuizione e spirito prettamente francese; possiede inoltre — il che è sorprendente per dei francesi — una disciplina davvero ammirevole». Cramer che afferma di riconoscere molto bene il St. Etienne, aggiunge: «La loro tattica assomiglia tanto alla nostra. Loro scattano improvvisamente all'attacco partendo da una difesa composta di otto uomini». Concludendo, Cramer ritiene che la finale di Glasgow «potendo disporre di tanti giocatori di classe da una parte e dall'altra, sarà una gran bella partita».

### COSÌ NELLE PRECEDENTI EDIZIONI

**Ecco i risultati delle precedenti finali della Coppa dei Campioni:**

**13 giugno 1956, a Parigi: Real Madrid batte Reims 4-2.**
**30 maggio 1957, a Madrid: Real Madrid batte Fiorentina 2-0.**
**28 maggio 1958, a Bruxelles: Real Madrid batte Milan 3-2 dopo i tempi supplementari.**
**3 giugno 1959, a Stoccarda: Real Madrid batte Reims 2-0.**
**18 maggio 1960, a Glasgow: Real Madrid batte Eintracht Francoforte 7-3.**
**31 maggio 1961, a Berna: Benfica Lisbona batte Barcellona 3-2.**
**2 maggio 1962, ad Amsterdam: Benfica Lisbona batte Real Madrid 5-3.**
**22 maggio 1963, a Wembley: Milan batte Benfica Lisbona 2-1.**
**27 maggio 1964, a Vienna: Inter batte Real Madrid 3-1.**
**27 maggio 1965, a Milano: Inter batte Benfica Lisbona 1-0.**
**11 maggio 1966, a Bruxelles: Real Madrid batte Partizan Belgrado 2-1.**
**25 maggio 1967, a Lisbona: Celtic Glasgow batte Inter 2-1.**
**29 maggio 1968, a Wembley: Manchester United batte Benfica Lisbona 4-1 dopo i tempi supplementari.**
**28 maggio 1969, a Madrid: Milan batte Ajax Amsterdam 4-1.**
**6 maggio 1970, a Milano: Feyenoord Rotterdam batte Celtic Glasgow 2-1 dopo i tempi supplementari.**
**2 giugno 1971, a Wembley: Ajax Amsterdam batte Panathinaikos Atene 2-0.**
**31 maggio 1972, a Rotterdam: Ajax Amsterdam batte Inter 2-0.**
**30 maggio 1973, a Belgrado: Ajax Amsterdam batte Juventus 1-0.**
**15 maggio 1974, a Bruxelles: Bayern Monaco e Atletico Madrid 1-1.**
**17 maggio 1974, a Bruxelles: Bayern Monaco batte Atletico Madrid 4-0.**
**28 maggio 1975, a Parigi: Bayern Monaco batte Leeds United 2-0.**

### Moser si prepara al Giro d'Italia

**Milano, 10**

Francesco Moser, accompagnato da due gregari, ha compiuto una perlustrazione sulla parte finale della diciannovesima tappa del prossimo Giro d'Italia, è cioè la salita che da Vigo di Fassa porta alle Torri del Vajolet. Moser ha percorso un centinaio di chilometri ed ha provato lo strappo finale di sei chilometri circa: al termine della perlustrazione svolta tra l'altro in condizioni ambientali non favorevoli, Moser ha dichiarato che la salita è veramente infernale e che indubbiamente finirà per «pesare» in maniera determinante sulla classifica del Giro.

### Agostini al «Nazioni»

**Firenze, 10**

Giacomo Agostini ha annunciato agli organizzatori del Gran Premio delle Nazioni, in programma domenica prossima al Mugello, che correrà la gara delle 500 con la Suzuki.

## «Sono 50 mila»

**Dallas — «Sono la racchetta più ricca del mondo» sembra dire Borg mostrando l'assegno di 50 mila dollari e il trofeo conquistato con la vittoria su Villas** Telefoto Upi

### Bertolucci vince il torneo di Firenze

**Firenze, 10**

Per la seconda volta consecutiva Paolo Bertolucci, l'unico italiano rimasto in gara dopo l'eliminazione di Panatta e Zugarelli, ha vinto il torneo internazionale di tennis di Firenze. Lo scorso anno aveva battuto il francese Goven, questa volta è toccato a un altro transalpino. Patrick Proisy, numero tre di Francia, al termine di un incontro spettacolare sia dal punto di vista tecnico sia agonistico, incertissimo fino all'ultimo. Un confronto che, cominciato alle 14.05 è terminato alle 18.35, sia pure con brevi intervalli.

Bertolucci, dal gioco più potente e incisivo, con i suoi dritti e rovesci, lungo linea e incrociati, è infine riuscito ad avere ragione, al termine di cinque set, del più «leggero», ma non per questo meno efficace Proisy, dotato tra l'altro di un buon servizio, oltre che di molta agilità e scatto.

A LIVORNO

## Con onore gli armi triestini

Alla regata nazionale di Livorno, la V Zona è stata degnamente rappresentata da cinque equipaggi. Due del Saturnia, due della Pullino e uno del C.M.M. N. Sauro. Meglio di tutti si è comportato il «quattro di coppia» ragazzi del Saturnia composto da Quarantotto, Sergi, Cocolo e Sinatra che dopo essere giunto secondo in semifinale, nella finale è arrivato alle spalle del Lario di Como staccato di un solo secondo. L'altro armo del presidente Perissutti, il «doppio» ragazzi formato da Rizzo e Jugovac, ha avuto un comportamento alterno. Ha ottenuto infatti un secondo posto in batteria, un primo in semifinale e infine, nella finale, allorché si prevedeva un ottimo piazzamento ha risentito degli sforzi sostenuti in precedenza tanto da doversi accontentare del quinto posto.

Degli altri tre armi giuliani va menzionata la prova del «doppio» allievi della Pullino di Finocchiaro e Carminati che nella finale ha ottenuto un ottimo terzo posto; il consocio Alessandro Visintin presente nella gara del «singolo» ragazzi non è entrato in finale essendosi fatto eliminare in batteria e altrettanto è accaduto per Giuseppe Lanci del N. Sauro, giunto quinto nella semifinale.

Concludendo, all'indomani della prova di Livorno ci si deve compiacere per i piazzamenti conseguiti dai nostri armi. Atleticamente e fisicamente sono a posto, non hanno niente da invidiare agli altri. Purtroppo, per l'impossibilità di svolgere un lavoro quotidiano in acqua a causa del moto ondoso che spesso caratterizza il nostro Golfo in gara si trovano handicappati nei confronti degli avversari. Soltanto con l'arrivo della bella stagione si potrà accertare appieno il valore degli equipaggi nostrani.

TENNIS

### Iniziato a Padriciano il «Godina Sport '76»

Ha avuto inizio ieri sui campi del T. C. Triestino di Padriciano il trofeo «Godina Sport» di tennis. Alla manifestazione, organizzata dal sodalizio biancoverde, hanno aderito oltre duecento «racchette» delle quali centoquaranta non classificati. Un vero e proprio record di adesioni per questo torneo che si concluderà il 27 maggio. La formula, che è quella del tabellone a selezione, prevede che i primi otto fra i non classificati passino a far parte del tabellone dei terza categoria e che i primi otto di questo gruppo accedano al tabellone dei seconda categoria.

La manifestazione ha avuto un avvio un po' stentato a causa della pioggia che ha determinato il rinvio di numerose delle partite in calendario.

Questo il dettaglio della giornata inaugurale nel corso della quale sono state disputate solo partite per il singolare maschile non classificati: Di Pretoro b. Del Degan 7-5, 3-6, 6-2; Giubilo b. Merlo 6-1, 6-1; Sichick b. Taucer 6-1, 6-0; Verginella b. Tofful 6-1, 6-2; Paolettich b. Vatta 7-5, 7-5; Achilli b. Biolchi 6-3, 6-3; Paliaga M. b. Pietrobon 6-4, 2-6, 7-5; Blason b. Bravin 6-2, 6-3; Cividin b. Segrè G. 6-2, 6-3; Podobnik b. Aiza 6-0, 6-2; Poduie P. b. Sircelli 6-2, 6-3. Hanno superato inoltre il primo turno per rinuncia degli avversari i tennisti Meotto, Pelliccetti, Girotto, Poillucci P., Massai, Presel D., Ritossa e Floramo.

### Pallavolo serie «C»

Cus Trieste e Bor, nella serie C di pallavolo continuano a mietere successi. I gialli universitari hanno conseguito la loro undicesima vittoria a spese dei Portuali di Ravenna, la Bor ha conquistato invece il suo quarto successo consecutivo battendo il Monselice, terzo in classifica.

Gli allievi di Frison di fronte ai Portuali hanno sofferto a lungo tanto che dopo tre set si sono trovati in svantaggio per 2 a 1; vinto però il quarto set e trovata finalmente la giusta cadenza si sono aggiudicati meritatamente la vittoria finale vincendo il quinto set con una condotta di gara degna delle loro possibilità. Per continuità e determinazione è emerso Andrea Pellarini che nella frazione conclusiva ha trovato una validissima spalla in Gianfranco Gerdol.

A favore del Cus Trieste ha lavorato la Bor che essendo riuscita a bloccare il Monselice in tre soli set ha permesso agli universitari, ora a quota ventidue, di appaiarsi al terzo posto alla formazione veneta. Di fronte al Monselice il comportamento della formazione di Neubauer è stato perfetto in ogni occasione. Sembra che la squadra azzurra, proprio nella parte conclusiva del torneo abbia raggiunto l'«optimum» della condizione; attualmente la Bor convince infatti sia singolarmente che collettivamente.

Ancora sconfitto è stato invece il sestetto della Grandi Motori Trieste, superato a Venezia dal Cus per 3 a 2. Sull'esito negativo dei triestini ha influito l'assenza di Matteucci infortunatosi in settimana a un piede e alcune papere del secondo arbitro registratesi proprio nella frazione finale.

A un turno dalla conclusione la classifica vede pertanto il Cus al terzo posto con 22 punti, seguito dalla Bor con 20 e quindi dalla GMT con 18. Per sabato prossimo è in calendario il «derby» fra Bor e GMT.

IL «TROFEO» DOPODOMANI ALLA GINNASTICA

## SCIABOLA: IL «MARZI» VERIFICA PER MONTREAL

**Finora certi in azzurro solo Maffei e i due Montano**

E' incominciato il conto alla rovescia per il Trofeo Gustavo Marzi, pentagonale di sciabola a squadre che avrà luogo nella giornata di dopodomani alla Società Ginnastica Triestina che ne cura l'organizzazione. Oggi è previsto l'arrivo a Trieste delle squadre partecipanti che, come ormai noto, sono: Italia (A e B), Russia, Ungheria e Polonia. Grande novità dell'edizione di quest'anno, la nona, è la presenza di due formazioni azzurre.

La ragione è fin troppo chiara. In vista dei Giochi di Montreal mancano solo due collaudi per la squadra di sciabola: il «Marzi» e il Trofeo «Luxardo» che si svolgerà a Padova. Per il commissario unico Attilio Fini saranno quindi molto importanti ai fini delle sue scelte. Tra l'altro la squadra base per Montreal è ancora in forse. Dei cinque componenti, sicuri sono solamente Michele Maffei e i due Montano.

Rimangono ancora in ballottaggio due posti per i quali già a Trieste si dovrebbe avere una schiarita. Alcuni giovani sono in forse, tra i quali Marco Romano che dovrebbe avere le maggiori possibilità di vittoria. La situazione è comunque ancora abbastanza nebulosa.

Veniamo ora alla manifestazione. La formula prevede che tutte le squadre si incontrino tra di loro. Per ogni successo saranno assegnati due punti. Naturalmente tutto dovrebbe risolversi in un duello tra Russia e Italia «A». L'ultimo incontro in programma, che avrà inizio alle 21, riguarda infatti queste due squadre e a meno di grosse sorprese il «Marzi» si deciderà proprio in questi ultimi assalti dando al combattimento il carattere e la «suspense» di una vera e propria finale. Un'ultima nota. Gli azzurri non vincono dal '73; chissà che questa non sia la volta buona...

### Vince a Varano Silvano Frisori

Silvano Frisori ha azzeccato in pieno la prima corsa del campionato triveneto di velocità vincendo e ottenendo il record assoluto nella categoria Gran Turismo con la sua Porsche 2000. La gara si è disputata sul circuito di Varano ed era valida per la Coppa Jork. Vi hanno partecipato parecchi triestini, tra i quali Mozan, Vallisneri e Lutman e il successo di Frisori viene a confermare la sua sempre notevole capacità di pilota. Frisori tra l'altro quest'anno punta decisamente al titolo italiano nel Gruppo 4, oltre a una notevole partecipazione a corse valide per il campionato mondiale marche assieme al redivivo Sandro Moncini. La loro prima uscita avverrà tra 15 giorni al Nurburgring, alla classica 1000 chilometri dove scenderanno in pista con la Porsche 3000.

SCHERMA

### Giochi della gioventù e campionati studenteschi

La sala d'armi della Società Ginnastica Triestina ha ospitato la fase comunale e provinciale dei Giochi della Gioventù riservati a questa specialità. I ragazzi sono stati divisi in due categorie. A (nati nel 1962-63-64) e B (1965-66). Nella «A» successo incontrastato di Stefano Benvenuti che ha preceduto Giulio Furlanetto e Bruno Tonut. In campo femminile la vittoria è andata a Andreina Camozzi, seguita ai posti d'onore da Marzia e Delise Marzi, nipoti dello scomparso campione olimpionico. Tutti questi mini-schermitori hanno difeso i colori della Ginnastica Triestina.

Nella «B» maschile al primo posto si è classificato Mauro Chiabolino (IX circolo didattico) seguito da Andrea Dick (SGT) e dal compagno di colori Gianluca Svigelj. Tra le ragazze ha vinto Raffaella Bologna. Alla fase regionale sono stati ammessi i primi due di ogni categoria.

Trieste ha anche ospitato la fase provinciale dei campionati studenteschi. Negli allievi bel successo di Alessandro Blasina mentre tra le ragazze si è imposta Chiara Camber. Negli juniores il migliore è stato Maurizio Saini. Tra le ragazze Serena Sevieri. Notevole quindi il successo degli atleti della Ginnastica Triestina che conferma ancora una volta il buon lavoro svolto dal loro allenatore: il maestro Gaspare Centonze.

- CICLISMO. Il belga Ongenae ha vinto la tredicesima tappa del Giro di Spagna: in classifica generale è sempre primo il belga Erik Jacques.

- SERVOLANA. Dopodomani, alle ore 19, in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà l'assemblea ordinaria annuale dell'U. S. Servolana. I lavori, che si svolgeranno nella sala del Circolo Cultura Popolare in via San Lorenzo in Selva 4, prevedono la relazione morale, sportiva e finanziaria e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

SEMBRA FINALMENTE RICOMPOSTA LA FRATTURA AL VERTICE DELLA SOCIETA'

## Un «triumvirato» alla guida della Pallacanestro Trieste

**Goruppi presidente, Zalateo e Saporito responsabili tecnico e amministrativo - Forse Lombardi il nuovo allenatore - Dubbi su Taylor - Consegnato a Oeser il canestro d'oro - Cercasi sponsor**

*Si è concluso felicemente nei giorni scorsi anche il... campionato dei dirigenti della Pallacanestro Trieste. Poco meno di una settimana fa dicevamo che si trattava di un «torneo» veramente difficile e ci auguravamo che potesse finire com'era già stato fatto sul campo, cioè con la salvezza. Lo «spareggio» decisivo, tanto per usare gli stessi termini, è avvenuto venerdì sera, nell'ennesima riunione che faceva seguito ad altre più che accese e che avevano comportato quasi... un'invasione di scrivania.*

*Tutto è bene quel che finisce bene. La Pallacanestro Trieste, grazie anche a un lavoro di «cucitura» di un dirigente che ci sembra inutile nominare, ha ritrovato tranquillità e quell'unità di intenti che tutti auspicavano. Alla luce degli ultimi avvenimenti si potrebbe dunque affermare che il sodalizio biancorosso non intraprende più quella che nello scorso campionato poteva essere definita un'avventura ma vuole porre le basi per un discorso più ampio. Queste almeno sono le intenzioni affiorate e dichiarate.*

*La prima novità riguarda le «responsabilità dirigenziali». In pratica è stato costituito un triumvirato composto da Goruppi, Zalateo e Saporito, rispettivamente con funzioni di presidente, responsabile tecnico e responsabile amministrativo. I tre in sostanza hanno avuto ampia libertà d'azione dal consiglio direttivo il quale ovviamente collaborerà e verrà informato delle eventuali decisioni assunte. «Dall'ultima riunione — ha detto in proposito Zalateo — è scaturito un orientamento di massima collaborazione: Ci siamo resi conto degli errori del passato e si è deciso per il prossimo anno di costituire, per così dire, questa forma di gestione».*

*Da quanto si è appreso sono state già gettate le basi per un bilancio di massima che prevede un campionato con o senza abbinamento. A proposito di «sponsor» le voci danno il sodalizio biancorosso in contatto con il PAM e con la Despar ma finora non esiste ancora nulla di «tangibile». Sembra inoltre che i responsabili siano in contatto con un altro sponsorizzatore non locale. Naturalmente la Pall. Trieste ha esaminato anche il problema della guida tecnica. Su una cosa pare che tutti siano d'accordo e cioè sull'allenatore a tempo pieno. Per quanto ci risulta la società ha contattato «Dado» Lombardi, già giocatore in molte squadre di serie A, allenatore «vincente» della Brina Rieti e attuale tecnico del Pordenone che attualmente è a un passo dal girone finale per la qualificazione in serie A2. «Abbiamo un elenco di nomi — ha precisato in merito Zalateo — e posso dire che Lombardi è una persona con la quale abbiamo parlato. Lombardi mi sembra che dal lato dei risultati abbia centrato importanti obiettivi, anche con i giovani, discorso quest'ultimo che ci sta parecchio a cuore. Comunque non vi è nulla di definito».*

*La questione del tecnico potrebbe risolversi entro questo mese e naturalmente il discorso dell'allenatore è legato a quello dell'americano o degli americani, anche se difficilmente il Consiglio federale approverà le decisioni della Lega, considerate le molte prese di posizione. Dovesse il C. F. decidere per il secondo straniero uno dei «papabili» potrebbe essere lo jugoslavo Plecas ma questo è un discorso ancora tutto da impostare. Per quanto riguarda Taylor, quindi, bisognerà conoscere prima il nome del nuovo «coach»» (qualcuno faceva il nome di Vianello ma ci sembra una voce non tanto attendibile come quella che voleva alla guida della squadra Mangano, già della Pinti e di Petazzi che ha diretto per un periodo il Mecap). Sul fronte giocatori ritorna in ballo il nome di Paschini e di un altro «snaiderino».*

*Sempre per quanto riguarda i giocatori appare ovvio che nella prossima stagione non si potranno chiedere i sacrifici del campionato scorso anche se, tutto sommato, gli atleti biancorossi non sono stati trattati certo male per una società che aveva programmato un campionato francescano. E' di questi giorni una richiesta dei giocatori intesa a rivendicare un impegno (non molto chiaro per la verità nei suoi termini) fatto alla squadra a proposito della permanenza nella serie A2 e alla volontà di seguire passo a passo il programma della società.*

*Ieri, intanto, i giocatori hanno ripreso la preparazione agli ordini di Porcelli, e Zalateo ha rese note le ultime decisioni prese dal sodalizio. Come noto la Pall. Trieste prenderà parte a fine mese a un torneo che si svolgerà a Gorizia. L'assemblea sociale, che avrebbe dovuto svolgersi il 17 maggio è stata rinviata a fine mese o ai primi giorni di giugno. Ieri sera, nel ristorante «Vulcania», Paolo Lupi ha consegnato a Riccardo Oeser il canestro d'oro. «Ricky», a giudizio unanime dei giornalisti che avevano seguito la Pallacanestro Trieste, è stato designato il miglior giocatore della squadra della scorsa stagione.*

**Severino Baf**

### Calcio dilettanti ancora tutto fermo

**Il calcio regionale, quello a livello dilettantistico e quello giovanile, si fermeranno anche domenica prossima. La decisione è stata adottata ieri mattina al termine di una lunga serie di consultazioni telefoniche fra la sede triestina del Comitato e i presidenti regionali del settore dilettanti cav. Meroi e del settore giovanile cav. Magris.**

**Questa seconda sospensione è stata determinata da diversi fattori. In primo luogo per lo stato d'animo di tutti i giocatori friulani e carnici così duramente colpiti dal terremoto che giovedì ha sconvolto queste due zone della nostra regione. Molti dei campi di gioco sono inoltre inagibili in quanto sono stati trasformati in tendopoli per accogliere i numerosissimi senzatetto. I giocatori delle squadre risparmiate dal tragico evento di giovedì scorso hanno espresso il desiderio di non scendere in campo per sentirsi più vicini, in queste tragiche giornate, ai cugini del Friuli e della Carnia.**

**Domenica quindi non verranno disputate le partite in calendario per i campionati dilettanti di qualsiasi categoria, dei vari tornei «ufficiali» e tutte le gare in programma per i campionati giovanili a base regionale, provinciale e locale.**

L'ALPINA (ANCORA SCONFITTA) IN BRUTTE ACQUE

## BASEBALL: CONTINUA IN «A» LA MARCIA DEL COMELLOSALOTTI

Il maltempo abbattutosi domenica sull'Italia settentrionale, ha costretto numerose squadre che partecipano al campionato di serie A di baseball a segnare il passo. Il programma infatti è stato dimezzato e delle dieci partite in calendario per la terza giornata sono state disputate solamente cinque. Dopo i primi sei incontri sempre due squadre a punteggio pieno in vetta alla classifica. Si tratta del Comellosalotti di Ronchi, che ha ottenuto due preziosissime vittorie esterne in casa del Milano, e del Rhea Vendors Caronno che ha espugnato il diamante dell'Alpina.

I ronchesi, che confidavano in un aiuto da parte dei biancoverdi triestini, sono costretti a procedere il loro cammino a braccetto con il Caronno. Il Comellosalotti era atteso con curiosità al difficile esame esterno di Milano. I lombardi, anche se non sono ancora al meglio della condizione, costituivano indubbiamente un test molto valido e significativo. Il nove di Carabeni, conquistando il successo in entrambe le gare, ha chiaramente dimostrato quali sono le sue intenzioni e i suoi propositi. La squadra vuole a tutti i costi ritornare nella massima categoria dopo un solo anno di purgatorio in «A» e da come riesce ad esprimersi in queste prime giornate sembra proprio possedere tutte le carte in regola per ritornare quanto prima fra le elette del baseball italiano. Anche a Milano il Comellosalotti ha messo in vetrina un assetto difensivo dei migliori e delle «mazze» già ben rodate. Una squadra, insomma, quella ronchese, che può puntare molto in alto.

L'Alpina, complici anche le nottate in bianco trascorse da gran parte dei suoi giocatori a causa delle continue scosse di terremoto, ha clamorosamente fallito l'obiettivo dei quattro punti. Il nove di Bosdachin si trova così notevolmente in ritardo rispetto alle battistrada e le prospettive non sono certamente delle più rosee. Evidentemente non tutto ancora funziona nel migliore dei modi, sotto l'aspetto tecnico, in casa biancoverde. Sarà bene insomma correre ai ripari in tempo utile, prima cioè che sia tardi, per superare l'attuale crisi e iniziare la risalita verso le posizioni di testa.

### Nuoto: rinvio

Anche il nuoto ha risentito dell'immane sciagura friulana: sabato scorso era in programma a Klagenfurt un importante triangolare con la partecipazione delle rappresentative della nostra regione, della Carinzia e della Slovenia. La gara è stata rinviata a data da destinarsi (si parla del mese di giugno); per il nuoto triestino c'è quindi adesso un periodo di momentanea calma, almeno quanto a gare di un certo peso: domenica sono in programma i Giochi della gioventù alla Bianchi, ma per i migliori si continua con la preparazione in vasca, in attesa degli importanti appuntamenti di giugno con le finali di Coppa Montreal.

### Motocross: Giochi

Sulla pista di Rio Ospo nei pressi di Muggia si è svolta la fase comunale-provinciale-regionale dei «Giochi della gioventù» di motocross. La manifestazione, organizzata dal M. C. «G. Parlotti», ha ottenuto un buon successo di partecipazione. Ai primi tre posti della classifica della fase provinciale si sono piazzati nell'ordine Mario Massarotti (Lic. Oberdan), Giulio Salico (Lic. Petrarca) e Giuseppe Ferrara (Ist. Da Vinci). La fase regionale è stata vinta da Tiziano Neppi (Piteeri) che ha preceduto Maurizio Planine (Ist. Volta) e Giuseppe Ferrara (Da Vinci).

MENTRE LA TRIESTINA PENSA AL FUTURO

## Forse mercoledì 19 i recuperi della serie «D»

Vasco Tagliavini il giorno dopo la sua prima promozione. Per il tecnico alabardato è una giornata come tutte le altre: al mattino in sede, dove ha partecipato ad una riunione presieduta dal dott. Belrosso, e dopo la consueta... visita ai suoi giocatori, nel pomeriggio nuovamente in sede. Tagliavini è finalmente disteso, sereno, tranquillo, sembra l'immagine della felicità. «Sono contento — dice — è naturale, ma lo sono soprattutto per i dirigenti, per i ragazzi e per il pubblico. Il presidente dott. Belrosso e i suoi diretti collaboratori hanno sostenuto numerosi sacrifici in questi ultimi due anni, sacrifici che sono stati giustamente premiati con il ritorno in serie C.

«Sono felicissimo per i ragazzi che hanno voluto questa promozione meritandosela ampiamente. Ai tifosi non mi rimane altro che chiedere scusa, anche a nome dei giocatori, se non tutte le domeniche siamo riusciti ad esprimerci come loro si attendevano. L'importante è aver centrato l'obiettivo. Ora bisogna pensare alla prossima stagione. Stiamo già lavorando in tal senso da diverso tempo anche se per il momento non posso naturalmente fare alcuna anticipazione».

Chiuso definitivamente il capitolo promozione (in effetti il discorso era praticamente concluso da due mesi) rimane apertissimo invece quello relativo alla retrocessione. Il tema è sempre quello: quale squadra effettuerà il viaggio fra i dilettanti assieme alle ormai condannate Bassano (l'undici di Nave ha avuto un risveglio troppo tardivo...) o Pro Gorizia? La trentunesima giornata non ha detto assolutamente nulla in quanto quasi tutte le pericolanti, fatta eccezione per il Legnago, non sono scese in campo. Oltre alle due partite che la Lega semiprofessionisti aveva sospeso d'autorità (Conegliane-se-Ponziana e Pordenone-Chievo) non sono state disputate le gare Adriese-Pro Gorizia, Monfalcone-Mestrina e Portogruaro-Sampietrese.

Alla base di questi ultimi tre rinvii una sola motivazione: i giocatori delle squadre regionali nelle ultime notti avevano potuto chiudere occhio solo alcune ore in seguito alle scosse telluriche per cui le avversarie si sono dichiarate d'accordo di rinviare le partite. I cinque incontri verranno recuperati probabilmente mercoledì 19 maggio.

GRAVE SCIAGURA AVVENUTA L'ALTRO POMERIGGIO DURANTE UN TEMPORALE

# DICIASSETTE MORTI IN SPAGNA SU UN «JUMBO» MILITARE IRANIANO

## L'aereo è precipitato mentre si dirigeva all'aeroporto di Madrid - Pare sia esploso prima di schiantarsi al suolo - Tra le vittime ci sarebbero 4 cittadini americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Huete, 10

Sono carbonizzati e maciullati i corpi delle diciassette persone a bordo di un «Jumbo» dell'aviazione militare iraniana, precipitato ieri pomeriggio, durante un furioso temporale, fra le vigne e gli uliveti a Oriente di Madrid. Il «Boeing 747» si stava accostando all'aeroporto della capitale spagnola, per il rifornimento nel volo da Teheran agli Stati Uniti, quando è piombato al suolo. Un'ala del grosso aereo è stata trovata, dice la polizia, a quattrocento metri dalla fusoliera. I rottami si sono sparsi in un raggio di tre chilometri.

Erano all'incirca le cinque pomeridiane quando è avvenuta la sciagura. I testimoni dicono che il «Boeing» volava basso. Si è avuta l'impressione che sia stato scosso da un' esplosione un istante prima di urtare il suolo. Ha preso fuoco. Il «Jumbo» è caduto presso Huete, 150 chilometri circa a Est di Madrid. Qualche testimone dice che quando ha sorvolato a bassa quota la città aveva un motore in fiamme; poco dopo si è udita l'esplosione.

Il «747» doveva sostare per la notte all'aeroporto civile di Barajas, presso Madrid, per riprendere stamane il volo verso il Texas. Aveva a bordo, si dice, parti di ricambio usate, da sostituire con altre nuove.

Pioveva fitto quando le squadre di soccorso sono giunte sul luogo del disastro, in aperta campagna. Si è compreso subito che non c'era più nulla da fare per le persone a bordo. Spente le fiamme, si è dato inizio al pietoso ricupero.

Negli Stati Uniti, dicono fonti informate a Teheran, il «Jumbo» doveva fare scalo alla base aerea Maguire, nel New Jersey. Secondo le stesse fonti sul «747» si trovavano quattro americani, alle dipendenze della Logist Support corporation. E' un'azienda sussidiaria della «Boeing», e ha un contratto per l'introduzione di aerei della compagnia americana nell' aviazione militare iraniana.

Gli informatori di Teheran dicono anche che gli americani morti sono Robert Wilson, Paul Hardman, John Forsyth e William Townsend. Dorothy Wilson, il cui passaporto la polizia madrilena dice di avere rinvenuto fra i rottami del «Jumbo», si trovava nella sua residenza a Teheran.

Le squadre di soccorso hanno ricuperato finora undici corpi dal relitto fumante del «Jumbo». E' stata trovata la «cassetta nera», il registratore di bordo. Era quasi a un chilometro dalla fusoliera. L'equipaggio era composto di sei persone: i quattro americani e le mogli di due militari iraniani viaggiavano sul «Boeing» con alcuni militari per un periodo di addestramento. Secondo un portavoce dell'ambasciata americana a Madrid all'ambasciata è giunta informazione che in tutto si trovavano sul «Boeing» non diciassette ma diciotto persone.

Peter Uebersax


Telefoto Upi
Huete — Una visione dell'ammas so di rottami cui è stato ridotto il «Jumbo» iraniano precipitato

## Il Presidente Tito in Grecia

Atene, 10

Il maresciallo Tito, Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, è giunto ad Atene per una visita ufficiale di tre giorni. Tito, accompagnato dalla moglie, è stato ricevuto all'aeroporto di Atene dal Presidente della repubblica greca, Costantinos Tsatsos, e dal primo ministro, Costantinos Caramanlis.

Gli ateniesi hanno accolto Tito con simpatia al suo arrivo nella città. All'ingresso ad Atene Tito è stato salutato dal sindaco che gli a consegnato le chiavi della città e una medaglia d'oro.

I colloqui politici greco-jugoslavi sono iniziati subito dopo l'arrivo di Tito con riunioni a livello degli esperti delle due parti. Al centro degli incontri figura il problema di Cipro, che interessa particolarmente Belgrado; la Jugoslavia desidera il mantenimento dell'indipendenza, della sovranità e della neutralità dell'isola.

Un altro argomento dei colloqui greco-jugoslavi è la disputa tra Grecia e Turchia nel Mar Egeo, dove le due parti sono in disaccordo sulla piattaforma continentale con riferimento alla ricerca di petrolio.

(Ansa-Afp)

NUOVA SVOLTA NELLA VICENDA GIUDIZIARIA DELL'EX CAPO PARTIGIANO

# Sogno disposto a collaborare con i magistrati della capitale

## La sua ostilità era diretta solo verso Violante («un comunista») contro il quale proseguono gli attacchi dei difensori, decisi a ottenere l'annullamento degli atti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

L'ex capo partigiano, medaglia d'oro della Resistenza ed ex ambasciatore Edgardo Sogno, arrestato dal giudice di Torino Luciano Violante e spedito a Roma con gli atti del processo che lo riguardano per competenza, ha annunciato di voler collaborare attivamente con la giustizia, a differenza di quanto aveva fatto nel capoluogo piemontese, allorché aveva rifiutato qualsiasi colloquio con un magistrato (appunto Violante) da lui considerato un comunista. In una dichiarazione Sogno ha detto di essere pronto a rispondere a tutte le domande che i giudici romani intenderanno rivolgergli, per dimostrare la sua innocenza e la sua estraneità a fatti eversivi di qualsiasi genere.

Dopo il rapido incontro avvenuto sabato scorso tra Sogno ed il giudice istruttore Filippo Fiore, che ha ereditato da Violante il procedimento che vede l'ex capo partigiano come protagonista (incontro durato pochi minuti e risoltosi con la semplice contestazione delle accuse), il magistrato incaricato di occuparsi di questo nuovo risvolto delle trame eversive ha deciso di prendersi qualche giorno di tempo per poter studiare le cinquemila pagine contenute nel fascicolo processuale inviatogli dal collega torinese. Verso la fine della settimana, dopoché avrà avuto un quadro esauriente delle accuse mosse da Violante a Sogno, al suo collaboratore Luigi Cavallo e, in forma di ipotesi, ad un altro gruppo di persone, tra le quali Randolfo Pacciardi ed il generale Ugo Ricci, Fiore si ripresenterà a Regina Coeli per sviluppare un più ampio discorso con i due imputati.

Per qualche giorno, quindi, l'istruttoria romana resterà in fase di stallo mentre le polemiche suscitate dal comportamento del giudice Violante non accennano a smorzarsi. I difensori di Sogno, avvocati Odoardo Ascari e Antonio Pinto, sembrano sempre più decisi ad ottenere l'annullamento di tutti gli atti compiuti dal magistrato piemontese. I penalisti lo ritengono infatti incompetente per territorio e ricordano inoltre che da tempo lo ricusarono, iniziativa questa che avrebbe dovuto impedire a Violante l'esecuzione di qualsiasi atto istruttorio. I difensori sperano che la Cassazione, investita della ricusazione, dia loro ragione, convalidando l'illegittimità del comportamento dell'inquirente.

Il dottor Violante, nell'attribuire a Sogno le gravi accuse di cospirazione politica, attentato alle istituzioni e al Capo dello Stato, ha cucito insieme alcuni indizi con certe teorie di natura politica esposte da Sogno in scritti e discorsi. In proposito l'ex capo partigiano sostiene la piena legittimità della sua posizione ideologica e della sua attività politica. Riferendosi ai suoi precedenti politici e militari ed ai suoi scritti raccolti nel volume «La seconda Repubblica», Sogno respinge come calunniosa ed assurda qualsiasi accusa di simpatia per un regime autoritario e totalitario. Egli conferma di essersi sempre pronunciato ed adoperato per la realizzazione dell'alternativa occidentale, cioè per la ricostruzione di uno stato a sistema democratico rappresentativo, inserito in un contesto europeo.

«Vedo tale ricostruzione — ha dichiarato Sogno — come terza via rispetto alle due altre possibili alternative di un regime egemonizzato dai comunisti e dell'attuale regime in via di disintegrazione. A tal proposito debbo precisare che la previsione del crollo fatale dell'attuale regime, previsione che nell'accusa è definita come "autoconsumazione delle istituzioni", non è una mascheratura di intenzioni eversive, ma la semplice constatazione, del resto assai diffusa, di una effettiva realtà».

Sogno sostiene che qualsiasi progetto di ricostruzione di un sistema democratico basato sul consenso deve tener conto dell'esigenza di ristabilire l'equilibrio democratico tra le varie componenti del corpo sociale, equilibrio che è stato rotto, a suo parere, a favore dell'estrema sinistra.

«Chi oggi si adopera per aggravare ulteriormente questo squilibrio — afferma Sogno — lavora oggettivamente contro la democrazia. Chi si adopera invece per ristabilire questo equilibrio lavora oggettivamente e di fatto per l'unica possibilità di ricostruire in Italia una democrazia funzionante e vitale, tanto sul piano politico quanto sul piano economico. La manifestazione di queste idee politiche, perfettamente legittime in qualsiasi ordinamento democratico, può attirare, come ha attirato, consensi e dissensi e produrre convergenze e divergenze, ma non si può configurare come un complotto ed una associazione eversiva. Pertanto l'ostinazione persecutoria di un magistrato politicamente impegnato ha potuto metterle in relazione con attività cospirative e progetti golpisti allo scopo di dare corpo ad un'accusa inesistente».

Sganciatosi, dunque, da un magistrato che egli riteneva un «nemico» e che per questo aveva ricusato, rifiutandosi di avere con lui qualsiasi contatto, ora Sogno ritiene i magistrati romani più obiettivi.

Sergio Geraldini

LONDRA: IN PORTO LA CAMPAGNA DI DENIGRAZIONE

# SI DIMETTE THORPE LEADER DEI LIBERALI

## Il parlamentare silurato per una presunta relazione omosessuale Steel (suo vice) il probabile successore - Oggi le nuove elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra,

*Jeremy Thorpe ha annunciato oggi le proprie dimissioni da «leader» del partito liberale britannico, in seguito agli ultimi sviluppi della scabrosa vicenda nella quale il suo nome viene collegato a quello dell'ex indossatore Norman Scott. Le dimissioni di Thorpe decorrono da oggi a mezzogiorno.*

*In una lettera a David Steel, facente funzione di capo del gruppo parlamentare alla Camera dei Comuni, Thorpe afferma di essere giunto a questa decisione, in seguito «alla campagna di denigrazione ormai in corso da oltre tre mesi nei suoi confronti». Tharpe, accusato pubblicamente da Norman Scott di avere avuto a suo tempo relazioni omosessuali con lui, sostiene di volere ancora una volta smentire ogni affermazione del genere di quelle fatte da Scott.*

*Aggiunge tuttavia che, per prima cosa, ritiene di dover fare gli interessi del suo partito e, di conseguenza, di dover porre fine a una situazione «nella quale nessuno sarebbe in grado di guidare un partito, quando è costretto a dedicare la maggior parte del suo tempo, a controbattere asserzioni che nascono da complotti e da intrighi».*

*Thorpe ricorda anche che il partito liberale aveva deciso di rimandare all'autunno prossimo ogni decisione circa la «leadership» del partito stesso. Ma negli ultimi tempi, due fatti sono accaduti: «Primo, parte della stampa ha trasformato una serie di accuse in una serrata "caccia alle streghe", e non vi sono indizi che la cosa debba finire. Secondo, anche un collega in parlamento, ha ora pubblicamente messo in dubbio la mia credibilità». Thorpe precisa poi che continuerà a sedere alla Camera dei Comuni come parlamentare, anche se non più come capo del partito.*


Telefoto Ansa
Jeremy Thorpe

*Il gruppo parlamentare liberale alla Camera dei Comuni terrà domani una riunione straordinaria, per decidere le modalità dell'elezione del nuovo leader. David Steel, che funge da capogruppo, appare questa sera, secondo la prime indicazioni, il favorito alla successione, che ha deciso di ricorrere alla ne. Gli stessi «bookmaker» inglesi, prontissimi ad aprire scommesse in occasioni del genere, lo offrono questa sera 5-4, quota da gran favorito. A 6-4 viene offerto invece Joe Pardoe, a suo tempo uno dei più battaglieri nei confronti di Tharpe, durante le polemiche sul caso Scott.*

George Frox

## MOVIMENTATA FUGA dalla Legione straniera

Sassari, 10

Due legionari in divisa sono fuggiti dalla Corsica ed hanno raggiunto a Santa Teresa di Gallura le coste settentrionali della Sardegna. La fuga è avvenuta in modo insolito. I due uomini della Legione straniera si sono confusi tra i passeggeri del traghetto che quotidianamente collega Santa Teresa a Bonifacio. Ai carabinieri di Santa Teresa di Gallura i due uomini, che si sono consegnati spontaneamente affermando di essere fuggiti dalla Legione straniera, hanno detto di chiamarsi Benito Santini e Miklos Antal.

(Ansa)

FULMINEA SCIAGURA NEI PRESSI DI PIACENZA

# ANNEGANO TRE OPERAI NELLE ACQUE DEL PO

## Capovolta l'imbarcazione sulla quale stavano lavorando al rinforzamento degli argini - Il fiume li ha travolti

Piacenza, 10

Tre operai sono annegati stamani nelle acque del Po a Calendasco (Piacenza) mentre, a bordo di una barca, stavano facendo lavori di rafforzamento sulla sponda piacentina del fiume. Le vittime, tutte di Piacenza, lavoravano in un'impresa edile piacentina, la «CDF». La piccola imbarcazione sulla quale si trovavano si è capovolta e tutti e tre gli operai sono scomparsi nelle acque. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che stanno ricercando i corpi. E' stato anche chiesto l'intervento del gruppo sommozzatori dei carabinieri di Genova.

I corpi delle tre vittime Mario Migliorini, di 59 anni di Casalpusterlengo, Giuseppe Ferrari di 46 anni di Bettola (Piacenza) e Celeste Bigotti di 44 anche di Bettola), non sono ancora stati recuperati. I tre, come si è detto, si trovavano su un barcone appositamente attrezzato per lavori di rafforzamento dell'argine del fiume, sulla sponda piacentina. Le vittime stavano scaricando fascine di legna e macigni. Altri compagni di lavoro, che si trovavano sulla sponda, hanno assistito, senza poter intervenire, alla disgrazia, conclusasi in pochi istanti. Forse per un improvviso sbilanciamento, il barcone si è capovolto ed i tre operai sono subito scomparsi nella corrente violenta del fiume.

(Ansa)

## «Alla morte» il nuovo digiuno di Pannella

Roma, 10

Marco Pannella ha annunciato che venerdì 14 maggio ricomincerà il digiuno totale — «fino alla morte o fino a che non sia resa giustizia», ha precisato — dopo le decisioni della commissione parlamentare che ha distribuito i tempi delle trasmissioni tra i singoli partiti per l' imminente campagna elettorale. «Accettare il regolamento votato — ha detto Pannella — è divenire complici di una operazione di marca fascista e totalitaria».

«Il PCI — ha aggiunto — s'è fatto pagare caro il suo consenso a questa operazione: esso disporrà di 157 minuti di trasmissioni privilegiate, anziché dei 117 degli altri partiti parlamentari e degli apparenti e in realtà inesistenti 42 minuti concessi alle forze non tradizionali. Infatti i 30 minuti assegnati alla cosiddetta sinistra indipendente, lo sono a una sua organizzazione collaterale, altrimenti inesistente. Se si tien conto che ai 20 minuti di conferenza stampa assegnati alle forze non tradizionali parteciperanno anche giornalisti degli organi dei partiti tradizionali, le forze non parlamentari disporranno in realtà e in totale di mezz'ora in tutto.

La dislocazione di questa mezz'ora (il 24 maggio e il 4 giugno) è tale che, nei fatti, esse saranno escluse proprio dalla fase determinante, centrale della campagna elettorale, cioè dal 5 al 20 giugno, tranne i 7 minuti del 18 sera di appello agli elettori». Pannella ha poi inviato un telegramma di protesta per le delibere della commissione parlamentare al presidente della Camera, Pertini, e del Senato, Spagnolli, nel quale si sottolinea tra l'altro che «nella Francia autoritaria di De Gaulle, lo studente Krivine e l'artigiano Barbus usufruivano dello stesso tempo radiotelevisivo del generale presidente».

(Ansa)

## Sottufficiali denunciati per manifestazione

Milano, 10

Tre sottufficiali dell'aeronautica appartenenti al comando della prima regione aerea e quattro sottufficiali in forza all'aeroporto di Linate sono stati denunciati alla procura militare di Torino per aver partecipato alla manifestazione nazionale dei sottufficiali dell'aeronautica svoltasi a Milano il 27 marzo scorso: lo ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, il «Coordinamento sottufficiali aeronautica militare».

(Ansa)

## Radio private sotto sequestro a Napoli

Napoli, 10

**Quattro radio private — «Antenna Capri», «Radio Elle», «Radio Napoli City» e «Radio Napoli Prima» — sono state poste oggi sotto sequestro a Napoli. Funzionari dell'Escopost e carabinieri del nucleo investigativo di Napoli hanno posto i sigilli alle apparecchiature di trasmissione dopo aver compiuto la perquisizione, autorizzata dal pretore di Napoli, Palmieri. La sola radio «Nuova Napoli» non è stata chiusa in quanto trasmette da località non sottoposta alla giurisdizione del suddetto pretore.**

**Il pretore ha fatto eseguire la perquisizione nelle sedi delle radio private sulla base di un'istanza-denuncia della commissione di vigilanza e controllo dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni. In un comunicato, radio Antenna Capri dopo aver «ribadito il proprio carattere di quotidiano radiofonico, peraltro regolarmente autorizzato dal tribunale di Napoli, nato e sviluppatosi come organo di informazione libera e democratica, al servizio della collettività, ha sottolineato che il provvedimento è giunto proprio nel momento in cui l'emittente era impegnata in una gara di solidarietà per le popolazioni terremotate del Friuli».**

**«La cosa più delicata e importante — si è detto — è che presso la sede di radio "Antenna Capri" si stava provvedendo a raccogliere plasma da inviare nel Friuli. Il provvedimento appare dunque assolutamente inopportuno». In serata è stata annunciata per domani alle ore 12 una conferenza stampa di tutte le emittenti private, che sono state chiuse. La conferenza si svolgerà nella sede di «Radio Napoli Prima».**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA DA MORO ALLA TV LA CAMPAGNA ELETTORALE

## SI DELINEA SEMPRE PIÙ IL REFERENDUM DC O PCI

**«Il mutamento potrebbe essere radicale» - I rimproveri dei «laici» - Primi grossi nomi «catturati» per le liste**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il presidente del consiglio Moro, con un discorso pronunciato questa sera alla Tv, ha dato il via alla campagna elettorale, aprendo così il ciclo delle trasmissioni programmate dalla commissione parlamentare di vigilanza. Le prime battute confermano le previsioni della vigilia e cioè che la campagna elettorale sarà caratterizzata soprattutto dallo scontro tra DC, da una parte, e PCI dall'altra. I partiti «laici» che stanno tra i due blocchi, compiono ogni sforzo per evitare che il voto del 20 giugno si trasformi in un referendum e sono alla ricerca di un loro spazio e di una caratterizzazione autonoma, ma i loro tentativi per adesso hanno scarso successo.

Ai rimproveri dei partiti «laici» di trasformare le elezioni in referendum e di sottrarre loro i nomi di candidati prestigiosi, la DC risponde che la posta in gioco è molto alta, anzi decisiva. Questo è il senso della conversazione televisiva fatta questa sera da Moro. «Vi sono elementi di incertezza — ha detto il presidente del consiglio — in questa campagna elettorale più accentuati che non in precedenti circostanze. Si ha la sensazione che saranno prese decisioni estremamente importanti per l'avvenire del Paese. Il mutamento potrebbe non limitarsi ad aggiustamenti, sia pure significativi, ma essere radicale. Per quanto sia deprecabile e da combattere l'allarmismo, che sta dietro i fenomeni monetari di questo periodo, non si può negare il peso che esercitano l'imprevedibilità dell'evolvere della situazione e le novità che potrebbero emergere nello schieramento politico».

A giudizio di Moro, «la forte tenuta della DC sarà sufficiente a offrire un dato di continuità e di sicurezza, la cui temuta mancanza agita profondamente oggi la politica italiana. Chi teme le incognite della situazione non è privo di difesa». Il presidente del consiglio non ripete l'invito, che pure era stato rivolto dalla DC agli elettori, ad appoggiare anche i partiti alleati, e questo è molto significativo. Tuttavia Moro ribadisce che se la DC manterrà o rafforzerà le sue posizioni, «l'asse centrale della democrazia italiana, il rapporto con le altre forze politiche alle quali siamo stati legati in modo significativo, sarà inteso come per il passato».

Non c'è dubbio che il governo monocolore faciliti questa impostazione della campagna elettorale della DC e, in definitiva, l'accreditamento del «referendum». Andreotti è fiducioso nell'avvenire democratico del Paese. Lo scrive in un articolo pubblicato da «Concretezza» per celebrare il 30.o anniversario della Repubblica. Allora, cioè alla vigilia delle elezioni del '46, «gli osservatori stranieri erano concordi nel prevedere tempesta sul cielo italiano. Il 2 giugno del '46 — prosegue Andreotti — sciogliendo pacificamente il nodo istituzionale, l'Italia confermò che nei momenti difficili il suo popolo non è fatto di facinorosi e laceratori».

Da parte sua, il ministro dell'interno Cossiga, in un'intervista, ha auspicato che si crei, dopo le elezioni, «un rapporto preferenziale tra la DC e il PSI, senza peraltro dimenticare gli apporti che potranno pervenire da altre forze significative dello schieramento democratico. Col PCI deve esistere un rapporto di confronto costruttivo a livello parlamentare e nella società. Non si possono, però modificare i ruoli della maggioranza e dell'opposizione».

Si assiste intanto a una vera e propria caccia al candidato. I partiti si contendono i nomi più prestigiosi, cercano candidati a sensazione. La rinuncia di Gianni Agnelli e la contemporanea accettazione di Umberto all'invito della DC sono stati duri colpi per i repubblicani, i quali, tuttavia, hanno rimediato con Mario Corbino, presidente della piccola industria, con Roberto Olivetti, vicepresidente della Finanziaria meridionale.

I repubblicani hanno masticato amaro per la decisione di Umberto Agnelli. Questa mattina il PRI ha diramato una nota, nella quale si afferma che «non si desidera dare nessuna valutazione che possa apparire polemica circa la candidatura di Umberto Agnelli nelle liste della DC. Scelte di questo genere — si legge nella nota — appartengono alla libera valutazione politica e alla responsabilità degli uomini che le compiono. Il PRI avrebbe accolto con molto piacere la candidatura di Giovanni Agnelli come indipendente nelle sue liste, avendo constatato le propensioni e le simpatie di questa personalità, come di Guido Carli, verso il PRI, ma prende atto con serenità, anche se con rammarico, delle loro rinunce».

Oggi la speciale commissione nominata dal comitato centrale del PCI ha proceduto alla ratifica delle candidature proposte dai comitati regionali. La commissione ha ratificato le candidature di Raniero La Valle, già direttore del quotidiano «L'avvenire d'Italia», finora presentatosi come cattolico progressista; di Pietro Pratesi e del generale Pasti.

**Roberto Perugini**

LA BUSTARELLA PER «UNGERE LE RUOTE» ALLA REGIONE

## Si è costituito a Imperia il «quinto» dello scandalo

**E' l'ex vicesindaco Corrado Zanazzo - Rinchiuso a Marassi Confronto in carcere fra Machiavelli e l'ing. Negroponte**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

Il quinto uomo dello scandalo regionale è a Marassi. Si tratta di Corrado Zanazzo, 53 anni, scapolo, ex presidente dell'istituto case popolari, ex presidente dell'ente per il turismo, vicesindaco dello stesso capoluogo, ex consigliere regionale per il partito socialdemocratico nel quale militava sino al marzo scorso. Contro di lui era stato emesso ordine di cattura per millantato credito aggravato.

Dopo una latitanza di quattro giorni, Zanazzo aveva fatto sapere dal suo legale di volersi rendere disponibile per la giustizia, il che è avvenuto ieri notte all'1.30, quando si è presentato, sempre accompagnato dall'avv. Roberto Moroni, al comando dei carabinieri di Imperia. Ha chiesto del ten. col. Iannaccaro e si è costituito.

Dopo aver passato la notte nelle carceri di Imperia, Corrado Zanazzo è stato trasferito a Marassi, dove in serata è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli, che conduce l'inchiesta sulla bustarella regionale da mezzo miliardo.

Prima dell'interrogatorio di Zanazzo, Marvulli aveva voluto procedere a un confronto tra l'ex presidente della regione Paolo Machiavelli e l'ing. Negroponte, ambedue socialisti; Negroponte, rifacendosi al testo di una conversazione telefonica che pare registrata, sostiene che Machiavelli era al corrente della «transazionè», mentre l'ex presidente negherebbe recisamente l'accusa, sostenendo di essere sempre stato all'oscuro di tutto.

L'ordine di cattura a suo carico è stato spiccato in seguito a una serie di rivelazioni fatte dai dirigenti della «Mari-Sol», la società di Sanremo che avrebbe dovuto costruire il grande complesso residenziale - turistico a Santo Stefano a Mare.

Intorno al grande progetto (poi bloccato nel gennaio 1976 dalla nuova giunta regionale formata da PSI e PCI) si sarebbero intrecciati due diversi tentativi di concussione. Nel primo sarebbe appunto coinvolto Zanazzo, il quale avrebbe chiesto 400 milioni per «appoggiare» la pratica. Nel secondo, invece, oltre all'ex presidente del consiglio regionale della Liguria, Machiavelli, sarebbero invischiati i tre personaggi arrestati il 27 aprile scorso: Alberto Renzi, segretario particolare di Machiavelli, l'ingegnere Paolo Negroponte e il geometra Cosimo Cusato. Costoro, in cambio di 500 milioni, si sarebbero detti disposti a «ungere le ruote» all'ente regione, per far passare il progetto del «residence».

Corrado Zanazzo non è nuovo alle cronache giudiziarie. Anni fa fu trascinato in giudizio per aver fatto costruire una strada che portava a un terreno di sua proprietà. Assolto in primo grado nel 1973, nel successivo giudizio d'appello i giudici accertarono la sua colpevolezza, senza però condannarlo, perché nel frattempo il reato era caduto in prescrizione. Zanazzo era poi rimasto coinvolto in un'inchiesta su un affare di spettacoli al casinò di Sanremo.

Dopo la sua assoluzione con formula piena, in istruttoria, dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, proprio in questi giorni la procura della Repubblica ha impugnato la sentenza istruttoria, ritenendo che una circostanza non fosse stata del tutto chiarita.

**B. C.**

*UNA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE APERTA DAI SINDACATI*

## Due ore di salario ai sinistrati friulani

*L'iniziativa potrebbe far raccogliere alcune decine di miliardi Scuola, bancari e tessili i punti focali delle vertenze in atto*

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Riunione straordinaria oggi della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, per decidere il contributo del movimento sindacale ai terremotati del Friuli. Tale contributo, che va ad aggiungersi a quelli «spontanei» dei singoli lavoratori e delle organizzazioni di categoria, si sostanzia nell'apertura di una sottoscrizione nazionale alla quale i lavoratori sono invitati a contribuire, devolvendo due ore di salario giornaliero. Un invito per un'analoga iniziativa (2 ore di salario) la Federazione lo ha rivolto a tutti gli imprenditori.

L'ammontare complessivo di tale sottoscrizione, dovrebbe ascendere ad alcune decine di miliardi. La somma, una volta raccolta, sarà accreditata alla Federazione Cgil - Cisl - Uil del Friuli-Venezia Giulia, che provvederà a versarla alla regione e quest'ultima a distribuirla ai sindaci dei paesi colpiti.

La trattenuta relativa alle due ore di salario, in presenza, ovviamente, di un atto volontario di sottoscrizione di ciascun lavoratore, sarà fatta dalle strutture amministrative aziendali, che provvederanno anche a versare il relativo importo al fondo di solidarietà.

A queste conclusioni, la Segreteria unitaria è giunta dopo che la situazione della zona terremotata è stata illustrata da Lama, Marcone e Pagani, i tre segretari confederali che nei giorni scorsi hanno guidato una delegazione sindacale in «ricognizione», accertando fra l'altro, che sono venuti meno oltre 15 mila posti di lavoro. Per questo motivo la Segreteria unitaria ha invitato il governo a varare subito il decreto per la ricostruzione della regione e delle fabbriche.

Ed ecco il sintetico quadro delle vertenze in atto.

**Scuola:** Incontri decisivi domani e dopodomani per le vertenze aperte nell'università e nella scuola. In entrambi i casi l'interlocutore dei Sindacati confederali, sarà il ministro della pubblica istruzione Malfatti. Domani si parlerà, dunque, dei problemi degli atenei e del personale; l'incontro si presenta difficile, perché i rappresentanti dei lavoratori hanno giudicato «estremamente negativo» l'atteggiamento ministeriale, a fronte delle rivendicazioni di carattere urgente presentate.

Anche la riunione di mercoledì, che verterà precipuamente sulla piattaforma del personale della scuola per il rinnovo del contratto, nasconde non poche difficoltà. Da parte sindacale, infatti, si insisterà, pregiudizialmente, su tre richieste: il mantenimento da parte governativa degli impegni assunti nel marzo del '75 per il personale non insegnante; il concretizzarsi di un impegno politico che fissi al primo giugno '76 la decorrenza del nuovo contratto della scuola; un calendario di incontri e di lavoro sia per la vertenza universitaria, sia per quella contrattuale della scuola.

**Bancari:** I rappresentanti sindacali dei bancari torneranno domani a negoziare i termini del rinnovo del contratto con le controparti imprenditoriali, Assicredito e Acri. La vertenza sta segnando il passo e in seguito a questo andamento la categoria ha già effettuato un discreto pacchetto di scioperi articolati e altre fermate (13 ore il 21 maggio), le ha programmate per i prossimi giorni.

**Tessili:** L'ultimo grande rinnovo contrattuale dell'industria, quello che riguarda oltre 1 milione di addetti al settore tessile, sta per prendere il via. Le trattative di merito fra i sindacati e i datori di lavoro inizieranno infatti a Milano il 18 maggio. La piattaforma presentata dalla categoria ricalca quelle analoghe già concordate degli altri lavoratori dell'industria. Contiene infatti richieste per il controllo degli investimenti, per il miglioramento salariale (30 mila lire mensili), per il lavoro a domicilio, per l'inquadramento professionale e per altri aspetti normativi.

**G. R.**

LA SITUAZIONE SI E' FATTA TESA IN TUTTO IL PAESE

## Nuovi incidenti in Spagna dopo gli scontri di domenica

**Giovane ucciso nell'esplosione di una bomba - Sparatoria nella regione basca nel corso di un tentativo di evasione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pamplona, 10

L'opposizione spagnola ha celebrato una giornata di lutto per la morte di Ricardo Tillegro, il giovane di 19 anni rimasto ucciso ieri durante violenti scontri fra monarchici di opposte fazioni durante il pellegrinaggio carlista a Montejurra. Mentre tutti i gruppi dello schieramento dell'opposizione clandestina hanno proclamato uno sciopero generale di protesta nella regione di Navarra, duemila dimostranti hanno marciato in silenzio nella città di Estella, presso Pamplona, per esprimere il loro lutto per l'uccisione di Tillegro. I negozi e le fabbriche di Estella sono rimasti chiusi in segno di solidarietà.

I monarchici carlisti, sostenitori del principe Carlos Hugo di Borbone Parma, hanno chiamato in causa il governo e le autorità di polizia per i gravi incidenti di ieri. Un portavoce del principe, che è giunto segretamente in Spagna sabato scorso dal suo esilio di Parigi, ha dichiarato che gli uomini che hanno sparato sulla folla dei carlisti godevano della protezione della polizia, e che hanno potuto far fuoco impunemente su una pacifica manifestazione.

Il governo — ha dichiarato il portavoce dei monarchici di sinistra — è direttamente responsabile della morte di Tillegro, e del ferimento di altri 23 manifestanti. L'opposizione clandestina, nell'annunciare oggi in una conferenza stampa la decisione di attuare una giornata di sciopero in Navarra, ha definito «assassinio di lavoratori da parte della destra» i gravi fatti di ieri.

In un altro incidente avvenuto ieri un giovane basco di 20 anni ha perso la vita nella località di Zarauz. Secondo quanto dichiarato dalla polizia, il giovane è rimasto ucciso dall'esplosione imprevista di una bomba che egli stava cercando di collocare nell'abitazione di un rivale politico.

Nuovi episodi di violenza sono avvenuti oggi nella regione basca, dove la polizia ha sventato un complotto per liberare i prigionieri politici dalla prigione di Martutene, a San Sebastiano. Dopo una sparatoria gli agenti hanno arrestato cinque presunti separatisti baschi.

Ieri sera anche la capitale è stata turbata da incidenti. La polizia ha aperto il fuoco per disperdere una folla di studenti che partecipavano a un festival musicale all'aria aperta. Alla manifestazione, che ha visto la partecipazione di 15 mila giovani, hanno dato il loro contributo alcuni dei più celebri cantanti spagnoli. Secondo quanto dichiarato dalle autorità, gli incidenti sono avvenuti quando un gruppo di circa 200 giovani, di ritorno dal festival, hanno inscenato una manifestazione antigovernativa nella via Fuencarral. La nota ufficiale afferma che uno di essi, Renato Gonzales Alvarez, 23 anni, è stato ferito da un proiettile sparato dalla polizia.

**Tom Burs**

*INQUIETANTI INTERROGATIVI SULLE CIRCOSTANZE DELLA MORTE DELL'ANARCHICA*

## SUICIDIO O ASSASSINIO DI STATO L'IMPICCAGIONE DI ULRIKE MEINHOF?

*Testimonia una «compagna» di carcere: «dalla sua cella proveniva una musica fortissima»*

**Francoforte, 10**

*Circa 600 dimostranti di sinistra, alcuni armati di bottiglie Molotov, si sono scontrati questa sera con la polizia nel centro di Francoforte dopo che le autorità federali hanno ribadito la tesi del suicidio per la morte dell'anarchica Ulrike Meinhof. Due poliziotti sono rimasti ustionati in maniera abbastanza seria dalle bottiglie Molotov che hanno appiccato il fuoco ai loro vestiti. Una macchina della polizia è stata ridotta ad un mucchio di rottami fumanti da un ordigno incendiario. Bombe incendiarie sono state lanciate in diversi uffici nel centro della città.*

*Una testimonianza di estremo interesse sulla tragica vicenda proviene da Milano. Nel corso di una conferenza stampa, il legale milanese Giovanni Cappelli (membro del «Comitato internazionale di difesa dei detenuti politici in Europa occidentale»), che è stato l'ultima persona esterna all'ambiente del carcere di Stoccarda a vedere viva Ulrike Meinhof, ha sottolineato che la giornalista aveva da tempo superato la fase che l'aveva portata, con i suoi compagni di prigionia (Baader, Raspe e la Ensslin), a fare gli scioperi della fame che avevano provocato anche la morte di Holger Meins. «Da mesi la loro nuova strategia era quella di mantenersi vivi ed in forza per poter svolgere una testimonianza politica ed anche di denuncia contro il sistema carcerario tedesco», ha detto Cappelli. «Si era rimasti d'accordo — ha proseguito il legale milanese — che dal nostro colloquio avrei ricavato una sua dichiarazione da leggere al processo che inizierà il 17 maggio a Torino contro le Brigate rosse».*

*«Il suo interesse sempre vivo per la politica — ha sottolineato Cappelli — sono tutti elementi che fanno escludere che la Meinhof possa aver premeditato il suicidio. Purtroppo però circa questo presunto suicidio non possiamo andare al di là dei motivi di dubbio, al di là delle attuali contraddizioni, poiché le autorità tedesche impediscono qualsiasi controllo e verifica della loro versione ufficiale».*

*Le «contraddizioni» Cappelli le ha indicate nel fatto che in un primo momento era stato detto che la Meinhof «si era impiccata con un asciugamano all'inferriata della finestra». Quando poi è risultato che l'inferriata non c'era, la versione è stata cambiata: l'impiccagione era avvenuta alla crociera che univa i quattro vetri della finestra e l'asciugamano era divenuto successivamente un foulard. La mancanza di controllo consiste nel fatto — ha riferito Cappelli — che alla richiesta dei legali della famiglia di far assistere un perito di parte all'autopsia, è stato risposto che l'autopsia era stata già fatta.*

*Cappelli ha poi letto una lettera fatta uscire dal carcere di Stoccarda da Gudrun Ensslin, che assieme ad Andreas Baader, Jan Karl Raspe e la Meinhof era detenuta in un piano di quel carcere riservato esclusivamente a questi detenuti politici. Nella lettera la Ensslin afferma che insolitamente la notte in cui la Meinhof è morta, un elicottero aveva sorvolato il carcere, «fatto che non succedeva da mesi», e che nella stessa notte fu svegliata «per la musica che veniva dalla cella di Ulrike». Parlando sempre della mattina del 9, la Ensslin conclude la lettera affermando: «Quando, poco prima delle 11, viene annunciato il primo avvocato, la bara viene portata via in fretta».*

### NASCE IN UNGHERIA bimba con due teste

**Budapest, 10**

Giovedì scorso, all'ospedale Schoepf-Merei di Budapest è nata una bambina con due teste su due colli separati, con due voci diverse. E' vissuta per cinque ore. Si tratta di un caso estremamente raro negli annali della medicina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 7 maggio, amorevolmente assistita dalla nipote ANDREINA MAURO, è deceduta ad Arezzo

**Carla Novello**
d'anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle GIOVANNINA ved. PAROVEL (assente) e MICHELINA ved. VALLON, unitamente ai nipoti e parenti.

Trieste, 10 maggio 1976

---

Prendono parte al grande dolore che ha colpito i genitori ed i familiari di

**Paolo, Ivana, Sara**
e
**Marco Del Cet**
di Maiano

i dipendenti dell'Impresa SORINA & GIONA
— VIRGILIO e REGINA SORINA
— RUDI e NIVEA GIONA

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il 9 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

**Giuseppina Pregarc ved. Gobina**

Ne danno il triste annuncio VALERIA, DARIO, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 maggio 1976

---

E' mancato

**Enrico Pittini**

Danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale a S. Pier d'Isonzo.
Non fiori ma elargizioni pro terremotati.

Trieste, 11 maggio 1976

---

I familiari di

**Umberto De Giorgi**

ringraziano la direzione e tutti gli amici del Lloyd Triestino, i rappresentanti del personale navigante, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare Cgil-Cisl-Uim, delle forze di polizia, la direzione della «Ligabue» e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento particolare a Monsignor ALFREDO BOTTIZER e alla redazione de «Il Piccolo».

Trieste, 11 maggio 1975

---

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Umberto Gerin**

la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 12 maggio, alle ore 8.30, nella chiesa di S. Teresa.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Ricorre oggi il III anniversario della dipartita della cara

**Sidonia Zuban in Macovez**

La ricordano la sorella LIBERA il cognato GELMO, la figlia, il genero, la nipote, i parenti, il cavaliere CRETELA e conoscenti tutti.

Trieste, 11 maggio 1976

---

11.5.67 - 11.5.76

Nel triste doloroso nono anniversario della perdita del nostro caro amato

**Alberto Urlini**
Guardiamarina Pilota

i Suoi familiari nel rievocare la Sua cara memoria con affetto e accorato rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Nel XIV anniversario della morte di

**Antonio Crisanti**

la moglie ANTONIETTA Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

In Gemona tragico destino ha troncato la giovane vita dello studente

**Marino Ossolgnach**

Ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori, il fratello LUCIANO, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 maggio 1976

---

Si associano al dolore cugini e santoli ANTONIO e MARIA COGLIEVINA con il figlio STEFANO.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Si associano i cugini SMUNDIN, BIOLCHI, MARIUCCIA ed ERICA.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Si associa la famiglia CORTESE.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Gli alunni e i professori della 3.a E.I.E. Istituto «L. GALVANI» si associano al dolore della famiglia OSSOLGNACH.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa nel recente terremoto di

**Marino Ossolgnach**

tutti gli amici di via S. Pasquale, via dell'Eremo e lo Stradone.

Gemona-Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Dopo una vita di sofferenza ha raggiunto la pace eterna

**Antonia Gladich ved. Svettini**

Il personale della Zona IV - Ospedale psichiatrico lo annuncia a nome del figlio CLEMENTE (assente).
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il giorno 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Poldrugovaz**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i fratelli LUIGI e ANTONIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale tutto della Patologia Chirurgica.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il giorno 10 maggio è mancata al nostro affetto

**Anna Perosa ved. Furlanich**

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il suo caro nipotino PAOLETTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il giorno 10 corr. è mancato al nostro affetto

**Carlo Rak**

Con profondo dolore lo annunciano la moglie VINCENZA, il figlio FULVIO, la nuora LILIANA, il nipotino MASSIMO, il fratello RENATO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

**Bruna Rustia nata Visintin**

FEDERICO RUSTIA e ALMA VISINTIN

Trieste, 11 maggio 1976

---

A tumulazione avvenuta del capo papà

**Giordano Lucchi**

la figlia EGLE ringrazia tutti, amici, parenti per la dimostrazione di affetto ricevuta.
Un particolare ringraziamento al dott. ROBERTO LASPERANZA.

Trieste, 11 maggio 1975

---

Un anno è trascorso dalla tragica scomparsa della nostra adorata

**Patrizia Boccoli**

Infinito rimane il nostro immutabile dolore.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesetta del Cimitero di S. Anna.

I genitori, il fratello, le nonne

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il giorno 9 maggio è mancato al nostro grande affetto

**Antonio Rupena**

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli MILENA e PINO, la nuora BRUNA, il genero LIVIO BRAINICH, i nipoti ALESSANDRO, PAOLO e SONIA ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al professor ELIO BELSASSO per le cure prestategli.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Partecipano commossi al lutto:
— GINO e CECILIA COSSUTTI

Trieste, 11 maggio 1976

---

Partecipa al lutto:
— famiglia POROPAT.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il 9 maggio ci ha lasciati il nostro caro

**Tiziano Fiumani**
d'anni 65
pensionato Banca d'Italia

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA con le figlie LICIA e ARIELLA, il fratello ORFEO, le sorelle IRIS e NIOBE (assenti), gli adorati nipotini CRISTIANO, EMILIANO, TIZIANO, i generi BRUNO e LUCIANO, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Roma - Melbourne - S. Paolo del Brasile - Trieste, 11.5.1976

---

Partecipano al lutto le famiglie:
— PINO NEGODI
— BRUNO IARZ
— ELISA MAGGI
— PIETRO TESTA
— LUCIANO UMEK
— RUGGERO ZESSAR
— WOJTISEK - VLACICH
— GIOVANNI POSTOGNA

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

L'8 maggio ha improvvisamente cessato di battere il cuore buono di

**Rita Ribolli**

Ne dà il triste annuncio la sorella ANITA con il marito EMILIO BALDASSI ed i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. RENATO CASTELLAN, che per molti anni La ebbe in cura.
I funerali avranno luogo alle ore 10 di oggi partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il giorno 9 corrente è mancata al nostro affetto

**Gina Luzzato ved. Albrecht**

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito ing. DIEGO DEVETAG, la nipote FRANCA con il marito dott. GIANNI TOMASI, pronipoti MASSIMO e GIGI e parenti tutti.

Gorizia, 11 maggio 1976

---

†

Dopo lunga malattia, si è spento

**Giovanni Battista Punis**

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate e nipoti.
I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

**Margherita Forbeson**

Trieste, 11 maggio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giuseppina Burni**

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

11.5.68 - 11.5.76

**Silvano Dimario**
M.llo di P.S.

Sono passati otto anni dacché il Tuo sorriso è spento lasciandoci nel più grande dolore che non avrà mai fine.

La moglie GIANNA
il figlio GIORGIO
e parenti tutti

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

Il giorno 9 maggio dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

**Sergio Boscolo**
di anni 38

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlioletto CRISTIANO unitamente ai familiari e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale tutto del Centro emodialisi e del Reparto rianimazione.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Catania - Newcastle - St. Louis, 11 maggio 1976

---

†

Il 10 corr. è mancato improvvisamente

**Giuseppe Poropat**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, la suocera, i parenti tutti e le congiunte famiglie SANTI e KERMAC.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di San Dorligo 357.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

**Pino Poropat**

i genitori, il fratello, le sorelle.

Trieste, 11 maggio 1976

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Mario Donda**
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EZIO, il fratello IVONE, la sorella NILDA in BATTELLO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr., alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Aurisina, dove la cara salma giungerà direttamente da Gorizia.

Gorizia - Aurisina
11 maggio 1976

---

†

Il giorno 9 maggio è spirata serenamente

**Giovanna (Nina) Cerebuch ved. Battisti**

Con profondo dolore lo annunciano la figlia LILIANA, il nipote GIORGIO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1976

---

Sotto le macerie del tiglio si è spenta

**Maria Stroili Pederzolli**

e si è ricongiunta al suo FRANCIS.
L'annunciano i figli SILVANA, ENRICO e VERA, TONI e ADRIANA, gli adorati nipoti FRANCESCO e MARINA.
La cara salma è stata inumata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Gemona.

Gemona, 11 maggio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Jolanda de Gumberth ved. Adamo**

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore, insieme a nostra zia ILARIA MEA de GUMBERTH.
Un ringraziamento particolare giunga al dr. GINO DAPAS per l'affettuosa assistenza prodigata a nostra madre.

IGNAZIO e TULLIO ADAMO

Trieste, 11 maggio 1976

---

Nel primo anniversario della perdita della nostra cara

**Maria Schivella in Mahne**

i familiari colpiti anche dalla tragica scomparsa nel Mare del Giappone del figlio

**Duilio Mahne**

la notte del 20-21 dicembre '75, Li ricordano con immutato dolore. Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa B.V. del Rosario.

Trieste, 11 maggio 1976

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS. S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. . MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859€ TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B Lire 150 per parola

**SIGNORA** capace stiro od altri lavori leggeri cercasi 4 ore settimanali. Tel 31800. 8662 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
C Lire 50 per parola

**A GORIZIA** cercasi urgentemente signorina custodia bambini. Tel. 30183. 280 C

**DATTILOGRAFA** esperta offresi copiatura testi (anche in lingua estera). Tel. 813311. 8676 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 120 per parola

**A.A.A. SGOMBERI** appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 8665 CC



**A. PARCHETTISTA** raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27 A, 755868 - 724092. 7968 CC

**AVVOLGIBILI,** tapparelle, cinghie rotte, riparazioni in giornata, pitturazioni, muratura. Tel. 751631. ● 8679 CC

**PITTORE** rolè pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito, tel. 732359. 8673 CC

**SGOMBERI** traslochi trasporti appartamenti soffitte magazzini. Risparmierete certamente. Telefonare 773528. ● 8584 CC



**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D Lire 150 per parola

**A.A.A. AIUTO** baristi baristi cercansi per bar centrali. Telefonare lunedì 68257, orario ufficio. 008494 D

**A** coniugi o singoli interessati attività propria anche tempo libero possibilità elevati guadagni. Telefonare per un appuntamento 822897 dalle 13 alle 19. 8677 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi. Presentarsi profumeria Rosa, via San Lazzaro 6. 101 D

**Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.**



**ROIANO** attico salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, centralnafta, ascensore, garage, vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8678 S

**TERRENO** Aurisina 800 mq piano alberato non costruibile vendo, tel. 37915. 8672 S

**ULTIMO** piano 2 camere, sala, cucinino, bagno, ampia terrazza L. 33.000.000 vende impresa via Donadoni. Tel. 750836. ● 14/5 S

**VENDESI** S. Giacomo stanza cucina gabinetto 10.600.000, telefonare 61061 16-19. 8669 S

**VICOLO** Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2-4 stanze cucina bagno poggiolo rifiniture ricercate Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 7516 S

**VILLA** da restaurare Grignano 1200 mq terreno vista vendo, tel. 37915. 8672 S

**TURISMO E VILLEGGIATURE**
T Lire 200 per parola

**CORTINA** affitto appartamento mesi giugno luglio settembre, telefono 421290. 8668 T

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 150 per parola

**ALPA** 670 '73 perfetta Penta 9 HP W.C. Marino separato cucina lavello vendo, telefonare 68706 ore ufficio. 1647 Z

**CARAVAN** usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 385 '73, Elnagh m 4,05 '75, Trigano m 4,02 '75, Trigano m 4,50 '73, Adria 385 '73, Nardi m 5 '72. Visitateci, facilitazioni di pagamento, possibilità di permute usato per usato. ● 10/5 Z

**EIFELLAND** la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

**MOTORI** fuoribordo Mercury 20 HP effettivi a prezzo specialissimo. Visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 8636 Z

**NARDI:** la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

**TENDA CANADESE** 2 posti doppio tetto abside zanzariera lire 29500. Tommasini Sport via Mazzini 39. 1618 Z

**TENDA COMPLETA** 4-5 posti 410x300 due porte tavola quattro sedie quattro brandine lampada e fornello a gas lire 195.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 1618 Z

**ZODIAC:** oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

## ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 6.05 R | Venezia Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*) |
| 6.25 L | Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5. |
| 6.55 D | Venezia S.L. - Roma e Milano Torino (via Mestre) |
| 8.05 Ex | Venezia S.L. |
| 9.25 R | Venezia S.L. - Roma (*) |
| 9.44 Ex | *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola Parigi Calais Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl Belgrado-Parigi) |
| 10.54 L | Portogruaro - Venezia S.L. |
| 12.48 D | Venezia S.L. - Milano - Torino |
| 13.40 L | Portogruaro |
| 14.40 Ex | Venezia |
| 17.18 L | Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi) |
| 17.30 R | Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) |
| 18.04 L | Portogruaro |
| 18.55 Ex | *Simplon Express* - Venezia S.L. Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di I e II cl Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi) |
| 19.20 L | Portogruaro |
| 20.28 D | Venezia S.L. - Bologna - Bari Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce) |
| 22.25 Ex | Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma) |

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO ISTANBUL MOSCA BUDAPEST - ATENE**

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 7.26 L | Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi) |
| 10.29 Ex | *Simplon Express* Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado |
| 13.50 L | Villa Opicina - Lubiana (1) |
| 18.35 L | Villa Opicina - Lubiana (1) |
| 19.00 D | Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato. |
| 20.09 D | *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene) |
| 12.03 L | Tarvisio - Udine |
| 20.20 L | Villa Opicina |
| 23.52 D | Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato) |

**CALZATURIFICIO** «Donda» cerca commessa pratica calzature per giornata intera pronta assunzione. ● 8658 D

**CARROZZIERE** pittore cercasi. Via Pigafetta 6. 8659 D

**CERCASI** pulitrice per negozio, tel. 69303. 8664 D

**CERCASI** internista pratica cucina o uomo o donna località Muggia, tel. 271995. 1648 D

**GUADAGNO immediato a giovani ambosessi avendo a disposizione anche mezza giornata, per facile lavoro in Trieste. Presentarsi via Mazzini 30, 1.o p., dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 sig. Melo.** 050153 D

**MASSIMO** quindicenni apprendiste fioraie cerca negozio fiori. Marchi Stibiel, Torrebianca 34. 8487 D

**PULITRICE** ufficio magazzino cercasi mezza giornata. Rivolgersi ATEC, piazza Goldoni 1. 8/5 D

**PULITRICI** zona Servola cerca impresa via Mazzini 30 I piano. 8680 D

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I Lire 130 per parola

**A** Duino affittasi villino primingresso quattro stanze saloncino taverna cucina triservizi terrazze piccolo giardino. Telefonare 795894, ore 17-20, feriali. ● 8393 I

**MAGAZZINO** per deposito grandissimo con pesa meccanica, altro 500 mq affittasi. Telefonare ore ufficio 35126. 8628 I

**SERVOLA** saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralgas, affitti, primingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8678 I

**ZONA** Ospedale 2 stanze, cucina, bagno affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8678 I



**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L Lire 130 per parola

**A.A.A. ARGO** - S. Francesco 4 - telefono 768163 - cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 8559 L

**CERCO** appartamento tre stanze più servizi in affitto, eventualmente da comperare anche da restaurare, qualsiasi zona. Tel. 413610, solo mattino. 8675 L

**CERCO** ufficio 3-4 stanze, zona centro. Tel. 411579. 8660 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 130 per parola

**MOBILI** ufficio completo stile antico vendo 350.000 cessata attività, telefonare 774177. 8663 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 130 per parola

**A.A. ACQUISTO** quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto cucine. Telefono 31428. 8611 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 8674 N

**MOBILI** camera e cucina occasione per pensionato bisognoso cercasi. Telefonare 768228.

**PREGO** vendermi urgentemente roulottes d'occasione, telefono 794014 Ventura. 1649 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 130 per parola

**ALCUNI** prezzi «POLLI»: divaniletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170.000; salotti 190.000, pelle 599.000; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/5 NN

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 150 per parola

**LEADER** prodotti chimici industriali e parafarmaceutici cerca agenti per province di Trieste, Gorizia e Udine. Assicurasi alte provvigioni, Enasarco, addestramento, possibilità carriera. Scrivere M.I.T. S.A.S. viale Verdi 24, Treviso, telef. (0422) 48717 ore ufficio. 100 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 150 per parola

**AUTODEMOLITORE** compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

**CAUSA** partenza vendo BMW automatica perfetta garantita negozio. Tel. 821324. 8657 Q

**CONCESSIONARIA RENAULT** F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. VENDONSI: Renault 5 TS 1975, R5 TL 1973, R 17 TL coupé 1973, R 6 1970 revisionate; Citroen CX 1015 cc. 1975, Alfasud TI 1976, Mini 1968, Fiat 128 4 porte special 1975, 124 special 1972 con gancio traino, 850 special 1969. 8681 Q

**GILERA** 150 Arcore seminuova perfetta vendesi occasione contanti. Tel. 733227. 008469 Q

**MERCEDES - BENZ** 220 1972 km 71.000 unico proprietario vendesi Campo Belvedere garage. 1650 Q

**CERCANSI**

**AMBOSESSI CULTURA MEDIA ASPIRANTI PROGRAMMATORI ELETTRONIC' PER CENTRI ELETTRONICI DI TRIESTE.**

Breve training serale su computer I.D.M. a Trieste. Stipendi per programmatori 380/500.000 mensili.

Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a **030/311244** oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo via Grotte 12 - 25100 Brescia**

**NUOVA** Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma Vespe, ciclomotori, consegne sollecito, permute, facilitazioni senza anticipi e senza cambiali. 8500 Q

**USATO** alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. ● 10/5 Q

**VESPA** cerco escluso Primavera telefonare 733451 ore 13-14. 8667 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 150 per parola

**CEDEREBBESI** avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

**CON** minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

**IMPEGNANDO** 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. ● 07022 R

**MOTIVO** salute vendesi con locali avviata attività commerciale pavimentazioni rivestimenti ceramiche. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-U, 34100 Trieste. ● 8426 R

**PESCHERIA** comunale compreso condominio vendesi. Chiosco rivendita giornali riviste vendesi. Telefonare 61309, solamente mattina. 008639 R

**UTILE** 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 150 per parola

**APPARTAMENTI** signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine Parco Villa Opicina. Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 1651 S

**APPARTAMENTI** tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento vendonsi, tel. 764318. 8670 S

**APPARTAMENTI** pronti, liberi atrio 3-4 stanze via Conti 28. Rifiniture accurate. Impresa vende direttamente tel. 31830.

**APPARTAMENTO** Rossetti primo piano quattro camere cucina autoriscaldamento metano vendo, tel. 37915. 8672 S

**APPARTAMENTO** Roiano quattro camere cameretta doppi servizi grande cucina ripostiglio vendo, tel. 37915. 8672 S

**IMPRESA** vende appartamento nuova costruzione, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Monte Cengio Castagneto. Rivolgersi ufficio Impresa, via Conti 28. 8682 S

**LIGNANO** occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1 S

**MAGAZZINO** zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

**MONFALCONE** appartamento centrale occasione mutuo più facilitazione vendesi, telefonare (040) 415383 oppure (0481) 72669. 8671 S

**OCCASIONE** libero via Locchi vicinanze Carlo Alberto I piano salone 5 stanze doppi servizi completamente rinnovato riscaldamento centrale ascensore mq 220. Vendita diretta. Tel. 31830. 8423 S

**PRIVATO** vende ultimi alloggi ultimo piano composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima, lire 5 milioni in poi. Per informazioni telefonare 761092, dalle ore 10 alle 12. ● 8549 S